BOLLETTINO UFFICIALE

n. 13
DEL 28 MARZO 2012

Anno XLIX n. 13

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_13_1_LRE_5

Legge regionale 22 marzo 2012, n. 5
Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia riconosce l'autonomia dei giovani e concorre alla sua concreta realizzazione.
2. La Regione persegue le finalità e gli obiettivi della presente legge con l'apporto propositivo e partecipativo dei giovani e delle famiglie.
3. Gli interventi regionali sono diretti a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani al fine di:
a) sostenere la loro capacità progettuale e creativa;
b) favorire la partecipazione all'elaborazione di politiche condivise a loro destinate;
c) incentivare l'assunzione di responsabilità personali e collettive.

Art. 2 obiettivi

1. Per il raggiungimento delle finalità della presente legge, la Regione:
a) promuove in ogni ambito la cultura del merito e della solidarietà;
b) promuove condizioni adeguate alla realizzazione di una comunità competitiva e solidale, che offra pari opportunità di accesso allo studio, al lavoro e alla creazione di nuove imprese, sostenendo azioni mirate a migliorare la conoscenza, l'integrazione tra formazione e lavoro, la mobilità, l'imprenditorialità e l'inclusione sociale;
c) promuove misure di contrasto alla dispersione scolastica e per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalle istituzioni dell'Unione europea in ordine ai livelli e alla qualità dell'istruzione e dell'occupazione;
d) promuove e sostiene il ruolo della famiglia, sia con riferimento alle famiglie di origine che alle nuove famiglie e a quelle in formazione;
e) favorisce lo sviluppo di rapporti intergenerazionali secondo il principio della solidarietà;
f) favorisce lo sviluppo dell'identità territoriale, della cultura e delle tradizioni locali, nonchè il rispetto delle diversità culturali;
g) favorisce la partecipazione responsabile dei giovani alla vita delle istituzioni e della società, come espressione dell'esercizio della cittadinanza e della rappresentanza;
h) promuove la conoscenza e il senso di appartenenza alla comunità nazionale e all'Europa e favorisce la mobilità e gli scambi internazionali;
i) promuove lo studio delle lingue quale strumento di inclusione e partecipazione;
j) promuove e sostiene l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e l'accesso responsabile a internet;
k) sostiene la realizzazione di strumenti di informazione e di comunicazione dedicati ai giovani per agevolare la messa in rete delle conoscenze e delle iniziative d'interesse;
l) promuove servizi per l'autonomia, la conoscenza, il tempo libero, la cultura, lo sport, la socializzazione, l'associazionismo, la creatività giovanile, tenuto conto anche delle attività integrative sviluppate in ambito scolastico e universitario;
m) promuove e sviluppa la rete degli Informagiovani, quali strumenti atti a garantire informazioni sulle opportunità per i giovani e le loro famiglie.

Art. 3 destinatari degli interventi

1. I destinatari degli interventi della presente legge sono i giovani, di età compresa tra quattordici e trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale.
2. I giovani dai quattordici ai diciannove anni beneficiano di specifici interventi in ambito scolastico, culturale, sportivo e della famiglia.

Art. 4 soggetti attuatori

1. Le finalità e gli obiettivi della presente legge sono attuati dalla Regione in concorso e in sinergia con i giovani e le realtà giovanili, gli enti locali, le istituzioni scolastiche e universitarie, le associazioni impren-

ditoriali, le organizzazioni sindacali, i collegi e gli ordini professionali, nonché gli enti e i soggetti la cui attività è rivolta ai giovani.
2. Il coordinamento delle azioni regionali previste dalla presente legge è esercitato da un'apposita struttura regionale da costituirsi presso la Direzione centrale competente in materia di politiche giovanili, alla quale si raccordano le altre strutture sulla base delle rispettive competenze.

CAPO II - PROGRAMMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Art. 5 Piano regionale giovani

1. Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi della presente legge, la Regione adotta il Piano regionale giovani, di durata triennale, che individua le linee strategiche di indirizzo, gli ambiti di competenza dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, e le azioni a favore dei giovani, in armonia con le azioni del Piano strategico regionale e con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo.
2. Il Piano è elaborato dalla struttura regionale competente in materia di politiche giovanili, con la partecipazione attiva della Consulta regionale dei giovani. Alla predisposizione del Piano collaborano altresì le strutture regionali competenti nelle materie interessate, con il concorso delle Province, dei Comuni, delle Università e delle istituzioni scolastiche, delle associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali, dei collegi e degli ordini professionali.
3. Il Piano è approvato dalla Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali e della Commissione consiliare competente.
4. Il Piano è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel Portale regionale giovani di cui all'articolo 29.

Art. 6 tavoli di coordinamento

1. Al fine di coordinare le azioni a favore dei giovani con le linee strategiche del Piano regionale giovani, la Regione costituisce un tavolo di coordinamento politico e istituzionale, convocato e presieduto dall'assessore regionale competente in materia di politiche giovanili. A tale tavolo partecipano gli assessori regionali competenti per materia, gli assessori provinciali alle politiche giovanili e quattro assessori comunali, uno per provincia, competenti per le politiche giovanili, rappresentanti i Comuni della regione, nominati per tre anni dal Consiglio delle autonomie locali.
2. Alle riunioni dei tavoli di coordinamento partecipano i rappresentanti della Consulta regionale dei giovani individuati ai sensi dell'articolo 8, comma 4. Possono partecipare altresì, su invito del presidente, altri soggetti la cui presenza è ritenuta utile per gli argomenti posti all'ordine del giorno.
3. A supporto del tavolo di coordinamento politico istituzionale è costituito un tavolo di coordinamento tecnico-amministrativo composto dai referenti tecnici di ciascun componente del tavolo di cui ai comma 1.

Art. 7 Consulta regionale dei giovani

1. Al fine di favorire il raccordo tra i giovani e la Regione, la loro partecipazione e per promuovere la conoscenza del mondo giovanile, è istituita la Consulta regionale dei giovani, di seguito denominata Consulta, organo di rappresentanza dei giovani del Friuli Venezia Giulia.
2. La Consulta è nominata, per la durata di tre anni, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di politiche giovanili, ed è composta da:
a) cinque rappresentanti dei giovani, di cui uno della comunità slovena, eletti dalle associazioni iscritte al registro regionale delle associazioni giovanili di cui all'articolo 11, in modo da assicurare la rappresentatività territoriale, di genere e per settore di operatività associativa;
b) quattro rappresentanti degli studenti universitari e dell'alta formazione designati dal Coordinamento regionale per l'alta formazione;
c) quattro rappresentanti degli studenti delle scuole di istruzione secondaria superiore, uno per ciascuna provincia, designati dalle Consulte provinciali degli studenti della regione;
d) cinque rappresentanti dei movimenti giovanili dei partiti e dei movimenti politici rappresentati in Consiglio regionale, eletti con voto limitato, al fine di garantire la rappresentanza di maggioranza e opposizione;
e) cinque rappresentati dei movimenti giovanili delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio regionale designati dalle stesse organizzazioni sindacali, in ragione di uno per organizzazione;
f) quattro rappresentanti dei movimenti giovanili delle associazioni di categoria più rappresentative sul territorio;
g) un rappresentante designato dalla Consulta regionale delle professioni ordinistiche.
3. L'elezione dei componenti della Consulta da parte delle associazioni giovanili di cui al comma 2, lettera a), avviene in base a liste di candidati presentate da almeno cinque delle medesime associazioni, secondo modalità disciplinate con regolamento.

4. I componenti della Consulta sono di età compresa tra quattordici e trentacinque anni e svolgono l'attività in forma gratuita.

Art. 8 funzioni della Consulta regionale dei giovani

1. La Consulta svolge funzioni propositive e consultive per le politiche regionali a favore dei giovani e in particolare:
a) propone iniziative e progetti per la valorizzazione dell'autonomia dei giovani;
b) esprime pareri e formula proposte su richiesta della amministrazione regionale;
c) collabora alla elaborazione del Piano regionale giovani;
d) collabora con le consulte, i forum e gli altri soggetti attivi nelle politiche giovanili a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale al fine di promuovere la cooperazione regionale, interregionale, nazionale, europea e internazionale con soggetti attivi nelle politiche giovanili;
e) promuove progetti, ricerche, incontri e dibattiti pubblici su temi attinenti alla condizione giovanile;
f) predispone e presenta annualmente alla direzione centrale e alla commissione consiliare competente in materia di politiche giovanili una relazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, formulando proposte per l'anno successivo;
g) predispone e presenta alla fine del proprio mandato alla direzione centrale e alla commissione consiliare competenti in materia di politiche giovanili una relazione conclusiva sulle attività svolte, formulando proposte per il triennio successivo;
h) svolge le altre funzioni attribuite dalla Regione.
2. La Consulta opera presso la struttura regionale competente in materia di politiche giovanili, che assicura il supporto tecnico.
3. Il funzionamento della Consulta è disciplinato con proprio regolamento.
4. La Consulta elegge al proprio interno quattro rappresentanti per la partecipazione ai tavoli di coordinamento di cui all'articolo 6.
5. La Consulta è regolarmente costituita con la designazione della maggioranza dei componenti.

Art. 9 Assemblee provinciali e Conferenza regionale dei giovani

1. Ogni Provincia promuove, almeno una volta ogni tre anni, l'Assemblea provinciale dei giovani. Tale assemblea rappresenta occasione di incontro, confronto e dibattito su questioni che interessano i giovani del territorio. All'Assemblea sono invitati i rappresentati delle associazioni e aggregazioni giovanili del territorio di competenza e sono aperte ai giovani interessati. L'Assemblea si svolge con la partecipazione dell'assessore regionale e dell'assessore provinciale alle politiche giovanili.
2. Ogni tre anni la Regione convoca la Conferenza regionale dei giovani con il compito di accogliere e dibattere le istanze provenienti dalle Assemblee provinciali, di verificare lo stato di attuazione delle azioni messe in atto dalla presente legge, di avanzare proposte e pareri alla Giunta regionale. Alla Conferenza è invitata una rappresentanza qualificata dei diversi comparti del mondo giovanile: associazioni, aggregazioni giovanili, studenti, lavoratori e partecipa l'assessore regionale alle politiche giovanili.

Art. 10 partecipazione politica dei giovani

1. La Regione, con specifiche misure previste dal Piano regionale giovani, sostiene l'accesso dei giovani al mondo della politica, al fine di diffondere il senso di appartenenza alla comunità regionale, nazionale, europea e mondiale, di favorire la loro presenza attiva nei processi di cambiamento storico e istituzionale e di promuovere la conseguente partecipazione alla vita politica, anche a livello locale.
2. Il Piano regionale giovani prevede specifiche azioni finalizzate a diffondere tra i giovani la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, delle istituzioni europee e internazionali, dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni e degli enti locali.

CAPO III - ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE

Art. 11 registro regionale delle associazioni giovanili

1. La Regione istituisce il registro regionale delle associazioni giovanili, di seguito denominato registro, e ne cura la tenuta.
2. Al registro sono iscritte, previa domanda, le associazioni che hanno sede e svolgono l'attività nel Friuli Venezia Giulia, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 12.
3. L'iscrizione al registro è condizione necessaria per l'ottenimento di contributi, finanziamenti e ogni altro incentivo regionale previsto dalla presente legge.
4. Con regolamento sono disciplinate le modalità di iscrizione, cancellazione e aggiornamento del registro e le modalità di tenuta dello stesso.

Art. 12 associazioni giovanili ammesse all'iscrizione nel registro

1. Le associazioni giovanili ammesse all'iscrizione nel registro sono composte, almeno per l'80 per cento, da persone di età non superiore a trentacinque anni, nel loro organo direttivo non sono presenti persone di età superiore a trentacinque anni e nell' atto costitutivo e nello statuto sono previsti i seguenti requisiti:
a) assenza dello scopo di lucro;
b) ordinamento interno ispirato ai principi di democrazia, di uguaglianza, di rispetto della libertà e dignità degli associati;
c) elettività e gratuità delle cariche associative;
d) coinvolgimento prevalente di giovani nelle attività.
2. Non sono considerate associazioni giovanili ammesse all'iscrizione nel registro i partiti politici, le associazioni sindacali, le associazioni professionali e di categoria.

Art. 13 aggregazioni giovanili

1. Ai fini della presente legge sono considerate aggregazioni giovanili i gruppi spontanei di giovani, di età compresa tra quattordici e trentacinque anni, residenti o presenti in regione per ragioni di studio o di lavoro, costituiti senza finalità di lucro, che esprimono e rappresentano le esigenze del mondo giovanile, realizzando attività in coerenza con le finalità della presente legge.
2. I componenti delle aggregazioni giovanili svolgono le attività in forma volontaria e gratuita.
3. Le aggregazioni giovanili sono costituite con atto scritto dal quale risulta il soggetto legalmente autorizzato a rappresentarle e a riscuotere eventuali contributi in denaro.

CAPO IV - AZIONI DI POLITICA ATTIVA

Art. 14 interventi per l'autonomia abitativa

1. Al fine di favorire l'autonomia abitativa dei giovani lavoratori e dei giovani studenti, la Regione individua specifiche azioni per riqualificare i centri storici e rivitalizzare zone periferiche e zone abbandonate da attività produttive, mediante la realizzazione di progetti di coabitazione. Tali progetti sono finalizzati a coniugare l'autonomia dell'abitare privato con i vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi, proposti o promossi da enti locali, enti pubblici e soggetti privati, anche in partenariato con altri soggetti, per il recupero o la riconversione di edifici pubblici o privati dismessi o degradati, ovvero con la costruzione o l'acquisto di nuove strutture.
2. Al comma 1 ter dell'articolo 12 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica), è aggiunto il seguente periodo: <<I bandi prevedono altresì una riserva di non meno del 5 per cento degli alloggi messi a bando da assegnare ai giovani.>>.
3. Dopo il comma 1 septies dell'articolo 12 della legge regionale 6/2003 sono inseriti i seguenti:
<<1 octies. Per quanto concerne la disciplina dell'accesso agli interventi di edilizia agevolata di cui all'articolo 5, i regolamenti di cui al comma 1 stabiliscono una riduzione del 30 per cento dell'indicatore ISEE per i giovani che escono dai nuclei familiari di appartenenza.
1 novies. Per quanto concerne la disciplina del sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6, i regolamenti di cui al comma 1 stabiliscono che una quota delle agevolazioni non inferiore al 5 per cento è riservata esclusivamente a persone di età inferiore a 35 anni.>>.
4. Le azioni di cui ai commi 1, 2, 3 sono realizzate in collaborazione con gli enti locali, le ATER, gli Erdisu e le istituzioni scolastiche e universitarie.
5. Per beneficiare degli interventi di cui al presente articolo, i giovani presentano, con riferimento al nucleo familiare, gli indicatori della situazione economica (ISE) e della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449), non superiori ai limiti di importo fissati con regolamento.

Art. 15 formazione, ricerca e innovazione

1. Al fine di promuovere una maggiore coerenza tra l'offerta formativa e il mondo del lavoro, la Regione, nell'ambito della programmazione di settore individua strumenti di raccordo tra le politiche attive della formazione, della ricerca e innovazione e del lavoro.
2. La Regione promuove interventi finalizzati a sostenere l'attività di ricerca, innovazione, trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche da parte dei giovani nelle Università, nei centri di ricerca e nelle imprese.
3. La Regione promuove interventi a favore dei giovani per sostenere i costi di registrazione di nuovi brevetti con significativo contenuto innovativo.
4. La Regione promuove lo studio delle lingue straniere e il loro apprendimento permanente quali stru-

menti indispensabili per la crescita personale e l'accesso al lavoro.

Art. 16 politiche del lavoro

1. La Regione individua misure di politica attiva del lavoro dirette alla stabilizzazione occupazionale dei giovani.

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 33 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), è inserito il seguente:

<<3 bis. Il regolamento di cui al comma 3:

a) individua, nell'ambito degli incentivi di cui al comma 1, lettera c), specifiche misure dirette a favorire la stabilizzazione occupazionale dei giovani che non hanno ancora compiuto il trentaseiesimo anno di età;

b) può prevedere per le misure di cui alla lettera a) l'aumento dell'ammontare fino a un massimo del 30 per cento rispetto alle altre ipotesi di incentivazione di cui al comma 1, lettera c).>>.

3. La Regione individua altresì misure di politica attiva del lavoro dirette a incentivare l'occupazione dei giovani in possesso di elevata qualificazione professionale o impiegati nel settore della ricerca.

4. Con regolamento regionale sono individuati criteri e modalità di concessione degli incentivi di cui al comma 3.

Art. 17 sostegno alla formazione di giovani talenti e al loro rientro in regione

1. Al fine di potenziare la ricerca, l'innovazione e la riqualificazione delle risorse umane negli enti pubblici, negli enti di ricerca e nelle imprese e di accrescere la qualità dell'insegnamento universitario, la Regione sostiene con finanziamenti, a copertura del 50 per cento della spesa prevista, i progetti, di durata massima di tre anni, di enti pubblici e soggetti privati, destinati al rientro dall'estero e dalle altre regioni italiane dei giovani talenti della regione che si sono distinti nei settori di competenza.

2. La Regione istituisce altresì borse di studio di durata massima triennale per neo laureati residenti in regione, finalizzate al sostegno di percorsi di alta formazione in centri di eccellenza all'estero, non esistenti in regione e mirate al rientro nel mercato del lavoro regionale, attraverso l'intesa con i datori di lavoro.

Art. 18 cittadinanza attiva e mobilità internazionale

1. Nell'ambito della programmazione di settore, l'amministrazione regionale, in raccordo con le agenzie nazionali preposte, promuove e supporta le attività legate alla mobilità giovanile europea e internazionale nei settori dell'istruzione, della formazione e della cittadinanza attiva, in coerenza con i programmi europei che le sostengono.

2. La Regione sostiene scambi giovanili, attività di volontariato, progetti d'iniziativa giovanile, seminari e corsi transnazionali ideati, pianificati e realizzati dai giovani, dai loro gruppi, anche informali, e dalle loro associazioni.

Art. 19 incentivi per l'internazionalizzazione delle professioni

1. La Regione sostiene l'internazionalizzazione delle professioni attraverso la concessione di contributi a giovani per scambi di esperienze professionali, di durata non superiore a due anni, da realizzarsi attraverso tirocini, stages e periodi di formazione presso studi professionali in regione e all'estero.

Art. 20 interventi per l'imprenditoria

1. La Regione valorizza l'imprenditorialità giovanile quale fattore determinante dello sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione:

a) favorisce la propensione all'imprenditorialità dei giovani nell'ambito dei programmi del sistema formativo regionale;

b) promuove e sostiene progetti diretti ad avvicinare i giovani al mondo dell'imprenditoria attraverso la valorizzazione delle capacità creative nella realizzazione della propria attività;

c) promuove e sostiene progetti per l'avvio di nuove imprese nei diversi settori economici, con particolare riguardo alle iniziative dirette al mantenimento dei mestieri tradizionali dell'artigianato e alle iniziative finalizzate all'innovazione tecnologica di processo e di prodotto;

d) promuove e sostiene azioni volte a favorire il passaggio generazionale nel sistema delle imprese del Friuli Venezia Giulia, anche attraverso la predisposizione di servizi informativi e di consulenza;

e) favorisce l'implementazione di strumenti, quali gli incubatori e gli acceleratori di impresa, specificamente rivolti ai giovani imprenditori, con l'obiettivo prioritario di cogliere le esigenze di innovazione del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia;

f) promuove progetti in collaborazione con le università, le istituzioni scolastiche e gli enti di formazione, al fine di migliorare l'integrazione tra mondo della scuola e del lavoro, con particolare riguardo alla nascita di nuove imprese;

g) promuove nell'ambito dei progetti di coabitazione di cui all'articolo 14, comma 1, la realizzazione di progetti di condivisione dell'ufficio, da attuarsi attraverso la messa a disposizione di postazioni di lavoro attrezzate e sale riunioni comuni.
3. Ai fini di cui al comma 1, l'amministrazione regionale, anche tramite delega alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile, a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto. Gli interventi contributivi valorizzano in particolare lo sviluppo di sinergie con altre iniziative di promozione di nuove idee imprenditoriali realizzate da enti pubblici e privati. Per la parte dei costi non coperti dai contributi di cui al presente comma, i progetti possono beneficiare di altri ausili pubblici e agevolazioni finanziarie, incluse le garanzie di cui all'articolo 28.
4. Con regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'assessore alle attività produttive e dell'assessore competente alle risorse rurali, agroalimentari e forestali, sentito il Tavolo di coordinamento politico e istituzionale di cui all'articolo 6, comma 1, sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 3, nel rispetto della normativa comunitaria concernente gli aiuti di Stato. L'entità massima dei contributi è pari al 50 per cento della spesa ammissibile. L'importo del contributo è compreso tra 2.500 euro e 20.000 euro; nel caso di società con almeno tre soci tale importo è compreso tra 5.000 euro e 40.000 euro.
5. Tenuto conto delle esigenze connesse alla programmazione finanziaria regionale, la legge finanziaria può determinare, a decorrere dal periodo d'imposta in corso all'1 gennaio successivo all'entrata in vigore della presente legge, riduzioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) a favore delle nuove imprese costituite da giovani.
6. Per le finalità previste dal comma 5, si definiscono imprese costituite da giovani:
a) le imprese individuali i cui titolari sono giovani;
b) le società e le cooperative in cui i giovani rappresentano la maggioranza assoluta dei soci e detengono la maggioranza assoluta del capitale sociale.
7. La Regione predispone annualmente un foglio informativo sull'insieme delle misure a sostegno delle attività autonome e imprenditoriali. Il foglio informativo è reso disponibile presso gli sportelli Informagiovani e a mezzo degli strumenti telematici della Regione.
8. La Regione, nell'ambito del Portale regionale giovani, attiva una specifica sezione interattiva dedicata all'imprenditorialità giovanile, alle opportunità offerte dallo Stato, dalla Regione, dagli enti locali, dagli enti camerali e dalle organizzazioni imprenditoriali e di categoria. Il sito internet, oltre alla divulgazione dei materiali informativi, attiva un servizio di consulenza on-line rivolto ai giovani residenti in Friuli Venezia Giulia.

Art. 21 interventi in ambito sociale e per la promozione della salute

1. La Regione nell'ambito delle finalità generali di promozione dell'educazione dei giovani promuove e sostiene interventi per:
a) prevenire e contrastare il disagio giovanile, attraverso la diffusione della cultura della legalità e della conoscenza del vivere civile, per formare e sviluppare il senso di appartenenza alla comunità;
b) educare al rispetto di se stessi e degli altri, anche al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, nonché al rispetto tra i sessi, alla creazione di rapporti positivi nelle relazioni familiari, scolastiche, sociali, con particolare riferimento a quelli con gli anziani, i disabili e le persone in condizione di svantaggio e promuovere l'integrazione con il diverso e rimuovere ogni forma di xenofobia e razzismo;
c) diffondere la conoscenza di stili di vita sana e la consapevolezza nei consumi, da attuarsi con il coinvolgimento diretto dei giovani e anche tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali;
d) prevenire e contrastare i comportamenti e i fattori di rischio, attraverso la responsabilizzazione dei giovani, con particolare riguardo alla sessualità, all'alimentazione, all'uso di sostanze stupefacenti e psicoattive, nonchè all'abuso di alcol e tabacco;
e) favorire l'educazione alla salute nelle scuole, anche con attività di consulenza e ascolto, in accordo con l'amministrazione scolastica;
f) valorizzare i consultori come strumenti di ascolto per le giovani generazioni, incentivandone la funzione educativa riguardo la salute sessuale;
g) diffondere la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di svago e divertimento, con particolare riguardo all'educazione della sicurezza stradale;
h) riconoscere lo sport come diritto di cittadinanza e come strumento di formazione dei giovani, di sviluppo delle relazioni sociali, di tutela della salute e di miglioramento degli stili di vita.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione concede contributi a enti locali, enti pubblici, istituzioni scolastiche, associazioni e aggregazioni giovanili, cooperative sociali e altri enti senza fini di lucro.
3. Nell'ambito delle risorse complessivamente destinate al finanziamento degli interventi di cui al presente articolo, la Giunta regionale riserva annualmente una quota alle iniziative destinate esclusivamen-

te ai giovani di età compresa tra i quattordici e i diciannove anni.
4. Per le finalità previste al comma 1 la Regione è autorizzata altresì a sostenere spese per iniziative da realizzare direttamente oppure con la collaborazione di altri soggetti pubblici e privati senza fine di lucro.

Art. 22 interventi in ambito culturale

1. La Regione promuove e sostiene progetti e interventi per:
a) valorizzare la creatività giovanile e il pluralismo di espressione in tutte le sue manifestazioni;
b) accrescere e diffondere la consapevolezza critica, la conoscenza e la competenza culturale, con particolare riferimento alla storia, alla cultura e alle tradizioni locali;
c) diffondere la cultura di appartenenza alla comunità locale e nazionale, all'Europa e al contesto internazionale;
d) incentivare la conoscenza e la partecipazione ai programmi finalizzati alla creazione di una cittadinanza europea;
e) sensibilizzare sui temi della tutela dell'ambiente e del rispetto del patrimonio artistico, culturale e naturalistico;
f) promuovere la conoscenza delle specificità culturali, della storia, delle tradizioni e delle manifestazioni popolari delle minoranze linguistiche presenti in Friuli Venezia Giulia;
g) incrementare la fruizione dell'offerta culturale da parte dei giovani, anche con azioni specifiche che favoriscono l'accesso ai beni e alle attività culturali presenti nel territorio regionale;
h) incentivare la produzione culturale dei giovani nei diversi ambiti e discipline artistiche, favorendo l'incontro tra la produzione artistica e creativa dei giovani e il mercato;
i) promuovere le produzioni di giovani corregionali volte a diffondere la conoscenza dell'identità culturale e artistica del Friuli Venezia Giulia.
2. Per le finalità previste al comma 1, la Regione concede contributi alle associazioni e alle aggregazioni giovanili e, limitatamente alle iniziative destinate esclusivamente ai giovani di età compresa tra i quattordici e i diciannove anni, anche alle istituzioni scolastiche.
3. Nell'ambito delle risorse complessivamente destinate alla concessione dei contributi di cui al comma 2, la Giunta regionale riserva annualmente una quota alle iniziative destinate esclusivamente ai giovani di età compresa tra i quattordici e i diciannove anni.
4. Per le finalità previste al comma 1, la Regione è autorizzata altresì a sostenere spese per iniziative da realizzare direttamente oppure con la collaborazione di altri soggetti pubblici e privati senza fine di lucro.
5. Le iniziative svolte in collaborazione con altri soggetti ai sensi del comma 4 sono realizzate sulla base di convenzioni che definiscono l'oggetto e i risultati attesi, stabiliscono il limite massimo della partecipazione finanziaria della Regione, i tempi di realizzazione, l'articolazione delle spese previste, le modalità di verifica dei risultati conseguiti e di accertamento delle spese effettivamente sostenute.
6. Restano ferme le funzioni dei Comuni e delle Province previste dagli articoli 25 e 26 della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport).

Art. 23 alfabetizzazione informatica

1. La Regione riconosce l'alfabetizzazione informatica come strumento essenziale per lo sviluppo, la crescita, l'inclusione sociale e il miglioramento delle condizioni di accesso dei giovani al mondo del lavoro.
2. La Regione promuove e sostiene specifiche azioni volte a incentivare e favorire l'utilizzo da parte dei giovani dei moderni strumenti informatici, con particolare riguardo al miglioramento delle condizioni di accesso alla rete internet.
3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2 la Regione eroga contributi e altri incentivi economici a favore dei giovani.

Art. 24 sostegno ai centri di aggregazione giovanile

1. Fermo restando quanto disposto dagli articoli 25 e 26 della legge regionale 24/2006, la Regione concede contributi a enti locali, enti pubblici, associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11, parrocchie e altri enti privati senza fine di lucro per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la messa a norma di immobili, comprensivi degli impianti, degli arredi e delle attrezzature, da destinare a sede di centri di aggregazione giovanile in possesso dei requisiti previsti ai commi 3, 4 e 5.
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono destinati altresì, per le stesse finalità, al recupero e alla riconversione di edifici pubblici o privati dismessi o degradati.
3. I centri di aggregazione giovanile, anche nella struttura di centri polifunzionali, sono destinati allo svolgimento di attività integrate di tipo educativo, ricreativo, sportivo, artistico, culturale e musicale rivolte ai giovani e sono gestiti dai soggetti di cui al comma 1.
4. Le attività di cui al comma 3 sono realizzate senza finalità di lucro, con continuità, in sedi aperte al

pubblico e senza alcuna discriminazione, allo scopo di promuovere tra i giovani l'assunzione di responsabilità, lo sviluppo dell'autonomia personale, la socializzazione, la creatività e la progettualità giovanile, la partecipazione attiva e lo sviluppo di competenze alla vita.
5. Ai fini dell'accesso ai contribuiti di cui al comma 1 e ai finanziamenti erogati dalle amministrazioni locali ai sensi degli articoli 25 e 26 della legge regionale 24/2006, i centri di aggregazione giovanile sono dotati di spazi per l'organizzazione di eventi collettivi.

Art. 25 giornata regionale dell'arte giovanile

1. La Regione, al fine di valorizzare le capacità creative e artistiche e il pluralismo di espressione dei giovani residenti in regione, istituisce la Giornata regionale dell'arte giovanile. In tale occasione sono presentati i progetti artistici di migliore qualità, selezionati dalla giuria di cui al comma 3, tra quelli proposti annualmente, per l'ottenimento di contributi regionali previsti dalla presente legge, dalle associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11, dalle aggregazioni giovanili e da altri enti senza finalità di lucro.
2. A tre progetti di eccellente valore artistico, scelti tra quelli di cui al comma 1, è assegnato il premio Giovani talenti emergenti.
3. L'assegnazione dei premi di cui al comma 2 è effettuata da una giuria nominata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di politiche giovanili. La giuria è presieduta dal medesimo assessore ed è composta da un critico d'arte, da un docente universitario esperto nelle materie artistiche, da un operatore culturale qualificato e da un funzionario regionale competente in materia di politiche giovanili.
4. Ai componenti esterni della giuria è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute.

Art. 26 interventi in ambito sportivo

1. La Regione promuove misure al fine di abbattere le spese sostenute dai giovani per l'esercizio di attività sportiva. Con regolamento sono stabiliti i criteri e le modalità di accesso ai contributi regionali.

Art. 27 carta giovani

1. La Regione promuove l'adozione di una carta servizi denominata Carta giovani che consente l'accesso in forma agevolata a iniziative, attività e servizi, con particolare riguardo a quelli sostenuti dalla Regione per i giovani nella fascia di età compresa tra i quattordici e i trentacinque anni.
2. La Regione favorisce altresì l'integrazione della Carta giovani con altre carte di servizi esistenti nel territorio regionale e a livello nazionale e internazionale.
3. Con regolamento sono disciplinati i criteri e le modalità per l'utilizzo della Carta giovani.

CAPO V - INTERVENTI PER L'ACCESSO AL CREDITO

Art. 28 Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani

1. Al fine di favorire le opportunità di studio, formazione, inserimento lavorativo e sociale dei giovani, nonché per sviluppare e diffondere la cultura dell'autonomia imprenditoriale e agevolare l'accesso alle professioni, ai sensi dell'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale), l'amministrazione regionale è autorizzata a costituire nell'ambito del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE), di cui alla legge 18 dicembre 1955, n. 908 (Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia), il Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani, di seguito denominato Fondo.
2. Il Fondo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, è amministrato con contabilità separata, ed è destinato all'attivazione di garanzie e cogaranzie in relazione a operazioni di finanziamento a favore dei giovani.
3. Sono in particolare oggetto di garanzia i finanziamenti per:
a) l'iscrizione e la frequenza degli studi universitari e presso istituti scolastici secondari di secondo grado, nonché di corsi di specializzazione e master universitari o certificati ASFOR, anche all'estero;
b) le spese connesse alla partecipazione a tirocini formativi da svolgersi presso aziende, enti e istituzioni, anche con sede all'estero;
c) l'avvio e lo sviluppo di progetti e iniziative di carattere imprenditoriale dirette alla costituzione di aziende, ivi compreso l'acquisto dei locali, delle attrezzature e dei beni strumentali e tecnologici;
d) l'avvio e sviluppo di studi professionali, con priorità per i progetti finalizzati alla condivisione dell'ufficio, per gli studi organizzati tra giovani professionisti in modo associato o intersettoriale e per quelli che si caratterizzano per l'innovazione nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività;
e) l'acquisizione di strumenti informatici, la partecipazione a convegni e corsi di formazione e aggiornamento professionale, l'abbonamento a pubblicazioni specializzate e banche dati, l'acquisto di testi pertinenti all'attività esercitata e ogni altra spesa necessaria per l'esercizio della pratica o tirocinio professionale stabilita con regolamento;

f) l'acquisto dell'arredamento della prima casa.
4. Le cogaranzie e garanzie sono deliberate dal Comitato di gestione del FRIE, che provvede altresì alla gestione di tutte le attività connesse al rilascio delle stesse.
5. Alle riunioni del Comitato di gestione del FRIE aventi a oggetto la trattazione delle istanze e dei procedimenti, nonché l'assunzione di decisioni riguardanti le garanzie e le cogaranzie di cui al presente articolo, possono partecipare con voto consultivo due rappresentanti designati dalla Consulta di cui all'articolo 7, fra giovani di età non superiore a trentacinque anni.
6. Le garanzie e le cogaranzie del Fondo sono rilasciate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato a fronte di operazioni di finanziamento di importo massimo pari a 40.000 euro ovvero nel caso dei finanziamenti di cui al comma 3, lettera c), pari a 60.000 euro.
7. Con regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore alle attività produttive in accordo con l'Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali, sentito il Tavolo di coordinamento politico e istituzionale di cui all'articolo 6, comma 1, sono disciplinati:
a) i criteri, le modalità e i limiti per la concessione delle garanzie e delle cogaranzie, che non possono superare il 95 per cento degli importi singolarmente affidati e generare volumi complessivamente garantiti superiori a dieci volte la dotazione patrimoniale del Fondo;
b) le tipologie di finanziamento per le quali può operare la garanzia e la cogaranzia del Fondo;
c) i requisiti per l'accesso al beneficio, la durata e le modalità per la richiesta dello stesso.
8. Le garanzie e le cogaranzie attivate dal Fondo in relazione ai finanziamenti di cui al comma 3, lettera c), non possono superare il cinquanta per cento del volume massimo di interventi attivabili a valere sulla dotazione del Fondo medesimo.
9. L'amministrazione regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con le banche e i confidi operanti nel territorio regionale per l'attuazione delle misure di cui al presente articolo, selezionati sulla base di un bando approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive in accordo con l'Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali.
10. Il direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, in accordo con il direttore centrale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, approva gli schemi di convenzione di cui al comma 9 per l'individuazione delle modalità operative concernenti in particolare le istruttorie per la concessione delle garanzie e delle cogaranzie.
11. La vigilanza sulla gestione del Fondo è esercitata dalla Direzione centrale attività produttive.
12. Al Fondo possono contribuire enti pubblici e privati, nei limiti e con le modalità previsti dai rispettivi ordinamenti.
13. In sede di prima attuazione, al Fondo è conferita la complessiva somma di 2 milioni di euro, ricavata dalle giacenze del Fondo di rotazione per lo stabilizzazione del sistema economico regionale di cui all'articolo 14, comma 39, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), a valere sulle risorse che l'articolo 4, comma 63, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) destina al Fondo di rotazione in favore delle imprese edili.
14. Ai conferimenti di cui al comma 13 si applica l'articolo 14, comma 47, della legge regionale 11/2009.
15. Limitatamente alle garanzie e alle cogaranzie prestate a valere sui fondi di cui al comma 13, le perdite conseguenti all'escussione del Fondo e all'infruttuoso esercizio del diritto di regresso, sono rimborsate dal bilancio regionale.
16. L'amministrazione regionale garantisce condizioni di speciale facilitazione a favore dei progetti di imprenditoria giovanile nell'applicazione regolamentare delle norme legislative in materia di agevolazioni all'accesso al credito delle imprese, prevista dall'articolo 8 della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'acceso al credito delle imprese).

CAPO VI - STRUMENTI DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Art. 29 Portale regionale giovani

1. Il Portale regionale giovani costituisce il sistema di comunicazione informatica ufficiale della Regione in materia di politiche giovanili, diretto al miglioramento dell'accesso alle informazioni e alla partecipazione dei giovani ed è inserito nella home page del sito internet istituzionale della Regione.
2. Il Portale è gestito dalla struttura regionale competente in materia di politiche giovanili in collaborazione con gli altri uffici regionali, con la Consulta regionale dei giovani e con gli enti locali.
3. Per i collegamenti e i contenuti redazionali del Portale è data priorità alle informazioni sui programmi, atti e obiettivi dell'Unione europea e agli interventi per la creazione di sinergie e progetti comuni con le reti di informazione comunitarie europee.

Art. 30 Informagiovani

1. La Regione promuove e sostiene la creazione e la qualificazione degli Informagiovani nel territorio regionale.

2. Gli Informagiovani svolgono funzioni di centro informativo plurisettoriale, di raccolta di dati sulla condizione giovanile e di centro servizi. Sono gestiti da enti locali, enti pubblici, associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11 e da enti privati senza fine di lucro.
3. Gli Informagiovani forniscono gratuitamente informazioni in particolare nei seguenti settori:
a) orientamento e formazione scolastica e universitaria;
b) opportunità di lavoro;
c) formazione professionale;
d) educazione permanente e formazione continua;
e) opportunità di percorsi formativi e di stages, di lavoro o volontariato all'estero;
f) avviamento di attività imprenditoriali;
g) iniziative, incentivi, agevolazioni a favore dei giovani, bandi regionali, nazionali ed europei;
h) organismi di partecipazione dei giovani a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale;
i) associazionismo e volontariato;
j) politiche per la casa;
k) tutela della salute, politiche sociali, sport, tempo libero e turismo;
l) iniziative culturali e artistiche.
4. Gli Informagiovani mettono a disposizione le informazioni attivando collegamenti con le Università, le istituzioni scolastiche, i centri per l'orientamento regionali, i Centri per l'impiego, le associazioni imprenditoriali e con gli altri soggetti comunque operanti nei settori di interesse.
5. Le Province assicurano il coordinamento degli Informagiovani e promuovono la formazione di reti sul territorio, provvedendo altresì alla formazione e alla qualificazione degli operatori e al monitoraggio delle attività.
6. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione concede contributi a enti locali, enti pubblici, associazioni giovanili ed enti privati senza fine di lucro. Costituisce condizione per l'accesso ai contributi l'adesione alle iniziative svolte dalle Province negli ambiti di cui al comma 5.
7. La Regione favorisce, anche attraverso i collegamenti con il Portale regionale giovani, la messa in rete dei siti internet degli Informagiovani, delle associazioni giovanili iscritte al registro di cui all'articolo 11, delle aggregazioni giovanili e dei centri di aggregazione giovanile.

Art. 31 monitoraggio sulla condizione giovanile

1. Al fine di approfondire la conoscenza del mondo giovanile e rendere disponibili informazioni aggiornate sulla condizione dei giovani in regione, la struttura regionale competente in materia di politiche giovanili realizza le seguenti attività:
a) raccolta ed elaborazione dati sul mondo giovanile in ambito regionale;
b) redazione e diffusione di specifici rapporti sulle condizioni socio economiche dei giovani in regione;
c) monitoraggio e analisi degli interventi regionali in materia di giovani.
2. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 l'amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi della collaborazione di soggetti pubblici o privati con cui stipula apposite convenzioni.

CAPO VII - VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Art. 32 clausola valutativa

1. Il Consiglio regionale controlla l'attuazione della presente legge e valuta l'efficacia delle politiche poste in essere nel favorire la partecipazione dei giovani alla loro elaborazione, nel sostenerne l'autonoma capacità progettuale e creativa e nell'incentivarne le opportunità di studio, formazione e lavoro. A tal fine:
a) decorso un anno dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio una relazione che dà conto del processo d'attuazione della legge e dello stato di operatività degli interventi, con particolare riguardo al funzionamento del Fondo di garanzia;
b) per ogni triennio di applicazione della presente legge, sulla base delle attività d'analisi e monitoraggio svolte ai sensi dell'articolo 31, la Giunta presenta al Consiglio, di norma contestualmente al Piano regionale giovani, sottoposto al parere della Commissione consiliare competente, un rapporto sui risultati conseguiti, che illustra:
1) l'attuazione del Piano precedente, dando evidenza dello stato di coordinamento istituzionale delle azioni a favore dei giovani e delle eventuali difficoltà incontrate nel realizzarlo, con particolare riferimento alla funzionalità degli organi collegiali previsti dalla legge;
2) i dati annui relativi all'impiego del Fondo regionale per i giovani, con particolare attenzione alla dimensione dell'accesso diretto dei giovani ai benefici di legge, dando a tal fine evidenza della quantità e delle caratteristiche delle domande e dei progetti presentati dai giovani e di quelli finanziati in rapporto al totale delle domande accolte per singola tipologia d'intervento;
3) i dati annui della operatività del Fondo di garanzia, con evidenza, per tipologia di finanziamento, del

numero delle domande presentate e di quelle accolte, nonché delle principali causali delle eventuali esclusioni;
4) gli esiti della verifica operata in sede di Conferenza regionale dei giovani, riportando le opinioni espresse e le istanze avanzate dai giovani.

2. La relazione e i rapporti sono pubblicati sul sito web del Consiglio regionale assieme agli eventuali atti consiliari che ne concludono l'esame.

CAPO VIII - DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE, TRANSITORIE, FINALI E FINANZIARIE

Art. 33 regolamenti di attuazione

1. I criteri e le modalità di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge e di concessione ed erogazione di contributi e altri incentivi economici sono disciplinati con regolamento da adottarsi, previo parere della commissione consiliare competente, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 34 disposizioni transitorie

1. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti per la disciplina degli interventi di cui agli articoli 21, 22, 24 continuano a trovare applicazione gli articoli 15 e 16 della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani), e i relativi regolamenti di attuazione approvati con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 36 (Regolamento di attuazione degli interventi per la diffusione sul territorio regionale di spazi e strutture da adibire a centri di aggregazione giovanile, ai sensi dell'articolo 16, comma 6 della legge regionale 12/2007), con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009 n. 52 (Regolamento concernente requisiti, criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti in favore dei giovani ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 12/2007) e con decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2009, n. 53 (Regolamento concernente requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative di valore sociale e culturale a favore dei giovani, svolte in collaborazione e delle spese ammissibili di cui all'articolo 15, commi 5bis e 5ter della legge regionale 12/2007, ai sensi dell'articolo 15, comma 5 quater, della legge, nonchè le modalità di intervento diretto dell'amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 5bis, della legge regionale 12/2007).

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei regolamenti per la disciplina degli interventi di cui agli articoli 21, 22 e 24, i regolamenti di attuazione degli articoli 15 e 16 della legge regionale 12/2007, indicati al comma 1, continuano ad applicarsi ai procedimenti amministrativi in corso alla data medesima.

3. In via di prima applicazione l'amministrazione regionale è autorizzata a dare attuazione alle disposizioni dei capi IV e V anche nelle more dell'approvazione del Piano di cui all'articolo 5.

4. In via di prima applicazione, la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 38, comma 2, è adottata anche nelle more dell'approvazione del Piano di cui all'articolo 5.

5. Nelle more della costituzione della Consulta regionale dei giovani, la Regione, al fine di garantire la partecipazione dei giovani, può avvalersi dell'utilizzazione di sistemi informatici di consultazione dei giovani, inseriti nel Portale regionale giovani.

6. Il responsabile della struttura regionale competente in materia di politiche giovanili convoca la prima seduta della Consulta regionale dei giovani che adotta il proprio regolamento di funzionamento.

7. La disposizione di cui all'articolo 11, comma 3, si applica a decorrere dalla data di costituzione del registro di cui al medesimo articolo 11.

Art. 35 disposizioni finali

1. I contributi e gli altri incentivi economici previsti dalla presente legge sono concessi in conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato.

2. In sede di rendicontazione dei contributi e degli altri incentivi economici previsti dalla presente legge, con esclusione di quelli per spese di investimento relative a immobili, in deroga all'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), le associazioni e le aggregazioni giovanili presentano l'elenco analitico della documentazione giustificativa delle spese esclusivamente in relazione all'utilizzo delle somme percepite a titolo di contributo o di altro incentivo.

3. In deroga all'articolo 32, comma 1, della legge regionale 7/2000, i beni immobili oggetto dei contributi e degli altri incentivi economici previsti dalla presente legge sono soggetti a vincolo di destinazione decennale.

4. Agli interventi previsti dagli articoli 21 e 22 non si applica il divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della legge regionale 7/2000.

5. Al fine di dotare la struttura di cui all'articolo 4, comma 2, delle risorse umane necessarie ad assicurare l'attuazione tempestiva degli interventi previsti dalla presente legge, l'amministrazione regionale è autorizzata a utilizzare personale somministrato in numero di tre unità per la durata massima di venti-

quattro mesi, eventualmente prorogabile per motivate esigenze.
6. L'uso nella presente legge del genere maschile per indicare i soggetti attuatori e destinatari delle finalità, dei principi, obiettivi, strumenti e interventi previsti, si intende riferito a entrambi i generi e risponde solo a esigenze di semplicità del testo.

Art. 36 abrogazioni

1. Sono abrogate, in particolare, le seguenti disposizioni:
a) legge regionale 12/2007;
b) i commi 4 e 5 dell'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008);
c) i commi 1 e 2 dell'articolo 6 della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008 - 2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21);
d) i commi da 1 a 6 dell'articolo 7 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).

Art. 37 modifiche alla legge regionale 11/2009

1. Dopo la lettera f ter) del comma 46 dell'articolo 14 della legge regionale 11/2009, è aggiunta la seguente:
<<f quater) Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani>>.

Art. 38 Fondo regionale per i giovani

1. Al fine di attuare gli interventi previsti dalla presente legge, è istituito un apposito fondo denominato Fondo regionale per i giovani, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), suddiviso tra spese correnti e spese in conto capitale.
2. La Giunta regionale provvede annualmente, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della legge regionale 21/2007, a individuare le quote del Fondo da destinare ai singoli comparti di intervento e le strutture regionali o i soggetti attuatori competenti nella gestione delle quote medesime, e a disporre il prelevamento delle somme dal Fondo e la loro iscrizione nelle relative unità di bilancio e nei capitoli di pertinenza.
3. Alla costituzione delle dotazioni del Fondo concorrono fondi regionali, statali, europei e di altri enti pubblici e conferimenti di soggetti privati.
4. Per i fondi statali a destinazione vincolata si provvede alla loro destinazione su appositi capitoli di bilancio.

Art. 39 disposizioni finanziarie

1. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 25, comma 4, fanno carico all'unità di bilancio 10.1.1.1162 e al capitolo 9805 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012.
2. Per le finalità previste dall'articolo 31, comma 2, è autorizzata la spesa di 30.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 5.7.1.2001 e del capitolo 6231 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, con la denominazione "Spese per il monitoraggio sulla condizione giovanile".
3. Per le finalità previste dall'articolo 38, limitatamente agli interventi che comportano spese di parte corrente, è autorizzata la spesa di 310.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 10.2.1.5068 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, alla Finalità 10, Funzione 2 - spese correnti - con la denominazione "Fondo regionale per i giovani - spese correnti" e del capitolo 8080 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione, con la denominazione "Fondo regionale per i giovani-spese correnti".
4. Per le finalità previste dall'articolo 38, limitatamente agli interventi che comportano spese d'investimento, è autorizzata la spesa di 100.000 euro per l'anno 2012 a carico dell'unità di bilancio 10.2.2.5068 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, alla Finalità 10, Funzione 2 - spese d'investimento - con la denominazione "Fondo regionale per i giovani - spese d'investimento" e del capitolo 8081 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione, con la denominazione "Fondo regionale per i giovani - spese d'investimento".
5. All'onere complessivo di 500.000 euro per l'anno 2012 derivante dal disposto di cui ai commi da 2 a 4 e 7 si provvede mediante prelievo di pari importo dall'unità di bilancio 10.7.1.3470 e dal capitolo 9700 - partita 65 "Disposizioni regionali sulle politiche giovanili e sul fondo di garanzia per le opportunità dei giovani" dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012.
6. Gli oneri derivanti dall'applicazione del disposto di cui all'articolo 28, comma 15, fanno carico all'unità di bilancio 10.5.2.1177 e ai capitoli 1546 e 1547 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012.

7. In relazione all'articolo 28, per il pagamento del compenso spettante al soggetto che presta il supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato di gestione del FRIE, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 11 aprile 2003, n. 9 (Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/2002), è autorizzata la spesa complessiva di 60.000 euro per l'esercizio 2012 a carico dell'unità di bilancio 1.6.1.1036 e del capitolo 8082 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, con la denominazione "Compenso al soggetto di supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato di gestione del FRIE relativamente all'attività del Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani".

Art. 40 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 22 marzo 2012

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 14
- Il testo dell'articolo 12 della legge regionale 6/2003, come da ultimo modificato dall' articolo 6, comma 130, della legge regionale 18/2011, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 12 funzioni normative della Regione
1. Con regolamenti, previo parere vincolante della Commissione consiliare competente, reso entro quarantacinque giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta, sono disciplinati:
a) i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni;
b) la definizione del patrimonio immobiliare dell'edilizia sovvenzionata, i criteri per l'attribuzione degli alloggi di edilizia sovvenzionata, di determinazione del canone di locazione, nonchè le regole per il cambio di alloggio e per i subentri;
c) le modalità di alienazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata e i criteri di determinazione del relativo prezzo;
d) lo schema-tipo delle convenzioni per l'edilizia convenzionata;
e) i requisiti degli operatori e dei beneficiari.
1.1. Gli interventi di edilizia convenzionata, agevolata e sostegno alle locazioni sono attuati in favore dei seguenti soggetti, purchè residenti da almeno ventiquattro mesi nel territorio regionale:
a) cittadini italiani;
b) cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia, e loro familiari, ai sensi del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 (Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri);
c) titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ai sensi del decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 3 (Attuazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo).
1 ter. Per quanto concerne la disciplina degli interventi di edilizia sovvenzionata, di cui all'articolo 3, gli aspiranti inquilini devono essere in possesso di una situazione economica non superiore a 25.000 euro, fatte salve sia le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), del regolamento di esecuzione dell'articolo 3 della presente legge concernente le agevolazioni per l'edilizia sovvenzionata, approvato con decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2004, n. 119/Pres., sia la restante disciplina sul reddito prevista dal medesimo regolamento. Tale limite viene annualmente aggiornato con deliberazione della Giunta regionale sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo. *I bandi prevedono altresì una riserva di non meno del 5 per cento degli alloggi messi a bando da assegnare ai giovani*
1 quater. I regolamenti di cui al comma 1 devono prevedere una validità della domanda presentata ai sensi dell'articolo 5 di trecentosessantacinque giorni dalla data di presentazione della domanda medesima e riconoscere come anagrafica ogni indicazione inerente la condizione di residenza.
1 quinquies. Gli interventi di edilizia agevolata sono finanziati se:
a) attuati mediante ricorso a operazioni creditizie erogate da banche, da enti di previdenza e da enti assicurativo-assistenziali di importo non inferiore alla metà della spesa;
b) interessano abitazioni che abbiano una superficie utile residenziale non superiore a 120 mq;
c) interessano immobili aventi prestazione energetica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attua-

zione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia), non inferiore alla lettera F per le domande presentate nell'anno 2012; per le domande presentate negli anni successivi la Giunta regionale determina il grado della prestazione energetica entro il 31 dicembre dell'anno precedente.
1 sexies. Tra i requisiti che devono essere posseduti dai richiedenti le agevolazioni in materia di edilizia agevolata e convenzionata figurano:
a) la fruizione di un reddito di lavoro dipendente o autonomo o a essi assimilati;
b) il non aver altra volta beneficiato di agevolazioni o contributi in materia di edilizia agevolata o convenzionata, ivi compresa l'acquisizione agevolata in proprietà di alloggio di edilizia sovvenzionata;
c) non essere proprietari neppure della nuda proprietà di altri alloggi, ovunque ubicati, purchè non dichiarati inagibili, con esclusione delle quote di proprietà non riconducibili all'unità ricevuti per successione ereditaria, della nuda proprietà di alloggi il cui usufrutto è in capo a parenti entro il secondo grado e degli alloggi, o quote degli stessi, assegnati in sede di separazione personale o divorzio al coniuge o convivente.
1 septies. Il requisito di cui al comma 1 sexies, lettera c), deve essere posseduto anche dagli altri componenti il nucleo familiare dei richiedenti. In caso di domanda presentata da soggetti che escono dal nucleo familiare di appartenenza composto da più persone, il requisito di cui al comma 1 sexies, lettera c), è richiesto in capo ai soli richiedenti.
1 octies. Per quanto concerne la disciplina dell'accesso agli interventi di edilizia agevolata di cui all'articolo 5, i regolamenti di cui al comma 1 stabiliscono una riduzione del 30 per cento dell'indicatore ISEE per i giovani che escono dai nuclei familiari di appartenenza.
1 novies. Per quanto concerne la disciplina del sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6, i regolamenti di cui al comma 1 stabiliscono che una quota delle agevolazioni non inferiore al 5 per cento è riservata esclusivamente a persone di età inferiore a 35 anni.
2. Decorso il termine previsto dal comma 1 i regolamenti sono emanati anche in mancanza di parere.

Nota all'articolo 16
- Il testo dell'articolo 33 della legge regionale 18/2005, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 33 promozione della stabilità occupazionale
1. La Regione, in attuazione delle disposizioni del presente capo, al fine di favorire la stabilità dei rapporti di lavoro, promuove e sostiene programmi di intervento realizzati dall'Agenzia e dalle Province, che prevedono, in particolare:
a) la realizzazione da parte dei Centri per l'impiego di servizi di consulenza mirata per collaboratori coordinati e continuativi a progetto e con altre forme di lavoro parasubordinato, in modo da agevolare lo sviluppo di percorsi professionali, l'informazione sulle forme di tutela e sulle occasioni di lavoro;
b) l'accesso alla formazione da parte dei lavoratori di cui alla lettera a);
c) la concessione di incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.
2. I programmi di cui al presente articolo possono essere realizzati anche in concorso con le parti sociali e gli enti di formazione accreditati.
3. Con regolamento regionale sono individuati criteri e modalità di concessione degli incentivi di cui al presente articolo.
3 bis. Il regolamento di cui al comma 3:
a) individua, nell'ambito degli incentivi di cui al comma 1, lettera c), specifiche misure dirette a favorire la stabilizzazione occupazionale dei giovani che non hanno ancora compiuto il trentaseiesimo anno di età;
b) può prevedere per le misure di cui alla lettera a) l'aumento dell'ammontare fino a un massimo del 30 per cento rispetto alle altre ipotesi di incentivazione di cui al comma 1, lettera c).

Nota all'articolo 22
- Il testo degli articoli 25 e 26 della legge regionale 24/2006 è il seguente:
Art. 25 funzioni dei Comuni
1. Nelle materie della cultura, dello sport e tempo libero e delle politiche giovanili, i Comuni singoli o associati esercitano le seguenti funzioni, qualora rivestano preminente interesse locale:
a) promozione e sostegno economico di attività e di iniziative culturali, realizzate da organismi pubblici e privati senza fini di lucro nei settori della cultura e dello spettacolo;
b) promozione e sostegno economico di manifestazioni sportive e ricreative realizzate da associazioni senza fini di lucro e da enti di promozione della cultura sportiva;
c) costruzione, ampliamento, miglioramento di impianti sportivi e recupero di impianti sportivi in disuso;
d) promozione e sostegno economico delle attività realizzate dai soggetti pubblici e privati che gestiscono centri di aggregazione giovanile;
e) sostegno degli investimenti realizzati da soggetti pubblici e privati per l'adeguamento di strutture destinate a centri di aggregazione giovanile.

Art. 26 funzioni delle Province
1. Nelle materie della cultura, dello sport e tempo libero e delle politiche giovanili, le Province esercitano le funzioni previste dall'articolo 25, qualora rivestano preminente interesse provinciale.
2. Le Province esercitano le funzioni attinenti alla promozione delle attività realizzate da organismi pubblici o privati senza fini di lucro per la tutela della lingua friulana e delle parlate minori.
3. Le Province esercitano le funzioni relative alla concessione di assegni di studio agli alunni residenti nei rispettivi

territori e iscritti a scuole dell'obbligo e secondarie non statali, parificate o paritarie, istituite senza fini di lucro.
4. Le Province esercitano le funzioni relative alla concessione di contributi alle Società di Mutuo Soccorso.

Nota all'articolo 24
- Per il testo degli articoli 25 e 26 della legge regionale 24/2006 vedi articolo 22.

Note all'articolo 28
- Il testo dell'articolo 25 della legge regionale 21/2007, è il seguente:
Art. 25 gestioni fuori bilancio della Regione
1. In ottemperanza ai principi di unità e universalità del bilancio, sono vietate le gestioni fuori bilancio della Regione.
2. Con legge regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio:
a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;
b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;
c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;
d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione a esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.
3. Sulle gestioni indicate al comma 2 il controllo si esercita nei modi previsti dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato), e successive modifiche.

- Il testo dei commi 39 e 47 dell'articolo 14 della legge regionale 11/2009 è il seguente:
Art. 14 adeguamenti urgenti per fronteggiare lo stato di crisi
omissis
39. L'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire presso la Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie un Fondo di rotazione, denominato "Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale", di seguito denominato "Fondo", da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dall'articolo 25, commi 2 e 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale).
omissis
47. Gli atti amministrativi con cui si dispongono le anticipazioni devono prevedere il rientro delle anticipazioni stesse a favore del Fondo entro sei anni dalla data degli atti stessi.

- Il testo dell'articolo 4, comma 63, della legge regionale 22/2010 è il seguente:
Art. 4 finalità 3 - gestione del territorio
omissis
63. In sede di prima applicazione al Fondo regionale per l'edilizia, è conferita la somma complessiva di 15 milioni di euro dalle residue disponibilità del Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale, di cui all'articolo 14, comma 39, della legge regionale 11/2009.

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 2/2012 è il seguente:
Art. 8 Regolamento
1. Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui al presente capo sono stabiliti con regolamento in conformità alla disciplina dell'Unione europea in materia di aiuti di stato. Nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, con deliberazione della Giunta regionale sono impartite direttive al Comitato di gestione di cui all'articolo 10.

Note all'articolo 34
- Il testo dell'articolo 15 della legge regionale 12/2007, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 17/2008 è il seguente:
Art. 15 sostegno di progetti per i giovani
1. La Regione favorisce, mediante supporto tecnico o con appositi contributi, la realizzazione di progetti espressamente finalizzati a promuovere l'autonoma capacità ideativa e organizzativa, il diretto coinvolgimento e la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale.
2. Possono accedere ai contributi di cui al comma 1 le persone fisiche di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni, gli enti senza fine di lucro e le aggregazioni giovanili di cui all'articolo 2, comma 1, che siano residenti, abbiano la propria sede o svolgano abitualmente e prioritariamente la propria attività in regione. Gli enti senza fine di lucro e le aggregazioni giovanili che accedono ai contributi sono composti prevalentemente da persone residenti o presenti nel territorio regionale, per ragioni di studio o di lavoro, da almeno un anno, e di età compresa tra i quattordici e i ventinove anni.
3. I progetti sono valutati da una commissione giudicatrice nominata dalla Giunta regionale.
4. Con regolamento regionale, sentito il Forum regionale dei giovani, sono definiti la composizione della commissione giudicatrice, gli indirizzi di priorità, i requisiti di ammissibilità dei progetti e dei beneficiari, i termini per la presentazione delle istanze di contributo e i criteri di verifica dei risultati raggiunti, nonchè le modalità di finanziamento del progetto la cui realizzazione è prevista entro trentasei mesi dalla data di concessione del contributo.

5. La Regione assicura l'informazione relativa alle azioni di cui al presente articolo presso gli sportelli Informagiovani, le università e le scuole, anche con la stipula di convenzioni e con il concorso delle associazioni attive sul territorio.
5 bis. Per le finalità di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata inoltre a sostenere spese per iniziative di valore sociale e culturale realizzate direttamente oppure in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.
5 ter. Le iniziative svolte in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati sono realizzate sulla base di convenzioni che definiscono l'oggetto e i risultati attesi, stabiliscono il limite massimo della partecipazione finanziaria della Regione, i tempi di realizzazione, l'articolazione delle spese previste, le modalità di verifica dei risultati conseguiti e di accertamento delle spese effettivamente sostenute.
5 quater. Con regolamento sono disciplinati i requisiti e i criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative in collaborazione e delle spese ammissibili.

- Il testo dell'articolo 16 della legge regionale 12/2007 è il seguente:
Art. 16 centri di aggregazione giovanile
1. La Regione favorisce la diffusione di spazi e di strutture da adibire a centri di aggregazione giovanile, tenendo conto della marginalità sociale e di quella geografica, con particolare riguardo ai piccoli centri e alle zone montane.
2. La Regione riconosce come centri di aggregazione giovanile gli spazi, ivi compresi gli oratori e i ricreatori, dove vengono svolte attività di tipo educativo, ricreativo, sportivo, artistico e culturale rivolte ai giovani, gestite in forma pubblica, privata o autogestita da organizzazioni giovanili a prevalente partecipazione attiva dei giovani. Nei centri di aggregazione giovanile può essere prestato servizio civile nazionale, solidale ed europeo.
3. Le attività di cui al comma 2 sono realizzate senza fini di lucro, con continuità, in sedi aperte al pubblico e senza alcuna discriminazione, allo scopo di promuovere fra i giovani l'assunzione di responsabilità, lo sviluppo di abilità organizzative e imprenditoriali, la maturazione della coscienza civica, la relazione con enti istituzionali, lo sviluppo dell'autonomia personale, la socializzazione, l'espressione delle idee, la creatività, la progettualità giovanile e la partecipazione attiva.
4. Le Province sostengono le attività di cui ai commi 2 e 3 mediante la concessione di contributi annuali ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport), secondo criteri, modalità e termini stabiliti con proprio regolamento.
5. La Regione promuove la messa in rete dei centri di aggregazione giovanile con gli Informagiovani e la connessione degli stessi con il portale dei giovani.
6. La Regione concede contributi annuali o pluriennali, non superiori a venti anni, erogabili anche in via anticipata, a Province, Comuni, in forma singola o associata, parrocchie, enti pubblici e privati senza fini di lucro per l'acquisto e per la realizzazione di interventi aventi rilevanza edilizia, comprensivi dell'acquisto di attrezzature e arredi, degli immobili adibiti a centri di aggregazione giovanile. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per le politiche giovanili, sulla base delle domande presentate, predispone un programma organico degli interventi. Per la concessione ed erogazione si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 (Disciplina regionale delle opere pubbliche e di interesse pubblico). Sugli immobili oggetto di contributo è costituito un vincolo di destinazione d'uso ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).

Note all'articolo 35
- Il testo dell' articolo 31 della legge regionale 7/2000, come modificato dall'articolo19, comma 1 della legge regionale 14/2004, è il seguente:
Art. 31 divieto generale di contribuzione
1. Non è ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.
2. Sono fatte salve le diverse disposizioni previste da leggi di settore.

- il testo dell'articolo 32 della legge regionale 7/2000 è il seguente:
Art. 32 vincolo di destinazione dei beni immobili
1. Il soggetto beneficiario degli incentivi regionali ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili per la durata di cinque anni. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di incentivi.
2. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 comporta l'applicazione dell'articolo 49, commi 1 e 2.
3. In caso di alienazione del bene oggetto di incentivo pluriennale, ultraquinquennale, dopo la scadenza del termine di cui al comma 1, l'incentivo è revocato dal momento dell'alienazione del bene.
4. Sono fatte salve le diverse disposizioni previste da leggi e regolamenti di settore qualora siano più favorevoli al beneficiario.
5. In via eccezionale e per accertate sopravvenute ragioni di interesse pubblico la durata dei vincoli di destinazione può essere abbreviata nei confronti di soggetti pubblici con deliberazione della Giunta regionale.

- il testo dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, come sostituito dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale 14/2004 è il seguente:

Art. 43 rendicontazione di incentivi a istituzioni, associazioni, fondazioni e comitati
1. Le istituzioni, le associazioni senza fini di lucro, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), le fondazioni e i comitati beneficiari di incentivi erogati dall'Amministrazione regionale con fondi propri, con esclusione dei contributi per spese di investimento relative ad immobili, sono tenuti a presentare, a titolo di rendiconto, soltanto l'elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di un apposito controllo disposto dall'ufficio regionale che ha concesso l'incentivo. Le associazioni di volontariato presentano il rendiconto esclusivamente in relazione all'utilizzo delle somme percepite a titolo di incentivo.

Nota all'articolo 37
- Il testo del comma 46 dell'articolo 14 della legge regionale 11/2009, come da ultimo modificato dall'articolo 4, comma 62, della legge regionale 22/2010, e ulteriormente modificato dal presente articolo è il seguente:
Art. 14 adeguamenti urgenti per fronteggiare lo stato di crisi
omissis
46. Il Fondo è autorizzato a concedere anticipazioni alle gestioni fuori bilancio dei seguenti Fondi di rotazione, per le rispettive finalità:
a) Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE);
b) Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia (FRIA);
c) Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia;
d) Fondo regionale di garanzia per le PMI;
e) Fondo regionale smobilizzo crediti, costituito nell'ambito del FRIE, ai sensi dell'articolo 12 ter della legge regionale 4/2005, come inserito dal comma 11 del presente articolo;
f) Fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo.
f bis) Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.
f ter) Fondo di rotazione a favore delle imprese edili.
f quater) Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani.

Nota all'articolo 38
- Il testo dell'articolo 21 legge regionale 21/2007, come da ultimo modificato dall'articolo 13, comma 1, della legge regionale 9/2008, è il seguente:
Art. 21 fondi per interventi intersettoriali
1. I fondi per interventi intersettoriali sono istituiti con legge regionale.
2. Con deliberazione della Giunta regionale sono individuate annualmente le quote dei fondi da destinare ai singoli comparti di intervento e le strutture regionali o i soggetti attuatori competenti alla gestione delle quote medesime, ed è disposto il prelevamento delle somme dai fondi e la loro iscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli.

Nota all'articolo 39
- Il testo dell'articolo 5 legge regionale 9/2003 è il seguente:
Art. 5 supporto tecnico, amministrativo e organizzativo
1. Per assicurare al Comitato un adeguato supporto tecnico, amministrativo e organizzativo, l'Amministrazione regionale stipula apposita convenzione con soggetto idoneo.
2. La convenzione di cui al comma 1 disciplina:
a) le forme di assistenza tecnica, amministrativa e organizzativa al Comitato di gestione;
b) le modalità e i termini di istruzione delle pratiche relative alle domande di finanziamento;
c) le altre procedure connesse alle operazioni di finanziamento e alla gestione del Fondo;
d) il compenso annuo da riconoscere in relazione all'attività prevista dal comma 1;
e) le modalità con cui viene informata l'Amministrazione regionale sulle operazioni effettuate e sulla gestione dei conferimenti;
f) le procedure connesse alla rendicontazione, al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia degli interventi.
3. L'onere per il supporto di cui al presente articolo fa carico al Fondo di cui alla legge 23 gennaio 1970, n. 8 (Modifiche alla legge 31 luglio 1957, n. 742 ed alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, in materia di credito a medio termine alle attività industriali e provvidenze creditizie a favore dell'artigianato della regione Friuli-Venezia Giulia).

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge:
n. 67
d'iniziativa dei consiglieri Blasoni, Santin, Novelli, Dal Mas, Camber, Cacitti, Cargnelutti, Tononi, Baritussio, Bucci, Ciani, Colautti, Galasso, Marin, Marini, Pedicini e Valenti presentato al Consiglio regionale il 7 maggio 2009 e assegnato alla VI Commissione il 19 maggio 2009 con parere del comitato per la legislazione;
n. 105
d'iniziativa della Giunta regionale presentato al Consiglio regionale il 22 marzo 2010 e assegnato alla VI Commissione il 2 aprile 2010, con parere delle commissioni II, III e IV e del comitato per la legislazione;
- progetti di legge abbinati, ai sensi dell'articolo 94 del Regolamento interno;
- iniziato l'esame in Commissione il 25 maggio 2010 con scelta, come testo base del progetto di legge 105; costituito nella medesima seduta un Comitato ristretto composto dai consiglieri Blasoni, presidente e Antonaz, Colussi, Codega, Corazza, Novelli, Picco e Sasco, componenti che riunitosi nelle sedute del 24 giugno 2010, del 20 e 30 luglio 2010, del 7 e 27 settembre 2010, del 13 ottobre 2010 e del 9 novembre 2010 ha elaborato un testo unificato;

- testo unificato esaminato dalla VI Commissione nella seduta dell'8 febbraio 2011, 10 e 28 marzo 2011, 7 giugno 2011, 19 luglio 2011 e 20 settembre 2011 e in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazione di maggioranza dei consiglieri Blasoni, Sasco e Rosolen, e relazione di minoranza dei consiglieri Codega, Antonaz e Corazza;
- testo unificato esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute del 1 febbraio e 28 febbraio 2012 e 1 marzo 2012 e, in quest'ultima approvato a maggioranza con modifiche.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 1386/P dd.14 marzo 2012.

12_13_1_DPR_59_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 marzo 2012, n. 059/Pres.

LR 12/1995, art. 13. Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge - quadro sul volontariato", che all'articolo 15 istituisce i Fondi speciali per il volontariato presso le regioni;
VISTO il decreto emanato dal Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro per la Solidarietà sociale l'8 ottobre 1997, concernente le "Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato presso le regioni" ed in particolare l'articolo 2 il quale, nell'istituire presso ogni regione un fondo speciale per il volontariato, dispone che il medesimo sia amministrato da un Comitato di gestione, prevedendone le relative funzioni, composizione e durata;
VISTO, in particolare, il comma 3 dell'articolo 2 del citato decreto, il quale stabilisce che il Comitato di gestione resta in carica per un biennio, decorrente dal giorno successivo alla scadenza del mandato previsto per il Comitato precedente, e dispone inoltre che i membri nominati in sostituzione di altri membri cessati nel corso del mandato restano in carica per la durata residua di tempo previsto per il membro sostituito;
VISTO il proprio decreto n. 045/Pres. del 13 febbraio 2012, con cui si è provveduto alla ricostituzione, per il biennio 2011 - 2013, del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato, chiamandovi a far parte, tra gli altri, il dott. Silvano Ceccotti, nominato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia;
VISTA la nota prot. n. 2/197 in data 6 marzo 2012 del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, con la quale si comunica il decesso del dott. Silvano Ceccotti e la nomina, in sua sostituzione, del p.i. Roberto Porciani;
RITENUTO pertanto di dover assicurare la piena funzionalità del predetto Comitato, assicurando la presenza di tutti i componenti previsti dal citato decreto ministeriale;
VISTE le dichiarazioni rese dal p.i. Roberto Porciani ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative alle nomine o designazioni negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 riguardanti i casi di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi conferiti a dipendenti pubblici;
VISTO l'articolo 13 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato), come sostituito dall'articolo 8, comma 39, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 (Legge finanziaria 2001), il quale al comma 1 dispone che la rappresentanza della Regione nel Comitato di gestione di cui all'articolo 12 è assicurata dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato e al successivo comma 3 che alla scadenza biennale prevista si provveda al rinnovo del medesimo con decreto del Presidente della Giunta regionale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, il p.i. Roberto Porciani è nominato componente del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, costituito per il biennio 2011 - 2013, in sostituzione del dott. Silvano Ceccotti.
2. Il nuovo componente resta in carica per il tempo rimanente alla scadenza del mandato.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_13_1_DPR_60_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 marzo 2012, n. 060/Pres.

LR 7/1988 art. 20. Determinazione numero Assessori regionali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, concernente "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia" ed in particolare l'articolo 15, comma 1, che demanda alla legge regionale la fissazione del numero minimo e di quello massimo degli assessori regionali;
VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, recante "Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 12 agosto 2003, n. 13, concernente "Norme modificative in materia di ordinamento e organizzazione dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, nonché sulla determinazione delle indennità spettanti al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione e agli assessori", ed in particolare l'articolo 1;
VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 7/1988, come da ultimo sostituito dall'articolo 16, comma 46, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Legge finanziaria 2012", il quale stabilisce che il numero minimo degli assessori regionali è fissato in otto e quello massimo in dieci;
VISTO il comma 2 del citato articolo 20 della legge regionale n. 7/1988, il quale prevede che il Presidente della Regione determini il numero di assessori regionali entro i limiti di cui al primo comma del medesimo articolo 20;
RITENUTO che nella determinazione della dimensione della compagine assessorile debbano essere contemperate l'esigenza di gestire con efficacia ed efficienza la struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale e quella di contenere la spesa pubblica;
RITENUTO che la fissazione in nove del numero degli assessori regionali corrisponda alle sopra indicate esigenze;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 16, comma 46, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, il numero degli assessori regionali è determinato in nove.
2. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_13_1_DPR_61_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 marzo 2012, n. 061/Pres.

Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, articolo 13. Commissione regionale per la formazione professionale. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 relativa all'ordinamento della formazione professionale ed in particolare l'articolo 13 che disciplina la Commissione regionale per la Formazione professionale;
VISTO il proprio decreto 11 giugno 2009, n. 0151/Pres. con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per la formazione Professionale;
VISTA la nota del 2 febbraio 2011 con la quale l'Organizzazione sindacale CGIL, a seguito delle dimissioni del signor Renato Kneipp, nomina quale suo rappresentante in seno alla Commissione regionale per la Formazione professionale il signor Faye Abdou;
VISTA la nota prot. 29029 del 1 aprile 2011 con la quale il Presidente della Provincia di Pordenone nomina il signor Gianfranco Marino quale delegato della Provincia di Pordenone in seno alla Commissio-

ne regionale per la Formazione professionale, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla signora Lucia Renzetti;

VISTE la dichiarazioni fatte pervenire dagli interessati relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO di provvedere alla nomina quali componenti della Commissione regionale per la formazione professionale del signor Faye Abdou , in sostituzione del signor Renato Kneipp, in qualità di rappresentante dei lavoratori dipendenti designato dall'Organizzazione sindacale C.G.I.L. e del signor Gianfranco Marino, in sostituzione della signora Lucia Renzetti, in qualità di delegato dal Presidente della Provincia di Pordenone;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, sono nominati quali componenti della Commissione regionale per la Formazione professionale i signori:
- Faye Adbou in sostituzione del signor Renato Kneipp, in rappresentanza di lavoratori dipendenti designato deala Organizzazione sindacale C.G.I.L.
- Gianfranco Marino in sostituzione della signora Lucia Renzetti, delegato dal Presidente della Provincia di Pordenone.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_13_1_DPR_62_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2012, n. 062/Pres.

Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle aziende agricole operanti nel territorio della Regione per le perdite causate dal cancro batterico dell'actinidia originato da *Pseudomonas syringae pv. actinidiae* nell'ambito del programma della Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-Ersa di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia, in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 "Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura", ed in particolare l'articolo 1, comma 2, che dispone la concessione a favore delle aziende agricole operanti nel territorio della regione di interventi a titolo di indennizzo per i danni alle produzioni causate da fitopatie o infestazioni parassitarie purché rientranti in un idoneo programma di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia;

VISTI gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 - 2013 (2006/C 319/01) adottati dalla Commissione e pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 319 di data 27 dicembre 2006;

VISTO il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001 ed in particolare l'articolo 10 in materia di aiuti relativi alle fitopatie ed epizoozie ed alle infestazioni parassitarie;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali) e, in particolare, l'articolo 50, che prevede le competenze dei Servizi fitosanitari regionali, relative, tra l'altro, al controllo e alla vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi; all'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro

affidate; alla prescrizione di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti; al controllo o alla vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria e alla messa a punto, definizione e divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fotosanitaria;
VISTO l'articolo 3 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA), in materia di competenze dell'ERSA e, in particolare, il comma 3, lettera n ter), il quale prevede che l'ERSA assicura l'applicazione della normativa in materia fitosanitaria, attuando attività diagnostiche, di ricerca e di prevenzione fitopatologica;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, recante nell'allegato A "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", con la quale è accorpato in ERSA il Servizio fitosanitario regionale, già afferente alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, secondo l'allegato B;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, recante nell'allegato A "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e, in particolare, l'articolo 106 del medesimo allegato, che prevede che il Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA eserciti, tra l'altro, le funzioni di competenza regionale del Servizio fitosanitario nazionale, la vigilanza sullo stato fitosanitario dei vegetali e dei prodotti vegetali, la diagnostica fitopatologica, irroghi le sanzioni amministrative previste dalle normative fotosanitarie, realizzi programmi di intervento diretto, attui programmi strutturali e di prevenzione nel settore fitopatologico e corrisponda gli eventuali indennizzi economici da questi previsti;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 febbraio 2011 che stabilisce misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da Pseudomonas syringae pv. actinidiae;
PRESO ATTO che il medesimo provvedimento ministeriale dispone tra l'altro un piano di azione per la prevenzione e il controllo della batteriosi (allegato I), nonché il disciplinare della produzione vivaistica delle piante di actinidia e del relativo materiale di moltiplicazione (allegato II);
RITENUTO necessario individuare e porre in atto misure fitosanitarie per eradicare, contenere ed impedire la diffusione del cancro batterico dell'actinidia al fine di prevenire gravi danni economici al comparto della citata coltura;
PRESO atto che con le note dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio fitosanitario e chimico di data 8 giugno 2011 prot. 5857 e di data 20 luglio 2011 prot. 7241 viene fornito un quadro aggiornato della situazione della diffusione della batteriosi sia in ambito nazionale, sia in ambito regionale e si quantificano nell'importo di Euro 200.000,00 gli interventi a titolo di indennizzo da erogare alle aziende agricole a seguito delle perdite causate dalla malattia a fronte della applicazione delle misure fitosanitarie prescritte;
RITENUTO di emanare il regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle aziende agricole operanti nel territorio della regione per le perdite causate dal cancro batterico dell'actinidia originato da Pseudomonas syringae pv. actinidiae nell'ambito del programma dell'ERSA di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia, al fine di dare attuazione all'articolo 1 della legge regionale 22/2002;
RITENUTO di finanziare gli indennizzi in argomento, utilizzando le risorse disponibili del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2456 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle aziende agricole operanti nel territorio della regione per le perdite causate dal cancro batterico dell'actinidia originato da Pseudomonas syringae pv. actinidiae nell'ambito del programma della Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia, in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)";
ATTESO che è stata trasmessa alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 1 del regolamento (CE) 1857/2006, la sintesi delle informazioni relative al regolamento in oggetto, come previsto dalla deliberazione 2456/2011;
PRESO ATTO che in data 2 marzo 2012 la Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea ha pubblicato la sintesi delle informazioni relative al regime di aiuti sul proprio sito informatico, individuato con n. SA. 34241(2012/XA);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle aziende agricole operanti

nel territorio della regione per le perdite causate dal cancro batterico dell'actinidia originato da Pseudomonas syringae pv. actinidiae nell'ambito del programma della Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia, in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)" nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_13_1_DPR_62_2_ALL1

Regolamento per la concessione di indennizzi a favore delle aziende agricole operanti nel territorio della regione per le perdite causate dal cancro batterico dell'actinidia originato da Pseudomonas syringae pv. actinidiae nell'ambito del programma della Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia, in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura), la concessione di indennizzi, a favore delle aziende agricole operanti nel territorio della regione, per le perdite causate dal cancro batterico dell'actinidia originato da Pseudomonas syringae pv. actinidiae, di seguito denominato PSA, a fronte dell'applicazione di misure fitosanitarie nell'ambito del programma di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia di cui all'articolo 5, attuato dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA, di seguito denominata ERSA, in conformità al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 febbraio 2011 (Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da Pseudomonas syringae pv. actinidiae).

Art. 2 regime di aiuto

1. Gli aiuti di cui al presente regolamento sono concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n.

70/2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 358 del 16 dicembre 2006.

Art. 3 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) pianta di actinidia: pianta del genere Actinidia destinata alla produzione di frutti o di materiale di moltiplicazione;
b) actinidieto: arboreto di actinidia, di superficie continua e uniforme, omogeneo per conduzione, anno di impianto e varietà, tenuto conto delle piante maschili e femminili;
c) vivaio: appezzamento di terreno o struttura che ospita temporaneamente piante di actinidia da vivaio, nella fase della moltiplicazione o primo accrescimento, destinate ad essere poste a dimora in altro fondo;
d) pianta allevata in vivaio: pianta di actinidia nella fase della moltiplicazione o primo accrescimento, coltivata in vaso o in piena terra, destinata ad essere posta a dimora in altro fondo;
e) azienda vivaistica: impresa autorizzata alla produzione di materiali di moltiplicazione di actinidia;
f) lotto di piante da vivaio: insieme di piante di actinidia allevate in vivaio, omogeneo per tecnica produttiva, conduzione, provenienza, età, varietà ed eventuale clone;
g) piccole e medie imprese: le piccole e medie imprese definite nell'allegato I del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
h) impresa in difficoltà: impresa considerata in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà di cui alla comunicazione della Commissione (2004/C 244/02), pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 244 del 1° ottobre 2004.

Art. 4 competenze

1. Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA) e dell'articolo 50 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali), il Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA, di seguito denominato Servizio dell'ERSA, attua il programma di prevenzione, controllo e eradicazione del cancro batterico dell'actinidia originato da PSA, di cui all'articolo 5, in conformità al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 febbraio 2011.
2. Ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge regionale 22/2002, l'amministratore del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura, individuato nel direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali o suo delegato, emette gli ordinativi di pagamento degli indennizzi di cui al presente regolamento.

Art. 5 programma di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia

1. Il programma di prevenzione, controllo ed eradicazione della malattia prevede:
a) azioni di monitoraggio del territorio regionale condotte dal Servizio dell'ERSA al fine di accertare la presenza dei focolai di PSA;
b) azioni di controllo ed eradicazione di PSA dal territorio regionale attraverso l'adozione di misure fitosanitarie disposte dal Servizio dell'ERSA e la vigilanza

sull'applicazione delle stesse, in conformità a quanto previsto dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 febbraio 2011;
c) interventi a titolo di indennizzo per le perdite causate dalla malattia a fronte dell'applicazione di misure fitosanitarie prescritte dal Servizio dell'ERSA.

Art. 6 beneficiari

1. Possono beneficiare degli indennizzi le piccole e medie imprese (PMI) operanti nel territorio della regione, attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e iscritte nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura).

Art. 7 requisiti

1. I beneficiari di cui all'articolo 6 soddisfano i seguenti requisiti:
a) condurre actinidieti con piante in allevamento o in produzione, nonché piante allevate in vivaio ubicati nella regione Friuli Venezia Giulia;
b) essere destinatari di misure fitosanitarie per il controllo ed eradicazione di PSA, attraverso ordinanze emesse dal Servizio dell'ERSA che prevedono l'estirpo o la distruzione di piante.
2. Costituisce requisito di ammissibilità degli indennizzi la costituzione o l'aggiornamento sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) del fascicolo aziendale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione all'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173) e del piano colturale aggiornato.

Art. 8 interventi ammissibili

1. Sono ammissibili a indennizzo i seguenti interventi prescritti da provvedimenti emessi dal Servizio dell'ERSA:
a) estirpazione di actinidieti o loro porzioni continue; l'estirpo di piante singole o gruppi isolati di piante non costituisce estirpazione di actinidieto;
b) distruzione di lotti di piante allevate in vivaio già cedute agli utilizzatori finali, ma non ancora poste a dimora;
c) distruzione di lotti di piante allevate in vivaio giacenti presso aziende vivaistiche, subordinatamente all'approvazione da parte del Servizio dell'ERSA di uno specifico programma di risanamento e bonifica fitosanitaria delle produzioni aziendali e di un piano di ripresa produttiva presentato dall'azienda vivaistica stessa.
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono ammissibili solo nel caso in cui siano rispettate le misure di profilassi prescritte dal Servizio dell'ERSA.
3. L'indennizzo di cui al presente regolamento è ammissibile anche per gli actinidieti che sono stati realizzati con il sostegno finanziario apportato da programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 maggio 2009 (Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi, in conformità alla Strategia Nazionale 2009 – 2013 adottata con decreto 25 settembre 2008 in applicazione dell'articolo 103 septies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio) e con le misure strutturali previste dal Piano di sviluppo rurale 2007 - 2013.

Art. 9 esclusioni

1. Non sono riconosciuti indennizzi:
a) per importi inferiori a complessivi 500 euro;
b) per interventi aventi ad oggetto piante pervenute presso l'impresa richiedente in data successiva al 31 maggio 2011;
c) a favore di imprese in difficoltà;
d) a favore di imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;
e) a fronte di frutti pendenti.

Art. 10 entità degli indennizzi

1. L'indennizzo è commisurato al valore dei beni oggetto di intervento.
2. Per l'estirpazione di actinidieti o loro porzioni, l'indennizzo è commisurato alla superficie dell'actinidieto e all'età dell'impianto, secondo i parametri di seguito indicati:
a) 1° e 2° anno d'impianto: 0,95 euro/metro quadrato;
b) dal 3° al 14° anno d'impianto: 1,20 euro/metro quadrato;
c) dal 15° anno d'impianto: 1,00 euro/metro quadrato.
3. Per la distruzione di lotti di piante allevate in vivaio, l'indennizzo è commisurato ai parametri di seguito riportati:
a) piante allevate in vivaio per meno di una stagione vegetativa, non ancora idonee alla messa a dimora in campo: 1,00 euro/pianta;
b) piante allevate in vivaio per una stagione vegetativa completa, giacenti presso l'utilizzatore finale: 3,00 euro/pianta;
c) piante allevate in vivaio per una stagione vegetativa completa, giacenti presso l'azienda vivaistica: 2,40 euro/pianta;
d) piante allevate in vivaio per almeno due stagioni vegetative complete, giacenti presso l'utilizzatore finale: 4,50 euro/pianta;
e) piante allevate in vivaio per almeno due stagioni vegetative complete, giacenti presso l'azienda vivaistica: 3,60 euro/pianta.
4. La superficie dell'actinidieto oggetto di intervento viene determinata mediante misurazione diretta, moltiplicando il numero delle piante per il sesto d'impianto. Qualora il dato determinato sia in contrasto con i dati di superficie utilizzata riportati nel fascicolo aziendale, viene ritenuta valida la superficie inferiore.
5. L'indennizzo calcolato viene diminuito dell'importo eventualmente percepito a titolo di regimi assicurativi e dei costi non sostenuti a causa della malattia, che sarebbero stati altrimenti sostenuti, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) 1857/2006 e dell'articolo 1, comma 4 ter, della legge regionale 22/2002.

Art. 11 presentazione e istruttoria delle domande

1. Le domande di indennizzo sono presentate al Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e contengono i seguenti elementi:
a) estremi anagrafici e fiscali del beneficiario;
b) ubicazione degli actinidieti o dei vivai in regione Friuli Venezia Giulia;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle

disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), comprovante che per i medesimi interventi il richiedente non ha richiesto e non ha beneficiato di altri incentivi, fatto salvo quanto previsto all'articolo 8, comma 3;
d) descrizione dell'actinidieto, del vivaio o di loro porzioni oggetto di intervento, in particolare dati catastali, planimetria, età, specie e varietà, sesto di impianto, numero di piante;
e) dichiarazione di aver ottemperato agli adempimenti previsti dal provvedimento fitosanitario emanato dal Servizio dell'ERSA;
f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 comprovante la disponibilità dei beni oggetto di misura fitosanitaria, corredata, nel caso di impianti con meno di tre anni e di piante allevate in vivaio giacenti presso l'utilizzatore finale, dalla fattura commerciale quietanzata relativa all' acquisto delle piante e dal relativo documento di trasporto;
g) impegno a non beneficiare di altri incentivi per il medesimo intervento.
2. Le domande sono presentate a conclusione degli interventi di bonifica fitosanitaria previsti dall'articolo 8, entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento dell'ordinanza di estirpo o distruzione emessa dal Servizio dell'ERSA.
3. Le domande di indennizzo sono trasmesse al Servizio dell'ERSA per le attività di competenza di cui all'articolo 3 della legge regionale 8/2004 e all'articolo 50 del decreto legislativo 214/2005.
4. L' istruttoria delle domande è svolta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle medesime, determinato dalla data di spedizione, nel caso di invio tramite lettera raccomandata, o dal timbro datario apposto dall'ufficio protocollo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, nel caso di consegna a mano o di spedizione postale ordinaria.
5. Il Servizio dell'ERSA, a conclusione delle attività istruttorie di competenza, rilascia per ciascuna domanda un parere sulla sussistenza dei requisiti previsti dal presente regolamento e sull'ammissibilità e avvenuta esecuzione degli interventi. Le domande corredate dal parere del Servizio dell'ERSA vengono trasmesse alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ai fini degli adempimenti correlati alla emissione degli ordinativi di pagamento degli indennizzi.

Art. 12 pagamento degli indennizzi

1. A conclusione dell'istruttoria, gli indennizzi sono pagati con le disponibilità del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura di cui all'articolo 1 della legge regionale 22/2002, secondo l'ordine di arrivo delle domande, corredate del parere, trasmesse dall'ERSA alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 11, comma 5.

Art. 13 divieto di cumulo degli aiuti

1. Ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) 1857/2006 gli aiuti concessi ai sensi del presente regolamento non possono essere cumulati con altri aiuti pubblici, ivi compresi gli aiuti concessi a titolo de minimis ai sensi del regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, in relazione agli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad una intensità d'aiuto superiore al 100 per cento dell'entità dell'indennizzo.

Art. 14 disposizione transitoria

1. In fase di prima applicazione sono ammissibili a indennizzo:

a) gli interventi di cui all'articolo 8 prescritti da provvedimenti emessi dal Servizio dell'ERSA ed effettuati entro il 31 maggio 2011;
b) l'estirpazione di actinidieti o loro porzioni continue, di iniziativa aziendale, effettuata entro il 31 maggio 2011, qualora per il medesimo actinidieto sia stata emessa dal Servizio dell'ERSA un'ordinanza di capitozzatura delle piante.
2. Le domande di indennizzo relative agli interventi di cui al comma 1 sono presentate entro il termine di novanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.
2. Il presente regolamento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione a seguito della pubblicazione del numero di registrazione del regime di aiuti sul sito Internet della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea, in attuazione dell'articolo 20, paragrafo 1 del regolamento (CE) 1857/2006.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_13_1_DPR_63_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2012, n. 063/Pres.

Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007, il quale dispone, al comma 1, che il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti dei funzionari delegati è esercitato a campione secondo le previsioni contenute in un regolamento, e, al comma 3, che detto campione è pari al trenta per cento dei rendiconti per i quali i funzionari delegati hanno l'obbligo di presentazione alle prescritte scadenze, previste all'articolo 52, commi 1 e 2, della legge regionale 21/2007;
VISTO il regolamento emanato con proprio decreto 13 luglio 2010, n. 0168/Pres. (Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007);
ATTESO che, al fine di rendere possibile una più efficace e mirata scelta del campione dei rendiconti da sottoporre al controllo, si manifesta necessario provvedere ad una revisione dei criteri e delle modalità per l'effettuazione della medesima;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, che ha attribuito al Servizio distaccato di ragioneria in Udine la competenza in materia di controlli sui rendiconti presentati dai funzionari delegati;
RITENUTO, pertanto, di dover procedere in merito disponendo al contempo l'abrogazione del regolamento sopraccitato;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali adottato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 428 di data 15 marzo 2012 di approvazione del "Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_13_1_DPR_63_2_ALL1

Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007.

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 52 ter della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), disciplina il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, ed in particolare:
a) individua i criteri per la scelta del campione da sottoporre al controllo di cui all'articolo 52 ter, comma 1, che privilegiano le situazioni di possibile criticità;
b) individua le modalità per la scelta del campione, da effettuare mediante procedura casuale;
c) disciplina le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo;
d) disciplina la custodia dei rendiconti esclusi dal controllo.

Art. 2
(Criteri e modalità per la scelta del campione dei rendiconti da sottoporre al controllo)

1. L'universo di rilevazione del campione è costituito dall'insieme di tutti i rendiconti dei funzionari delegati, resi sia per capitolo che per ordine di accreditamento, riferiti al semestre in esame.
2. Il numero dei rendiconti da controllare è pari al 30 per cento di quelli per i quali i funzionari delegati hanno l'obbligo di presentazione alle scadenze previste dall'articolo 52, commi 1 e 2, della legge regionale 21/2007.
3. La scelta del campione di rendiconti da sottoporre a controllo è effettuata mediante procedura casuale, secondo i criteri previsti al comma 4. Al fine della rappresentatività dei rendiconti di cui al comma 2, il campione deve rispettare la proporzione dei rendiconti resi su capitoli di spese correnti, su capitoli di spese d'investimento nonché su capitoli di spesa per partite di giro.
4. La scelta del campione è effettuata tenendo conto di uno o più di seguenti criteri :
a) rendiconti resi da funzionari delegati di nuova nomina o da funzionari delegati succedutisi nel corso del semestre in esame;
b) rendiconti resi da funzionari delegati che, nel semestre precedente a quello in esame, sono stati destinatari di rilievi da parte dell'organo di controllo o ai quali sono state contestate irregolarità nel corso di verifiche di cassa;
c) rendiconti resi da funzionari delegati che nel semestre precedente a quello in esame, hanno presentato la documentazione di cui all'articolo 4, comma 1, successivamente alle scadenze dei termini previsti dall'articolo 52, commi 1 e 2, della legge regionale 21/2007;
d) rendiconti resi da funzionari delegati non assoggettati a campionamento negli ultimi due programmi di controllo semestrale;

e) rendiconti individuati in base al valore dell'importo accreditato al funzionario delegato e/o dell'importo da questi pagato nel semestre di riferimento con la possibilità di differenziare i casi di rendicontazione per capitolo da quelli di rendicontazione per ordine di accreditamento;
f) rendiconti che non rientrano tra quelli assoggettabili a controllo applicando i criteri di cui alle lettere precedenti, individuati in base a diversi criteri di scelta, esplicitati nel programma di controllo semestrale di cui all'articolo 3, che meglio permettano di evidenziare situazioni di criticità.

Art. 3
(Programma di controllo semestrale)

1. Entro quarantacinque giorni dalla scadenza dei termini di presentazione dei rendiconti, il Ragioniere generale redige il programma di controllo semestrale con cui sono individuati i rendiconti da assoggettare al controllo, nel quale sono indicati:
a) i criteri di scelta adottati fra quelli disciplinati all'articolo 2, comma 4;
b) i criteri di scelta nell'ipotesi di cui all'articolo 2, comma 4, lettera f);
c) i rendiconti da assoggettare a controllo indicando per ciascuno di essi il funzionario delegato e il capitolo di spesa o l'ordine di accreditamento.
2. Il programma di controllo è adottato con decreto del Ragioniere generale che viene trasmesso alle sezioni di controllo della Corte dei Conti nonché, per posta elettronica, ai funzionari delegati i cui rendiconti sono stati selezioni ai fini del controllo.

Art. 4
(Adempimenti dei funzionari delegati)

1. I funzionari delegati presentano, entro le scadenze previste dall'articolo 52, commi 1 e 2, della legge regionale 21/2007, il rendiconto composto dalla seguente documentazione:
a) il modello meccanografico 27/rag. che comprende:
1)il frontespizio, che riporta l'importo accreditato, l'importo pagato e le somme prelevate per contanti;
2) il quadro A, che contiene l'elenco dei buoni emessi per prelevamenti in contanti;
3) il quadro B, che contiene l'elenco delle spese effettuate con i prelevamenti in contanti;
4) il quadro C, che contiene l'elenco delle copie delle distinte degli ordinativi estinti;
b) l'elenco analitico degli ordinativi estinti, ai sensi dell'articolo 52, comma 3, della legge regionale 21/2007 e dei buoni di prelevamento, attestante l'avvenuto pagamento;
c) la documentazione in originale giustificativa delle spese effettuate; nei casi debitamente motivati dal funzionario delegato, in cui ricorra l'imprescindibile esigenza di conservare gli originali presso l'ufficio emittente, è possibile allegare copie, munite della certificazione di conformità all'originale;
d) copia dei decreti di impegno e apertura di credito relativi al rendiconto presentato.

Art. 5
(Rendiconti non inclusi nel programma di controllo semestrale)

1 La Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione provvede al discarico, nelle situazioni contabili informatiche, sia dei rendiconti esaminati, sia di quelli esclusi dal programma di controllo.
2. Sul modello 27/rag., di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), dei rendiconti non inclusi nel programma di controllo viene apposta, a cura della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, la seguente dicitura "Non controllati in applicazione dell'articolo 52 ter, comma 1 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21".
3. I rendiconti non compresi nel programma di controllo semestrale sono comunque soggetti a controllo ove risultino nei programmi di controllo di volta in volta definiti dalla Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 3, commi 4, 5 e 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti) e dell'articolo 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia recanti modifiche

e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, in materia di funzioni di controllo della sezione regionale della Corte dei Conti).

Art. 6
(Modalità di conservazione)
1. Tutti i rendiconti di spesa sono conservati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

Art. 7
(Abrogazione)
1. E' abrogato il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2010, n. 0168/Pres. (Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007).

Art. 8
(Entrata in vigore)
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_13_1_DPR_64_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2012, n. 064/Pres

L 580/1993. DM 156/2011. Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone, in rappresentanza del settore dell'industria.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 3, della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;
VISTO il proprio decreto 19 gennaio 2009, n. 020/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Pordenone, i membri componenti il Consiglio medesimo;
VISTA la nota prot. n. 3456 del 20 febbraio 2012 con la quale il Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone ha comunicato le dimissioni del signor Maurizio Cini, consigliere camerale in rappresentanza del settore dell'industria, a suo tempo designato dall'Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone;
ATTESO quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 156/2011 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;
ACQUISITA la designazione trasmessa con nota prot. n. 1548 del 9 marzo 2012 dall'organizzazione imprenditoriale interessata, sopraccitata;
ACQUISITA altresì la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

1. Il signor Gino Camuccio è nominato, in base alla designazione pervenuta dall'Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone in rappresentanza del settore dell'industria, rappresentato nel Consiglio camerale citato, in sostituzione del signor Maurizio Cini, dimissionario.
2. Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza naturale del citato organo collegiale.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_13_1_DPR_65_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2012, n. 065/Pres

DPR 361/2000, art. 2. Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micelio" Onlus. Modifiche statutarie e approvazione nuovo statuto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0337/Pres. del 9 ottobre 1995 è stata riconosciuta la personalità giuridica del "Centro Solidarietà Giovani", con sede a Udine, e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto 28 luglio 1997, n. 0246/Pres.;
VISTA la domanda del 25 gennaio 2012 con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 144 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 16 dicembre 2011,

PRESO ATTO che l'ente ha assunto la nuova denominazione "Centro Solidarietà Giovani 'Giovanni Micesio' Onlus";
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Fabio Conte, notaio in Udine, rep. n. 35563, racc. n. 22089, ivi registrato il 13 gennaio 2012 al n. 576/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono finalizzate a recepire nuove esigenze organizzative dell'associazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie del "Centro Solidarietà Giovani 'Giovanni Micesio' Onlus", con sede a Udine, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 16 dicembre 2011.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_13_1_DPR_65_2_ALL1

Statuto del Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micelio" Onlus - Udine

Art. 1 denominazione

È costituita una associazione senza fini di lucro denominata "Centro Solidarietà Giovani 'Giovanni Micesio' Onlus".

Art. 2 sede

L'associazione ha sede in Udine, viale Ledra n. 4-6.
Con delibera del Consiglio Direttivo la sede dell'associazione potrà essere trasferita in altro luogo purché nell'ambito del Comune di Udine.

Art. 3 durata

L'associazione ha durata illimitata.

Art. 4 scopo

L'associazione, avente esclusivi fini di solidarietà e non di lucro, anche indiretto, si prefigge, con l'azione volontaria, personale e gratuita dei propri aderenti, lo scopo di attuare la promozione umana, spirituale, sociale ed educativa delle persone a rischio, in difficoltà o in stato di emarginazione e di disadattamento, con particolare attenzione ai soggetti con problemi di dipendenza e correlati.
art. 5
Per perseguire tale finalità, l'Associazione potrà, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia:
a) gestire comunità terapeutiche, educative, comunità di accoglienza e servizi di consulenza e terapia psicosociale, promuovere e sostenere attività organizzate in forma di volontariato e di cooperazione sociale che rientrino nello spirito e nelle finalità dell'associazione, nonché partecipare alle attività ed ai progetti organizzati da Enti pubblici e/o privati;
b) promuovere e gestire corsi per la formazione professionale dei giovani e dei lavoratori con problemi di inserimento sociale, erogare servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani minori, garantendone il controllo sociale nel rispetto della normativa vigente in materia;
c) organizzare, per le persone di cui all'art. 4, attività a carattere socio-assistenziale, educativo, terapeutico, sanitario, formativo, ricreativo e sportivo;
d) organizzare, per il personale operativo del centro, convegni, giornate di studio, seminari di formazione, centri di studi sui problemi dell'emarginazione, del disadattamento e delle dipendenze;
e) svolgere qualsiasi attività che direttamente o indirettamente faccia conoscere i problemi connessi alla prevenzione, cura, riabilitazione ed inserimento sociale dei soggetti con dipendenze e/o che si trovino in situazioni di rischio, di disadattamento e di emarginazione;
f) sensibilizzare l'opinione pubblica coordinando le possibili iniziative di gruppi, associazioni, comunità, singole persone;
g) aderire ad altre associazioni ed iniziative che perseguono gli scopi sopra indicati;

h) intrattenere rapporti con Istituzioni Pubbliche e Private per il raggiungimento degli scopi e fini citati.
Per raggiungere tali scopi l'associazione si avvale di programmi e progetti mirati, studiati e predisposti da personale competente.
L'associazione potrà, esclusivamente per scopo di autofinanziamento e senza fine di lucro, esercitare le attività economiche marginali di cui al D.M. del 25 maggio 1995.

Art. 6 patrimonio

I patrimonio dell'associazione è composto da:
a) beni mobili ed immobili eventualmente acquistati, ereditati, donati;
b) eventuali erogazioni, donazioni e lasciti in denaro destinati al patrimonio.
L'attività dell'associazione è sovvenzionata con:
a) quote e contributi dei soci;
b) contributi di privati;
c) contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche, finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
d) contributi di organismi internazionali;
e) donazioni e lasciti testamentari;
f) rimborsi derivanti da convenzioni;
g) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

Art. 7 associati

Possono aderire all'associazione tutti coloro che condividono gli scopi dell'associazione e intendono collaborare per il raggiungimento dei fini indicati nello Statuto.
La richiesta di adesione, sottoscritta anche da due membri dell'associazione i quali ne garantiscano la serietà morale e la idoneità a collaborare fattivamente al raggiungimento degli scopi dell'associazione, va presentata al Presidente.
La domanda sarà vagliata dal Presidente e da due Consiglieri delegati allo scopo che si riservano di accettare o meno tale richiesta motivando la loro decisione.
Tutti i soci hanno uguali diritti ed uguali obblighi nei confronti dell'associazione e sono tenuti a pagare una quota associativa annua non inferiore all'ammontare stabilito con delibera da assumere entro il mese di dicembre dal Consiglio Direttivo e valida per l'anno successivo.
L'ammissione all'associazione non può essere effettuata per un periodo temporaneo. Tuttavia è in facoltà di ciascun associato recedere dall'associazione mediante comunicazione in forma scritta inviata all'associazione.
Le quote sono intrasferibili, non rivalutabili e non rimborsabili.
La qualità di socio si perde anche per decesso, morosità o espulsione per gravi motivi (inosservanza delle disposizioni dello Statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali; per danni morali e materiali arrecati all'associazione e comunque in ogni altro caso in cui il socio svolga attività in dimostrato contrasto con gli interessi e gli obiettivi dell'organizzazione).
La morosità verrà sancita dal Consiglio Direttivo, l'espulsione dall'assemblea.
I soci recedenti od esclusi e che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione, non possono riprendere i contributi versati e non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'associazione.
Gli aderenti all'associazione prestano la loro opera personale, volontaria e gratuita in favore dell'associazione stessa e non possono instaurare con essa alcun rapporto di lavoro, dipendente o autonomo o di contenuto patrimoniale. Gli aderenti di cui all'art. 4 della legge n. 266/91 verranno assicurati contro gli infortuni e le malattie connesse alle attività svolte nonché per la responsabilità civile verso terzi.
L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure se sia necessario per qualificare o specializzare l'attività da essa svolta.

Art. 8 organi sociali

Sono organi di partecipazione democratica e direzione dell'associazione:
- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente ed il Vicepresidente;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Tutte le cariche associative sono gratuite.

Art. 9 assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti i soci dell'associazione e può essere ordinaria e straordinaria.
L'assemblea ordinaria è convocata almeno due volte all'anno dal Consiglio Direttivo per l'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo.

L'assemblea è altresì convocata ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o quando gliene sia fatta richiesta scritta motivata e sottoscritta da almeno un terzo degli associati.
All'assemblea devono annualmente essere sottoposti per l'approvazione:
- la relazione annuale del Consiglio Direttivo sull'attività svolta;
- i bilanci consuntivo e preventivo.

L'assemblea delibera inoltre su qualsiasi proposta venga presentata alla sua attenzione e in particolare:
- nomina o sostituzione dei componenti il Consiglio Direttivo;
- nomina o sostituzione dei componenti il Collegio dei Revisori;
- approvazione dei programmi dell'attività da svolgere;
- redazione-modifica-revoca di regolamenti interni;
- altri argomenti che siano proposti all'ordine del giorno.

L'assemblea può inoltre essere convocata, in sede straordinaria, per deliberare sulle modifiche dello statuto e sullo scioglimento dell'associazione.
L'assemblea sia ordinaria che straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci con diritto di voto e delibera a maggioranza di voti dei soci presenti.
In seconda convocazione l'assemblea sia ordinaria che straordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera a maggioranza semplice dei voti dei soci presenti sulle questioni poste all'ordine del giorno.
Le delibere di modifica dell'atto costitutivo e dello Statuto saranno approvate dall'assemblea straordinaria con le maggioranze di cui ai precedenti commi.
Le decisioni prese dall'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, impegnano tutti i soci sia dissenzienti che assenti.
Hanno diritto di voto tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa. Ogni socio ha diritto ad un voto. Sono ammesse n. 2 (due) deleghe per ciascun socio.
Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno diritto di voto.
Ogni delibera avviene a scrutinio palese salvo diversa richiesta da parte dei due terzi dei presenti.
L'assemblea è convocata tramite avviso scritto contenente la data e l'ora di prima convocazione e di seconda convocazione nonché l'ordine del giorno, da inviare a ciascuno dei soci almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione.
L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; nel caso di assenza di entrambi l'assemblea elegge un proprio Presidente.
Delle riunioni verrà redatto, su apposito libro, il relativo verbale che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, che sarà nominato dall'assemblea in sede di apertura delle adunanze.
Ogni socio ha diritto di consultare il verbale dei lavori dell'assemblea.

Art. 10 Consiglio Direttivo

L'associazione è retta da un Consiglio Direttivo composto da tre a sette membri, eletti dall'assemblea, che durano in carica tre anni.
I membri del Consiglio Direttivo sono rieleggibili.
Al Consiglio spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'associazione, tranne quelli riservati all'assemblea dal presente statuto o dalla legge.
Al Consiglio Direttivo viene demandato il compito di nominare il direttore terapeutico del centro.
Il Consiglio Direttivo nomina nel suo ambito un Presidente ed un Vice Presidente.
Al Presidente spetta la rappresentanza dell'associazione di fronte ai terzi ed in giudizio a tutti gli effetti di legge. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza spetta al Vice Presidente ed in mancanza al consigliere più anziano di età del Consiglio Direttivo.
Il Consiglio Direttivo può delegare al Presidente, al Vice Presidente o ad uno o più consiglieri alcune delle proprie funzioni.
Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente mediante invito spedito almeno cinque giorni prima dell'adunanza, contenente l'ordine del giorno.
Esso deve essere inoltre convocato quando almeno un terzo dei consiglieri ne faccia richiesta scritta con indicazione degli argomenti da trattare.
Per la validità delle decisioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
In caso di parità prevale il voto di chi presiede.
Esso è presieduto dal Presidente o dal Vice Presidente e, in difetto, da chi sia nominato dalla maggioranza dei consiglieri presenti.
Delle riunioni viene redatto un verbale a cura del segretario, che sarà nominato dal Consiglio in sede di apertura delle adunanze, e sottoscritto dallo stesso e dal Presidente.

Art. 11 Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi eletti, anche tra i non soci, dall'assemblea.
Il Collegio nominerà nel proprio seno il Presidente.
Il Collegio dura in carica tre anni ed è rieleggibile. La carica di revisore è incompatibile con quella di membro del consiglio direttivo.
Il Collegio dei Revisori, che partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo senza però potere di voto, esercita le funzioni di controllo contabile dell'associazione e ne riferisce all'assemblea.
Il Collegio esprime parere per il superamento di eventuali controversie che dovessero insorgere fra gli organi istituzionali.
Il Collegio decide sulle controversie relative alla ammissione e decadenza dei soci.

Art. 12 esercizio sociale e bilancio

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno ed il bilancio consuntivo predisposto dal Consiglio Direttivo è sottoposto all'approvazione dell'assemblea entro il mese di aprile.
Il progetto di bilancio, nei quindici giorni che precedono l'assemblea che lo approva, ed il bilancio, dopo la sua approvazione, devono essere tenuti presso la sede dell'associazione a disposizione dei soci che lo volessero consultare e ne volessero chiedere copia.
È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.
Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere impiegati obbligatoriamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 13 scioglimento e liquidazione

L'eventuale scioglimento dell'associazione è deliberato dall'assemblea, con la maggioranza prevista dall'ultimo comma dell'art. 21 del Codice Civile.
L'assemblea provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e stabilirà i criteri di massima per la devoluzione del patrimonio residuo ad altra organizzazione ONLUS che persegue scopi affini o analoghi.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto nel presente statuto, si fa riferimento alle norme del Codice Civile in materia di associazioni, nonché a quelle previste dalla legge 11 agosto 1991 n. 266, dal D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 e dalle leggi regionali in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_13_1_DPR_66_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2012, n. 066/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 31 ottobre 2011, n. 0262/Pres. (Regolamento recante i criteri e le modalità di concessione ai Comuni di Valvasone, Casarsa della Delizia e Manzano dei finanziamenti per la concessione di contributi ai proprietari o ai titolari di diritti reali su immobili destinati a uso abitativo, finalizzati alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria per la riparazione dei danni subiti dagli immobili stessi a seguito di infestazione da termiti, in attuazione dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)).

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 31 ottobre 2011, n. 0262/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento recante i criteri e le modalità di concessione ai Comuni di Valvasone, Casarsa della Delizia e Manzano dei finanziamenti per la concessione di contributi ai proprietari o ai titolari di diritti reali su immobili destinati a uso abitativo, finalizzati alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria per la riparazione dei danni subiti dagli immobili stessi a seguito di infestazione da termiti, in attuazione dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)", per i quali, successivamente alle operazioni di disinfestazione, siano necessari demolizioni, restauri o rifacimenti che non comportino variazioni della volumetria, della sagoma, della superficie e dell'altezza dell'edificio, mediante l'utilizzo di materiali non attaccabili dalle termiti;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)", e di essa in particolare i commi 68 e 69 dell'articolo 5 che modificano i commi 4 e 5 dell'articolo 4 della legge regionale 11/2011;
CONSIDERATO che le apportate modifiche di legge consentono la realizzazione anche di interventi di manutenzione straordinaria senza attendere la conclusione delle operazioni di disinfestazione, consentendo altresì la ripetibilità delle domande di finanziamento e la cumulabilità dei finanziamenti con altri incentivi pubblici concessi per le medesime attività;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione regionale;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 31 ottobre 2011, n. 0262/Pres. (Regolamento recante i criteri e le modalità di concessione ai Comuni di Valvasone, Casarsa della Delizia e Manzano dei finanziamenti per la concessione di contributi ai proprietari o ai titolari di diritti reali su immobili destinati a uso abitativo, finalizzati alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria per la riparazione dei danni subiti dagli immobili stessi a seguito di infestazione da termiti, in attuazione dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007))";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2012, n. 414;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 31 ottobre 2011, n. 0262/Pres. (Regolamento recante i criteri e le modalità di concessione ai Comuni di Valvasone, Casarsa della Delizia e Manzano dei finanziamenti per la concessione di contributi ai proprietari o ai titolari di diritti reali su immobili destinati a uso abitativo, finalizzati alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria per la riparazione dei danni subiti dagli immobili stessi a seguito di infestazione da termiti, in attuazione dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007))", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. l presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_13_1_DPR_66_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 31 ottobre 2011, n. 0262/Pres. (Regolamento recante i criteri e le modalità di concessione ai Comuni di Valvasone, Casarsa della Delizia e Manzano dei finanziamenti per la concessione di contributi ai proprietari o ai titolari di diritti reali su immobili destinati a uso abitativo, finalizzati alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria per la riparazione dei danni subiti dagli immobili stessi a seguito di infestazione da termiti, in attuazione dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento modifica il Regolamento recante i criteri e le modalità di concessione ai Comuni di Valvasone, Casarsa della Delizia e Manzano dei finanziamenti per la concessione di contributi ai proprietari o ai titolari di diritti reali su immobili destinati a uso abitativo, finalizzati alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria per la riparazione dei danni subiti dagli immobili stessi a seguito di infestazione da termiti, in attuazione dei commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), emanato con decreto del Presidente della Regione 31 ottobre 2011, n. 262.

2. La modifica introdotta adegua il regolamento di cui al comma 1 ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), come modificati dai commi 68 e 69 dell'articolo 5 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Legge finanziaria 2012).

art. 2 modifica al titolo del decreto del Presidente della Regione 262/2011

1. Al titolo del decreto del Presidente della Regione 262/2011 dopo le parole: «manutenzione ordinaria» sono inserite le seguenti: «e straordinaria».

art. 3 modifiche all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 262/2011

1. Al comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 262/2011 sono apportate le seguenti modifiche:
a) dopo le parole: «da termiti,» sono inserite le seguenti: «compresi gli interventi di manutenzione straordinaria,»;
b) le parole: «,successivamente alle operazioni di disinfestazione,» sono soppresse.

art. 4 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 262/2011

1. Al comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 262/2011 le parole: «e contiene, a pena di inammissibilità, la dichiarazione attestante l'insussistenza di altri incentivi pubblici a favore dell'iniziativa oggetto della domanda stessa» sono soppresse.

art. 5 sostituzione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 262/2011

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 262/2011 è sostituito dal seguente:
«art. 4 ripetibilità delle domande e cumulo degli incentivi
1. Le domande di finanziamento sono ripetibili nei limiti del valore della spesa ammissibile.
2. I finanziamenti sono cumulabili, nei limiti della spesa sostenuta, con altri incentivi pubblici concessi per le medesime finalità.».

art. 6 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 262/2011

1. Al comma 1, lettera a), dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 262/2011 le parole: «di manutenzione ordinaria» sono soppresse.
2. Il comma 2 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 262/2011 è sostituito dal seguente:
«2. Sono ammissibili a contributo le spese, sostenute dai soggetti indicati al comma 2 dell'articolo 1 dopo la presentazione della domanda al Comune, per interventi di riparazione dei danni subiti dagli immobili a seguito di infestazione da termiti, consistenti in:
a) manutenzione ordinaria, ai sensi della lettera a), del comma 2, dell'articolo 4, della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia),
b) manutenzione straordinaria, ai sensi della lettera b), del comma 2, dell'articolo 4, della legge regionale 19/2009,
per i quali siano necessari demolizioni, restauri o rifacimenti che non comportino variazioni di volumetria, della sagoma, della superficie e dell'altezza dell'edificio, mediante l'utilizzo di materiali non attaccabili dalle termiti.
3. Il comma 4 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 262/2011 è sostituito dal seguente:
«4. I soggetti richiedenti attestano la sussistenza di tutti gli incentivi pubblici a beneficio della realizzazione dell'intervento finanziato ai sensi del presente Regolamento e ne indicano il singolo ammontare.».
4. Il comma 6 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 262/2011 è

abrogato.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_13_1_DPR_67_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2012, n. 067/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. "Fondazione prof. Leda e dr. Renato Peresson - onlus" con sede a Udine. Approvazione di modifica statutaria.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0364/Pres. del 2 luglio 1991 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della "Fondazione prof. Leda e dr. Renato Peresson" avente sede a Vito d'Asio (PN) e ne è stato approvato lo statuto le cui successive modifiche sono state approvate con proprio decreto n. 0143/Pres. del 3 maggio 2000 in forza del quale la Fondazione ha acquisito la qualifica "onlus" e proprio decreto n. 014/Pres. del 24 gennaio 2006;
VISTA la domanda qui pervenuta in data 28 febbraio 2012 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 16 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione della modifica dell'art. 1 dello statuto sociale a seguito del trasferimento della sede legale da Vito d'Asio (PN) a Udine, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2011;
VISTO il verbale di detto Consiglio, a rogito dell'avv. Paolo Alberto Amodio, notaio in Udine, rep. n. 201087, racc. n. 47631, registrato a Udine il 12 aprile 2011 al n. 5465/1T;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvata la modifica dell'articolo 1 dello statuto della "Fondazione prof. Leda e dr. Renato Peresson - onlus" avente sede a Udine, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2011 ed il cui nuovo testo è il seguente:
"Art. 1
È costituita per volontà dei signori Peresson dr. Renato e Valentini prof. Leda una Fondazione denominata "FONDAZIONE PROF. LEDA E DR. RENATO PERESSON - ONLUS".
La Fondazione ha sede a Udine (UD), via Divisione Julia n. c. 30."
2. Il nuovo testo dell'articolo sopra indicato produce effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_13_1_DAS_FIN PATR_486_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 marzo 2012, n. 486

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_13_1_DAS_FIN PATR_486_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120301	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2919	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento	
	23.086,80
Totale Decreti	**23.086,80**
Totale Capitolo	**23.086,80**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	7701

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	365	2127	0	1	7701	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

Residuo Perento	
	29.028,00
Totale Decreti	**29.028,00**
Totale Capitolo	**29.028,00**
Totale Atto	**52.114,80**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100 (R1)	23.086,80
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	7701 INCENTIVI AI COMUNI PER AGEVOLARE L' ISTITUZIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLO SPORTELLO UNICO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE ART. 9, COMMA 6, L.R. 12.2.2001 N. 3 - AUT. FIN.: ART. 8, COMMA 78, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 2, COMMA 50, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 105, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 6, COMMA 97, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 6, COMMA 120, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 1, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; DAFP 24.3.2009 N. 257; DAFP 30.10.2009 N. 1037; ART. 3, COMMA 62, L.R. 23.7.2009 N. 12; DAFP 9.3.2011 N. 431; DAFP 6.3.2012 N. 120301 (R1)	29.028,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-52.114,80	0,00

12_13_1_DAS_FIN PATR_487_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 marzo 2012, n. 487

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_13_1_DAS_FIN PATR_487_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120304	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5623	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
546.155,34
Totale Decreti **546.155,34**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	756	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
6.371,94
Totale Decreti **6.371,94**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8170	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
785.497,70
Totale Decreti **785.497,70**
Totale Capitolo **1.338.024,98**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2938

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3090	0	1	2938	1001	87700864	1650

Nome: RAF-FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento
33.860,23
Totale Decreti **33.860,23**
Totale Capitolo **33.860,23**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2941

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3063	0	1	2941	1001	87700864	1650

Nome: RAF-FUNZIONARIO DELEGATO SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento	
	1.492,35
Totale Decreti	**1.492,35**
Totale Capitolo	**1.492,35**
Totale Atto	**1.373.377,56**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1047 FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 20, COMMA 1, L.R. 20.12.2002 N. 33; ART. 17, L.R. 24.4.2001 N. 13; ART. 7, COMMA 75, L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 1, COMMA 7, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 6, COMMA 120, L.R. 20.8.2007 N. 22; DAFP 7.10.2010 N. 823; DAFP 29.3.2011 N. 550; DAFP 13.4.2011 N. 643; DAFP 6.5.2011 N. 769; DAFP 6.3.2012 N. 120304 (M1)	1.338.024,98
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2938 (M9)	33.860,23
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2941 (M9)	1.492,35

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-1.373.377,56	0,00

12_13_1_DAS_FIN PATR_488_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 marzo 2012, n. 488

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_13_1_DAS_FIN PATR_488_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120302	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1048

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	756	0	1	1048	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
601.918,09
Totale Decreti **601.918,09**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	5945	0	1	1048	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
701.146,35
Totale Decreti **701.146,35**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8170	1	1	1048	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
310.000,00
Totale Decreti **310.000,00**
Totale Capitolo **1.613.064,44**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6817

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3593	0	1	6817	99109012	99108611	100

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO MICHIELIS ROBERTO

Residuo Perento
10.160,00
Totale Decreti **10.160,00**

Totale Capitolo **10.160,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	7620

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	501	887	0	1	7620	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	293.165,32
Totale Decreti	**293.165,32**
Totale Capitolo	**293.165,32**
Totale Atto	**1.916.389,76**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1048 FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO - FONDI REGIONALI ART. 5, COMMA 122, L.R. 28.12.2007 N. 30; ART. 17, COMMA 2, L.R. 24.4.2001 N. 13; ART. 20, COMMA 1, L.R. 20.12.2002 N. 33; ART. 7, COMMA 75, L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 50, COMMA 4, L.R. 20.12.2002 N. 33; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 3, COMMA 5, L.R. 30.4.2003 N. 12; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMI 28, 47, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 1, COMMA 2, ART. 6, COMMA 105, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 97, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 6, COMMA 120, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 13, COMMI 1, 7, L.R. 20.2.2008 N. 4; DAFP 7.10.2010 N. 822; DAFP 5.4.2011 N. 577; DAFP 6.5.2011 N. 768; DAFP 6.7.2011 N. 1084; DAFP 23.8.2011 N. 1308; DAFP 20.9.2011 N. 1517; DAFP 6.3.2012 N. 120302 (R1)	1.613.064,44
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.2.1030 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	7620 (R1)	293.165,32
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.2.2.1048 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	6817 (R9)	10.160,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.916.389,76	0,00

12_13_1_DAS_FIN PATR_489_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 marzo 2012, n. 489

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_13_1_DAS_FIN PATR_489_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120303	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1051

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8170	2	1	1051	99108908	99107911	308

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	56.357,54
Totale Decreti	**56.357,54**
Totale Capitolo	**56.357,54**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1052

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	5945	1	1	1052	99108874	99108589	605

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	474.611,43
Totale Decreti	**474.611,43**
Totale Capitolo	**474.611,43**
Totale Atto	**530.968,97**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1051 (VV)	56.357,54
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1052 FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO - FONDI STATALI EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143; ART. 17, COMMA 2, L.R. 24.4.2001 N. 13; ART. 20, COMMA 1, L.R. 20.12.2002 N. 33 - AUT. FIN.: DAFP 6.3.2012 N. 120303 (VV)	474.611,43

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-530.968,97	0,00

12_13_1_DAS_FIN PATR_490_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 marzo 2012, n. 490

LR 21/2007 art. 18 commi 9 e 11 - Prelevamento dal fondo del contratto del personale regionale - Accordo premiale 2010 - Rettifica decreto 419/ref dd. 2.3.2012.

L'ASSESSORE

VISTO il proprio decreto n. 419/ref. dd. 02 marzo 2012 con il quale si è provveduto tra l'altro ad impinguare le unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 ed i capitoli 3544, 9670 e 9650 per la corresponsione al personale dell'Amministrazione regionale del premiale 2010 previsto all'articolo 1, punto a), della preintesa contrattuale recante "Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale: accordo premiale 2010" approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 299 dd. 24 febbraio 2012 mediante prelievo di euro 2.441.686,62 per l'anno 2012 dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 e capitoli 9647 e 9645;

VISTA la nota n. 8712/P dd. 08 marzo 2012 con la quale la Direzione Centrale Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme ha comunicato la rettifica degli importi effettivamente da iscrivere sulle unità di bilancio e sui capitoli sopra citati come di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
11.3.1.1185	3544	+ 1.835.951,23	-	-
11.3.1.1185	9670	+ 449.679,53	-	-
11.3.1.1184	9650	+ 156.055,86	-	-

RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere all'adeguamento degli stanziamenti già iscritti con il proprio sopra citato decreto n. 419/ref. dd. 02 marzo 2012 sulle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 e sui capitoli 3544, 9670 e 9650 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012;

RITENUTO inoltre di rettificare gli importi previsti dal decreto n. 419/ref che l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, le somme effettivamente da iscrivere relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012	2013	2014
6.1.204	1780	+ 550.785,37	-	-
6.1.204	1781	+ 215.302,00	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 550.785,37	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 215.302,00	-	-

VISTO l'articolo 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dd. 29 dicembre 2011, n. 2636, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012 e le successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. A rettifica di quanto indicato nel proprio decreto n. 419/ref di data 02 marzo 2012, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
11.3.1.1185	3544	+ 52.044,53	-	-
11.3.1.1185	9670	- 56.468,32	-	-
11.3.1.1184	9650	+ 4.423,79	-	-

2. A rettifica di quanto indicato nel proprio decreto n. 419/ref di data 02 marzo 201, nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
6.1.204	1780	+ 15.613,36	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 15.613,36	-	-
6.1.204	1781	+ 6.103,27	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 6.103,27	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3544

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa per la liquidazione del premio incentivante la produttività al personale regionale, ex art.17 CCl 998-2001 non dirigenti sottoscritto dd. 11/10/2007

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Amministrazione regionale

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Art. 10 bis D.Lgs. 446/1997 e succ.mod.

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Leggi in materia fiscale - sostituti d'imposta - D.P.R. 600/1973 e succ. mod.

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Altre ritenute al personale

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1780

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9880

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1781

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_13_1_DAS_FIN PATR_493_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 marzo 2012, n. 493

LR 21/2007 art. 18 commi 9 e 10 - Prelevamento dal fondo del Contratto collettivo di lavoro del personale del comparto unico non dirigenti quadriennio normativo 2006-2009 biennio economico 2008-2009 - Annualità pregresse.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 155 dd. 1 febbraio 2012 avente ad oggetto: "Contratto Collettivo di lavoro del personale del comparto unico non dirigenti quadriennio normativo 2006-2009 biennio economico 2008-2009";
VISTO il documento allegato alla DGR n. 155, dd. 1 febbraio 2012, di cui al punto 1. della deliberazione medesima, "Preintesa relativa al Contratto Collettivo di lavoro del personale non dirigente del comparto - biennio economico 2008-2009";
VISTO il disposto di cui al punto 2. della DGR n. 155, dd. 1 febbraio 2012 che, ai sensi dell'articolo 18, commi 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, al fine di dare attuazione al Contratto Collettivo medesimo, autorizza l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione a disporre il prelevamento dell'importo complessivo di euro 5.994.300,38, relativo al costo del Contratto sopraccitato per le annualità pregresse - che corrispondono a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2011 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 23 gennaio 2012, n. 83 - dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 e dal capitolo 9644 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, da destinare in aumento alle opportune unità di bilancio e capitoli del medesimo stato di previsione;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esistono sia le appropriate unità di bilancio 11.3.1.1184 e 11.3.1.1185 che i capitoli 3550, 3551, 9670 e 9650 su cui fare affluire le somme di cui in premessa suddivise negli importi/annualità come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012	2013	2014	TOTALE
11.3.1.1185	3550	+ 4.080.775,42	-	-	+ 4.080.775,42
11.3.1.1185	3551	+ 314.673,33	-	-	+ 314.673,33
11.3.1.1185	9670	+ 1.225.238,48	-	-	+ 1.225.238,48
11.3.1.1184	9650	+ 373.613,15	-	-	+ 373.613,15
TOTALE		+ 5.994.300,38	-	-	+ 5.994.300,38

VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012	2013	2014	TOTALE
6.1.204	1780	+ 1.164.354,37	-	-	+ 1.164.354,37
6.1.204	1781	+ 527.991,32	-	-	+ 527.991,32
12.2.4.3480	9880	+ 1.164.354,37	-	-	+ 1.164.354,37
12.2.4.3480	9881	+ 527.991,32	-	-	+ 527.991,32

VISTI gli articoli 28, comma 10 e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636, concernente l'approvazione del Programma Operativo di Gestione 2012 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2011	2012	2013	2014
11.3.1.5033	9644	- 5.994.300,38	-	-	-
11.3.1.1185	3550		+ 4.080.775,42	-	-
11.3.1.1185	3551		+ 314.673,33	-	-
11.3.1.1185	9670		+ 1.225.238,48	-	-
11.3.1.1184	9650		+ 373.613,15	-	-

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
6.1.204	1780	+ 1.164.354,37	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 1.164.354,37	-	-
6.1.204	1781	+ 527.991,32	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 527.991,32	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185 - capitolo 3550

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESA OBBLIGATORIA. IN RELAZIONE ALLE NUOVE ASSUNZIONI LA SPESA È DISCIPLINATA DAL PIANO DEI FABBISOGNI APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE. I FUNZIONARI DELEGATI OPERANO CON RIFERIMENTO ALLE SPESE RELATIVE A PARTICOLARI COMPENSI PER IL PERSONALE CON CONTRATTO GIORNALISTICO, PER LA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DELLE P.O., PER I COMPENSI SOSTITUTIVI DELLE FERIE E DELLE FESTIVITÀ SOPPRESSE E DELLE QUOTE AGGIUNTIVE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI, PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI EREDI E DELL'INDENNITÀ DI MATERNITÀ ALLE LAVORATRICI CESSATE.

b) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185 - capitolo 3551

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESA RELATIVA AL PAGAMENTO DELLE INDENNITÀ DI RISCHIO AI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DIPENDENTI REGIONALI, DISCIPLINATA DA ART. 33, C. 9 BIS, L.R. 64/1986

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185 - capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184 - capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESA RELATIVA AL PAGAMENTO DELLE INDENNITÀ DI RISCHIO AI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DIPENDENTI REGIONALI, DISCIPLINATA DA ART. 33, C. 9 BIS, L.R. 64/1986

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480 - capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	LEGGI IN MATERIA FISCALE - SOSTITUTI D'IMPOSTA - D.P.R. 600/1973 E SUCC. MOD.

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	ALTRE RITENUTE AL PERSONALE

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1780

destinazione	COPERTURA CORRISPONDENTE CAPITOLO DI SPESA 9880

h) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1781

destinazione	COPERTURA CORRISPONDENTE CAPITOLO DI SPESA 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_13_1_DAS_FIN PATR_530_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 19 marzo 2012, n. 530

LR 21/2007 art. 18 commi 9 e 10 - Prelevamento dai fondi del contratto collettivo di lavoro per il triennio 2010-2012 - Vacanza contrattuale 2010-2012.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 14, comma 52, della LR 29/12/2010 n. 22 (legge finanziaria 2011), come modificato dall'articolo 15, comma 12, lettera a) della LR 29/12/2011, n. 18 (legge finanziaria 2012), il quale stabilisce che l'indennità di vacanza contrattuale annua lorda riferita al rinnovo del Contratto collettivo di lavoro per il triennio 2010-2012, è corrisposta per l'anno 2010 nella misura pari allo 0,50% e per gli anni 2011 e 2012 in misura corrispondente allo 0,75% dello stipendio tabellare annuo lordo di ogni posizione economica;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 380 del 8 marzo 2012 che prevede di dare esecuzione ai contenuti del verbale dell'intesa fra i datori di lavoro del Comparto unico ai fini dell'erogazione degli incrementi per il trattamento stipendiale negli importi previsti dalla tabella facente parte integrante dello stesso verbale e comprensivi degli importi dell'indennità di vacanza contrattuale;
VISTA la nota della Direzione Centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 9242/P di data 13 marzo 2012 nella quale si specificano le risorse da prelevare rispettivamente dai capitoli 9646 e 9656 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012 -2014 e del bilancio per l'anno 2012;
VISTO il Contratto collettivo regionale di lavoro del personale non dirigente del comparto unico - biennio economico 2008-2009, sottoscritto in data 27/02/2012;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 380 del 8 marzo 2012 che, ai sensi dell'articolo 18, commi 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, al fine di dare attuazione all'articolo 14, comma 52, della LR 29.12.2010 n. 22 e successive modificazioni, autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e programmazione a disporre il prelevamento dell'importo complessivo di euro 1.120.162,46 suddiviso in ragione di euro 567.942,10 per l'anno 2012 e di euro 276.110,18 per ciascuno degli anni 2013 e 2014 - che corrispondono, per la quota relativa all'anno 2012, a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2011 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 23 gennaio 2012, n. 83 - dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 e dai capitoli 9646 e 9656 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, negli importi e per le annualità di seguito indicati, da destinare in aumento alle opportune unità di bilancio e capitoli del medesimo stato di previsione:

UBI	capitolo	2011	2012	2013	2014	TOTALE
11.3.1.5033	9646	- 291.831,92	-	-	-	- 291.831,92
11.3.1.5033	9656		- 276.110,18	- 276.110,18	- 276.110,18	- 828.330,54
TOTALE		- 291.831,92	- 276.110,18	- 276.110,18	- 276.110,18	-1.120.162,46

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esistono sia le appropriate unità di bilancio 11.3.1.1184 e 11.3.1.1185 che i capitoli 3550, 9670 e 9650 su cui fare affluire le somme di cui in premessa suddivise negli importi /annualità come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012	2013	2014	TOTALE
11.3.1.1185	3550	+ 414.646,42	+ 201.580,02	+ 201.580,02	+ 817.806,46
11.3.1.1185	9670	+ 118.050,71	+ 57.395,84	+ 57.395,84	+ 232.842,39
11.3.1.1184	9650	+ 35.244,97	+ 17.134,32	+ 17.134,32	+ 69.513,61
TOTALE		+ 567.942,10	+ 276.110,18	+ 276.110,18	+ 1.120.162,46

VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2012	2013	2014	TOTALE
6.1.204	1780	+ 109.806,38	+ 53.382,28	+ 53.382,28	+ 216.570,94
6.1.204	1781	+ 48.625,63	+ 23.639,31	+ 23.639,31	+ 95.904,25
12.2.4.3480	9880	+ 109.806,38	+ 53.382,28	+ 53.382,28	+ 216.570,94
12.2.4.3480	9881	+ 48.625,63	+ 23.639,31	+ 23.639,31	+ 95.904,25

VISTI gli articoli 28, comma 10 e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale dd. 29 dicembre 2011, n. 2636, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012 e le successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	capitolo	2011	2012	2013	2014	TOTALE
11.3.1.5033	9646	- 291.831,92	-	-	-	- 291.831,92
11.3.1.5033	9656		- 276.110,18	- 276.110,18	- 276.110,18	- 828.330,54
11.3.1.1185	3550		+ 414.646,42	+ 201.580,02	+ 201.580,02	+ 817.806,46
11.3.1.1185	9670		+ 118.050,71	+ 57.395,84	+ 57.395,84	+ 232.842,39
11.3.1.1184	9650		+ 35.244,97	+ 17.134,32	+ 17.134,32	+ 69.513,61

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	capitolo	2012	2013	2014	TOTALE
6.1.204	1780	+ 109.806,38	+ 53.382,28	+ 53.382,28	+ 216.570,94
6.1.204	1781	+ 48.625,63	+ 23.639,31	+ 23.639,31	+ 95.904,25
12.2.4.3480	9880	+ 109.806,38	+ 53.382,28	+ 53.382,28	+ 216.570,94
12.2.4.3480	9881	+ 48.625,63	+ 23.639,31	+ 23.639,31	+ 95.904,25

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3550

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESA OBBLIGATORIA. IN RELAZIONE ALLE NUOVE ASSUNZIONI LA SPESA È DISCIPLINATA DAL PIANO DEI FABBISOGNI APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE. I FUNZIONARI DELEGATI OPERANO CON RIFERIMENTO ALLE SPESE RELATIVE A PARTICOLARI COMPENSI PER IL PERSONALE CON CONTRATTO GIORNALISTICO, PER LA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DELLE P.O., PER I COMPENSI SOSTITUTIVI DELLE FERIE E DELLE FESTIVITÀ SOPPRESSE E DELLE QUOTE AGGIUNTIVE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI, PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI EREDI E DELL'INDENNITÀ DI MATERNITÀ ALLE LAVORATRICI CESSATE.

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185 - capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184 - capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESA RELATIVA AL PAGAMENTO DELLE INDENNITÀ DI RISCHIO AI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DIPENDENTI REGIONALI, DISCIPLINATA DA ART. 33, C. 9 BIS, L.R. 64/1986

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480 - capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	LEGGI IN MATERIA FISCALE - SOSTITUTI D'IMPOSTA - D.P.R. 600/1973 E SUCC. MOD.

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480 - capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	ALTRE RITENUTE AL PERSONALE

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204 - capitolo 1780

destinazione	COPERTURA CORRISPONDENTE CAPITOLO DI SPESA 9880

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204 - capitolo 1781

destinazione	COPERTURA CORRISPONDENTE CAPITOLO DI SPESA 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_13_1_DDC_SAL INT 216_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali 13 marzo 2012, n. 216/DC

Decreto legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni e integrazioni, art. 29. Rilascio al Direttore generale del Centro di riferimento oncologico-Aviano dell'autorizzazione alla modifica del nulla osta rilasciato con decreto del Direttore centrale salute e protezione sociale dell'11.8.2006 n. 579/SPS/SAN al fine di consentire, presso la SOC di medicina nucleare del CRO-Aviano, l'impiego di sorgenti sigillate di Na 22.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:
- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 5 novembre 2003, n. 17;

VISTA l'istanza prot. n. 1037/AG dd. 20.1.2012 con la quale il Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano chiede, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni

ed integrazioni, la variazione del nulla osta rilasciato dal Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale con decreto dell' 11.8.2006 n. 579/SPS/SAN al fine di consentire, presso la S.O.C. di Medicina Nucleare del C.R.O.-Aviano, l'impiego di sorgenti sigillate di Na 22;

PRESO ATTO di tutta la documentazione allegata all' istanza prot. n. 1037/AG dd. 20.1.2012 e al carteggio complessivo conservato agli atti;

VISTA, in particolare, la seguente documentazione conservata agli atti:

- la relazione tecnica redatta dall'esperto qualificato incaricato della sorveglianza fisica della radioprotezione dott. Elvira Capra dd. 18.1.2012;
- la relazione sulla sorveglianza medica dei dipendenti, operanti presso la Medicina nucleare del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, e classificati radio esposti del medico autorizzato dott. Francesco Marchesini dd. 18.2.2012;

VISTE, altresì, le dichiarazioni di accettazione dell'incarico rese, rispettivamente:

- dall'esperto qualificato dott. Elvira Capra dd. 28.12.2011;
- dal medico autorizzato dott. Francesco Marchesini dd. 27.12.2011;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - costituita con D.P.Reg. 0326/Pres dd. 27.11.2009 così come modificata, nella composizione, con i successivi D.P.Reg. n. 063/Pres dd. 2.4.2010 e n. 0263/Pres dd. 25.11.2010 e n. 0132/Pres dd. 3.6.2011 - nella seduta del 24.2.2012;

RITENUTO, pertanto, di rilasciare, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano, l'autorizzazione alla modifica del nulla osta rilasciato con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale dell' 11.8.2006 n. 579/SPS/SAN, successivamente aggiornato con le autorizzazioni di cui ai decreti del Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 483/SAN dd. 13.6.2008, n. 486/SAN dd. 17.6.2008 nonché decreto del Direttore Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali n. 128/DC dd. 22.2.2012 al fine di consentire, presso la S.O.C. di Medicina Nucleare del C.R.O. - Aviano, l'impiego di sorgenti sigillate di Na 22, conformemente a quanto specificato nella sottostante tabella:

Reparto	Radionuclide	Tipo sorgente	Attività massime (GBq)	
			annuale	istantanea
S.O.C. Medicina Nucleare	Na 22	sigillata	0,01	0,01

RITENUTO, altresì, di evidenziare, a mero scopo riepilogativo, che la situazione attuale dei radioisotopi e delle apparecchiature radiogene impiegati presso il C.R.O. -Aviano così come autorizzata con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale dell' 11.8.2006 n. 579/SPS/SAN, successivamente aggiornato con le autorizzazioni di cui ai decreti del Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 483/SAN dd. 13.6.2008, n. 486/SAN dd. 17.6.2008 nonchè decreto del Direttore Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali n. 128/DC dd. 22.2.2012 e modificata con il presente provvedimento, risulta essere la seguente:

Reparto	Radionuclide	Tipo sorgente	Attività massime (GBq)	
			annuale	istantanea
S.O.C. Medicina Nucleare	Ba 133	sigillata	0,037	0,037
	Ca 45	non sigillata	-	0,037
	Co 57	sigillata	1,2	1,2
	Cr 51	non sigillata	-	0,074
	Cs 137	sigillata	0,74	0,74
	F 18	non sigillata	3900	15
	Ga 67	non sigillata	40	1,5
	Ge 68	sigillata	0,86	0,86
	H 3	non sigillata	-	0,185
	In 111	non sigillata	50	1,5
	I 123	non sigillata	25	1,5
	I 125	non sigillata	-	0,37
	I 131	non sigillata	44,4	2,2
	Mo 99	non sigillata	-	50
	Na 22	sigillata	0,01	0,01
	P 32	non sigillata	18,5	0,74
	S 35	non sigillata	-	0,074
	Sm 153	non sigillata	144	12
	Tc 99m	non sigillata	4000	50
	Tl 201	non sigillata	25	0,74
	Y 90	non sigillata	100	3,7

S.O.C. Medicina Nucleare Sezione Curieterapia Metabolica	I 125	non sigillata	711,1	173,15
	I 131	non sigillata	1500	30
	P 32	non sigillata	18,87	0,7
	Sm 153	non sigillata	144	12
	Sr 89	non sigillata	3,7	0,37
	Y90	non sigillata	185	3,7
S.O.C. Fisica Sanitaria	Cl 36	sigillata	3,7E-6	3,7E-6
	I 129	sigillata	3,7E-6	3,7E-6
	Sr 90	sigillata	1	1
	multigamma	sigillata/non sigillata	0,001	0,001
S.O.C. Oncologia Radioterapica	Ir 192	sigillata	407	407
	Apparecchiatura		Energia massima	
S.O.C. Oncologia Radioterapica Sede di Aviano	Acceleratore lineare Hi Art		X 6 MV	
	Acceleratore lineare Varian 600 C		X 6 MV	
	Acceleratore lineare Varian 2100 CD		X 18 MV , e- 20 MeV	
	Apparecchiatura RX PEC-XRS		X 50 kV	
	Apparecchiatura RX PEC-XRS		X 50 kV	
	Acceleratore lineare Mobetron		e- 12 MeV	
	Acceleratore lineare Varian iX Trilogy		X 18 MV , e- 20 MeV	
S.O.C. Oncologia Radioterapica Sede di Pordenone	Acceleratore lineare Siemens Mevatron 6		X 6 MV	
	Acceleratore lineare Philips Primus		X 15 MV , e- 14 MeV	
	Apparecchiatura per roentgenterapia Therapax DXT 300		X 300 kV	

DECRETA

1. Al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano, viene rilasciata - ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni - l'autorizzazione alla modifica del nulla osta rilasciato con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale dell' 11.8.2006 n. 579/SPS/SAN al fine di consentire, presso la S.O.C. di Medicina Nucleare del C.R.O. -Aviano, l'impiego di sorgenti sigillate di Na 22, conformemente a quanto specificato nella sottostante tabella:

Reparto	Radionuclide	Tipo sorgente	Attività massime (GBq)	
			annuale	istantanea
S.O.C. Medicina Nucleare	Na 22	sigillata	0,01	0,01

2. Il presente provvedimento modifica - per la parte di cui al comma 1- l'autorizzazione precedentemente rilasciata con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale dell' 11.8.2006 n. 579/SPS/SAN e, successivamente, aggiornato con le autorizzazioni di cui ai decreti del Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 483/SAN dd. 13.6.2008, n. 486/SAN dd. 17.6.2008 nonchè decreto del Direttore Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali n. 128/DC dd. 22.2.2012;

3. Di evidenziare, a mero scopo riepilogativo che la situazione attuale dei radioisotopi e delle apparecchiature radiogene impiegati presso il C.R.O. -Aviano così come autorizzata con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale dell' 11.8.2006 n. 579/SPS/SAN, successivamente, aggiornato con le autorizzazioni di cui ai decreti del Direttore Centrale salute e protezione sociale n. 483/SAN dd. 13.6.2008, n. 486/SAN dd. 17.6.2008 nonchè decreto del Direttore Centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali n. 128/DC dd. 22.2.2012 e modificata con il presente provvedimento, risulta essere la seguente:

Reparto	Radionuclide	Tipo sorgente	Attività massime (GBq)	
			annuale	istantanea
S.O.C. Medicina Nucleare	Ba 133	sigillata	0,037	0,037
	Ca 45	non sigillata	-	0,037
	Co 57	sigillata	1,2	1,2
	Cr 51	non sigillata	-	0,074
	Cs 137	sigillata	0,74	0,74
	F 18	non sigillata	3900	15
	Ga 67	non sigillata	40	1,5
	Ge 68	sigillata	0,86	0,86
	H 3	non sigillata	-	0,185

	In 111	non sigillata	50	1,5
	I 123	non sigillata	25	1,5
	I 125	non sigillata	-	0,37
	I 131	non sigillata	44,4	2,2
	Mo 99	non sigillata	-	50
	Na 22	sigillata	0,01	0,01
	P 32	non sigillata	18,5	0,74
	S 35	non sigillata	-	0,074
	Sm 153	non sigillata	144	12
	Tc 99m	non sigillata	4000	50
	Tl 201	non sigillata	25	0,74
	Y 90	non sigillata	100	3,7
S.O.C. Medicina Nucleare Sezione Curieterapia Metabolica	I 125	non sigillata	711,1	173,15
	I 131	non sigillata	1500	30
	P 32	non sigillata	18,87	0,7
	Sm 153	non sigillata	144	12
	Sr 89	non sigillata	3,7	0,37
	Y90	non sigillata	185	3,7
S.O.C. Fisica Sanitaria	Cl 36	sigillata	3,7E-6	3,7E-6
	I 129	sigillata	3,7E-6	3,7E-6
	Sr 90	sigillata	1	1
	multigamma	sigillata/non sigillata	0,001	0,001
S.O.C. Oncologia Radioterapica	Ir 192	sigillata	407	407

	Apparecchiatura	Energia massima
S.O.C. Oncologia Radioterapica Sede di Aviano	Acceleratore lineare Hi Art	X 6 MV
	Acceleratore lineare Varian 600 C	X 6 MV
	Acceleratore lineare Varian 2100 CD	X 18 MV , e- 20 MeV
	Apparecchiatura RX PEC-XRS	X 50 kV
	Apparecchiatura RX PEC-XRS	X 50 kV
	Acceleratore lineare Mobetron	e- 12 MeV
	Acceleratore lineare Varian iX Trilogy	X 18 MV , e- 20 MeV
S.O.C. Oncologia Radioterapica Sede di Pordenone	Acceleratore lineare Siemens Mevatron 6	X 6 MV
	Acceleratore lineare Philips Primus	X 15 MV , e- 14 MeV
	Apparecchiatura per roentgenterapia Therapax DXT 300	X 300 kV

4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Aviano per l'esecuzione.
Trieste, 13 marzo 2012

CORTIULA

12_13_1_DDS_PROD AGR 643

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 20 marzo 2012, n. 643

L 119/2003 e DM 6.7.2007 - Regime quote latte - Pubblicazione dell'Albo degli Acquirenti riconosciuti della Regione Friuli Venezia Giulia a far data dal 1 aprile 2012.

IL DIRETTORE

VISTO il regolamento (CE) n 1788/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n 595/2004 della Commissione del 30 marzo 2004 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49 concernente "Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119 e successive modificazioni;
CONSIDERATO in particolare che, in base all'art. 4, comma 1 della predetta Legge 119/2003, le Regioni provvedono prima dell'avvio di ogni campagna di commercializzazione, alla pubblicazione dell'elenco degli acquirenti riconosciuti;
VISTA la documentazione agli atti della Direzione centrale delle risorse rurali agroalimentari e forestali-Servizio delle produzioni agricole, sulla base della quale è stato individuato l'elenco dei primi acquirenti del Friuli Venezia Giulia a far data dal 1 aprile 2012, quindi per la campagna produttiva 2012/2013 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
PRESO ATTO che:
- il Reg. (CE) 595/2004 all'articolo 24 paragrafo 1 stabilisce che "il produttore si accerta che l'acquirente da lui rifornito sia riconosciuto";
- la L. 119/2003 all'articolo 4, comma 2, stabilisce che "ogni produttore è tenuto ad accertarsi che l'acquirente cui intende conferire latte sia riconosciuto";

CONSIDERATO quindi che le Ditte individuate dall'Allegato 1 consentono ai produttori di individuare i primi acquirenti riconosciuti al fine del rispetto dei disposti di cui al precedente punto;
STABILITO che eventuali revoche di riconoscimento agli acquirenti individuati nell'Allegato 1 verranno opportunamente pubblicizzate;
RITENUTO quindi, in applicazione dei disposti della normativa comunitaria e nazionale di settore, di procedere a pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'art. 19 del "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto n. 0277/Pres dal Presidente della Regione in data 27 agosto 2004 e successive modiche ed integrazioni;

DECRETA

1. di approvare l'Albo Acquirenti latte riconosciuti, a far data dal 1 aprile 2012, per la campagna produttiva 2012/2013 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
2. di pubblicare il presente provvedimento con l'Allegato 1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Udine, 20 marzo 2012

MINIUSSI

12_13_1_DDS_PROD AGR 643_ALL1_TABELLA ACQUIRENTI

Allegato 1

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI - SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE - UDINE

REGIME QUOTE LATTE - PERIODO 2012/13 - PRIMI ACQUIRENTI REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - L. 119/2003 art. 4 e D.M. 31.7.2003 art. 5, c. 3 e 4.

N.	MATR	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO - SEDE LEGALE			
1	685	00098580939	CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO DI FONTANAFREDDA-SOC.COOP.	33074	FONTANAFREDDA	VIA CARDUCCI, 7	PN
2	697	00074180936	COOPERATIVA AGRICOLA MEDIO TAGLIAMENTO SPILIMBERGO	33097	SPILIMBERGO	VIA SAN DANIELE, 6	PN
3	702	00073330938	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE SAN NICOLO' DI PRAVISDOMINI	33076	PRAVISDOMINI	VIA DI SOTTO, 1	PN
4	703	00113660930	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE-SRL-VILLOTTA DI CHIONS	33083	CHIONS	FR VILLOTTA-VIA VITTORIO VENETO, 54	PN
5	726	00085330934	LATTERIA SOC COOP AGRIC S. GIACOMO DI CORDENONS ED AVIANO	33084	CORDENONS	VIA SAN GIOVANNI, 16	PN
6	727	00098920937	LATTERIA SOCIALE COOP. TURNARIA DI SAVORGNANO S.C.	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	VIA SANTA PETRONILLA, 2/A	PN
7	728	00098610934	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI MARON SCRL	33070	BRUGNERA	VIA TAGLIO, 1	PN
8	741	80001970930	LATTERIA SOCIALE FIASCHETTI S.C.A R.L.	33070	CANEVA	VIA SACILE, 34	PN
9	745	00098620933	LATTERIA SOCIALE DI MARSURE S.C.R.L.	33081	AVIANO	VIA TRIESTE, 42 - FRAZ. MARSURE	PN
10	749	00098650930	LATTERIA SOCIALE DI PALSE SOC. COOP. A R.L.	33080	PORCIA	VIA A. GABELLI, 4/A	PN
11	758	00079230934	LATTERIA SOCIALE DI TAIEDO S.C.R.L.	33083	CHIONS	VIA VILLAFRANCA, 4	PN
12	772	01681660930	LATTERIA DI VISINALE SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	33087	PASIANO DI PORDENONE	VIA VISINALE CENTRO, 67	PN
13	778	00075070938	VENCHIAREDO CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO SCRL	33079	SESTO AL REGHENA	VIA IPPOLITO NIEVO, 31	PN
14	2881	01327130934	CASEIFICIO FRATELLI BADIN S.N.C. DI BADIN GIANFRANCO	33080	FIUME VENETO	VIA G. CARDUCCI, 14	PN
15	6158	01448080935	COOPERATIVA AGRICOLA NORD EST LATTE A R.L.	33086	MONTEREALE VALCELLINA	VIA PAPA RONCALLI, 11	PN
16	7178	02126150982	ALPINA SRL	33170	PORDENONE	VIA GALILEO FERRARIS, 20/B	PN
17	7917	01594040931	L'IMPERO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	33077	SACILE	VIA MERCATO, 2/A	PN
18	7941	01594040931	VENCHIAREDO S.P.A.	33079	SESTO AL REGHENA	VIA IPPOLITO NIEVO, 31	PN
19	8145	01635980939	PRADIS DI SOPRA DI SEGATTO F. & TREVISANUT N.	33090	CLAUZETTO	VIA PRADIS DI SOPRA, 79	PN
20	669	01408900304	LATTERIA DI VENZONE SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	33010	VENZONE	VIA PONTEBBANA, 5	UD
21	670	94014230307	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI LATTIERO CASEARI DEL F.V.G	33033	CODROIPO	VIA XXIX OTTOBRE, 9/B	UD
22	392	01429320300	ARTELATTE SRL	33025	OVARO	VIA GUART DI LUINCIS, 75 - LUINCIS	UD
23	684	84002650301	CASEIFICIO SOCIALE 'ALTO BUT' SOC. COOP. A R.L.	33020	SUTRIO	VIA ARTIGIANATO, 1	UD
24	689	00195760301	CASEIFICIO VAL TAGLIAMENTO SOC. COOP. A R.L.	33020	ENEMONZO	VIA CASOLARI, 3	UD
25	695	00164830309	CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE SOC.COOP.A R.L.	33030	CAMPOFORMIDO	VIA PIETRO ZORUTTI, 98	UD
26	711	84003190307	COOPERATIVA AGRICOLTORI VALCANALE - SOC. COOP. AGRICOLA	33010	MALBORGHETTO VALBRUNA	FR.UGOVIZZA V.PONTEBBANA, 24	UD
27	720	00969980309	LATT.SOC.COOP. DI NOGAREDO DI P. E FAUGNACCO SOC.COOP.AGR.	33035	MARTIGNACCO	VICOLO STELLA, 1 NOGAREDO DI P.	UD
28	729	00184330306	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI BORGO PALUDO FAGAGNA	33034	FAGAGNA	VIA SAN DANIELE, 4	UD
29	739	00255570301	LATTERIA SOCIALE DI CIVIDALE E VALLI DEL NATISONE SOC.COOP.AGR.	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	VIA GORIZIA, 17	UD
30	740	00254860307	LATTERIA SOCIALE DI CODERNO SOC. COOP. AGRICOLA	33039	SEDEGLIANO	VIA INGORIE, 2 CODERNO	UD
31	746	00158580308	LATTERIA SOCIALE DI MORTEGLIANO - SOC. COOP. AR.L.	33050	MORTEGLIANO	VIA MICON, 15	UD
32	756	00332690304	LATTERIA SOCIALE DI S.VITO DI FAGAGNA SOC.COOP. A R.L.	33030	SAN VITO DI FAGAGNA	VIA SAN DANIELE, 30	UD
33	759	00216530303	LATTERIA SOCIALE DI TALMASSONS SOC.COOP. A R.L.	33030	TALMASSONS	PIAZZA VALUSSI, 9	UD
34	762	01013140304	LATTERIA SOC. INTERCOMUNALE DI TRICESIMO SCARL	33019	TRICESIMO	VIA DELLA SOIMA, 8	UD
35	764	00169190303	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI LAVARIANO SOC. COOP.	33050	MORTEGLIANO	PIAZZA S.PAOLINO, 7	UD
36	767	00174570309	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI BICINICCO SOC.COOP.A R.L.	33050	BICINICCO	VIA ROMA, 16	UD
37	768	00289680308	LATTERIA TURNARIA DI BORGO RIOLO FAGAGNA SOC. COOP. AGR.	33034	FAGAGNA	VIA RIOLO, 22	UD
38	771	01788280301	FRATELLI LUVISUTTI S.N.C. DI LUVISUTTI IVAN E C.	33056	PALAZZOLO DELLO STELLA	VIA DELLA LAGUNA, 141	UD
39	776	01309460309	LATTE VIVO S.R.L.	33010	TAVAGNACCO	VIA LOMBARDIA, 2 FELETTO UMBERTO	UD
40	3389	02038030306	COSPALAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONSORZIO	33010	PAGNACCO	VIA DELLA CODA, 20/2	UD
41	7619	02363100302	FRIULANA LATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	33100	UDINE	VIA GORGHI, 27	UD

Udine, 20 marzo 2012

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: MINUSSI

12_13_1_DDS_PROG GEST_795_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 febbraio 2012, n. 795/LAVFOR.FP/2012

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - mesi di novembre, dicembre 2011 e gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori - Linea d'intervento 1", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza - Linea d'intervento 6" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia - Linea d'intervento 7";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri - Linea d'intervento 2", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività - Linea d'intervento 3", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo - Linea d'intervento 4" e "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi - Linea d'intervento 5";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, ripartita in euro 119.860,00 per attività afferenti alla Linea d'intervento 1, euro 209.755,00 per attività afferenti alla Linea d'intervento 2, euro 299.650,00 per attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 119.860,00 per attività afferenti alla Linea d'intervento 4, euro 209.755,00 per attività afferenti alla Linea d'intervento 5, euro 119.860,00 per attività afferenti alla Linea d'intervento 6, ed euro 119.860,00 per attività afferenti alla Linea d'intervento 7;

VISTO il decreto n. 4670/LAVFOR.FP del 28 novembre 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di settembre ed ottobre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 1 è di complessivi euro 51.260,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 2 è di complessivi euro 128.155,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 3 è di complessivi euro 237.250,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 5 è di complessivi euro 128.155,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 6 è di complessivi euro 460,00, e per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 7 è di complessivi euro 38.060,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2629 del 29 dicembre 2011 con la quale si è provveduto

ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 477,250,00, ripartito in euro 85.905,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 2, euro 28.635,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 76.360,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, ed euro 286.350,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6;
CONSIDERATO che, a seguito del citato rifinanziamento e del decreto n.4670/LAVFOR.FP/2011, la nuova disponibilità finanziaria residua bando per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 2 è di complessivi euro 214.060,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 3 è di complessivi euro 265.885,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 5 è di complessivi euro 204.515,00, e per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 6 è di complessivi euro 286.810,00;
VISTO il rendiconto presentato dall'I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia in data 6 maggio 2011 per l'edizione del prototipo formativo "Criticità nella gestione della sicurezza negli appalti e subappalti" codice FP1106071001 afferente alla Linea d'intervento 7, approvata ed ammessa a finanziamento con il decreto n. 1576/LAVFOR.FP del 3 maggio 2011, dal quale risulta una differenza tra l'importo prenotato (euro 5.000,00) e l'importo ammesso a rendiconto (euro 2.968,32) pari ad euro 2.031,68;
CONSIDERATO quanto sopra si provvede alla revoca della prenotazione fondi a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza derivata 2011 - euro - 468,85
Cap. 4027 - competenza derivata 2011 - euro - 1.562,83
CONSIDERATO che, a seguito della revoca della prenotazione fondi la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea d'intervento 7 è di complessivi euro 40.091,68;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di novembre e dicembre 2011 e gennaio 2012;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 49 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 216.000,00, di cui 10 edizioni afferenti alla Linea di intervento 1 per un costo complessivo di euro 50.000,00, 4 edizioni afferenti alla Linea di intervento 2 per un costo complessivo di euro 19.800,00, 8 edizioni afferenti alla Linea di intervento 3 per un costo complessivo di euro 32.200,00, 9 edizioni afferenti alla Linea di intervento 5 per un costo complessivo di euro 26.800,00, 10 edizioni afferenti le attività alla Linea di intervento 6 per un costo complessivo di euro 47.200,00, e 8 edizioni afferenti alla Linea di intervento 7 per un costo complessivo di euro 40.000,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza derivata 2011 - euro 49.846,15
Cap. 4027 - competenza derivata 2011 - euro 166.153,85
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea di intervento 1 è di complessivi euro 1.260,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea di intervento 2 è di complessivi euro 194.260,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea di intervento 3 è di complessivi euro 233.685,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea di intervento 5 è di complessivi euro 177.715,00, per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea di intervento 6 è di complessivi euro 239.610,00, e per quanto riguarda le attività afferenti alla Linea di intervento 7 è di complessivi euro 91,68;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale

ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di novembre e dicembre 2011 e gennaio 2012, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 49 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 216.000,00, di cui 10 edizioni afferenti alla Linea di intervento 1 per un costo complessivo di euro 50.000,00, 4 edizioni afferenti alla Linea di intervento 2 per un costo complessivo di euro 19.800,00, 8 edizioni afferenti alla Linea di intervento 3 per un costo complessivo di euro 32.200,00, 9 edizioni afferenti alla Linea di intervento 5 per un costo complessivo di euro 26.800,00, 10 edizioni afferenti le attività alla Linea di intervento 6 per un costo complessivo di euro 47.200,00, e 8 edizioni afferenti alla Linea di intervento 7 per un costo complessivo di euro 40.000,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza derivata 2011 - euro 49.846,15
Cap. 4027 - competenza derivata 2011 - euro 166.153,85
4. È disposta la revoca della prenotazione fondi, disposta con il decreto n. 1576/LAVFOR.FP del 3 maggio 2011, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza derivata 2011 - euro 468,85
Cap. 4027 - competenza derivata 2011 - euro 1.562,83
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 27 febbraio 2012

FERFOGLIA

12_13_1_DDS_PROG GEST_795_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 795
di data 27/02/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - NOVEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1142969001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
2	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1142970001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
3	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1142970002	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
4	[illegible] NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1142971001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
5	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1143518001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
6	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	FP1143643001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
7	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1143771001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
8	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1144214001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
9	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1144215001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
10	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1144224001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50

11	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1144530001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
12	METODOLOGIE E RISORSE PER L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1144890001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
13	METODOLOGIE E RISORSE PER L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1144891001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
14	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1144892001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
15	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1144893001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
16	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1145230001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
17	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1145231001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
18	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1145730001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
19	[illegible] NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1146382001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
20	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1146383001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
21	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1146384001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
22	[illegible] NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1146968001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
23	LA SEGNALETICA PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	FP1147066001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50

24	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1147685001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
25	PREVENIRE I PROBLEMI CORRELATI [illegible] DI ALCOOL, FARMACI E ALTRE SOSTANZE (LINEA INTERVENTO 3)	FP1147749001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
26	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1148254001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
27	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1148539001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
28	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1148540001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
29	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1148661001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
30	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1148662001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
31	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1149123001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
32	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1149125001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
33	[illegible] NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1149128001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
34	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1200348002	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	5.000,00	5.000,00	50
35	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1200965002	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	5.000,00	5.000,00	50
36	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	FP1201973001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	5.000,00	5.000,00	50

				Costo ammesso	Contributo
Totale con finanziamento				180.000,00	180.000,00
Totale				180.000,00	180.000,00

SICUREZZA_C Cloni

FORMAZIONE SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA SICUREZZA IN AZIENDA: COME SI ORGANIZZA E SI COMUNICA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1144281001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
2	CORRETTA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DELLA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 5)	FP1144685001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
3	RLS-RLST: VALORIZZARE [illegible] ED I SAPERI DEI LAVORATORI	FP1145330001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	3.600,00	3.600,00	50
4	[illegible] TECNICA [illegible] E DEL LAVORATORE AUTONOMO. DUVRI E POS (LINEA INTERVENTO 5)	FP1145676001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
5	CORRETTA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DELLA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 5)	FP1147060001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
6	RLS-RLST: VALORIZZARE [illegible] ED I SAPERI DEI LAVORATORI	FP1147683001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	3.600,00	3.600,00	50
7	METODI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELLE MICROIMPRESE (LINEA INTERVENTO 5)	FP1148246001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
8	PERCEZIONE SOGGETTIVA DEL RISCHIO E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 3)	FP1200348001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	2.400,00	2.400,00	50
9	METODI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELLE MICROIMPRESE (LINEA INTERVENTO 5)	FP1200538001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	2.400,00	2.400,00	50
10	PERCEZIONE SOGGETTIVA DEL RISCHIO E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 3)	FP1200649001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	2.400,00	2.400,00	50
11	L'IDONEITÀ TECNICA DELL'IMPRESA E DEL LAVORATORE AUTONOMO. DUVRI E POS (LINEA INTERVENTO 5)	FP1200965001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2012	2.400,00	2.400,00	50

12	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	FP1204340001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B		2012	4.800,00	4.800,00	50
13	CORRETTA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DELLA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 5)	FP1204340002	IAL FVG - ATI - FOCUS-B		2012	2.400,00	2.400,00	50
				Totale con finanziamento		36.000,00	36.000,00	
				Totale		36.000,00	36.000,00	
				Totale con finanziamento		216.000,00	216.000,00	
				Totale		216.000,00	216.000,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - NOVEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
SICUREZZA_Sem Cloni	FP1145591001	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
SICUREZZA_C Cloni	FP1202196001	LA SICUREZZA IN AZIENDA: COME SI ORGANIZZA E SI COMUNICA (LINEA INTERVENTO 3)	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL FVG - ATI - FOCUS-B

12_13_1_DDS_PROG GEST_915_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 marzo 2012, n. 915/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 37 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Mese di dicembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1638/CULT.FP del 13 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni relative a percorsi formativi personalizzati a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 37 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Formazione permanente con modalità individuali";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 27 maggio 2010 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 100.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 4869/LAVFOR.FP del 5 dicembre 2011 con il quale è stata esclusa l'operazione presentata nel mese di settembre 2011;
EVIDENZIATO che nei mesi di ottobre e novembre 2011 non è stata presentata alcuna operazione a valere sul presente Avviso;
VISTE le operazioni presentate nel mese di dicembre 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 febbraio 2012;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 13.686,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 13.686,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 luglio 2012;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 86.314,00;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 13.686,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 13.686,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 luglio 2012.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 marzo 2012

FERFOGLIA

12_13_1_DDS_PROG GEST_915_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 915
di data 05/03/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33PP

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ 33PP - Percorsi Personalizzati entro 31/07/2012

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE SOCIO SANITARIO - PERCORSO PERSONALIZZATO H.J.	FP1148679001	IRES FVG - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2011	4.500,00	4.500,00	50
2	TECNICHE DI PREPARAZIONE PASTI - L.C.B.	FP1151575001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	564,00	564,00	50
3	TECNICHE DI PREPARAZIONE PASTI - M.S.	FP1151575002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.302,00	1.302,00	50
4	TECNICHE PER OPERATORE ALLA PANIFICAZIONE - SD	FP1151596001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	3.660,00	3.660,00	50
5	TECNICHE PER OPERATORE ALLA PANIFICAZIONE - BAS	FP1151596002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	3.660,00	3.660,00	50
			Totale con finanziamento		13.686,00	13.686,00	
			Totale		13.686,00	13.686,00	
			Totale con finanziamento		13.686,00	13.686,00	
			Totale		13.686,00	13.686,00	

12_13_1_DDS_PROG GEST_1051_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 marzo 2012, n. 1051/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 - Programma specifico n. 62 - Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia - Proroga termini consegna rapporto finale e rendiconto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007, di seguito "POR";
VISTO il "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, di seguito Piano;
VISTO, in particolare, il programma specifico n. 62 del Piano - Libro bianco sulla ricerca in Friuli Venezia Giulia e le indicazioni ad esso inerenti, recate dal Documento descrittivo analitico associato al Piano stesso e depositato in atti;
VISTO il decreto n. 340/LAVFOR.FP del 15 febbraio 2011, con il quale, in attuazione del citato programma specifico n. 62, è stato disposto l'affidamento all'Agenzia regionale del lavoro (di seguito Agenzia) dell'incarico avente ad oggetto la realizzazione del Libro bianco sulla ricerca nel Friuli Venezia Giulia, secondo quanto indicato nello schema di intesa allegato quale parte integrante dello stesso decreto;
VISTA l'Intesa sottoscritta con l'Agenzia in data 15 febbraio 2011;
EVIDENZIATO che, in base agli articoli 3 e 12 dell'Intesa, l'Agenzia è tenuta a realizzare l'attività entro il 30 giugno 2012 ed a presentare il rapporto finale e il rendiconto delle spese sostenute entro il 30 settembre 2012;
ATTESO che l'Agenzia, con nota di data 10 gennaio 2012, ha rappresentato la necessità di prorogare di sei mesi i termini previsti dagli articoli 3 e 12 dell'intesa in quanto, in applicazione di recenti norme riguardanti il contenimento della spesa, ha dovuto interrompere la collaborazione con cinque unità di personale somministrato e quindi, operando con un organico ridotto, ha necessità di avere a disposizione più tempo per la realizzazione dell'attività;
RITENUTO di aderire alla richiesta dell'Agenzia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono prorogati di sei mesi i termini fissati dagli articoli 3 e 12 dell'Intesa di data 15 febbraio 2011, sottoscritta con l'Agenzia regionale del lavoro per la realizzazione dell'incarico avente ad oggetto la realizzazione del Libro bianco sulla ricerca nel Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dal decreto n. 340/LAVFOR.FP del 15 febbraio 2011.
Trieste, 8 marzo 2012

FERFOGLIA

12_13_1_DDS_PROG GEST_1083_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 marzo 2012, n. 1083/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione candidature per la realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Scadenza Avviso 16 febbraio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5014/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione e finalizzate alla realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 282/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2012 con il quale sono state apportate modificazioni al decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011;
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine);
PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dall'Avviso, sono pervenute le seguenti candidature:
1. per **l'ambito territoriale provinciale di Gorizia**
a) costituenda AT tra Ad Formandum Impresa Sociale, Edilmaster la Scuola Edile di Trieste e J&S Job & School - Ente di formazione, studi e ricerche
con capofila Ad Formandum Impresa Sociale
b) costituenda AT tra Comitato Regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia, En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl
con capofila Comitato Regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia
2. per **l'ambito territoriale provinciale di Pordenone**
a) costituenda AT tra IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl, En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e Fondazione Opera Sacra Famiglia
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl
b) costituenda AT tra J&S Job & School - Ente di formazione, studi e ricerche, ARSAP Impresa sociale e Soform Scarl
con capofila J&S Job & School - Ente di formazione, studi e ricerche
3. per **l'ambito territoriale provinciale di Trieste**
a) costituenda AT tra I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia, Opera Villaggio del Fanciullo e Edilmaster - La scuola Edile di Trieste
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
4. per **l'ambito territoriale provinciale di Udine**
a) costituenda AT tra En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia, IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl, I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, CIVIFORM - Centro Formazione Professionale Cividale Società Coop. Soc., Fondazione Opera Sacra Famiglia, Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia, CEFS - Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza, e Consorzio Friuli Formazione
con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
EVIDENZIATO che le candidature vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle candidature presentate in base all'Avviso di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 9 marzo 2012;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le candidature presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
PRESO ATTO che l'Avviso prevede l'affidamento dell'incarico per la realizzazione delle attività formative alla Associazione Temporanea che, per ciascun ambito territoriale provinciale, ottiene il punteggio più elevato in sede di valutazione delle candidature;
CONSIDERATO che la valutazione delle candidature presentate determina l'approvazione delle seguenti graduatorie:
1. **Ambito territoriale provinciale di Gorizia**
a) A.T. con capofila Ad Formandum Impresa Sociale
con una valutazione pari a punti 68,2
b) A.T. con capofila Comitato Regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia
con una valutazione pari a punti 64,4
2. **Ambito territoriale provinciale di Pordenone**
a) A.T. con capofila J&S Job & School - Ente di formazione, studi e ricerche
con una valutazione pari a punti 64,0
b) A.T. con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl
con una valutazione pari a punti 61,0
3. **Ambito territoriale provinciale di Trieste**
a) A.T. con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
con una valutazione pari a punti 63,4
4. Ambito territoriale provinciale di Udine
a) A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
con una valutazione pari a punti 62,0
EVIDENZIATO che
a) l'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione temporanea che deve intervenire entro venti giorni di calendario dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione della candidatura;
b) l'incarico decorre dalla data di ricevimento della nota di cui alla lettera a) e fino al 30 giugno 2014;
c) le operazioni formative devono concludersi entro il 31 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle candidature presentate entro il 16 febbraio 2012, sono approvate le seguenti graduatorie:
1. **Ambito territoriale provinciale di Gorizia**
a) A.T. con capofila Ad Formandum Impresa Sociale
con una valutazione pari a punti 68,2
b) A.T. con capofila Comitato Regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia
con una valutazione pari a punti 64,4
2. **Ambito territoriale provinciale di Pordenone**
a) A.T. con capofila J&S Job & School - Ente di formazione, studi e ricerche
con una valutazione pari a punti 64,0
b) A.T. con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl
con una valutazione pari a punti 61,0
3. **Ambito territoriale provinciale di Trieste**
a) A.T. con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
con una valutazione pari a punti 63,4
4. **Ambito territoriale provinciale di Udine**
a) A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
con una valutazione pari a punti 62,0

2. L'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione temporanea che deve intervenire entro venti giorni di calendario dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione della candidatura.

3. L'incarico decorre dalla data di ricevimento della nota di cui al punto 2. e fino al 30 giugno 2014.
4. Le operazioni formative devono concludersi entro il 31 dicembre 2014.
5. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 marzo 2012

FERFOGLIA

12_13_1_DDS_TUT INQ 526

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 5 marzo 2012, n. STINQ-526-INAC/457

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al per. ind. Cristian Bortot.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;
RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;
VISTO l'attestato dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con il quale è evidenziato che con propria deliberazione n. 372 del 28 maggio 2002 è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito ind. Cristian BORTOT, nato a Farra di Soligo (TV) il 28 aprile 1974;
VISTA la domanda di equiparazione del 9 febbraio 2012 presentata dal perito ind. Cristian BORTOT, nato a Farra di Soligo (TV) il 28 aprile 1974 e ivi residente in via Martiri della Libertà n. 15;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore del perito ind. Cristian BORTOT, nato a Farra di Soligo (TV) il 28 aprile 1974 e ivi residente in via Martiri della Libertà n. 15, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con deliberazione n. 372 del 28 maggio 2002.

Art. 2

A seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, il perito ind. Cristian BORTOT, nato a Farra di Soligo (TV) il 28 aprile 1974 e ivi residente in via Martiri della Libertà n. 15, può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 marzo 2012

GUBERTINI

12_13_1_DDS_TUT INQ 528

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 5 marzo 2012, n. STINQ-528-INAC/455

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca Mascherin.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Luca MASCHERIN, nato ad Udine il 14 agosto 1960 e ivi residente in viale della Vittoria n. 6;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Luca MASCHERIN, nato ad Udine il 14 agosto 1960 e ivi residente in viale della Vittoria n. 6.

Art. 2

L'ing. Luca MASCHERIN, nato ad Udine il 14 agosto 1960 e ivi residente in viale della Vittoria n. 6 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 marzo 2012

GUBERTINI

12_13_1_DPO_COORD NORM RIS RUR 577_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, 9 marzo 2012, n. 577

LR 6/2008, art. 40, comma 13; DPReg. n. 339/2009, art. 17, comma 5. Iscrizione nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 40, comma 13, che conferisce alla Regione, tra l'altro, l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'articolo 20, comma 1, lettera e), della legge regionale 6/2008, relative alla tenuta dell'Elenco dei dirigenti venatori, di seguito denominato "Elenco";
RICHIAMATO l'articolo 14, comma 6, della legge regionale 6/2008, il quale prevede che i Direttori delle Riserve di caccia, per essere iscritti nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, devono partecipare al primo corso utile dall'elezione, a pena di decadenza dalle funzioni dirigenziali;
RICHIAMATO l'articolo 29, commi 1 e 3, della legge regionale 6/2008, il quale dispone che la frequenza e il superamento dell'esame finale dei corsi di formazione per dirigenti venatori, organizzati dalle Province, costituisce condizione per l'iscrizione nell'Elenco dei Direttori delle Riserve di caccia;
VISTO il regolamento recante, tra l'altro, modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 339 e, in particolare, l'articolo 17, che disciplina la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco;
RICHIAMATO il citato articolo 17, il quale:
- al comma 2, stabilisce che i Direttori delle Riserve di caccia presentano al Servizio la domanda d'iscrizione nell'Elenco, secondo lo schema dell'allegato D al regolamento, entro sessanta giorni dal superamento dell'esame;
- al comma 5, dispone che il Servizio competente, previa verifica dei requisiti, iscrive il richiedente nell'Elenco entro il termine di 60 gg. dal ricevimento della domanda;

ACQUISITA al protocollo di questo Servizio, in data 6.12.11, la determinazione del funzionario della Provincia di Pordenone n. 2875 del 2.12.11, attestante la regolare frequenza dei candidati e il superamento dell'esame finale, sostenuto il 28.11.11;
PRESO ATTO che la domanda d'iscrizione del sig. Silvano Mascherin, nato l'11.01.54, è pervenuta al protocollo del Servizio l'11.01.12;
VISTO l'Elenco, istituito con proprio decreto n. 722/2009 (BUR n. 17 dd. 29.04.09) e successivi aggiornamenti (decr. n. 723/2009, BUR n. 17 dd. 29.04.09; decr. n. 1283/2009, BUR n. 29 dd. 22.07.09; decr. n. 1960/2009, BUR n. 39 dd. 30.09.09; decr. n. 171/2010, BUR n. 9 dd. 03.03.10; decr. n. 1213/2010, BUR n. 32 dd. 11.08.10; decr. n. 2362/2010, BUR n. 47 dd. 24.11.10; decr. n. 2885/2010, BUR n. 51 dd. 22.12.10; decr. n. 2961/2010, BUR n. 1 dd. 05.01.11; decr. n. 499/2011, BUR n. 16 dd. 20.04.11; decr. n. 12/2012, BUR n. 3 dd. 18.01.12; decr. n.97/2012, BUR n. 6 dd. 08.02.12);
PREMESSO che il Servizio ha appreso l'elezione del sig. Mascherin da sua nota prot. n. SCPA/12.6/16366 dd. 07.03.12;
RILEVATO il possesso dei requisiti da parte dell'istante;
RITENUTO pertanto di iscrivere nell'Elenco il nominativo suddetto;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con d.p.reg. n. 277/2004 s.m. e, in particolare, l'art. 37, relativo alle posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 719/2010 di conferimento dell'incarico di p.o., comportante anche l'adozione del presente atto espressivo di volontà esterna, prorogato al 31.12.11 con decreto del Direttore centrale n° 2983/2010;
VISTA la legge regionale 18/2011 (Legge finanziaria 2012) e, in particolare, l'art. 15, comma 19, secondo periodo, il quale dispone la proroga al 30.06.12 degli incarichi di p.o. in essere al 31.12.11;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 40, comma 13, della l.r. 6/2008 e dell'art. 17, comma 5, del d.p.reg. n. 339/2009, e per le motivazioni esposte in premessa, il sig. MASCHERIN Silvano, nato l'11.01.1954, è iscritto nell'Elenco regionale dei dirigenti venatori, istituito con proprio decreto n. 722/2009.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
3. L'Elenco sarà successivamente aggiornato sul sito Internet della Regione, a cura del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.
Udine, 9 marzo 2012

CADAMURO

12_13_1_DGR_435_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2012, n. 435
LR 2/2002, artt. 131 e seguenti - DPReg. 241/2002, art. 23 - Nomina nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello sci alpino (2012-2016).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n.2/2002 ed in particolare:
- gli articoli 131 e seguenti che definiscono e disciplinano la professione del maestro di sci nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che prevedono la possibilità, per il maestro di sci, di conseguire, tra le altre specializzazioni, anche quella relativa alla disciplina dello sci alpino;
- l'articolo 136, commi 1 e 2, ai sensi dei quali l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami organizzati dal Collegio regionale maestri di sci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- l'articolo 138, lett. a), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, delle eventuali prove attitudinali di ammissione e le modalità di svolgimento delle prove conclusive di esame;
- l'articolo 138, lett. b), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di nomina, funzionamento e composizione delle commissioni esaminatrici di cui alla lettera a) dell'articolo medesimo;

VISTO il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 2/2002, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0241/Pres dd. 09.08.2002 e concernente le professioni turistiche, ed in particolare l'articolo 23, comma 2, ai sensi del quale ciascuna commissione di esame nominata dura in carica quattro anni ed è composta da:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- tre maestri di sci per la disciplina alpina o loro sostituti, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- tre istruttori nazionali di sci per la disciplina alpina o loro sostituti designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;

TENUTO altresì **CONTO** che, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del citato Regolamento di attuazione emanato con DPReg 241/2002, per lo svolgimento della prova didattica e di quella culturale, la commissione nominata può essere integrata da esperti nelle materie di esame designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO che la precedente commissione di esame relativa ai corsi di formazione professionale per maestri di sci nella disciplina dello sci alpino, costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 1023 dd. 04.05.2007, modificata successivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 344 dd. 11.02.2008, risulta al momento scaduta;

VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 1 marzo 2012 (ad prot. 4999/PROD/TUR dd. 05.03.2012), con la quale il Consiglio Direttivo ha designato i nominativi per la composizione della Commissioni d'esame per la disciplina alpina per il quadriennio 2012/2016;

VISTE le dichiarazioni di non incompatibilità all'incarico, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, e di appartenenza o meno a pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 53 del Decreto legislativo n. 165/2001, rilasciate dai componenti designati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;

TENUTO CONTO che, per lo svolgimento della prova culturale, la Commissione verrà successivamente

integrata, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che alle spese di funzionamento della Commissione si provvederà con i finanziamenti, a favore del Collegio dei maestri di sci, previsti dall'articolo 159 della L.R. 2/2002, secondo gli articoli 11 e seguenti del Regolamento di attuazione della legge medesima emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0253/Pres. di data 21/08/2002 e s.m.i;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare la nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello sci alpino (2012-2016), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione di seguito indicata:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
- i seguenti componenti:

Effettivi	Supplenti
Istruttore nazionale di sci alpino: Diego Davare	Istruttore nazionale di sci alpino: Cristiano Bertoncello
Istruttore nazionale di sci alpino: Francesco Debertolis	Istruttore nazionale di sci alpino: Cristian Ciprian
Istruttore nazionale di sci alpino: Klaus Kastlunger	Istruttore nazionale di sci alpino: Luca Gheser
Maestro di sci alpino: Marco Del Zotto	Maestro di sci alpino: Riccardo De Infanti
Maestro di sci alpino: Vittorio Nodale	Maestro di sci alpino: Alberto Rossi
Maestro di sci alpino: Francesco Princi	Maestro di sci alpino: Thomas Veritti D'Andrea

2. di dare atto che la durata in carica della Commissione d'esame è di un quadriennio a decorrere dalla data della presente deliberazione;
3. di dare atto che per lo svolgimento della prova culturale di cui in premessa la Commissione verrà successivamente integrata con separata deliberazione giuntale, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 23, comma 3 del citato Regolamento n. 0241/Pres./2002;
4. di dare atto che per lo svolgimento della prova culturale di cui al punto precedente, la commissione sarà composta dal Presidente, dal Segretario o dal Segretario sostituto, e dai soli esperti nella individuate materie di esame, designati dal Collegio dei Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia, non considerandosi necessaria la presenza dei commissari tecnici esperti (maestri di sci ed istruttori nazionali) in tale modulo di attività della commissione esaminatrice;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_13_1_DGR_436_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2012, n. 436
LR 2/2002, artt. 131 e seguenti - DPReg. 241/2002, art. 23 - Nomina nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina del fondo e telemark (2012-2016).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n.2/2002 ed in particolare:
- gli articoli 131 e seguenti che definiscono e disciplinano la professione del maestro di sci nella Regione

Autonoma Friuli Venezia Giulia e che prevedono la possibilità, per il maestro di sci, di conseguire, tra le altre specializzazioni, anche quella relativa alla disciplina del fondo e telemark;
- l'articolo 136, commi 1 e 2, ai sensi dei quali l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami organizzati dal Collegio regionale maestri di sci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- l'articolo 138, lett. a), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, delle eventuali prove attitudinali di ammissione e le modalità di svolgimento delle prove conclusive di esame;
- l'articolo 138, lett. b), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di nomina, funzionamento e composizione delle commissioni esaminatrici di cui alla lettera a) dell'articolo medesimo;
VISTO il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 2/2002, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0241/Pres dd. 09.08.2002 e concernente le professioni turistiche, ed in particolare l'articolo 23, comma 2, ai sensi del quale ciascuna commissione di esame nominata dura in carica quattro anni ed è composta da:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- tre maestri di sci per la disciplina alpina o loro sostituti, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- tre istruttori nazionali di sci per la disciplina alpina o loro sostituti designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
TENUTO altresì **CONTO** che, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del citato Regolamento di attuazione emanato con DPReg 241/2002, per lo svolgimento della prova didattica e di quella culturale, la commissione nominata può essere integrata da esperti nelle materie di esame designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che la precedente commissione di esame relativa ai corsi di formazione professionale per maestri di sci nella disciplina del fondo e telemark, costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 346 dd. 11.02.2008, risulta al momento scaduta;
VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 1 marzo 2012 (ad prot. 4999/PROD/TUR dd. 05.03.2012), con la quale il Consiglio Direttivo ha designato i nominativi per la composizione della Commissioni d'esame per la disciplina del fondo e telemark per il quadriennio 2012/2016;
VISTE le dichiarazioni di non incompatibilità all'incarico, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, e di appartenenza o meno a pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 53 del Decreto legislativo n. 165/2001, rilasciate dai componenti designati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
TENUTO CONTO che, per lo svolgimento della prova culturale, la Commissione verrà successivamente integrata, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che alle spese di funzionamento della Commissione si provvederà con i finanziamenti, a favore del Collegio dei maestri di sci, previsti dall'articolo 159 della L.R. 2/2002, secondo gli articoli 11 e seguenti del Regolamento di attuazione della legge medesima emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0253/Pres. di data 21/08/2002 e s.m.i;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare la nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina del fondo e telemark (2012-2016), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione di seguito indicata:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
- i seguenti componenti:

Effettivi	Supplenti
Istruttore nazionale di sci - disciplina fondo/telemark: Andrea Bezzi	Istruttore nazionale di sci - disciplina fondo/telemark: Isidor Messner
Istruttore nazionale di sci - disciplina fondo/telemark: Monica Comi	Istruttore nazionale di sci - disciplina fondo/telemark: Andrea Piccoliori
Istruttore nazionale di sci - disciplina fondo/telemark: Francesco Silverio	Istruttore nazionale di sci - disciplina fondo/telemark: Giuseppe Piller Cottrer
Maestro di sci - disciplina fondo/telemark: Antonella Bidinot	Maestro di sci - disciplina fondo/telemark: Lorenzo Alberti
Maestro di sci - disciplina fondo/telemark: Gianpio Carbogno Barnabè	Maestro di sci - disciplina fondo/telemark: Antonella Muller
Maestro di sci - disciplina fondo/telemark: Eddy Macor	Maestro di sci - disciplina fondo/telemark: Gregorio Vuerich

2. di dare atto che la durata in carica della Commissione d'esame è di un quadriennio a decorrere dalla data della presente deliberazione;
3. di dare atto che per lo svolgimento della prova culturale di cui in premessa la Commissione verrà successivamente integrata con separata deliberazione giuntale, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 23, comma 3 del citato Regolamento n. 0241/Pres./2002;
4. di dare atto che per lo svolgimento della prova culturale di cui al punto precedente, la commissione sarà composta dal Presidente, dal Segretario o dal Segretario sostituto, e dai soli esperti nella individuate materie di esame, designati dal Collegio dei Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia, non considerandosi necessaria la presenza dei commissari tecnici esperti (maestri di sci ed istruttori nazionali) in tale modulo di attività della commissione esaminatrice;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_13_1_DGR_437_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2012, n. 437

LR 2/2002, artt. 131 e seguenti - DPReg. 241/2002, art. 23 - Nomina nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello snowboard (2012-2016).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n.2/2002 ed in particolare:
- gli articoli 131 e seguenti che definiscono e disciplinano la professione del maestro di sci nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che prevedono la possibilità, per il maestro di sci, di conseguire, tra le altre specializzazioni, anche quella relativa alla disciplina dello snowboard;
- l'articolo 136, commi 1 e 2, ai sensi dei quali l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami organizzati dal Collegio regionale maestri di sci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- l'articolo 138, lett. a), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, delle eventuali prove attitudinali di ammissione e le modalità di svolgimento delle prove conclusive di esame;
- l'articolo 138, lett. b), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di nomina, funzionamento e composizione delle commissioni esaminatrici di cui alla lettera a) dell'articolo medesimo;
VISTO il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 2/2002, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0241/Pres dd. 09.08.2002 e concernente le professioni turistiche, ed in particolare l'articolo 23, comma 2, ai sensi del quale ciascuna commissione di esame nominata dura in carica quattro anni ed è composta da:

- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- tre maestri di sci per la disciplina alpina o loro sostituti, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- tre istruttori nazionali di sci per la disciplina alpina o loro sostituti designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;

TENUTO altresì **CONTO** che, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del citato Regolamento di attuazione emanato con DPReg 241/2002, per lo svolgimento della prova didattica e di quella culturale, la commissione nominata può essere integrata da esperti nelle materie di esame designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO che la precedente commissione di esame relativa ai corsi di formazione professionale per maestri di sci nella disciplina dello snowboard, costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 342 dd. 11.02.2008, risulta al momento scaduta;

VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 1 marzo 2012 (ad prot. 4999/PROD/TUR dd. 05.03.2012), con la quale il Consiglio Direttivo ha designato i nominativi per la composizione della Commissioni d'esame per la disciplina dello snowboard per il quadriennio 2012/2016;

VISTE le dichiarazioni di non incompatibilità all'incarico, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, e di appartenenza o meno a pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 53 del Decreto legislativo n. 165/2001, rilasciate dai componenti designati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;

TENUTO CONTO che, per lo svolgimento della prova culturale, la Commissione verrà successivamente integrata, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che alle spese di funzionamento della Commissione si provvederà con i finanziamenti, a favore del Collegio dei maestri di sci, previsti dall'articolo 159 della L.R. 2/2002, secondo gli articoli 11 e seguenti del Regolamento di attuazione della legge medesima emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0253/Pres. di data 21/08/2002 e s.m.i;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare la nuova Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina dello snowboard (2012-2016), ai sensi dei citati articoli 131 e seguenti della legge regionale n. 2/2002 e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09.08.2002, nella composizione di seguito indicata:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;
- i seguenti componenti:

Effettivi	Supplenti
Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Paolo Bazzana	Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Marco Mazzonelli
Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Maurizio Rudatis	Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Giovanni Rezzoli
Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Ettore Salvini	Istruttore nazionale di sci - disciplina snowboard: Markus Seeber
Maestro di sci - disciplina snowboard: Werner Maieron	Maestro di sci - disciplina snowboard: Manuel Fontana
Maestro di sci - disciplina snowboard: Aller Sbrizzai	Maestro di sci - disciplina snowboard: Ivano Sabidussi
Maestro di sci - disciplina snowboard: Stefano Secco	Maestro di sci - disciplina snowboard: Amedeo Viviani

2. di dare atto che la durata in carica della Commissione d'esame è di un quadriennio a decorrere dalla data della presente deliberazione;

3. di dare atto che per lo svolgimento della prova culturale di cui in premessa la Commissione verrà successivamente integrata con separata deliberazione giuntale, non appena individuate le materie di esame, da esperti in dette materie, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia ai

sensi dell'art. 23, comma 3 del citato Regolamento n. 0241/Pres./2002;
4. di dare atto che per lo svolgimento della prova culturale di cui al punto precedente, la commissione sarà composta dal Presidente, dal Segretario o dal Segretario sostituto, e dai soli esperti nella individuate materie di esame, designati dal Collegio dei Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia, non considerandosi necessaria la presenza dei commissari tecnici esperti (maestri di sci ed istruttori nazionali) in tale modulo di attività della commissione esaminatrice;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_13_1_DGR_444_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2012, n. 444
LR 29/2005, artt. 87 e segg - Censimento locali storici - Riconoscimento - Anno 2008 - Terza tranche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 87 e segg. della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>", e successive modifiche e integrazioni, che dispongono l'effettuazione da parte dell'Amministrazione regionale, in collaborazione con i Comuni, del censimento degli esercizi pubblici e commerciali con almeno sessanta anni di vita che abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale presenti sul territorio regionale;
CONSIDERATO che le Associazioni di tutela dei locali storici, unitamente alle Associazioni e agli istituti aventi la finalità della tutela del patrimonio culturale, possono indicare ai Comuni e alla Regione i locali meritevoli di essere censiti e collaborare alla formazione dei documenti di censimento;
ATTESO che, in esecuzione a quanto prescritto dal comma 2 del precitato articolo 87 della legge regionale 29/2005, sono state adottate, con propria deliberazione n. 1798 di data 28 luglio 2006, la scheda e la metodologia di rilevazione per la raccolta dei dati, approvando di conseguenza la scheda-tipo e le linee guida di censimento;
ATTESO inoltre che, successivamente all'adozione di detta deliberazione giuntale, ha preso avvio la prima edizione del censimento de quo - anno 2007 le cui risultanze sono state approvate in via definitiva con propria deliberazione n. 2555 di data 19 novembre 2008;
VISTA la propria deliberazione n. 2900 di data 22 dicembre 2009 con cui è stata attribuita la qualifica di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia", relativamente al censimento 2008, a un primo gruppo di pubblici esercizi, di esercizi commerciali e di farmacie, a conclusione dell'istruttoria della documentazione pervenuta in forma completa dalle Amministrazioni comunali interessate;
VISTO l'articolo 2, comma 52, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione <<Legge finanziaria 2010>>), modificativo del comma 7 dell'articolo 87 della legge regionale 29/2005, ai sensi del quale i Comuni della regione provvedono alla revisione annuale del censimento in parola entro le scadenze del 31 marzo e del 30 settembre di ogni anno;
ATTESO che con lettera circolare n. 1/2010 di data 26 febbraio 2010, la Direzione centrale attività produttive ha fornito ai Comuni, tra l'altro, indicazioni operative in ordine alle modalità di integrazione del materiale di censimento 2008;
VISTA la propria deliberazione n. 1794 di data 16 settembre 2010 con cui è stata attribuita la qualifica di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia", relativamente al censimento 2008, a un secondo gruppo di pubblici esercizi, di esercizi commerciali e di farmacie, la cui documentazione è stata successivamente integrata in tempo utile dalle Amministrazioni comunali interessate;
CONSIDERATO che il competente ufficio ha concluso l'istruttoria riferita a un terzo gruppo di attività economiche censito nell'ambito della rilevazione riferita all'anno 2008 a seguito dell'avvenuta trasmissione,da parte delle competenti Amministrazioni comunali, della documentazione integrativa richiesta dal Servizio competente;
RITENUTO di provvedere all'individuazione - tra gli esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande nonché tra le farmacie segnalati nell'ambito del censimento per l'anno 2008 - di una terza tranche di attività economiche in possesso dei requisiti di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia", allo

scopo di venire incontro alle istanze dei Comuni di conoscere i locali storici presenti sul proprio territorio e poter così intraprendere le iniziative promozionali e contributive di tutela e valorizzazione delineate dagli articoli 87 e segg. della legge regionale 29/2005;
PRESO ATTO che, relativamente al censimento per l'anno 2008 - terza tranche, a conclusione della disamina istruttoria concernente la documentazione presentata dalle Amministrazioni comunali interessate, i locali storici della regione sono stati suddivisi in locali in possesso dei tre requisiti previsti con propria deliberazione del 28 luglio 2006, n. 1798 e in locali che presentano due dei tre requisiti citati e che tale suddivisione è riassunta nell'allegato "A" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
VISTA la propria deliberazione n. 376 dd. 23 febbraio 2009 con cui, ai sensi dell'articolo 91 della sopra menzionata legge regionale 29/2005, la Giunta regionale ha approvato l'adozione del marchio di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" e del relativo manuale d'uso così come proposti dall'Agenzia per lo sviluppo del turismo - TurismoFVG;
RITENUTO opportuno rinviare a successive proprie deliberazioni l'individuazione dei restanti esercizi commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, nonché farmacie, risultanti dalla validazione del rimanente materiale di censimento 2008 e successive edizioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono individuati nell'ambito del censimento per l'anno 2008 - terza tranche, quali "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" ai sensi di quanto disposto dagli articoli 87 e segg. della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, le attività economiche di cui all'allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione.
2. Le attività economiche di cui all'allegato "A" della presente deliberazione sono autorizzate, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 91 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, ad utilizzare la denominazione di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" ed il relativo marchio, secondo le modalità indicate nel relativo manuale d'uso adottato con propria deliberazione della n. 376 del 23 febbraio 2009;
3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_13_1_DGR_444_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 444 DEL 15 MARZO 2012

P.E. =	Pubblico esercizio
P.E. =	Pubblico esercizio
E.C. =	Esercizio commerciale
F. =	Farmacia

CODICE LOCALE	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANZIANITA' ATTIVITA' DOCUMENTATA*	REQUISITI D.G.R. 1798/2006		
							A	B	C
LOCALI RISPONDENTI A TUTTI I REQUISITI DI CUI ALLE LETTERE a), b) e c) - D.G.R. 1798 dd. 28.07.2006 -									
031007_002	GO	Gorizia	**L. Lucchesi**	Via Carducci, 20	E.C.	1925	x	x	x
031007_003	GO	Gorizia	**Calzature Franco**	Corso Verdi, 76	E.C.	1931	x	x	x
031007_004	GO	Gorizia	**Oscarre Krainer**	Piazza della Vittoria, 36	E.C.	1941	x	x	x
031007_005	GO	Gorizia	**Farmacia All'Orso Bianco**	Corso Italia, 10	F.	1775	x	x	x
031007_006	GO	Gorizia	**Farmacia Al Moro**	Via Carducci, 40	F.	1773	x	x	x
032006_051	TS	Trieste	**Libreria Antiquaria Umberto Saba**	Via San Nicolò, 30	E.C.	1904	x	x	x
LOCALI RISPONDENTI AL REQUISITO a) E AL REQUISITO b) OVVERO c) - D.G.R. 1798 dd. 28.07.2006 -									
093037_011	PN	Sacile	**Merceria Buffolo**	Via Garibaldi, 11	E.C.	1910	x	x	-
031007_007	GO	Gorizia	**Gioielleria Suligoj**	Via Carducci, 49	E.C.	1908	x	x	-
031007_008	GO	Gorizia	**Trattoria Gostilna Alla Luna**	Via Oberdan, 13	P.E.	1876 o 1883	x	x	-
031007_009	GO	Gorizia	**Farmacia All'Orso Bruno**	Piazza della Vittoria, 34	F.	1695	x	x	-
030005_001	UD	Arta Terme	**Bar Ristorante Salon**	Via Peresson, 70 - Località Piano d'Arta	P.E.	1925	x	x	-
030065_001	UD	Nimis	**Trattoria La Valanghe**		P.E.	1943	x	x	-
030099_005	UD	San Daniele del Friuli	**Caffè Moderno**	Piazza Vittorio Emanuele, 18	P.E.	1925	x	x	-

* Viene riportata la data di cui è stato possibile rintracciare documentazione in ordine al periodo di esercizio dell'attività economica - LR 29/2005 art. 87, comma 2 lett. c e comma 4 -

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_13_1_ADC_AMB ENER PN VENETA TRATTAMENTI E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/500/IPD/2980, emesso in data 01.03.2012, è stato concesso alla ditta VENETA TRATTAMENTI S.r.l. (IPD/2980) il diritto di derivare, fino a tutto il 28.02.2027, moduli massimi 0,035 (pari a 3,50 litri/secondo) e medi 0,00038 (pari a 0,038 litri/secondo) d'acqua, per un quantitativo annuo mediamente non superiore a 1.200 mc, per uso industriale, potabile e igienico e assimilati, mediante due pozzi realizzati nei terreni distinti in catasto al foglio 4, mappale 789 e mappale 1476, del comune censuario di San Vito al Tagliamento, a servizio dell'impianto di tempra e dei servizi igienici dello stabilimento produttivo di proprietà in via Pinzano - Zona Industriale Ponte Rosso.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/524/IPD/1923_2, emesso in data 01.03.2012, è stato assentito alla ditta Sclippa Elvio (IPD/1923) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,433 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 19, mappale 279, in comune di Casarsa della Delizia, riconosciuto alla ditta Fabris Elida con provvedimento n. LL.PP./661/IPD VARIE del 06.07.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_13_1_ADC_AMB ENER UD 03-05 PRESCHERN

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21, comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico. Preschern Michele Carlo.

Il richiedente Preschern Michele Carlo, con sede a Malborghetto Valbruna ha presentato in data 25.11.2011, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua in sponda sinistra del Torrente Saisera alla quota di m 805,37, in località Valbruna del Comune di Malborghetto Valbruna, nella misura di massimi 2.350 l/sec., minimi 400 l/sec e medi 1.150 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 13,30 la rideterminata potenza nominale media di kW 149,95, con restituzione, alla quota di m 793,00 s.l.m, in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Malborghetto Valbruna, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 5 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_13_1_ADC_ATT PROD BANCA FINANZIAMENTI FRIE_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese

Banca ammessa alla stipula della convenzione per l'attuazione

dei finanziamenti del Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche). Legge regionale 9/2003, articolo 6.

Pubblicazione in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1532 del 4 agosto 2010 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1356 del 14 luglio 2011
Banca ammessa alla stipula della convenzione per l'attuazione dei finanziamenti del FRIE (Fondo di rotazione per iniziative economiche). Legge regionale 9/2003, articolo 6:
- Banca Antonveneta S.P.A.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Giorgio Paris

12_13_1_ADC_FUN PUB CONTRATTO NON DIRIGENTI_1_TESTO

Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio organizzazione e relazioni sindacali

Contratto collettivo regionale di lavoro del personale non dirigente del comparto unico - Biennio economico 2008-2009.

In data 27 febbraio 2012 alle ore 16.30 ha avuto luogo l'incontro per la sottoscrizione del Contratto Collettivo Regionale di Comparto del personale non dirigente del comparto unico relativo al quadriennio giuridico 2006-2009, biennio economico 2008 - 2009 tra le parti sottoindicate:

DELEGAZIONE TRATTANTE PUBBLICA DI COMPARTO:

	F.to Mareschi

ORGANIZZAZIONI SINDACALI:

C.G.I.L - F.P.	F.to Ferletti, Manià, Valent, Fumis
C.I.S.L.- F.P.S.	F.to Motta, Bevilacqua, Angeli, Pennelli, Giani, Rizzotti Vlach
U.I.L. - F.P.L.	F.to Burlo, Brazzafolli, Schiraldi, Niccolini, Fain
U.G.L	F.to Goruppi, Sluga, Coreno
C.S.A. (Fiadel/Cisal,Fialp/Cisal, Cisas-Fisael, Confail-Unsiau, Confill Enti locali-Cusal, Usppi-Cuspel-Fasil-Fadel)	F.to Zucca, Rudini, Kariz, Segalla, Stafuzza, Verdoliva, Vales
CISAL Enti Locali F.V.G. (Cisal/Fialp, Siapol, CIU Unionquadri, Sadep, Direr FVG)	F.to Kermac, Fortunat, Alzetta, Feruglio, Carli, Longo

Al termine della riunione le parti hanno sottoscritto l'allegato CCRL del personale del comparto unico area non dirigenziale relativo al quadriennio giuridico 2006-2009, biennio economico 2008 - 2009

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 campo di applicazione

1. Il presente contratto collettivo regionale si applica a tutto il personale, escluso quello dell'area dirigen-

ziale, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato dell'Amministrazione Regionale, del Consiglio Regionale, degli Enti Regionali, delle Province, dei Comuni, delle Comunità Montane e di quella Collinare e degli altri Enti Locali della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia così come previsto dalla L.R. 13/1998 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominati "Enti", nonché al personale inquadrato nelle piante organiche aggiuntive presso le aziende per i servizi sanitari ai sensi della L.R. 6/2006, al personale dei consorzi istituiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b), della L.R. n. 41/1996 e al rimanente personale al quale in virtù di legge regionale viene applicato il presente contratto.
2. In relazione al disposto di cui al comma 1, in riferimento ad istituti contrattuali specifici, laddove nel testo sia citata la "Regione", il riferimento si intende operato all'Amministrazione Regionale, al Consiglio Regionale e agli Enti Regionali, nel caso in cui nel testo vi sia la citazione "Enti Locali", il riferimento si intende operato nei confronti delle altre Amministrazioni di cui al comma 1.
3. Si confermano i commi 4 e 5 dell'art. 2 del CCRL 6.5.2008.

Art. 2 durata, decorrenza, tempi e procedure di applicazione del contratto

1. Il presente contratto collettivo concerne il biennio economico periodo 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2009.
2. Gli effetti giuridici ed economici decorrono dal giorno successivo alla data di stipulazione, salvo diverse prescrizioni e decorrenze previste espressamente dal presente contratto. L'avvenuta stipulazione viene portata a conoscenza degli enti interessati con idonea pubblicità da parte della Regione.
3. Gli istituti a contenuto giuridico ed economico con carattere vincolato ed automatico sono applicati dagli enti destinatari entro 30 giorni dalla data della stipulazione di cui al comma 2.
4. Il presente contratto, alla scadenza, si rinnova tacitamente di anno in anno qualora non ne sia data disdetta da una delle parti con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima di ogni singola scadenza. In caso di disdetta, le disposizioni contrattuali rimangono integralmente in vigore fino a quando non siano sostituite dal successivo contratto collettivo.

TITOLO II - IL TRATTAMENTO ECONOMICO

Art. 3 stipendi tabellari

1. Lo stipendio tabellare delle posizioni economiche iniziali e di sviluppo delle diverse categorie, come definito nella tabella allegata al CCRL 6.5.2008, è incrementato degli importi mensili lordi, per tredici mensilità, indicate nella tabella A allegata al presente contratto, con le decorrenze ivi previste. Tali aumenti assorbono l'indennità di vacanza contrattuale prevista per il biennio di riferimento nonché gli acconti erogati ai sensi dell'art. 14, comma 52, della L.R. n. 22/2010.
2. A seguito dell'indicazione della disciplina del comma 1, gli importi annui lordi dello stipendio tabellare delle posizioni economiche iniziali e di sviluppo delle diverse categorie del sistema di classificazione sono rideterminati nelle misure e nelle decorrenze stabilite nelle allegate tabelle C e D.
3. Sono confermati i seguenti istituti contrattuali:
a) la tredicesima mensilità, secondo la disciplina contrattuale vigente;
b) la retribuzione individuale di anzianità e il maturato economico, ove acquisiti;
c) gli altri eventuali assegni personali a carattere continuativo e non riassorbibile;
d) il salario aggiuntivo di cui agli artt. 69 e 70 del CCRL 7.12.2006.

Art. 4 aumento salario aggiuntivo per il personale degli Enti locali

1. Il salario aggiuntivo per il personale degli Enti locali di cui all'art. 70 del CCRL 7.12.2006 è incrementato degli importi e alle decorrenze previsti nella tabella B.
2. Gli incrementi previsti al comma 1 costituiscono costo contrattuale.

Art. 5 effetti nuovi stipendi

1. Nei confronti del personale cessato o che cesserà dal servizio con diritto a pensione nel periodo di vigenza della parte economica del presente contratto, relativa al biennio 2008/2009, le misure degli incrementi di cui all'art. 3, comma 1, ed all'allegata tabella A e art. 4, comma 1, ed all'allegata tabella B hanno effetto integralmente, alle scadenze e negli importi previsti nella tabella A ai fini della determinazione del trattamento di quiescenza. Agli effetti dell'indennità premio di fine servizio, dell'indennità sostitutiva del preavviso, del TFR nonché di quella prevista dall'art. 2122 del c.c. (indennità in caso di decesso) si considerano solo gli scaglionamenti maturati alla data di cessazione del rapporto.
2. Salvo diversa espressa previsione gli incrementi dei valori delle posizioni economiche iniziali e di sviluppo del sistema di classificazione previsti nell'art. 3, comma 1, e nell'allegata tabella A hanno effetto, dalle singole decorrenze, su tutti gli istituti di carattere economico per la cui quantificazione le vigenti disposizioni prevedono un espresso rinvio alle medesime posizioni.

TITOLO III - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Art. 6 procedura conciliativa

1. L'autorità disciplinare competente ed il dipendente, in via conciliativa, possono procedere alla determinazione concordata della sanzione disciplinare da applicare fuori dei casi per i quali la legge ed il contratto collettivo prevedono la sanzione del licenziamento, con o senza preavviso.
2. La sanzione concordemente determinata in esito alla procedura conciliativa di cui al comma 1 non può essere di specie diversa da quella prevista dalla legge o dal contratto collettivo per l'infrazione per la quale si procede e non è soggetta ad impugnazione.
3. L'autorità disciplinare competente o il dipendente può proporre all'altra parte l'attivazione della procedura conciliativa di cui al comma 1, che non ha natura obbligatoria, entro il termine perentorio dei cinque giorni successivi alla audizione del dipendente per il contraddittorio a sua difesa, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Dalla data della proposta sono sospesi i termini del procedimento disciplinare, di cui all'art.55-bis del D.Lgs.n.165 del 2001. La proposta dell'autorità disciplinare o del dipendente e tutti gli altri atti della procedura sono comunicati all'altra parte con le modalità dell'art.55-bis, comma 5, del D.Lgs.n.165 del 2001.
4. La proposta di attivazione deve contenere una sommaria prospettazione dei fatti, delle risultanze del contraddittorio e, se avanzata dall'autorità disciplinare competente, la proposta in ordine alla misura della sanzione ritenuta applicabile. La mancata formulazione della proposta entro il termine di cui al comma 3 comporta la decadenza delle parti dalla facoltà di attivare ulteriormente la procedura conciliativa.
5. La disponibilità della controparte ad accettare la procedura conciliativa deve essere comunicata perentoriamente entro i cinque giorni successivi al ricevimento della proposta, con le modalità dell'art. 55-bis, comma 5, del D.Lgs.n.165 del 2001. Nel caso di mancata accettazione entro il suddetto termine, da tale momento riprende il decorso dei termini del procedimento disciplinare, di cui all'art.55-bis del D. Lgs. n. 165 del 2001. La mancata accettazione comporta la decadenza delle parti dalla possibilità di attivare ulteriormente la procedura conciliativa.
6. Ove la proposta sia accettata, l'autorità disciplinare competente convoca nei tre giorni successivi il dipendente, con l'eventuale assistenza di un procuratore ovvero di un rappresentante dell'associazione sindacale cui il lavoratore aderisce o conferisce mandato.
7. Se la procedura conciliativa ha esito positivo, l'accordo raggiunto è formalizzato in un apposito verbale sottoscritto dall'autorità disciplinare e dal dipendente e la sanzione concordata dalle parti, che non è soggetta ad impugnazione, viene irrogata dall'autorità disciplinare competente.
8. In caso di esito negativo, questo sarà riportato in apposito verbale e la procedura conciliativa si estingue, con conseguente ripresa del decorso dei termini del procedimento disciplinare, di cui all'art. 55-bis del D. Lgs. n. 165 del 2001.

Art. 7 disapplicazioni

1. Dalla data di stipulazione del presente contratto, o da diversa decorrenza in esso stabilita, sono disapplicate nei confronti del personale destinatario del presente contratto tutte le previgenti disposizioni con esso incompatibili.

Dichiarazione congiunta 1
Le parti, in considerazione del ritardo accumulato per la definizione del CCRL relativo al biennio economico 2008-2009, ritenendo prioritario concludere in tempi brevi la presente fase negoziale, si impegnano ad affrontare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente CCRL, le problematiche connesse alle seguenti materie:
a. semplificazione delle modalità di calcolo delle risorse destinate alla contrattazione decentrata integrativa;
b. rivisitazione del sistema di classificazione professionale al fine di adeguarlo all'evoluzione professionale del personale, alle nuove professionalità, al percorso di studi;
c. definizione di un organico sistema relativo alle alte professionalità, vice dirigenza e posizioni organizzative in applicazione delle disposizioni contrattuali vigenti e normative di cui all'art. 4, della L.R. n. 16/2010;
d. definizione del nuovo sistema di relazioni sindacali. In relazione a tale materia, nelle more della definizione del CCRL e della successiva revisione normativa, le parti impegnano i datori a mantenere un sistema di relazioni sindacali coerente con le finalità di coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali, con lo strumento della corretta informazione.
e. definizione di una banca ore provinciale/regionale nella quale fare confluire, sul conto delle singole OO.SS. le rispettive ore di permesso sindacale inutilizzate a livello di singolo ente, armonizzandola con l'Accordo sulle modalità di utilizzo di distacchi, aspettative e permessi del 13/2/2006.

Dichiarazione congiunta 2
Le parti, in considerazione della frammentazione delle disposizioni contrattuali, ritengono inderogabile la predisposizione del testo unificato delle vigenti disposizioni contrattuali. A tal fine si impegnano ad attivare, entro 30 giorni dalla stipula del presente CCRL, un tavolo tecnico, composto da uno o più rappresentanti per ogni sigla sindacale rappresentativa e una rappresentanza della delegazione trattante di parte pubblica e della direzione regionale alla funzione pubblica.

Dichiarazione congiunta 3
Le parti si impegnano ad attivare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione definitiva del presente CCRL, il negoziato per la revisione dell'Ordinamento professionale del personale della polizia locale al fine di dare applicazione a quanto contenuto dalla L.R. n. 9/2009 compresa la previsione di cui all'art. 26, comma 5.

12_13_1_ADC_FUN PUB CONTRATTO NON DIRIGENTI_2_ALL1_TABELLE

TABELLA A

(Aumenti retributivi mensili lordi da corrispondere per 13 mensilità più il salario aggiuntivo così come previsto dagli artt. 69 e 70 CCRL 7.12.2006)

Categoria	Aumento mensile previsto dal 01/01/2008	Aumento mensile previsto dal 01/01/2009	Aumento complessivo a regime
A1	22,28	34,72	57,00
A2	22,56	34,44	57,00
A3	22,93	34,07	57,00
A4	23,38	33,62	57,00
A5	23,78	33,22	57,00
A6	24,20	32,80	57,00
A7	24,65	32,35	57,00
A8	25,08	31,92	57,00
B1	23,68	33,32	57,00
B2	24,06	32,94	57,00
B3	24,44	32,56	57,00
B4	25,24	31,76	57,00
B5	25,72	31,28	57,00
B6	26,18	30,82	57,00
B7	26,67	31,33	58,00
B8	27,15	30,85	58,00
C1	28,61	34,39	63,00
C2	29,26	33,74	63,00
C3	29,76	33,24	63,00
C4	30,35	32,65	63,00
C5	31,02	31,98	63,00
C6	31,72	32,28	64,00
C7	32,46	31,54	64,00
C8	33,19	30,81	64,00
D1	32,83	35,17	68,00
D2	34,40	33,60	68,00
D3	35,49	32,51	68,00
D4	37,69	33,31	71,00
D5	38,92	32,08	71,00
D6	40,55	30,45	71,00
D7	42,74	31,26	74,00
D8	44,87	30,13	75,00

TABELLA A

(Aumenti retributivi mensili lordi da corrispondere al personale della polizia locale per 13 mensilità più il salario aggiuntivo così come previsto dagli artt.69 e 70 CCRL 7.12.2006)

Categoria	Aumento mensile previsto dal 01/01/2008	Aumento mensile previsto dal 01/01/2009	Aumento complessivo a regime
PLS1	25,24	31,76	57,00
PLS2	25,72	31,28	57,00
PLS3	26,18	30,82	57,00
PLS4	26,70	31,30	58,00
PLA1	28,61	34,39	63,00
PLA2	29,26	33,74	63,00
PLA3	29,76	33,24	63,00
PLA4	30,35	32,65	63,00
PLA5	31,02	31,98	63,00
PLB1	32,83	35,17	68,00
PLB2	34,40	33,60	68,00
PLB3	35,49	32,51	68,00
PLB4	37,02	33,98	71,00
PLC1	37,69	33,31	71,00
PLC2	38,92	32,08	71,00
PLC3	40,55	30,45	71,00
PLC4	42,74	31,26	74,00

TABELLA A

(Aumenti retributivi mensili lordi da corrispondere al personale regionale area forestale per 13 mensilità più il salario aggiuntivo così come previsto dagli artt.69 e 70 CCRL 7.12.2006)

Categoria	Aumento mensile previsto dal 01/01/2008	Aumento mensile previsto dal 01/01/2009	Aumento complessivo a regime
FA1	28,61	34,39	63,00
FA2	29,26	33,74	63,00
FA3	29,76	33,24	63,00
FBd	28,61	34,39	63,00
FBc	29,26	33,74	63,00
FBb	29,76	33,24	63,00
Fba	30,35	32,65	63,00
FB1	31,02	31,98	63,00
FB2	31,72	32,28	64,00
FB3	32,46	31,54	64,00
FB4	33,19	30,81	64,00
FC1	32,83	35,17	68,00
FC2	34,40	33,60	68,00
FC3	35,49	32,51	68,00
FC4	37,69	33,31	71,00
FC5	38,92	32,08	71,00
FC6	40,55	30,45	71,00
FC7	42,74	31,26	74,00
FC8	44,87	30,13	75,00

TABELLA B

(Aumenti retributivi mensili lordi del salario aggiuntivo per il personale degli enti locali da corrispondere per 12 mensilità)

Categoria	Aumento mensile del salario aggiuntivo dal 01/01/2008	Aumento mensile del salario aggiuntivo dal 01/01/2009	Aumento mensile del salario aggiuntivo complessivo a regime	Valore del salario aggiuntivo al 01/01/2009
A1	1,86	2,89	4,75	43,98
A2	1,88	2,87	4,75	43,98
A3	1,91	2,84	4,75	43,98
A4	1,95	2,80	4,75	44,23
A5	1,98	2,77	4,75	44,23
A6	2,02	2,73	4,75	44,23
A7	2,05	2,70	4,75	44,40
A8	2,09	2,66	4,75	44,40
B1	1,97	2,78	4,75	51,73
B2	2,00	2,75	4,75	51,73
B3	2,04	2,71	4,75	51,73
B4	2,10	2,65	4,75	51,81
B5	2,14	2,61	4,75	51,81
B6	2,18	2,57	4,75	51,81
B7	2,22	2,61	4,83	51,97
B8	2,26	2,57	4,83	51,97
C1	2,38	2,87	5,25	58,88
C2	2,44	2,81	5,25	58,88
C3	2,48	2,77	5,25	58,88
C4	2,53	2,72	5,25	59,22
C5	2,58	2,67	5,25	59,22
C6	2,64	2,69	5,33	59,30
C7	2,70	2,63	5,33	59,46
C8	2,76	2,57	5,33	59,46
D1	2,74	2,93	5,67	66,57
D2	2,87	2,80	5,67	66,57
D3	2,96	2,71	5,67	66,57
D4	3,14	2,78	5,92	67,07
D5	3,25	2,67	5,92	67,07
D6	3,38	2,54	5,92	67,07
D7	3,56	2,61	6,17	68,24
D8	3,74	2,51	6,25	68,32

TABELLA B

(Aumenti retributivi mensili lordi del salario aggiuntivo per il personale della polizia locale da corrispondere per 12 mensilità)

CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	Aumento mensile del salario aggiuntivo dal 01/01/2008	Aumento mensile del salario aggiuntivo dal 01/01/2009	Aumento mensile del salario aggiuntivo complessivo a regime	Valore del salario aggiuntivo al 01/01/2009
PLS1	2,10	2,65	4,75	51,81
PLS2	2,14	2,61	4,75	51,81
PLS3	2,18	2,57	4,75	51,81
PLS4	2,22	2,61	4,83	51,97
PLA1	2,38	2,87	5,25	58,88
PLA2	2,44	2,81	5,25	58,88
PLA3	2,48	2,77	5,25	58,88
PLA4	2,53	2,72	5,25	59,22
PLA5	2,58	2,67	5,25	59,22
PLB1	2,74	2,93	5,67	66,57
PLB2	2,87	2,80	5,67	66,57
PLB3	2,96	2,71	5,67	66,57
PLB4	3,09	2,83	5,92	67,07
PLC1	3,14	2,78	5,92	67,07
PLC2	3,25	2,67	5,92	67,07
PLC3	3,38	2,54	5,92	67,07
PLC4	3,56	2,61	6,17	68,24

TABELLA C

(Trattamento economico tabellare annuale del personale del comparto unico per dodici mensilità cui si aggiunge la tredicesima mensilità)

Categorie e posizioni economiche	Trattamento tabellare annuale al 01/01/2008
A1	16.977,49
A2	17.194,03
A3	17.475,76
A4	17.814,28
A5	18.122,75
A6	18.437,39
A7	18.782,42
A8	19.109,37
B1	18.044,50
B2	18.335,96
B3	18.620,48
B4	19.233,11
B5	19.596,37
B6	19.948,04
B7	20.319,56
B8	20.686,14
C1	21.800,95
C2	22.292,39
C3	22.673,65
C4	23.126,25
C5	23.639,66
C6	24.167,14
C7	24.732,62
C8	25.287,78
D1	25.019,99
D2	26.212,22
D3	27.041,89
D4	28.718,17
D5	29.656,91
D6	30.901,50
D7	32.564,17
D8	34.188,36

TABELLA C

(Trattamento economico tabellare annuale del personale della polizia locale per dodici mensilità cui si aggiunge la tredicesima mensilità)

Categorie e posizioni economiche	Trattamento tabellare annuale al 01/01/2008
PLS1	19.233,11
PLS2	19.596,37
PLS3	19.948,04
PLS4	20.349,07
PLA1	21.800,95
PLA2	22.292,39
PLA3	22.673,65
PLA4	23.126,25
PLA5	23.639,66
PLB1	25.019,99
PLB2	26.212,22
PLB3	27.041,89
PLB4	28.212,25
PLC1	28.718,17
PLC2	29.656,91
PLC3	30.901,50
PLC4	32.564,17

TABELLA C

(trattamento economico tabellare annuale del personale regionale
area forestale

per dodici mensilità cui si aggiunge la tredicesima mensilità)

Categorie e posizioni economiche	Trattamento tabellare annuale al 01/01/2008
FA1	21.800,95
FA2	22.292,39
FA3	22.673,65
FBd	21.800,95
FBc	22.292,39
FBb	22.673,65
FBa	23.126,25
FB1	23.639,66
FB2	24.167,14
FB3	24.732,62
FB4	25.287,78
FC1	25.019,99
FC2	26.212,22
FC3	27.041,89
FC4	28.718,17
FC5	29.656,91
FC6	30.901,50
FC7	32.564,17
FC8	34.188,36

TABELLA D

(Trattamento economico tabellare annuale del personale del comparto unico per dodici mensilità cui si aggiunge la tredicesima mensilità)

Categorie e posizioni economiche	Trattamento tabellare annuale al 01/01/2009
A1	17.394,13
A2	17.607,31
A3	17.884,60
A4	18.217,72
A5	18.521,39
A6	18.830,99
A7	19.170,62
A8	19.492,41
B1	18.444,34
B2	18.731,24
B3	19.011,20
B4	19.614,23
B5	19.971,73
B6	20.317,88
B7	20.695,52
B8	21.056,34
C1	22.213,63
C2	22.697,27
C3	23.072,53
C4	23.518,05
C5	24.023,42
C6	24.554,50
C7	25.111,10
C8	25.657,50
D1	25.442,03
D2	26.615,42
D3	27.432,01
D4	29.117,89
D5	30.041,87
D6	31.266,90
D7	32.939,29
D8	34.549,92

TABELLA D

(Trattamento economico tabellare annuale del personale della polizia locale per dodici mensilità cui si aggiunge la tredicesima mensilità)

Categorie e posizioni economiche	Trattamento tabellare annuale al 01/01/2009
PLS1	19.614,23
PLS2	19.971,73
PLS3	20.317,88
PLS4	20.724,67
PLA1	22.213,63
PLA2	22.697,27
PLA3	23.072,53
PLA4	23.518,05
PLA5	24.023,42
PLB1	25.442,03
PLB2	26.615,42
PLB3	27.432,01
PLB4	28.620,01
PLC1	29.117,89
PLC2	30.041,87
PLC3	31.266,90
PLC4	32.939,29

TABELLA D

(trattamento economico tabellare annuale del personale regionale
area forestale

per dodici mensilità cui si aggiunge la tredicesima mensilità)

Categorie e posizioni economiche	Trattamento tabellare annuale al 01/01/2009
FA1	22.213,63
FA2	22.697,27
FA3	23.072,53
FBd	22.213,63
FBc	22.697,27
FBb	23.072,53
FBa	23.518,05
FB1	24.023,42
FB2	24.554,50
FB3	25.111,10
FB4	25.657,50
FC1	25.442,03
FC2	26.615,42
FC3	27.432,01
FC4	29.117,89
FC5	30.041,87
FC6	31.266,90
FC7	32.939,29
FC8	34.549,92

Dichiarazione congiunta

Con riferimento alla disciplina di cui all’art. 4 le parti ribadiscono che gli incrementi costituiscono costo contrattuale come esplicitato al comma 2, e non vanno imputati al fondo per il salario aggiuntivo ma sono a carico dei bilanci dei singoli enti.

12_13_1_ADC_INF MOB COM MANZANO 15 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Manzano. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Manzano, con deliberazione consiliare n. 80 del 28 dicembre 2011, ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

12_13_1_ADC_INF MOB COM TARCENTO 30 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Tarcento. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Tarcento, con deliberazione consiliare n. 97 del 23 dicembre 2011, ha adottato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

12_13_1_ADC_INF MOB VALORI AGRICOLI MEDI 2012

Direzione centrale infrastrutture mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio lavori pubblici

Tabella dei valori agricoli medi, espressi in euro, validi per l'anno 2012 rilevati dalle Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri dell'art. 41 del DPR 8 giugno 2001, n. 327.

Reg.agr.	Provincia.		Coltura più redditizia
1	UD	Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina	bosco alto fusto
2	UD	Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio	bosco alto fusto
3	UD	Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Venzone	bosco alto fusto
4	UD	Malborghetto, Valbruna, Tarvisio	bosco alto fusto

Reg.agr.	Provincia.		Coltura più redditizia
5a	PN	Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio	bosco alto fusto
5b	UD	Bordano, Forgaria del Friuli, Trasaghis	prato
6	UD	Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana	bosco alto fusto
7a	PN	Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago (compreso il nuovo com. di Vajont) Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals	seminativo
7b	PN	Castenovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Medino, Pinzano al Tagliamento, Travesio	seminativo
8	UD	Buia, Cassacco, Colloredo di M.Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, S.Daniele del Friuli, Treppo Grande, Tricesimo	seminativo arborato
9	UD	Artegna, Attimis, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano	vigneto D.O.C.
10	PN	Azzano Decimo, Brugnera, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, S.Quirino, Zoppola	vigneto
11a	PN	Arzene, S.Giorgio della Richinvelda, S.Martino al Tagliamento, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro	vigneto D.O.C.
11b	PN	Casarsa della delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena	vigneto D.O.C.
12	UD	Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, S.Vito di Fagagna, Sedegliano	seminativo arborato
13	UD	Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Manzano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S.Giovanni al Natisone, S.Maria La Longa, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine	vigneto
14	UD	Bagnaria Arsa, Bertiolo, Castions di Strada, Chiopris, Viscone, Gonars, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Rivignano, Ronchis, S.Vito al Torre, Talmassons, Teor, Varmo, Visco	vigneto
15	UD	Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Ruda, S.Giorgio di Nogaro, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Lignano Sabbiadoro	vigneto
16	GO	Gorizia, S.Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo	vigneto D.O.C.
17	GO	Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, S. Lorenzo Isontino, Villesse	vigneto D.O.C.
18	GO	Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco	vigneto D.O.C.
19	TS	Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S.Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste.	vigneto

Indicazioni articolari riguardanti le regioni agrarie della provincia di Pordenone n.ri 5a, 7a, 7b, 10, 11a, 11b.

FRUTTETO:
terreno tenuto in coltura arborea specializzata per la produzione di frutta.

I valori agricoli riportati nelle tabelle comprendono anche il soprassuolo e sono aumentati, qualora si riscontrino le seguenti caratteristiche:
1.- in presenza di rete antigrandine qualora non provveda al ripristino l'Ente espropriante,
2.- in presenza di impianto di irrigazione fisso, qualora non provveda al ripristino l'Ente Espropriante.

VIGNETO - VIGNETO DOC:
terreno tenuto in coltura specializzata ed intensiva per la produzione di uva.

I valori agricoli riportati nelle tabelle comprendono anche il soprassuolo e sono aumentati,
qualora si riscontrino le seguenti caratteristiche:
1.- in presenza di impianto di irrigazione sottochioma, qualora non provveda al ripristino l'Ente espropriante,
2.- in presenza di impianto antigrandine, qualora non provveda al ripristino l'Ente Espropriante.

PIOPPETO:
viene attribuito un valore agricolo del terreno, a cui va aggiunto, quale indennizzo particolare, il valore del soprassuolo, rapportato alla maturazione della pianta.

VIVAI:
viene attribuito un valore agricolo del terreno, a cui va aggiunto, quale indennizzo particolare, il valore del soprassuolo.

12_13_1_ADC_INF MOB VALORI AGRICOLI MEDI 2012_ALL1_TABELLA

Colture più redditizie	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Prato	Bosco alto fusto	Seminativo
REGIONI AGRARIE								
Colture	1	2	3	4	5a	5b	6	7a
1 Seminativo	21.000,00	21.000,00	20.000,00	20.000,00	21.000,00	20.000,00	19.000,00	31.500,00
2 Seminativo arborato	21.000,00	21.000,00	20.000,00	20.000,00	21.000,00	20.000,00	19.000,00	31.500,00
3 Seminativo irriguo	---	23.000,00	---	---	---	---	---	34.100,00
4 Seminato arborato irriguo	---	---	---	---	---	---	---	34.100,00
5 Prato	10.500,00	10.500,00	10.000,00	10.000,00	12.600,00	10.000,00	10.000,00	16.800,00
6 Prato arborato	10.500,00	10.500,00	10.000,00	10.000,00	12.600,00	10.000,00	10.000,00	16.800,00
7 Prato irriguo	---	10.500,00	---	---	---	10.000,00	---	---
8 Prato a marcita	---	---	---	---	---	---	---	---
9 Vigneto	---	---	---	---	---	---	---	66.000,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---	---	---	---
11 Orto	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	33.100,00	32.000,00	32.000,00	44.100,00
12 Pascolo	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	13.700,00	1.200,00	1.200,00	14.700,00
13 Pascolo cesp.	500,00	500,00	500,00	500,00	---	500,00	500,00	14.700,00
14 Incolto produttivo	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.600,00	6.000,00	6.000,00	8.800,00
15 Bosco alto fusto	9.500,00	9.500,00	11.500,00	11.500,00	12.600,00	9.000,00	9.000,00	16.800,00
16 Bosco ceduo	4.000,00	4.000,00	5.000,00	5.000,00	12.600,00	5.000,00	5.000,00	16.800,00
17 Bosco misto	---	---	---	---	12.600,00	---	---	16.800,00
18 Frutteto	33.500,00	33.500,00	33.500,00	33.500,00	---	33.500,00	33.500,00	60.500,00
19 Bosco	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	---	6.000,00	6.000,00	---
20 Vigneto DOC	---	---	---	---	---	---	---	71.500,00
21 Alpe	260,00	260,00	260,00	260,00	---	---	---	---
22 Pioppeto	---	---	---	---	---	---	---	22.000,00
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	---	1.500,00	1.500,00	---
25 Florovivaistica	---	43.000,00	---	---	---	---	---	47.300,00
26 Oliveto	---	---	---	---	---	---	---	---
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---
29 Vigneto incolto	---	---	---	---	---	---	---	---

12_13_1_ADC_INF MOB VALORI AGRICOLI MEDI 2012_ALL2_TABELLA

Colture più redditizie	Seminativo	Seminativo arborato	Vigneto D.O.C.	Vigneto	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Seminativo Arborato	Vigneto	Vigneto
REGIONI AGRARIE									
Colture	7b	8	9	10	11a	11b	12	13	14
1 Seminativo	24.200,00	28.000,00	28.000,00	55.000,00	42.000,00	47.300,00	35.000,00	35.000,00	40.000,00
2 Seminativo arborato	24.200,00	28.000,00	28.000,00	55.000,00	42.000,00	47.300,00	35.000,00	35.000,00	40.000,00
3 Seminativo irriguo	31.500,00	30.000,00	30.000,00	60.500,00	47.300,00	52.500,00	37.000,00	37.000,00	42.000,00
4 Seminato arborato irriguo	31.500,00	30.000,00	30.000,00	60.500,00	47.300,00	52.500,00	37.000,00	37.000,00	42.000,00
5 Prato	14.700,00	12.500,00	12.500,00	35.200,00	33.100,00	33.100,00	14.000,00	14.000,00	15.000,00
6 Prato arborato	14.700,00	12.500,00	12.500,00	---	---	---	---	---	---
7 Prato irriguo	---	13.500,00	13.500,00	---	---	---	---	---	---
8 Prato a marcita	---	---	---	---	---	---	---	---	---
9 Vigneto	55.000,00	40.000,00	45.000,00	77.000,00	71.500,00	77.000,00	45.000,00	45.000,00	46.000,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---	---	---	---	---
11 Orto	39.700,00	35.000,00	35.000,00	60.500,00	55.100,00	57.300,00	38.000,00	38.000,00	43.000,00
12 Pascolo	13.700,00	---	---	---	---	---	---	---	---
13 Pascolo cesp.	13.700,00	---	---	---	---	---	---	---	---
14 Incolto produttivo	8.800,00	12.000,00	12.000,00	17.600,00	16.600,00	16.600,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
15 Bosco alto fusto	12.600,00	8.500,00	7.500,00	17.600,00	16.800,00	16.800,00	8.500,00	8.500,00	10.000,00
16 Bosco ceduo	12.600,00	6.000,00	6.000,00	17.600,00	16.800,00	16.800,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
17 Bosco misto	12.600,00	---	---	17.600,00	16.800,00	16.800,00	---	---	---
18 Frutteto	49.500,00	40.000,00	41.000,00	77.000,00	71.600,00	75.100,00	43.500,00	43.500,00	46.000,00
19 Bosco	---	6.000,00	6.000,00	--	--	--	6.500,00	6.500,00	7.000,00
20 Vigneto DOC	71.500,00	46.000,00	65.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00	51.000,00	65.000,00	51.000,00
21 Alpe	---	---	---	---	---	---	---	---	---
22 Pioppeto	20.000,00	30.000,00	30.000,00	40.500,00	38.600,00	38.600,00	35.000,00	35.000,00	40.000,00
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	---	3.000,00	3.000,00	---	---	---	3.000,00	3.000,00	3.000,00
25 Florovivaistica	44.100,00	43.000,00	43.000,00	77.000,00	68.300,00	68.300,00	43.000,00	43.000,00	43.000,00
26 Oliveto	---	---	---	---	---	---	---	---	---
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---	---
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---	---
29 Vigneto incolto	---	---	---	---	---	---	---	---	---

12_13_1_ADC_INF MOB VALORI AGRICOLI MEDI 2012_ALL3_TABELLA

Colture più redditizie	Vigneto	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Vigneto
REGIONI AGRARIE					
Colture	15	16	17	18	19
1 Seminativo	40.000,00	28.000,00	29.000,00	30.000,00	42.000,00
2 Seminativo aborato	40.000,00	---	---	---	---
3 Seminativo irriguo	42.000,00	---	---	---	---
4 Seminato arborato irriguo	42.000,00	---	---	---	---
5 Prato	15.000,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	30.000,00
6 Prato arborato	---	---	---	---	---
7 Prato irriguo	---	---	---	---	---
8 Prato a marcita	---	---	---	---	---
9 Vigneto	46.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	86.000,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---
11 Orto	43.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	110.000,00
12 Pascolo	---	5.000,00	5.000,00	5.000,00	21.525,00
13 Pascolo cesp.	---	---	---	---	---
14 Incolto produttivo	12.000,00	---	---	---	---
15 Bosco alto fusto	10.000,00	---	---	---	---
16 Bosco ceduo	6.000,00	---	---	---	---
17 Bosco misto	---	---	---	---	---
18 Frutteto	46.000,00	---	---	---	---
19 Bosco	7.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	26.650,00
20 Vigneto DOC	55.000,00	100.000,00	85.000,00	70.000,00	104.000,00
21 Alpe	---	---	---	---	---
22 Pioppeto	40.000,00	---	---	---	---
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	3.000,00	---	---	---	---
25 Florovivaistica	43.000,00	---	---	---	85.000,00
26 Oliveto	---	---	---	---	49.000,00
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	13.325,00
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	21.525,00
29 Vigneto incolto	---	---	---	---	42.000,00

12_13_1_ADC_ISTR UNIV ISCRIZIONE ELENCO COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Iscrizioni all'Elenco regionale speciale degli Enti cooperativi.

1."MUTUA DI ASSISTENZA DEL CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO", con sede in Staranzano.

12_13_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1553 presentato il 05.08.2011
GN 288 presentato il 09.02.2012
GN 289 presentato il 09.02.2012
GN 290 presentato il 09.02.2012
GN 325 presentato il 15.02.2012
GN 350 presentato il 21.02.2012
GN 351 presentato il 21.02.2012
GN 363 presentato il 22.02.2012
GN 388 presentato il 27.02.2012
GN 410 presentato il 29.02.2012
GN 412 presentato il 29.02.2012
GN 479 presentato il 09.03.2012
GN 490 presentato il 12.03.2012
GN 492 presentato il 13.03.2012
GN 505 presentato il 13.03.2012

12_13_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0895/12 presentato il 24/02/2012
GN 0986/12 presentato il 01/03/2012
GN 0987/12 presentato il 01/03/2012
GN 0989/12 presentato il 01/03/2012
GN 0990/12 presentato il 01/03/2012
GN 0992/12 presentato il 01/03/2012
GN 0994/12 presentato il 01/03/2012
GN 0995/12 presentato il 01/03/2012
GN 0999/12 presentato il 01/03/2012
GN 1008/12 presentato il 02/03/2012
GN 1009/12 presentato il 02/03/2012
GN 1014/12 presentato il 02/03/2012
GN 1015/12 presentato il 02/03/2012
GN 1016/12 presentato il 02/03/2012
GN 1033/12 presentato il 05/03/2012
GN 1034/12 presentato il 05/03/2012
GN 1036/12 presentato il 05/03/2012
GN 1037/12 presentato il 05/03/2012
GN 1038/12 presentato il 05/03/2012
GN 1064/12 presentato il 07/03/2012
GN 1066/12 presentato il 07/03/2012
GN 1068/12 presentato il 07/03/2012
GN 1070/12 presentato il 07/03/2012
GN 1071/12 presentato il 07/03/2012
GN 1072/12 presentato il 07/03/2012
GN 1073/12 presentato il 07/03/2012
GN 1074/12 presentato il 07/03/2012
GN 1084/12 presentato il 08/03/2012
GN 1085/12 presentato il 08/03/2012
GN 1086/12 presentato il 08/03/2012
GN 1087/12 presentato il 08/03/2012
GN 1139/12 presentato il 12/03/2012

12_13_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, com-

ma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 480/2011 presentato il 10.08.2011
GN 561/2011 presentato il 16.09.2011
GN 578/2011 presentato il 22.09.2011
GN 579/2011 presentato il 22.09.2011
GN 585/2011 presentato il 27.09.2011
GN 586/2011 presentato il 27.09.2011
GN 611/2011 presentato il 05.10.2011
GN 621/2011 presentato il 13.10.2011
GN 622/2011 presentato il 13.10.2011
GN 623/2011 presentato il 13.10.2011
GN 624/2011 presentato il 13.10.2011
GN 625/2011 presentato il 13.10.2011
GN 629/2011 Presentato il 14.10.2011
GN 630/2011 Presentato il 14.10.2011
GN 631/2011 Presentato il 14.10.2011
GN 652/2011 Presentato il 21.10.2011
GN 655/2011 Presentato il 25.10.2011
GN 661/2011 Presentato il 03.11.2011
GN 663/2011 Presentato il 03.11.2011
GN 664/2011 Presentato il 03.11.2011
GN 666/2011 Presentato il 07.11.2011
GN 667/2011 Presentato il 07.11.2011
GN 670/2011 Presentato il 15.11.2011
GN 671/2011 Presentato il 15.11.2011
GN 672/2011 Presentato il 15.11.2011
GN 675/2011 Presentato il 15.11.2011
GN 686/2011 Presentato il 16.11.2011
GN 710/2011 Presentato il 30.11.2011
GN 714/2011 Presentato il 30.11.2011
GN 751/2011 Presentato il 21.12.2011

12_13_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2956/08 presentato il 29/02/2008
GN 8888/08 presentato il 01/07/2008
GN 8889/08 presentato il 01/07/2008
GN 358/09 presentato il 14/01/2009
GN 901/09 presentato il 26/01/2009
GN 2126/09 presentato il 24/02/2009
GN 2204/09 presentato il 25/02/2009
GN 2303/09 presentato il 27/02/2009
GN 2455/09 presentato il 03/03/2009
GN 2456/09 presentato il 03/03/2009
GN 2459/09 presentato il 03/03/2009
GN 2460/09 presentato il 03/03/2009
GN 2589/09 presentato il 05/03/2009
GN 2590/09 presentato il 05/03/2009
GN 2964/09 presentato il 13/03/2009
GN 3049/09 presentato il 16/03/2009
GN 4564/09 presentato il 15/04/2009
GN 4995/09 presentato il 23/04/2009
GN 5028/09 presentato il 24/04/2009
GN 5232/09 presentato il 27/04/2009
GN 5680/09 presentato il 06/05/2009
GN 5681/09 presentato il 06/05/2009
GN 5682/09 presentato il 06/05/2009
GN 5788/09 presentato il 08/05/2009
GN 5789/09 presentato il 08/05/2009
GN 5960/09 presentato il 12/05/2009
GN 6064/09 presentato il 13/05/2009
GN 6224/09 presentato il 18/05/2009
GN 6682/09 presentato il 27/05/2009
GN 6683/09 presentato il 27/05/2009
GN 6684/09 presentato il 27/05/2009
GN 6685/09 presentato il 27/05/2009
GN 7072/09 presentato il 05/06/2009
GN 7169/09 presentato il 08/06/2009
GN 7170/09 presentato il 08/06/2009
GN 7202/09 presentato il 09/06/2009
GN 7424/09 presentato il 12/06/2009
GN 7474/09 presentato il 15/06/2009
GN 7877/09 presentato il 23/06/2009
GN 8220/09 presentato il 30/06/2009
GN 8395/09 presentato il 02/07/2009
GN 8477/09 presentato il 03/07/2009
GN 8693/09 presentato il 09/07/2009
GN 8699/09 presentato il 09/07/2009
GN 8925/09 presentato il 14/07/2009
GN 9081/09 presentato il 16/07/2009
GN 9075/09 presentato il 16/07/2009
GN 9136/09 presentato il 17/07/2009
GN 9361/09 presentato il 22/07/2009
GN 9362/09 presentato il 22/07/2009
GN 9939/09 presentato il 04/08/2009
GN 9940/09 presentato il 04/08/2009
GN 10091/09 presentato il 06/08/2009
GN 10095/09 presentato il 06/08/2009
GN 10096/09 presentato il 06/08/2009
GN 10426/09 presentato il 13/08/2009
GN 10664/09 presentato il 24/08/2009
GN 11462/09 presentato il 15/09/2009
GN 11463/09 presentato il 15/09/2009
GN 11617/09 presentato il 17/09/2009
GN 11877/09 presentato il 23/09/2009
GN 12423/09 presentato il 02/10/2009
GN 12425/09 presentato il 02/10/2009
GN 12480/09 presentato il 02/10/2009
GN 12476/09 presentato il 02/10/2009
GN 12477/09 presentato il 02/10/2009

GN 12552/09 presentato il 05/10/2009
GN 13029/09 presentato il 13/10/2009
GN 13034/09 presentato il 13/10/2009
GN 13076/09 presentato il 14/10/2009
GN 14336/09 presentato il 09/11/2009
GN 14337/09 presentato il 09/11/2009
GN 14712/09 presentato il 16/11/2009
GN 15153/09 presentato il 24/11/2009
GN 15280/09 presentato il 25/11/2009
GN 15760/09 presentato il 03/12/2009
GN 17124/09 presentato il 24/12/2009
GN 17125/09 presentato il 24/12/2009
GN 572/10 presentato il 14/01/2010
GN 1169/10 presentato il 26/01/2010
GN 1568/10 presentato il 02/02/2010
GN 2600/10 presentato il 23/02/2010
GN 2601/10 presentato il 23/02/2010
GN 2604/10 presentato il 23/02/2010
GN 2858/10 presentato il 26/02/2010
GN 4990/10 presentato il 13/04/2010
GN 4991/10 presentato il 13/04/2010
GN 5009/10 presentato il 14/04/2010
GN 6216/10 presentato il 06/05/2010
GN 7287/10 presentato il 28/05/2010
GN 7833/10 presentato il 08/06/2010
GN 7834/10 presentato il 08/06/2010
GN 8120/10 presentato il 11/06/2010
GN 8121/10 presentato il 11/06/2010
GN 8122/10 presentato il 11/06/2010
GN 8791/10 presentato il 23/06/2010
GN 9365/10 presentato il 02/07/2010
GN 9836/10 presentato il 14/07/2010
GN 9853/10 presentato il 14/07/2010
GN 10100/10 presentato il 20/07/2010
GN 10961/10 presentato il 03/08/2010
GN 12116/10 presentato il 31/08/2010
GN 12470/10 presentato il 09/09/2010
GN 13608/10 presentato il 04/10/2010
GN 14630/10 presentato il 22/10/2010
GN 15442/10 presentato il 08/11/2010
GN 15443/10 presentato il 08/11/2010
GN 15488/10 presentato il 09/11/2010
GN 15761/10 presentato il 12/11/2010
GN 16414/10 presentato il 25/11/2010
GN 16385/10 presentato il 25/11/2010
GN 16388/10 presentato il 25/11/2010
GN 16389/10 presentato il 25/11/2010
GN 16391/10 presentato il 25/11/2010
GN 16476/10 presentato il 26/11/2010
GN 16477/10 presentato il 26/11/2010
GN 16478/10 presentato il 26/11/2010
GN 17642/10 presentato il 20/12/2010
GN 18284/10 presentato il 30/12/2010
GN 18286/10 presentato il 30/12/2010
GN 1656/11 presentato il 08/02/2011
GN 2499/11 presentato il 28/02/2011
GN 2722/11 presentato il 04/03/2011
GN 3178/11 presentato il 14/03/2011
GN 3672/11 presentato il 24/03/2011
GN 3920/11 presentato il 30/03/2011
GN 3921/11 presentato il 30/03/2011
GN 3987/11 presentato il 31/03/2011
GN 3988/11 presentato il 31/03/2011
GN 5245/11 presentato il 27/04/2011
GN 5445/11 presentato il 02/05/2011
GN 5887/11 presentato il 10/05/2011
GN 6702/11 presentato il 25/05/2011
GN 7874/11 presentato il 16/06/2011
GN 8402/11 presentato il 27/06/2011
GN 8403/11 presentato il 27/06/2011
GN 8404/11 presentato il 27/06/2011
GN 9423/11 presentato il 13/07/2011
GN 9425/11 presentato il 13/07/2011
GN 10213/11 presentato il 28/07/2011
GN 10214/11 presentato il 28/07/2011
GN 10351/11 presentato il 29/07/2011
GN 10356/11 presentato il 29/07/2011
GN 10754/11 presentato il 08/08/2011
GN 11038/11 presentato il 16/08/2011
GN 12896/11 presentato il 6/10/2011
GN 13032/11 presentato il 10/10/2011
GN 13034/11 presentato il 10/10/2011
GN 13035/11 presentato il 10/10/2011
GN 13036/11 presentato il 10/10/2011
GN 13038/11 presentato il 10/10/2011
GN 13272/11 presentato il 14/10/2011
GN 13273/11 presentato il 14/10/2011
GN 13597/11 presentato il 24/10/2011
GN 13598/11 presentato il 24/10/2011
GN 13601/11 presentato il 24/10/2011
GN 13602/11 presentato il 24/10/2011
GN 13603/11 presentato il 24/10/2011
GN 14080/11 presentato il 04/11/2011
GN 14200/11 presentato il 09/11/2011
GN 14391/11 presentato il 11/11/2011
GN 14392/11 presentato il 11/11/2011
GN 14407/11 presentato il 14/11/2011
GN 14414/11 presentato il 14/11/2011
GN 14517/11 presentato il 16/11/2011
GN 14520/11 presentato il 16/11/2011
GN 14573/11 presentato il 17/11/2011
GN 14574/11 presentato il 17/11/2011
GN 14577/11 presentato il 17/11/2011
GN 14604/11 presentato il 17/11/2011
GN 14605/11 presentato il 17/11/2011
GN 14609/11 presentato il 17/11/2011
GN 14658/11 presentato il 18/11/2011
GN 15097/11 presentato il 29/11/2011
GN 15099/11 presentato il 29/11/2011
GN 15323/11 presentato il 02/12/2011
GN 15324/11 presentato il 02/12/2011
GN 15325/11 presentato il 02/12/2011
GN 15327/11 presentato il 02/12/2011
GN 15346/11 presentato il 02/12/2011
GN 15452/11 presentato il 06/12/2011
GN 15453/11 presentato il 06/12/2011
GN 15454/11 presentato il 06/12/2011
GN 15455/11 presentato il 06/12/2011
GN 15546/11 presentato il 07/12/2011
GN 16134/11 presentato il 21/12/2011
GN 16513/11 presentato il 29/12/2011
GN 16518/11 presentato il 29/12/2011

GN 16570/11 presentato il 30/12/2011
GN 16571/11 presentato il 30/12/2011
GN 16575/11 presentato il 30/12/2011
GN 16574/11 presentato il 30/12/2011
GN 16577/11 presentato il 30/12/2011
GN 12/12 presentato il 02/01/2012
GN 14/12 presentato il 02/01/2012
GN 722/12 presentato il 20/01/2012

12_13_1_ADC_SEGR GEN_1_UTMONF 12-01 CC STARANZANO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

LR 11/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Staranzano n. 1/COMPL/12.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 120/5, 120/9 e 120/10, mai prima d'ora censite nelle pubbliche tavole del C.C. di STARANZANO.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Monfalcone, in Monfalcone, p.le Salvo d'Acquisto n. 3 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal giorno 28 marzo 2012.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Monfalcone:
dott. Nicola Musian

12_13_1_RTT_ATT PROD GRADUATORIA PMI_RETTIFICA BUR 46

Avviso di rettifica

Direzione centrale attività produttive - Servizio marketing territoriale e promozione internazionale. Graduatoria dei progetti presentati nel mese di settembre 2010 a valere sul Bando POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" approvato con DGR 1039/2010, a rettifica della graduatoria pubblicata sul BUR n. 46 del 16/11/2011.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing e promozione intenazionale, la graduatoria comunicata da Mediocredito Centrale Spa, con nota dell' 8 marzo 2012.

12_13_1_RTT_ATT PROD GRADUATORIA PMI_RETTIFICA BUR 46_GRADUATORIA

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
1	799	V.O.L.P.E. S.P.A.	PROGETTO V.O.L.P.E.	65	1.646.086,62	551.229,52	551.229,52	135.051,23	289.395,50	126.782,79
2	946	FLEXTEC (ex STYLINOX S.R.L.)	STUDIO E PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI CONTENIMENTO (QUADRI ELETTRICI) IN GRADO ATEX	60	533.444,00	225.719,84	225.719,84	55.301,36	118.502,92	51.915,56
3	806	SATA HTS HI TECH SERVICES S.P.A.	COMMERCIALIZZAZIONE ALL'ESTERO DEI PRODOTTI ICT SULLA SICUREZZA	59	585.000,00	246.800,00	246.800,00	60.466,00	129.570,00	56.764,00
4	804	RT ENVIRONMENT SRL	GREEN BUSINESS	58	866.900,00	427.590,00	427.590,00	104.759,55	224.484,75	98.345,70
5	891	NEALYS S.R.L.	NANOFORMULATI INNOVATIVI PER IL MERCATO COSMECEUTICO	58	258.880,00	161.123,20	161.123,20	39.475,18	84.589,68	37.058,34
6	868	TUBE & YOU SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI TUBE & YOU SRL	57	223.566,00	91.170,36	91.170,36	22.336,73	47.864,44	20.969,19
7	807	EVERGREEN LIFE PRODUCTS SRL	OLIVUM DEVELOPMENT PLAN	56	346.450,00	138.500,00	138.500,00	33.932,50	72.712,50	31.855,00
8	907	SPACE COMPUTER S.R.L.	EURO SPACE	56	808.600,00	364.736,00	364.736,00	89.360,32	191.486,40	83.889,28
9	893	BS CUBE S.R.L.	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE DELL'ENERGIA RINNOVABILE	55	592.200,00	261.512,00	261.512,00	64.070,44	137.293,80	60.147,76

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
10	992	G.S.A. GRUPPO SERVIZI ASSOCIATI SOC. CONS. P. A.	AUTOMATIC HYDRO FIRE SHOCK	54	1.792.700,00	720.178,00	720.178,00	176.443,61	378.093,45	165.640,94
11	808	KATAS S.R.L.	BUON VENTO! IL NUOVO TURISMO ACCESSIBILE	54	232.000,00	105.600,00	105.600,00	25.872,00	55.440,00	24.288,00
12	975	TECHFRIULI S.R.L.	PROGETTO TRAKPA	54	197.815,85	94.782,49	94.782,49	23.221,71	49.760,81	21.799,97
13	903	CEDRO 1 S.R.L.	NUOVO FRAMEWORK DI SVILUPPO SU ANDROID PER TABLET PC	53	553.042,97	273.531,77	273.531,77	67.015,28	143.604,18	62.912,31
14	976	OCN S.P.A.	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI OCN SPA	53	1.692.436,60	539.522,25	539.522,25	132.182,95	283.249,18	124.090,12
15	985 A	KIMERA TECHNOLOGIES S.R.L.	LAMPIONE A RISPARMIO ENERGETICO CON TELECONTROLLO SU POWERLINE	52	316.500,00	154.320,00	154.320,00	37.808,40	81.018,00	35.493,60
16	931	IMR SPA	REOSYSTEM	52	1.531.744,80	724.437,50	724.437,50	177.487,45	380.329,62	166.620,43
17	877	TECHNOBRIGHT S.R.L.	STUDIO, SVILUPPO E LANCIO DI NUOVI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO AMB	52	243.200,00	108.342,00	108.342,00	26.543,79	56.879,55	24.918,66
18	860	GEASS SRL	SVILUPPO E APPLICAZIONE DI UNA NUOVA TECNOLOGIA ADDITIVA	52	736.577,20	265.507,79	265.507,79	65.049,40	139.391,59	61.066,80

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
19	901	ARTIGIANA COSTRUZIONI S.R.L.	SVILUPPO INTERNAZIONALE CON NUOVE SOLUZIONI DI DIFESA DEL SUOLO	52	786.300,00	351.888,00	351.888,00	86.212,56	184.741,20	80.934,24
20	810	SABER S.R.L.	INNOVAZIONE DI PRODOTTO E PROCESSO PRODUTTIVO PER AUMENTARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	51	166.429,21	68.120,45	68.120,45	16.689,51	35.763,24	15.667,70
21	832	DOTT. MARIANO PRAVISANI & C. S.R.L.	INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SVILUPPO	51	516.414,40	199.929,07	199.929,07	48.982,62	104.962,76	45.983,69
22	979	LOD S.R.L.	SVILUPPO DI DATABASE DI ODORI E ADDESTRAMENTO DI NASI ELETTRONICI	51	209.700,00	77.632,00	77.632,00	19.019,84	40.756,80	17.855,36
23	878	TEST VERITAS SRL	NUOVA IMPRESA NEL SETTORE DELL'ANALISI ALIMENTARE	50	233.607,00	82.104,86	82.104,86	20.115,69	43.105,05	18.884,12
24	856	PIETRO ROSA TBM S.R.L.	SVILUPPO SETTORE AEREONAUTICA E OTTIMIZZAZIONE FLUSSI PRODUTTIVI	50	1.603.136,00	568.642,28	568.642,28	139.317,35	298.537,20	130.787,73
25	847	OXYWELD S.N.C. DI ANDREETTA ENRICO & C	STUDIO DI UNA NUOVA GENERAZIONE DI MACCHINE SALDOBRASATRICI	50	422.620,00	163.548,00	163.548,00	40.069,26	85.862,70	37.616,04
26	1026	KARTON SPA	STUDIO DI NUOVI PRODOTTI POLIMERICI RICICLABILI	50	742.425,48	300.857,06	300.857,06	73.709,97	157.949,96	69.197,13
27	952	MICROGLASS S.R.L.	REVISIONE PROGETTUALE E RISTRUTTURAZIONE ORGANIZZATIVA	50	586.546,16	240.022,37	240.022,37	58.805,48	126.011,74	55.205,15

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
28	826	MOBE S.R.L.	CRESCITA STRATEGICA E OPERATIVA	50	154.100,00	61.786,88	25.735,36	6.305,16	13.511,06	5.919,14
29	819	ETA S.R.L.	SVILUPPO PER LA GESTIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA	50	56.000,00	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30	929	EAST TRENCHERS SRL	T-MOB	50	637.500,00	231.562,50	0,00	0,00	0,00	0,00
31	1012	NOVOPANT SRL	NUOVA LINEA DI PRODUZIONE INNOVATIVA DI CURVATI PER ARREDI	50	108.686,71	36.929,26	0,00	0,00	0,00	0,00
32	990 A	FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	GENETICAMENTE DIVERSO	50	71.886,72	25.105,52	0,00	0,00	0,00	0,00
33	951	BORTOLIN KEMO S.P.A.	PROGETTO PER L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E DI PRODOTTO	50	624.380,00	217.775,81	0,00	0,00	0,00	0,00
34	942	DOOR 2000 S.R.L.	SVILUPPO E INTERNAZIONALIZZAZIONE NEL SETTORE PORTE E FINESTRE	49	1.784.032,00	618.373,28	0,00	0,00	0,00	0,00
35	970	ONDA COMMUNICATION S.P.A.	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE DEI TERMINALI MOBILI	49	1.729.264,13	751.431,36	0,00	0,00	0,00	0,00
36	984	SERICHIM SRL	SVILUPPO DI TECNOLOGIE IN CONTINUO PER FARMACI GENERICI	49	308.620,00	135.363,50	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
37	858	TOPPAZZINI SPA	NUOVI IMBALLI AD USO ALIMENTARE E CON GRAFICHE AD ALTA QUALITA'	49	288.410,00	112.166,63	0,00	0,00	0,00	0,00
38	864	MOLLIFICIO BORTOLUSSI S.R.L.	LA MOLLA DELLA SUCCESSIONE GENERAZIONALE	49	473.700,00	171.705,00	0,00	0,00	0,00	0,00
39	834	B.F. INVEST S.R.L.	PROGETTO SVILUPPO COMPETITIVO B.F. INVEST	48	825.000,00	397.425,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	927	ARCHEDA S.R.L.	INNOVAZIONE DI PRODOTTI E SVILUPPO MERCATI ESTERI	48	273.970,00	95.071,13	0,00	0,00	0,00	0,00
41	824	BLU NOTTE DI ANDREA ZUCCATO	AGGREGARSI PER COMPETERE	48	283.400,00	109.110,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42	838	DTI SRL	PROGRAMMA DI INIZIATIVA PER SVILUPPO IMPRESA START-UP	48	303.810,00	119.088,75	0,00	0,00	0,00	0,00
43	950	COPAT	TRENT'ANNI VERSO IL FUTURO	47	1.639.337,40	522.238,57	0,00	0,00	0,00	0,00
44	1007 A	ESIA SOFTWARE SRL	REALIZZAZIONE PROTOTIPO DI INTEGRAZIONE DELA GESTIONE AZIENDALE	47	238.129,00	80.563,69	0,00	0,00	0,00	0,00
45	842	COLUSSI ERMES S.R.L.	NUOVO MODELLO PER LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE A COMMESSA	47	420.000,00	127.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
46	932	MARINE ENGINEERING SERVICES S.R.L.	TRASPORTO INNOVATIVO DI CO2 VIA MARE PER LO STOCCAGGIO GEOLOGICO	46	897.700,00	535.357,50	0,00	0,00	0,00	0,00
47	829 A	SOCIETA' AGRICOLA GEAM DI MIROLO ROMANO	INNOVATIVA SOLUZIONE DI IMPIANTO DI COGEN ELETTRICA DA BIOGAS	46	668.000,00	307.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
48	894	VALMEC S.R.L.	STUDIO DI NUOVE TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE DI CELLE FOTOVOLTAICHE	46	585.700,00	251.392,50	0,00	0,00	0,00	0,00
49	828	COOPROGETTI S.C.R.L.	PROGETTO ESSE	46	581.000,00	203.517,75	0,00	0,00	0,00	0,00
50	902	BEANTECH S.R.L.	AMPLIAMENTO, DIVERSIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO BUSINESS AZIENDALE	46	458.247,06	199.902,22	0,00	0,00	0,00	0,00
51	1004	DIETA DOC SRL	NEW CO: DIETA DOC SRL	46	88.500,00	38.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
52	1016	COOPERATIVA PESCATORI SAN VITO	INNOVAZIONE NELLA COLTIVAZIONE IN LAGUNA	46	463.520,00	243.348,00				
53	1020	PRIMEOFFSET S.R.L.	NUOVI PRODOTTI PER L'E-COMMERCE	46	69.744,26	25.957,44	0,00	0,00	0,00	0,00
54	1029	BOIANOFLON S.R.L.	STUDIO DI INNOVATIVE PIASTRE DI APPOGGIO E SVILUPPO DELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO	46	398.900,00	158.163,75	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
55	1041	OMNIALES S.R.L.	CRESCITA DIMENSIONALE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI	46	316.828,00	122.586,08	0,00	0,00	0,00	0,00
56	958	EUROHOLZ SPA	LIVING ON WATER	45	353.500,00	132.562,50	0,00	0,00	0,00	0,00
57	925	MECCANICA HIGH TECH M.H.T. S.R.L.	RICERCA DI SINERGIE PER COMPETERE	45	272.100,00	107.565,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58	793	AUSSAMETAL SOCIETA' COOPERATIVA	STUDIO DI PROCESSI DI SALDATURA MANUALI E SEMIAUTOMATICI	45	342.555,00	138.073,13	0,00	0,00	0,00	0,00
59	986	GO S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO PER GO SRL	45	890.350,00	355.130,63	0,00	0,00	0,00	0,00
60	956	EL.ME MECCANICA SRL	START-UP IMPRESA SVILUPPO NUOVI PRODOTTI E INTERNAZIONALIZZAZIONE	45	687.700,00	312.592,50	0,00	0,00	0,00	0,00
61	1035	PROXENIA S.R.L.	IDENTIFICAZIONE DI PICCOLE MOLECOLE AD AZIONE ANTITUMORALE	45	253.500,00	151.537,50	0,00	0,00	0,00	0,00
62	1033	T.S.M. SPA	CRESCITA DIMENSIONALE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI	45	254.170,00	111.295,50	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
63	794	TECNO CLEAN S.R.L.	CRESCITA DIMENS. VIA INTERNA CON NUOVI PRODOTTI E INTERNAZIONAL.	44	316.637,50	140.172,75	0,00	0,00	0,00	0,00
64	1006	MARINA PLANAIS SRL	RIORGANIZZAZIONE E RILANCIO ORGANIZZATIVO/FINANZIARIO	44	218.400,00	79.953,75	0,00	0,00	0,00	0,00
65	895	NORD COLOR S.P.A.	SVILUPPO IMPIANTI PRODUTTIVI E OTTIMIZZAZIONE ASSETTI GESTIONALI	44	1.634.453,79	653.367,39	0,00	0,00	0,00	0,00
66	1017	GECOD SRL	CRESCITA E INNOVAZIONE	44	784.943,10	269.493,30	0,00	0,00	0,00	0,00
67	1027	LEGNOLANDIA SRL	INGRESSO NEL SETTORE DELLE CASE PREFABBRICATE	44	652.250,00	282.698,44	0,00	0,00	0,00	0,00
68	982	DERMAP SRL	SVILUPPO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE-AMBIENTALI INNOVATIVE	44	251.520,00	104.181,75	0,00	0,00	0,00	0,00
69	871	MATERMACC S.P.A.	LANCIO DEL NUOVO PRODOTTO GRANO	44	1.140.790,00	478.209,75	0,00	0,00	0,00	0,00
70	845	LUBRISERVICE S.R.L.	RICERCA DI UNA OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE SCORTE	44	174.798,00	61.188,08	0,00	0,00	0,00	0,00
71	905	TEST SPA	PIANO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI TEST SPA	44	544.551,20	235.109,58	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
72	963	SOLIGHT S.P.A.	STRATEGIE DI SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' NEL SETTORE DELL'ILLUMINAZIONE	44	658.638,00	265.037,10	0,00	0,00	0,00	0,00
73	914	THINK SIMPLE SRL	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE DELLA DOMOTICA	44	1.188.160,00	513.316,50	0,00	0,00	0,00	0,00
74	865	GRUPPO EURIS SPA	EURIS - O.R.M.E. (Organizational & Market Evolution)	44	704.778,00	264.262,35	0,00	0,00	0,00	0,00
75	989	PLUS S.R.L.	RICONVERSIONE SOSTENIBILE DI EDIFICI INDUSTRIALI IN UFFICI	43	1.041.300,20	354.213,82	0,00	0,00	0,00	0,00
76	817	FONDERIA SA-BI SPA	LOW TEMPERATURE	43	419.264,00	123.556,80	0,00	0,00	0,00	0,00
77	885	LAMITEX SRL	LAMITEX 2010-2012	43	50.000,00	18.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00
78	829	LEGNOLUCE SPA	SWEET HOME & GARDENING DEVELOPMENT PLAN	43	839.556,08	306.131,43	0,00	0,00	0,00	0,00
79	961	PMS SRL	START UP E SVILUPPO	43	268.725,00	100.771,88	0,00	0,00	0,00	0,00
80	962	CYBERTEC S.R.L.	STRATEGIE DI INTERNALIZZAZIONE DEL BUSINESS AZIENDALE	43	752.000,00	301.125,00	0,00	0,00	0,00	0,00
81	1146	SPHERA IT SPA	RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	43	352.966,80	160.110,06	0,00	0,00	0,00	0,00
82	1031	ZANETTE PREFABBRICATI S.R.L.	Z.I.P.	43	612.964,00	238.829,18	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
83	990/B	BASTASIN FULVIO PROSE'	LA SFIDA DELLA COMUNICAZIONE AL RISTORANTE	43	865.400,00	324.525,00	0,00	0,00	0,00	0,00
84	802	S.I.F.RA. EST - SOCIETA' ITALIANA FARMACEUTICI RAVIZZA - EST SPA	ATTIVITA' DI RICERCA INDUSTRIALE PER NUOVO TUBOLARE NO PVC NO DEHP	43	280.243,44	154.824,44	0,00	0,00	0,00	0,00
85	985	SYSDATA ITALIA S.P.A.	GOFVG	43	1.465.204,47	677.712,80	0,00	0,00	0,00	0,00
86	943	PLAXTECH SRL	SISTEMA HI-TECH: PROCESSO ECOSOSTENIBILE PER PRODOTTI VERDI...	42	302.677,00	108.512,18	0,00	0,00	0,00	0,00
87	1009	BIOFIBRE SRL	ENERGY & PAPER	42	358.300,00	130.695,00	0,00	0,00	0,00	0,00
88	887	FOSAM S.P.A	INCLINE: EVOLUZIONE TECNOLOGICA E DI MERCATO NEL LEGNO ARREDO	42	1.093.000,00	468.140,63	0,00	0,00	0,00	0,00
89	924	INTERNA COLLECTION S.R.L.	INNOVAZIONI NEGLI ARREDAMENTI DEL SETTORE CONTRACT E RETAIL	42	1.009.864,35	412.641,46	0,00	0,00	0,00	0,00
90	896	LINEA FABBRICA S.R.L.	RICERCA, SVILUPPO COMMERCIALE E CERTIFICAZIONE DEI PROCESSI	42	1.361.147,00	564.973,61	0,00	0,00	0,00	0,00
91	1013	SEGHERIA F.LLI DE INFANTI SNC	PRODUZIONI ECOLOGICHE PER IL MERCATO	42	297.700,00	152.392,50	0,00	0,00	0,00	0,00
92	1011	OMNIALAB SRL	DIGITALDOC	42	201.050,00	69.682,50	0,00	0,00	0,00	0,00
93	1001	SYSTEM SERVICE S.R.L.	ENERGIE IN COMPETIZIONE	42	613.900,00	279.041,25	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
94	805	ESCOGITO SRL	GREEN TRADING. PIATTAFORMA DIGITALE PER APRIRE IL MERCATO DEI TEE	42	106.100,00	46.777,50	0,00	0,00	0,00	0,00
95	811	EUROSERVIS S.R.L.	SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI E INNOVAZIONE DI PROCESSO	42	310.754,00	127.220,85	0,00	0,00	0,00	0,00
96	821	QUALITY SYSTEMS MANAGEMENT	AGEDES	42	1.035.749,00	489.486,98	0,00	0,00	0,00	0,00
97	820	INUNO S.R.L.	INUNOEDITOR	42	148.000,00	53.175,00	0,00	0,00	0,00	0,00
98	809	TECHSIGNO	ATTIVITA' DI SVILUPPO SPERIMENTALE PER LO STUDIO DI NUOVI DISPOSITIVI INFORMATICI	42	557.837,45	197.588,89	0,00	0,00	0,00	0,00
99	851	2M CAR S.N.C. DI MAREGA R. & C.	START UP NUOVO RAMO AZIENDALE	42	279.369,19	101.512,98	0,00	0,00	0,00	0,00
100	875	BEFED FRANCHISING SRL	PROGETTO DI SVILUPPO BEFED FRANCHISING S.R.L.	42	1.583.750,00	593.906,25	0,00	0,00	0,00	0,00
101	965	KTJ SISTEMI S.R.L.	SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA RIABILITAZIONE	42	240.500,00	109.687,50	0,00	0,00	0,00	0,00
102	998	NANTO PROTECTIVE COATING SRL	STUDIO DI NANOTECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DI VERNICI E POLIMERI	42	363.000,00	183.112,50	0,00	0,00	0,00	0,00
103	1015	I.R.I.DE. S.R.L.	PROGETTO I.R.I.DE.	42	138.800,00	50.313,75	0,00	0,00	0,00	0,00
104	1005	REN ES SRL	PROGETTO REN ES	42	397.175,00	155.341,88	0,00	0,00	0,00	0,00
105	1008	EUPRAGMA S.R.L.	E.UP: UNA SBU PER LO SVILUPPO AZIENDALE	42	1.090.000,00	419.437,50	0,00	0,00	0,00	0,00
106	954	BOZ SEI S.R.L.	STUDIO E CREAZIONE DI NUOVI STRUMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE	42	120.050,00	44.632,50	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
107	1034 B	ZAGO SRL	PROGETTI DI SVILUPPO COMPETITIVO	42	75.575,00	35.917,50	0,00	0,00	0,00	0,00
108	1029 A	COZZUTTI AGRIZOOGARDEN S.A.S. DI COZZUTTI ARMANDO & C.	PROGETTO ARCHITETTONICO PER AMPLIAMENTO DI GARDEN CENTER	42	101.500,00	38.062,50	0,00	0,00	0,00	0,00
109	879	FRIULCO SPA	NUOVI ASSETTI GIURIDICI E STRATEGICI DEL GRUPPO FRIULCO	42	461.680,00	173.130,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110	930	VDA MULTIMEDIA SPA	L'ESPANSIONE NEL MERCATO USA COME STRUMENTO STRATEGICO	42	563.354,20	219.134,73	0,00	0,00	0,00	0,00
111	949	SOLARI DI UDINE S.P.A.	ESPANSIONE NEI MERCATI ESTERI: NUOVI PRODOTTI E NUOVE STRATEGIE	42	1.254.825,15	439.078,29	0,00	0,00	0,00	0,00
112	959	OVERLOG SRL	AMPLIAMENTO E DIVERSIFICAZIONE DEL BUSINESS AZIENDALE	42	406.744,00	173.364,60	0,00	0,00	0,00	0,00
113	960	F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI S.R.L.	ADOZIONE DI NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO COMPETITIVO AZIENDALE	42	265.500,00	99.562,50	0,00	0,00	0,00	0,00
114	862 A	CERAMICHE FABBRO SNC DI FABBRO ARTURO & C	MODERNIZZARE E COMPETERE: IL CLIENTE COME ELEMENTO CENTRALE	42	117.000,00	47.812,50	0,00	0,00	0,00	0,00
115	850	INDUSTRIA MOBILI SRL	I RICICLABILI	41	290.305,80	103.228,21	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
116	911 A	DARSA SRL	RICERCA E SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE DI RECUPERO DI METALLI NOBILI DA RIFIUTI DI AUTOFFICINE	41	693.460,00	272.379,00	0,00	0,00	0,00	0,00
117	980	MIKO S.R.L.	OBIETTIVO GREEN	41	559.730,57	285.728,55	0,00	0,00	0,00	0,00
118	990	IMPIANTI VERNICIATURA CANCELLIER DINO SRL	SVILUPPO DI UN SISTEMA INNOVATIVO DI VERNICIATURA	41	453.600,00	185.752,50	0,00	0,00	0,00	0,00
119	815	CECCARELLI FINANZIARIA SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESA IN FUNZIONAMENTO	41	666.687,06	244.375,63	0,00	0,00	0,00	0,00
120	872	METALLASER S.R.L.	STUDIO E LANCIO DI UNA NUOVA LINEA DI PRODOTTO IDEATO IN AZIENDA	41	335.785,00	148.880,25	0,00	0,00	0,00	0,00
121	848	P.M.I. S.N.C.	STUDIO E SPERIMENTAZIONE DI UN'INNOVATIVA MESCOLA ABRASIVA PER FRENI DI BICICLETTA	41	336.120,00	147.475,50	0,00	0,00	0,00	0,00
122	934	VALENTINUZZI GIORDANA	LA BOTTEGA ON-LINE	41	33.600,00	11.490,00	0,00	0,00	0,00	0,00
123	915	MAGLIERIA PAPAIS S.R.L.	SVILUPOP TECNICHE AVANZATE PER LA LAVORAZIONE CAPI DI MAGLIERIA	41	264.400,00	89.235,00	0,00	0,00	0,00	0,00
124	981	MARMAX SRL	DECOFRIMEL	41	134.460,00	59.115,00	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
125	927 A	NORDUTENSILI S.R.L.	INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER SVILUPPO COMMERCIALE INTERNAZIONALE	41	298.864,63	133.400,39	0,00	0,00	0,00	0,00
126	1018	TECNEST SRL	FOCUS ANALISI E DEFINIZIONE DEL NUOVO BUSINESS MODEL	41	778.859,28	334.785,61	0,00	0,00	0,00	0,00
127	1037	CENTROALLERTA SRL	SISTEMA IN RETE DI RILEVAMENTO TERRITORIALE E SEGNALAZIONE	41	158.620,00	82.000,50	0,00	0,00	0,00	0,00
128	1007	TESOLIN S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO DELL'AREA DI BUSINESS PREVALENTE	41	265.097,00	93.220,24	0,00	0,00	0,00	0,00
129	800	GOVER S.R.L.	MARKETING E RICERCA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA DEI PRODOTTI	40	112.589,00	54.957,23	0,00	0,00	0,00	0,00
130	867	ZUCCHIATTI BRUNO ELETTROMECCANICA S.R.L.	IMPLEMENTAZIONE DI TECNOLOGIE DELLA ROBOTICA	40	291.520,00	101.892,38	0,00	0,00	0,00	0,00
131	945	LOGOS S.R.L.	NUOVE SOLUZIONI ALIMENTARI NELLA RISTORAZIONE COLELTTIVA	40	283.976,50	110.048,01	0,00	0,00	0,00	0,00
132	814	HAUS LINE S.R.L.	START UP E SVILUPPO	40	230.750,00	87.303,75	0,00	0,00	0,00	0,00
133	855	ZOOM IN S.R.L.	ICT E AMBIENTE: CONNUBIO INNOVATIVO	40	684.328,00	333.472,20	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
134	863	T & B S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESA IN FUNZIONAMENTO	40	289.558,50	104.344,74	0,00	0,00	0,00	0,00
135	920	G&B ITALIANA SRL	ENO 2.0	40	219.900,00	106.293,75	0,00	0,00	0,00	0,00
136	911	POWERCOOP SOCIETA' COOPERATIVA	POWERCOOP: UNA NUOVA REALTA' NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI	40	1.059.350,01	450.569,92	0,00	0,00	0,00	0,00
137	897	O.M.D. TELCOM S.R.L.	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE DEGLI APPARECCHI ELETTRICI	40	770.000,00	312.412,50	0,00	0,00	0,00	0,00
138	933	TEMIS S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESA IN FUINZIONAMENTO	40	133.143,76	46.991,02	0,00	0,00	0,00	0,00
139	972	MIDA 4 S.R.L.	INTELLIGENT UNDERSTANDING OF STRUCTURED DOCUMENTS	40	551.922,00	280.777,20	0,00	0,00	0,00	0,00
140	923	ALL KIT S.R.L.	STRATEGIE COMPETITIVE NELL'ARREDO DI LUSSO	40	413.416,00	164.790,90	0,00	0,00	0,00	0,00
141	983	APICOLTURA F.LLI COMARO DI COMARO CLAUDIO E C. S.N.C.	PIANETA MIELE	40	170.000,00	66.325,50	0,00	0,00	0,00	0,00
142	900	ECOP SRL	STRATEGIE DI SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' NEL SETTORE DEI PALLET	40	648.023,20	226.680,33	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
143	999	NORMANN SRL	SISTEMA ELETTRONICO DI AUTODIAGNOSI E COMUNICAZIONE WI FI	40	226.562,00	105.351,30	0,00	0,00	0,00	0,00
144	880	DASTER S.R.L.	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE EDILIZIO-IMPIANTISTICO CIVILE	40	298.000,00	102.225,00	0,00	0,00	0,00	0,00
145	944	MSA SRL	MOBILITA', SICUREZZA, AMBIENTE	40	364.580,00	132.589,50	0,00	0,00	0,00	0,00
146	1025	WEKER SRL	ECONOMIZZATORI D'ACQUA - NUOVO MODELLO E SVILUPPO RETE VENDITA	40	980.000,00	360.225,00	0,00	0,00	0,00	0,00
147	991	MEDICALINE S.R.L.	INNOVAZIONE DI PRODOTTO, PROCESSO E BRANDING	40	204.900,00	84.187,50	0,00	0,00	0,00	0,00
148	1030	CENTRO SERVIZI C.A.T.A. CNA SRL	PIATTAFORMA DI COMUNICAZIONE E LAVORO COLLABORATIVO AUDIO/VIDEO	40	152.260,00	79.111,50	0,00	0,00	0,00	0,00
149	939	PORTISA SRL	INNOVAZIONI NEL SEGMENTO PORTE E STRATEGIE DI MERCATO	40	359.900,00	155.883,75	0,00	0,00	0,00	0,00
150	908	GRAFICHE SAN MARCO S.R.L.	SVILUPO COMPETITIVO DELL'AZIENDA GRAFICHE SAN MARCO: 2010-2012	40	825.750,00	299.343,75	0,00	0,00	0,00	0,00
151	792	CARNIAFLEX S.R.L.	SVILUPPO DI NUOVA AREA STRATEGICA DI AFFARI "OFTALMOLOGIA"	40	488.217,00	221.926,52	0,00	0,00	0,00	0,00
152	795	COLTELLERIE MASERIN SNC	NUOVA LINEA COLTELLI CUCINA	40	272.845,00	93.035,63	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
153	798	FRIULGAMES S.R.L.	DATA CASH CONTROL E INNOVAZIONE DI PROCESSO	40	290.288,20	114.549,69	0,00	0,00	0,00	0,00
154	812	TECNOPRESS S.P.A.	SVILUPPO E INNOVAZIONE NEL CAMPO DEI PANNELLI DI ROTTURA	40	248.405,76	95.673,02	0,00	0,00	0,00	0,00
155	823	TDS SRL	RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CATENA DEL FREDDO	40	115.350,00	43.256,25	0,00	0,00	0,00	0,00
156	839	UCS SERVIZI AZIENDALI SRL	SVILUPPO COMPETITIVITA' ATTRAVERSO DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'	40	421.423,33	156.924,37	0,00	0,00	0,00	0,00
157	837	EUROFORTE S.A.S.	PROGETTO QUALITA' NOSTRANE	40	84.100,00	31.537,50	0,00	0,00	0,00	0,00
158	840	AGORA SAS DI SANTORO M. & C.	NEW BUSINESS: EASY KIM - KNOWLEDGE INTENISITVE MARKETING	40	432.500,00	162.806,25	0,00	0,00	0,00	0,00
159	861	FE. FRIULI ESTINTORI SRL	INTERNAZIONALIZZAZIONE FE E SCUOLA ANTINCENDIO	40	222.388,00	93.484,50	0,00	0,00	0,00	0,00
160	882	TOMMASI & TOMMASI S.R.L.	PIANO DI CRESCITA COMMERCIALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE AZIENDALE	40	280.817,00	123.503,93	0,00	0,00	0,00	0,00
161	870	GLV ADV S.R.L.	AGGREGAZIONE D'IMPRESE NEL SETTORE DELL'ADVERTISING	40	268.500,00	100.687,50	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
162	866	PRESOTTO INDUSTRIE MOBILI	VALORIZZAZIONE SUPPLY CHAIN	40	209.000,00	78.375,00	0,00	0,00	0,00	0,00
163	833	SAVER IMPIANTI S.R.L.	REALIZZAZIONE DI TESTA CILINDRO E CUSCINETTO INNOVATIVI	40	216.214,11	69.276,89	0,00	0,00	0,00	0,00
164	873	REAL COMM S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO DEL BUSINESS SU BASE LOCALE E NAZIONALE	40	423.489,36	151.615,10	0,00	0,00	0,00	0,00
165	919	RED CONSULT SAS	SVILUPPO DI AUNA PIATTAFORMA INFORMATICA ICT-BASED	40	223.400,00	77.685,00	0,00	0,00	0,00	0,00
166	898	RETAIL SOLUTIONS S.R.L.	SVILUPPO SOFTWARE DEDICATO PERI IL SETTORE BUSINESS TO BUSINESS	40	170.496,00	76.723,20	0,00	0,00	0,00	0,00
167	857	FIDEIS SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESA START-UP	40	818.565,50	281.703,36	0,00	0,00	0,00	0,00
168	921	FISIOMED ITALIA S.R.L.	LA TECNOLOGIA PER LA SALUTE ED IL BENESSERE DELLA PERSONA	40	65.412,05	26.076,33	0,00	0,00	0,00	0,00
169	928	SIDERIMPES SRL	CASSETTA DI TAGLIO A DOPPI RULLI	40	262.752,00	70.378,65	0,00	0,00	0,00	0,00
170	953	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	INNOVAZIONE NEI PRODOTTI DI SERIE E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI	40	406.910,50	149.452,61	0,00	0,00	0,00	0,00

POSIZIONE	N° DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO FINANZIATO	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
171	849	LINEA EDILIZIA SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI LINEA EDILIZIA SRL	40	604.000,00	219.337,50	0,00	0,00	0,00	0,00
172	938	VISTRA SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI VISTRA SRL	40	437.952,00	216.049,80	0,00	0,00	0,00	0,00
173	937	EUFOTON S.R.L.	GUARDARE OLTRE	40	430.343,61	156.794,36	0,00	0,00	0,00	0,00
174	1021	GEOBOOKS SRL	EDUCATIONAL BOOKS	40	602.480,00	225.930,00	0,00	0,00	0,00	0,00
175	904	PM S.R.L.	CENTRO SERVIZI LOGISTICA NEL DISTRETTO DEL MOBILE	40	235.904,00	75.442,05	0,00	0,00	0,00	0,00
176	874	VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	SOLUZIONI PER L'OTTIMIZZAZIONE PROCESSO ACQUISTI E PROMOZIONE	40	126.000,00	47.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00
177	993	BLUE FREEDOM S.R.L.	INNOVAZIONE E CRESCITA: DIVERSIFICAZIONE DI MERCATO E DI PRODOTTO	40	210.000,00	78.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale		89.406.779,22	36.023.670,79	7.533.082,17	1.845.605,34	3.954.868,08	1.732.608,75

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

12_13_2_DPCM 22-11

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 2011. Approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza.

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 febbraio 2012, n. 32.

IL PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;
VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;
VISTO l'art. 87 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
VISTO il proprio decreto in data 10 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 7 maggio 2001;
VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo» e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI in particolare l'art. 4, comma 1, e gli articoli 17 e 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernenti le modalità di approvazione dei piani di bacino nazionali;
VISTO in particolare l'art. 17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183, che prevede che i piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionati;
VISTA la legge 31 luglio 2002, n. 179;
CONSIDERATO che, in base a quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, come sostituito dall'art. 2 del decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, per le Province autonome di Trento e di Bolzano il piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche vale anche quale piano di bacino di rilievo nazionale;
VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale», ed in particolare il comma 2-bis dell'art. 170, secondo il quale «le Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui al comma 2, dell'art. 63 del presente decreto»;
VISTO il decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2006, n. 228, che proroga l'entrata in vigore della parte seconda del citato decreto legislativo n. 152 del 2006;
VISTO il decreto legislativo dell'8 novembre 2006, n. 284, recante «Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, che ha prorogato le Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183 del 1989;
VISTO l'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge del 30 dicembre 2008, n. 208, recante «Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente»;
VISTA la legge 27 febbraio 2009, n. 13 che, nelle more della costituzione dei distretti idrografici, proroga le Autorità di bacino fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2 dell'art. 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006;
VISTO il decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 ed in particolare l'art. 4;
VISTO il decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante «Interventi urgenti per le aree a rischio idro-

geologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 1989, recante la costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999 recante la delimitazione del bacino idrografico di rilievo nazionale del Livenza;
CONSIDERATA la delibera n. 2 del 25 febbraio 2003 con la quale il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha adottato, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 183 del 1989, il «Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza (PAIL)»;
CONSIDERATO l'avviso di adozione di tale progetto, che, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della legge 18 maggio 1989, n. 183 (2), è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 103 del 6 maggio 2003, nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 20 del 14 maggio 2003 e nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 50 del 23 maggio 2003;
CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'art. 18, comma 6, della legge 18 maggio 1989, n. 183, il progetto di piano stralcio succitato con i relativi elaborati, è stato depositato presso le sedi delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto e le province di Belluno, Pordenone, Treviso, Venezia e Udine nonché presso la sede della segreteria tecnica dell'Autorità di bacino ed è stato disponibile per la visione e consultazione per quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avvenuta adozione nella Gazzetta Ufficiale;
CONSIDERATO altresì che, ai sensi dell'art. 18, comma 6 della legge n. 183 del 1989, sono state costituite, per quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avvenuta adozione del progetto di piano, le sedi di consultazione presso le regioni e le province territorialmente interessate e che, decorso tale termine, nei quarantacinque giorni successivi sono state presentate osservazioni sul progetto di piano;
CONSIDERATO che sul progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico risultano acquisiti i pareri delle conferenze programmatiche ai sensi dell'art. 68, commi 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (3);
VISTA la delibera del Consiglio regionale del Veneto n. 19 del 27 febbraio 2007;
VISTA la delibera della Giunta della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 1369 del 8 giugno 2007;
CONSIDERATI i pareri n. 4 dell'11 febbraio 2004, n. 9 del 8 marzo 2006, n. 12 del 10 aprile 2008, n. 14 del 14 maggio 2008 e n. 27 del 3 dicembre 2008 del Comitato tecnico;
VISTA la delibera del Comitato istituzionale del 21 dicembre 2010, n. 4, con la quale, in conformità con quanto prescritto dalla legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modifiche e integrazioni e dal decreto legislativo n. 152/2006, parte III, il comitato stesso, tenendo conto delle osservazioni e dei pareri sopra richiamati, ha adottato il piano stralcio in oggetto;
VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 22 luglio 2011;
SULLA PROPOSTA del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

DECRETA

Art. 1

È approvato il «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza», adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 4 del 21 dicembre 2010. Il piano si compone degli elaborati di seguito specificati che fanno parte integrante del presente decreto:
relazione, articolata in:

- fase conoscitiva;
- fase propositiva;
- fase programmatica;
- norme di attuazione;
- bibliografia;
- elaborati cartografici riguardanti:

- gli allagamenti dell'evento alluvionale del novembre 1966 (n. 5 tavole);
- la criticità idraulica (n. 1 tavola);
- la perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità idraulica (n. 36 tavole);
- perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità geologica nella Regione Veneto (tavole n. 18 relative a n. 8 comuni);
- la perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità geologica nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (tavole n. 41 relative a n. 16 comuni).

Art. 2

1. Il presente decreto e gli elaborati allegati di cui all'art. 1, sono depositati presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la tutela del territorio e delle

risorse idriche nonché presso la sede dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.
Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto, previa registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed, a cura delle regioni territorialmente competenti, nei rispettivi Bollettini Ufficiali.
Roma, 22 luglio 2011

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI:
Berlusconi

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE:
Prestigiacomo

Autorità Regionale per la Vigilanza sui Servizi Idrici

Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici

Anno 2010

Trieste, Febbraio 2012

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

INDICE

A.R.Vi.S.I.
c/o Consiglio Regionale FVG
v. I. Nievo, 20
tel. 0432 – 555639
fax 0432 – 555470

mail: mauro.tonino@regione.fvg.i

Autorità Regionale per la vigilanza sui Servizi Idrici

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

PREMESSA

Il 2010 era sicuramente da considerarsi un anno di transizione relativamente al perfezionamento ed al consolidamento del Sistema Idrico Integrato nazionale e quindi rispetto alla piena realizzazione della riforma avviata con la L. 36/94 (Legge Galli). Peraltro l'attività legislativa sviluppatasi nel corso di tale esercizio amministrativo ha, per molti aspetti, concorso a creare condizioni di incertezza sia sul piano istituzionale che, conseguentemente, sul piano operativo.

Infatti il tema centrale del 2010 riferito agli ATO si è sviluppato intorno alla proposta di loro soppressione. Proposta che peraltro ha trovato accoglimento nella legge n.42 del 26 marzo 2010 (ovvero la legge di conversione del decreto legge del 25 gennaio 2010 n.2 recante "Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni"), la quale, tramite l'art. 1 comma 1, ha aggiunto un nuovo comma 186-bis all'art.2 della legge finanziaria 2010 (legge 23 dicembre 2009 n.191), decretando la soppressione delle Autorità d'Ambito a partire dal1 gennaio 2011. Il decreto Milleproroghe poi, ovvero il decreto legge n.225 del 29 dicembre 2010, convertito in legge con la l. n.10 del 26 febbraio 2011, ha introdotto la possibilità di prorogare l'abolizione degli ATO al 31 marzo 2011 e in conseguenza di ciò successivamente il DPCM 25 marzo 2011 di nuovo ha prorogato l'abolizione degli ATO al 31/12/2011. Nell'allegato del suddetto decreto infatti la scelta viene così motivata: "La proroga intende assicurare l'indispensabile continuità nell'erogazione dei servizi pubblici locali e nell'esercizio delle relative funzioni pubbliche, poiché l'abrogazione delle Autorità d'Ambito ad opera dell'articolo 2, comma 186-bis della legge 191/2009, coinciderebbe temporalmente con le prime applicazioni delle disposizioni in tema di affidamento del servizio pubblico locale recate dall'articolo 23-bis del Dl 112/2008". In breve, non si voleva intralciare con la soppressione delle Autorità d'Ambito il processo di affidamento del servizio di gestione del servizio idrico a un gestore unico. Nelle more comunque del riordino nazionale, la Regione FVG, con proprio provvedimento legislativo (L.R. 22/2010 art. 4, commi 44-45-46) ha convertito le Autorità d'Ambito in Consulte d'Ambito a partire dall'eventuale soppressione delle prime.

Le risultanze del referendum del 12-13 giugno 2011 sono note a tutti ed in virtù di un tanto il legislatore successivamente ha, mediante l'art. 13, comma 2 del decreto Legge 29 dicembre 2011 n. 216, prorogato la soppressione delle AATO al 31-12-2012.

Una tale scadenza a ridosso dell'appuntamento elettorale per il rinnovo del Parlamento e del Consiglio Regionale getta non poche incertezze circa l'improrogabilità della stessa. Così stando le cose, non vi è da stupirsi se la riforma non prosegue con passo spedito verso la sua piena realizzazione.

Un analogo comportamento ha riguardato l'Agenzia nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, che, istituita all'art.10, comma 11 e seg. Del decreto legge 13 maggio 2011 n. 70, con lo scopo in particolare di provvedere alla "tutela dell'interesse degli utenti, alla regolare determinazione e adeguamento delle tariffe, nonche' alla promozione dell'efficienza, dell'economicita' e della trasparenza nella gestione dei servizi idrici", è stata, in virtù dell'articolo 21, commi 13 e 14, del decreto-legge n. 201 del 4 dicembre 2011, come convertito dalla legge 214/11, soppressa e le sue funzioni trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

A tal proposito allora, nel tracciare un bilancio a quasi vent'anni dalla riforma, Giancarlo Galli, il padre della legge sui servizi idrici in Italia (L. 36/1994), intervenendo a Genova al convegno su 'L'Acqua che unisce l'Italia',ha individuato nella burocratizzazione uno dei problemi che ancora caratterizzano il sistema dei servizi idrici. 'La riforma – ha detto – e' stata burocratizzata, irrigidita, resa un complesso di norme, apparati e strutture che l'hanno stravolta. Ogni anno –ha spiegato Galli – in finanziaria c'e' un intervento sul tema: un vero sciame sismico che ha terremotato la riforma'.

Prescindendo da tutto ciò, spetta a noi peraltro, nelle condizioni date, procedere ad un esame dello stato dell'arte, offrendo questo stesso a chi ha la responsabilità politica di effettuare, se lo riterrà, scelte opportune.

SITUAZIONE NAZIONALE

Prescindendo dalle considerazioni pregresse e limitandoci alla presa d'atto della situazione al 2010, si può senz'altro affermare che l'ossatura generale dell'intero sistema ha subito un qualche miglioramento negli assetti organizzativi, che nell'aggiornamento risulta così strutturato:

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

ATO totali	Insediamento	Ricognizione reti e impianti	Piano d'Ambito	Affidamento Servizio	Tipologia affidamento
92 ATO previsti	91 ATO Insediati: - 49 consorzi - 42 convenzioni	90 ATO Hanno effettuato la ricognizione delle reti e degli impianti	85 ATO hanno redatto o approvato il piano d'ambito	69 ATO hanno affidato il servizio idrico integrato (a 114 gestori)	57: Soc capitale interamente pubblico
					32: Soc. capitale misto (pubblico e privato)
					7: Soc. di capitali (privati)
					18: Altri affidamenti

Elaborazione dati CONVIRI (luglio 2010)

Relativamente all'insediamento del 92° ATO (ATO Interregionale "Lemene"), vedi il capitolo relativo.

Per quanto riguarda gli investimenti globali nel settore, poiché manca il riferimento della relazione annuale in capo alla CONVIRI, conviene far riferimento alla nuova edizione 2011 del Blue Book edito dalla Fondazione Utilitatis. Secondo i dati dello studio che annualmente la Fondazione Utilitatis realizza, fotografando lo stato delle risorse idriche in Italia dal punto di vista delle risorse, delle infrastrutture e delle gestioni, il fabbisogno di investimenti è arrivato a 66,2 miliardi da spendere nei prossimi 30 anni per investire in particolare in fognature e depurazione (la maggior parte dei quali nel nord-ovest del paese); di questi solo il 10,5% sarebbe coperto da finanziamenti pubblici, come si evince dalla tabella seguente:

Estensione a livello nazionale degli investimenti per i prossimi 30 anni

Area Geografica	Totale SII (mgl€)	Totale anno (mgl€/a)	Finanziamento pubblico	
			(mgl€)	(%)
Nord Ovest	16.204.441	540.148	755.951	4,7%
Nord Est	13.537.169	451.239	1.204.368	8,9%
Centro	12.005.616	400.187	1.490.126	12,4%
Sud	15.858.934	528.631	1.757.482	11,1%
Isole	8.615.683	287.189	1.359.441	15,8%
ITALIA	66.221.844	2.207.395	6.567.369	10,5%

Fonte Utilitatis

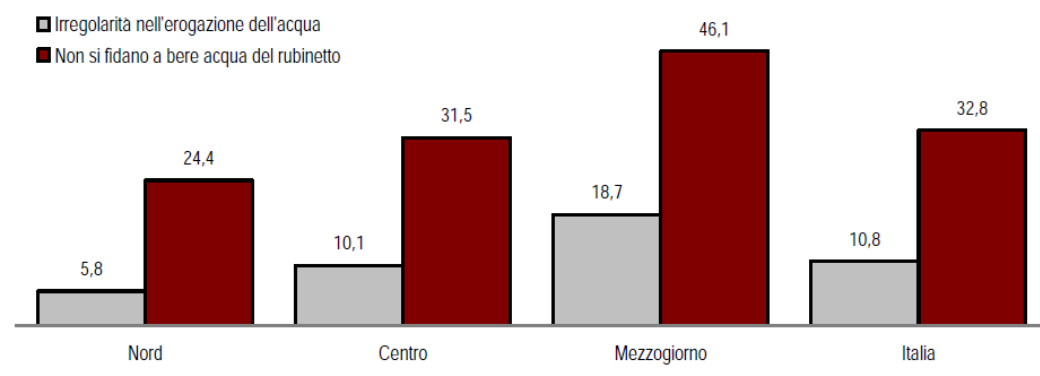
Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Non è chi non veda, allora, quale importante volano per l'attività economica del Paese sarebbe un investimento annuo di 2,2 ml di €. , in particolare nell'attuale congiuntura. Ma perché ciò possa accadere è ovviamente necessario che l'intero sistema possa andare quanto prima a regime, recuperando ed immettendo in circolo le necessarie risorse. Tutto ciò tenendo anche conto che gli investimenti negli ultimi due anni hanno subito un notevole rallentamento, sul quale molto probabilmente ha influito l'incertezza legislativa derivante dall'applicazione dell'art. 23-bis (decreto Ronchi) e dalla finanziaria 2010 (emendamento Dall'Ago). Sostanzialmente quindi gli investimenti in questo periodo hanno riguardato prevalentemente interventi di manutenzione, nel mentre la generalizzata revisione dei Piani d'Ambito ha portato ad una significativa ricalibratura delle previsioni di investimento, indicatore questa di una valutazione più meditata rispetto alle necessità delle singole ATO. Dal punto di vista delle risorse poi, non possono essere omesse le multe severissime, che l'Italia dovrà corrispondere all'UE per le 800 infrazioni già contestate a causa del mancato rispetto della legislazione comunitaria in materia di depurazione delle acque reflue e che rischiano di sottrarre risorse agli investimenti.

Prima di procedere ad una ricognizione sulle tariffe e ricordando che il nostro Paese non rischia la penuria d'acqua, ma che alcune regioni, soprattutto quelle meridionali, devono ripetutamente fronteggiarne la scarsità, vale la pena prendere in esame alcuni significativi aspetti riportati nel Dossier Acqua 2010 a cura del CIPSI (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale). In tale documento si rileva che nel nostro Paese, quotidianamente, si perdono dalle condutture 104 litri d'acqua per abitante, pari al 27% di quella prelevata; ogni italiano consuma in media 237 litri di acqua al giorno: 39% per bagno e doccia, 20% per sanitari, 12% per bucato, 10% per stoviglie, 6% per cucina, 6% per giardino e lavaggi auto, 1% per bere e 6% per altri usi.
Eppure, 1/3 dei cittadini non ha un accesso regolare e sufficiente alla risorsa idrica: 8 milioni non hanno l'acqua potabile e 18 milioni la bevono non depurata, mentre circa il 15% della popolazione totale ogni estate è sotto la soglia minima del fabbisogno idrico e il 36% del territorio siciliano è desertificato, 95 milioni di litri di acqua vengono usati ogni anno per l'innevamento artificiale. Interessante è anche il quadro di sintesi prodotto dall'ISTAT e pubblicato in data 22 marzo 2011 (Giornata mondiale dell'acqua, istituita dall'ONU) su questa fondamentale risorsa attraverso statistiche sul ciclo idrologico, oltre che sull'uso delle acque urbane e su alcuni fattori climatici. In esso è particolarmente degno di nota il capitolo relativo al giudizio delle famiglie sull'erogazione dell'acqua e sulla fiducia nel bere acqua di rubinetto. Nel 2010, anno di riferimento, lamentano irregolarità nell'erogazione dell'acqua il 10,8 % delle famiglie, con una notevole sperequazione fra Sud (18,7 %) e Nord (5,8 %), dove si raggiungono i valori minimi (1,6 %) nella provincia autonoma di Bolzano.

Per quanto riguarda poi la diffidenza nel bere acqua dal rubinetto, questa si manifesta ancora elevata nel Paese. Infatti il 32,8 % delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla e tale comportamento risulta più accentuato (64,2 %) in Sicilia.

Questi due fenomeni, sia il giudizio negativo sull'erogazione dell'acqua sia la diffidenza nel bere dal rubinetto, peraltro sintetizzati su base geografica nella tabelle sottostante, hanno dimostrato una dinamica positiva nel corso degli ultimi 10 anni. Infatti, come si rileva dal grafico seguente, il giudizio sull'erogazione è passato dal 16,2 % del 2001 al 10,8 % del 2010 e le famiglie con uno o più membri che non si fidano dell'acqua di rubinetto sono passate, nello stesso periodo, dal 42 % al 32,8 %:

FAMIGLIE PER GIUDIZIO SU ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA ZONA IN CUI ABITANO, PER AREA GEOGRAFICA. Anno 2010, per 100 famiglie della stessa area geografica

Fonte: Istat, Indagine Multiscopo – *Aspetti della vita quotidiana*

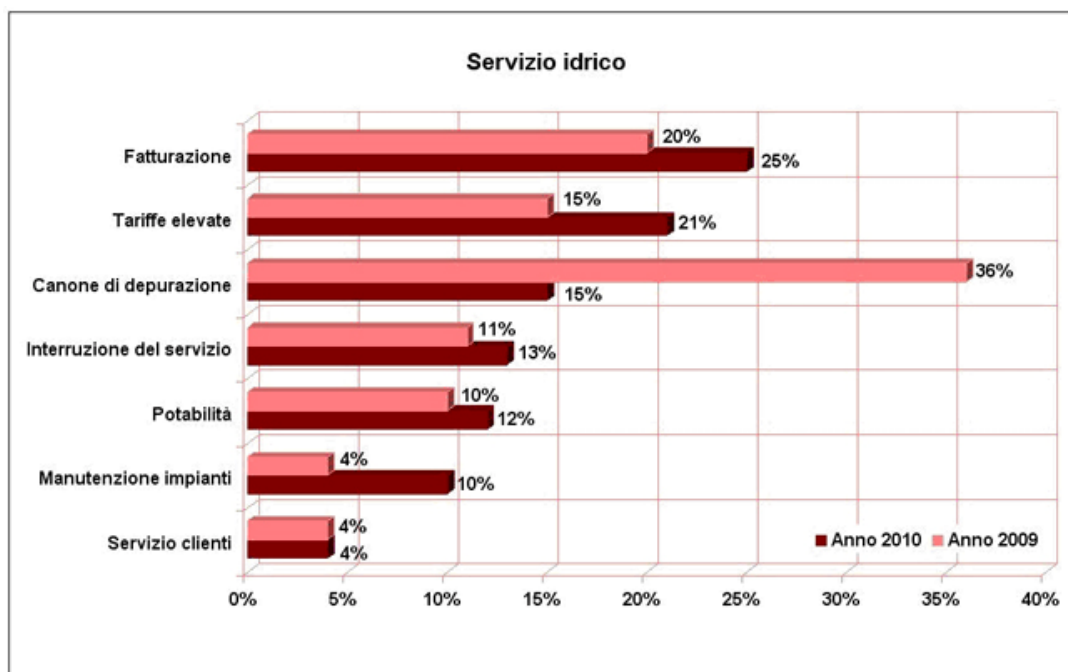
Correlata con i precedenti dati è senz'altro la valutazione sul consumo di acqua minerale. L'ISTAT fornisce su questa voce dati comparabili fra gli anni 2000, 2008 e 2009 sia in riferimento al numero delle famiglie che acquistano acqua minerale sia relativamente alla spesa media (in €) per l'acquisto della stessa. La tabella seguente riporta la sintesi di questa indagine, dalla quale si evince che, sia per quanto riguarda la percentuale delle famiglie sia per quanto riguarda la relativa spesa media, la distribuzione territoriale è piuttosto uniforme:

FAMIGLIE CHE ACQUISTANO ACQUA MINERALE E SPESA MEDIA MENSILE PER L'ACQUISTO DI ACQUA MINERALE, PER AREA GEOGRAFICA. Anni 2000, 2008 e 2009

	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
2000				
Percentuale di famiglie che acquistano acqua minerale	69,2	66,9	65,7	67,6
Spesa media mensile delle famiglie che acquistano acqua minerale (in euro)	17,78	17,70	18,08	17,86
2008				
Percentuale di famiglie che acquistano acqua minerale	63,2	61,6	67,5	64,3
Spesa media mensile delle famiglie che acquistano acqua minerale (in euro)	20,98	23,54	20,01	21,14
2009				
Percentuale di famiglie che acquistano acqua minerale	62,5	62,8	65,2	63,4
Spesa media mensile delle famiglie che acquistano acqua minerale (in euro)	20,34	19,78	18,75	19,71

Fonte: Istat, Consumi delle famiglie

Volendo estendere l'esame del comportamento e delle reazioni dei cittadini-utenti di fronte al tema dell'acqua e più in generale relativamente alla qualità del servizio idrico in tutti o meglio nei principali suoi aspetti e da un punto di vista generale, è utile ricorrere anche alle informazioni fornite da Cittadinanzattiva (onlus che opera in Italia ed in Europa per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori, riconosciuta dal 2000 dal Ministero dello Sviluppo Economico come associazione dei consumatori). Nel Rapporto Servizi 2011"Consumatori e diritti in stallo" si rileva che "i servizi locali, che hanno creato maggiori problemi ai cittadini nel 2010, sono stati i rifiuti (30%), di poco distanziati proprio dal servizio idrico (28%), il quale ha manifestato, rispetto al 2009, un incremento del 2 %. Croniche sono considerate le disfunzioni che affliggono il settore quali frammentarietà e usura della rete con relativa perdita del 35% dell'acqua

immessa nelle tubature, al punto che un terzo della popolazione riceve un approvvigionamento discontinuo e insufficiente. Troppo alte sono considerate le tariffe, poco trasparenti le voci in bolletta, mentre rientra l'emergenza legata al canone di depurazione delle acque reflue. Tredici cittadini su 100 segnalano un servizio sistematicamente interrotto, mentre 12 su 100, quasi tutti residenti al Sud e nelle isole talvolta anche in orari prestabiliti ricevono acqua non potabile e inquinata" e, pertanto, alle tariffe elevate per il servizio idrico va aggiunto un esborso economico ulteriore per comprare l'acqua potabile. Di seguito è riportata la tabella che fa sintesi della relazione, di cui sopra, costruita sulla base delle segnalazioni degli utenti:

Cittadinanzattiva *– XI Relazione PiT Servizi, 2011*

La riduzione dal 36 % del 2009 al 15 % del 2010 dei reclami circa la voce "depurazione" è probabilmente da far risalire alle azioni poste in essere dalle AATO per il rimborso di quanto non dovuto a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n° 335/2008.

Ad integrazione di questi dati e prima di procedere ad una ricognizione generale sul tema delle tariffe, è opportuno integrare le precedenti informazioni con dati altrettanti interessanti che provengono dal Blue Book 2011 e che completano il quadro, fornendo una comparazione fra la spesa mensile per il servizio idrico con altre fonti di spesa famigliare anche voluttuarie e che segnalano uno spaccato piuttosto controverso in relazione ai costi e rispetto alle valutazioni che la precedente indagine fornisce:

Spesa media mensile di una famiglia di 3 componenti per alcuni capitoli di spesa (anno 2010)

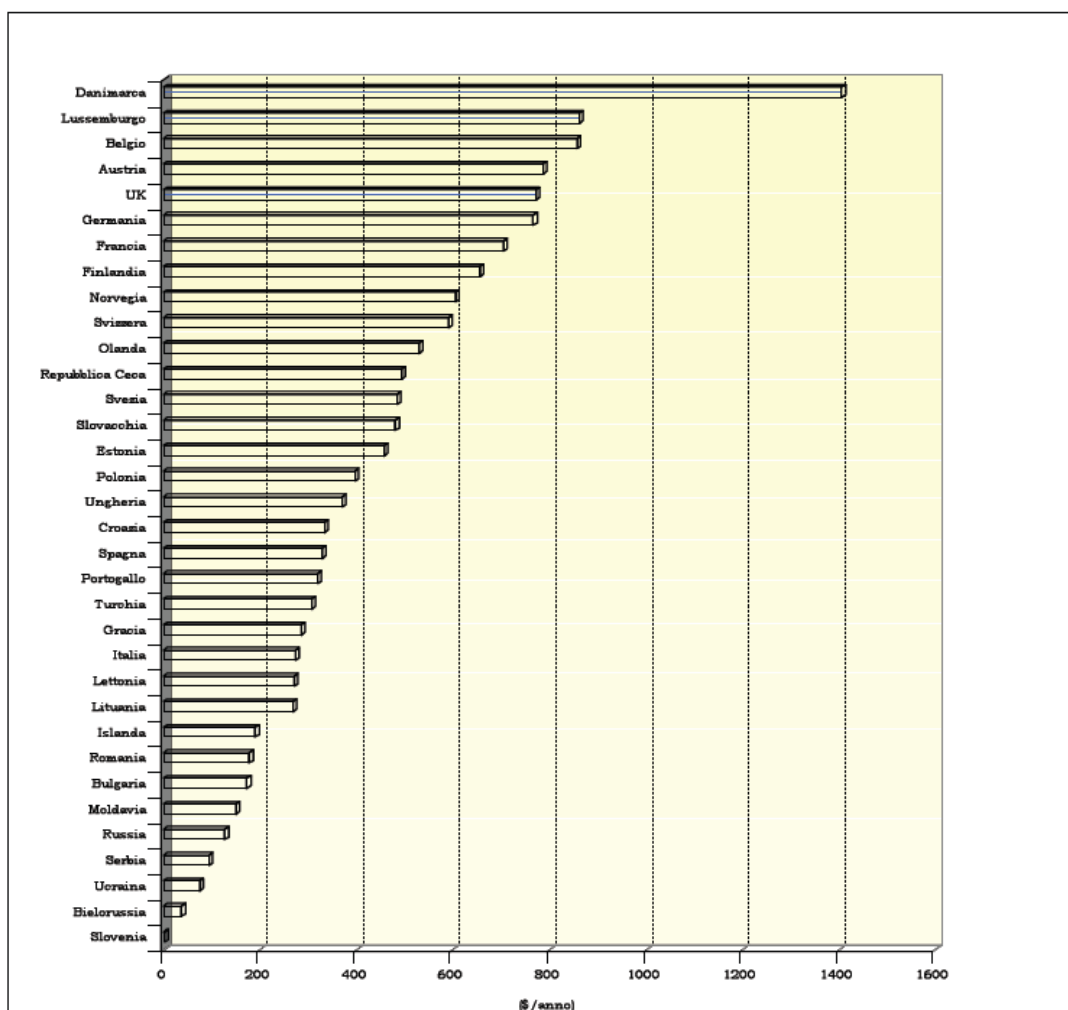
	Comunicazioni	Combustibili ed energia	Trasporti	Tabacchi	Tempo libero/cultura	Servizio Idrico
Spesa media mensile (€)	57,2	148,8	423,4	25,7	128,7	23,6
Peso sulla spesa media mensile complessiva (%)	2,0%	5,2%	14,8%	0,9%	4,5%	0,8%

Fonte: Utilitatis, elaborazioni su dati ISTAT e Utilitatis

Come si può notare, l'incidenza media mensile del costo del servizio idrico ammonta, per una famiglia di tre persone, allo 0,8 % della spesa totale, essendo che mediamente le famiglie italiane spendono 23,6 € al mese per il ciclo idrico(in bolletta ci sono acquedotto, fognatura, depurazione), contro 25 €/mese che si spendono per i tabacchi,128,7 €/mese per il tempo libero e la cultura, 148,8 € per l'energia e ben 423,4 €/mese per i trasporti.

Comunque sia, vale ora la pena di prendere in esame il tema delle tariffe. Da questo punto di vista possiamo subito dire che l'Italia ha le tariffe tra le più basse d'Europa: una famiglia italiana infatti spende in media 194,8 € all'anno (corrispondenti a circa 253 $), contro i 1003,5 € di una famiglia danese e i circa 570 € di Austria, Gran Bretagna e Francia. La tabella seguente, predisposta da Utilitatis (ancorchè espressa in dollari), fornisce infatti un quadro di raffronto delle tariffe per la fornitura d'acqua in Europa e non solo, dal quale si evince che l'Italia si trova in una condizione sicuramente vantaggiosa rispetto alla maggior parte delle altre realtà, a dispetto anche del giudizio delle famiglie, riportato nell'indagine di Cittadinanzattiva onlus.

La tabella si riferisce alla graduatoria della spesa per consumi di 180 mc/anno riferita al 2010:

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Per un esame più dettagliato del tema tariffe rispetto alle singole aree del territorio nazionale, conviene fare riferimento alla IX^ INDAGINE NAZIONALE A CAMPIONE SULLE TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO NAZIONALE, realizzata dal Centro Ricerche Economiche, Educazione, Formazione (C.R.E.E.F.) di Federconsumatori. Tale ricerca si incentra sui dati provenienti da 93 città capoluogo di provincia (su 110) e riguarda l'evoluzione delle tariffe negli ultimi 10 anni. Il campione è quindi estremamente rappresentativo sia dal punto di vista temporale che territoriale.

Per quanto riguarda la struttura tariffaria adottata dalle AATO corrispondenti per il 2010 e relativamente alle 93 città considerate, si rileva che in tutte le città infatti viene applicata una quota

fissa, diverse tariffe per il servizio acquedotto applicate secondo fasce di consumo, una tariffa per il servizio di fognatura ed una per il servizio di depurazione.

La quota fissa viene richiesta in tutte le città tranne che a Venezia e va da un minimo di 4 € a Bolzano ad un massimo di € 68 (uso domestico non residente) a Gorizia, a fronte di un dato medio del campione di 18,52 € per le utenze domestiche.

La tariffa per il servizio acquedottistico prevede tariffe “differenziate” per fasce di consumo con una tariffa agevolata per i consumi bassi e tariffe più elevate al crescere dei consumi. La fascia di “consumo agevolata” varia da un minimo di 20 m3 (Ascoli e Fermo) ad massimo di 150 m3 (L’Aquila, Novara e Verbania).

Tutte le città (tranne Biella e Pavia, che hanno un'unica tariffa indifferenziata applicata cioè a tutto il consumo fatturato), prevedono almeno tre fasce di consumo (agevolata, base e eccedenza 1): in una quota significativa di città esiste anche una quarta fascia tariffaria e di consumo (eccedenza 2 in 32 su 93); in un numero ancor più esteso di città è prevista anche una quinta fascia tariffaria (eccedenza 3 in 41 città su 93).

Le fasce normalmente sono fisse e indipendenti dal numero dei componenti del nucleo familiare.

Tuttavia in 6 città si è applicata la cosiddetta tariffa pro capite, considerando cioè fasce di consumo diversificate a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare.

Nella quasi totalità delle città è prevista una tariffa di fognatura ed una tariffa di depurazione applicate alla totalità dei consumi misurati. Fanno eccezione 9 città, nelle quali è prevista l'applicazione di “tariffe a fasce di consumo anche per il servizio di fognatura e depurazione”.

E’ interessante all’interno del campione , che non è generale cioè relativo a tutte le utenze nazionali, confrontare la bolletta 2010 per consumi annui di 200 mc e di 100 mc.

Nel primo caso (200 m^3) emerge che <u>per un consumo pari a 200 m3/anno</u> l'utente domestico paga mediamente 310,99 € all'anno, il che significa che il servizio idrico integrato, cioè l'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione più l'IVA costa mediamente € 1,55 per m3 di acqua misurata.

Per quanto riguarda invece i <u>consumi pari a 100 metri^3/anno</u>, nelle 93 città campione della 9° Indagine Nazionale sul servizio idrico integrato, l'utente domestico paga mediamente 137,07 € all'anno, il che significa che il servizio idrico integrato, l'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione più l'IVA costa mediamente € 1,37 per m3 di acqua misurata (il costo medio per 100 m3 è inferiore al costo medio calcolato sulla Bolletta di 200 m3 in quanto pesa maggiormente la tariffa agevolata che è più bassa).

A titolo di sintesi, la tabella seguente riporta il costo-bolletta totale e unitario 2010 delle 10 città più care a confronto con le 10 città meno care all’interno del campione.

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

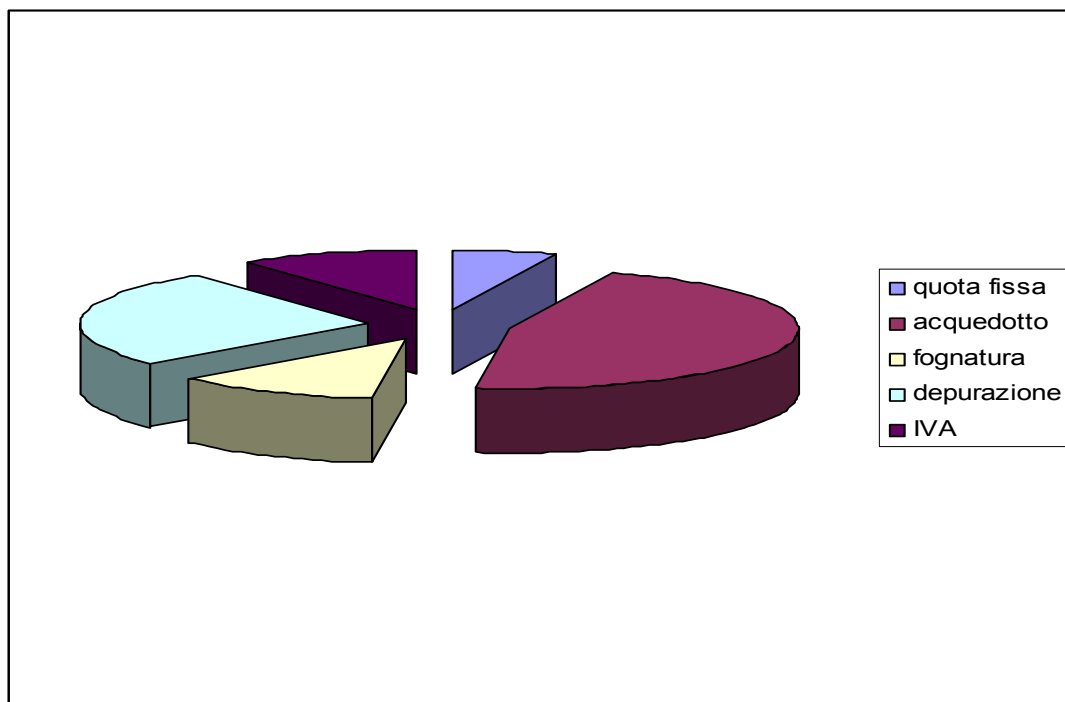
	CITTA' più care	REGIONE	totale bolletta 2010 per consumi annui pari a 200 m3	costo €/m3
1	FIRENZE	TOSCANA	478,05	2,39
2	PISTOIA	TOSCANA	478,05	2,39
3	PRATO	TOSCANA	478,05	2,39
4	AGRIGENTO	SICILIA	465,96	2,33
5	AREZZO	TOSCANA	464,27	2,32
6	URBINO	MARCHE	447,94	2,24
7	GROSSETO	TOSCANA	443,68	2,22
8	SIENA	TOSCANA	443,68	2,22
9	LIVORNO	TOSCANA	440,36	2,20
10	PISA	TOSCANA	428,20	2,14

	CITTA' meno care	REGIONE	totale bolletta 2010 per consumi annui pari a 200 m3	costo €/m3
10	AOSTA	VALLE D'AOSTA	210,13	1,05
9	BOLZANO	TRENTINO	208,22	1,04
8	IMPERIA	LIGURIA	208,02	1,04
7	CUNEO	PIEMONTE	206,36	1,03
6	TERAMO	ABRUZZO	192,24	0,96
5	UDINE	FRIULI V.G.	179,15	0,90
4	VARESE	LOMBARDIA	178,18	0,89
3	LODI	LOMBARDIA	168,06	0,84
2	LECCO	LOMBARDIA	121,19	0,61
1	MILANO	LOMBARDIA	115,36	0,58

Da rilevare, come dato interessante, che, mentre Milano risulta in assoluto la meno cara, Udine risulta classificata fra le città meno care, fatto questo che, seppure non esaustivo di un giudizio che per essere soddisfacente deve essere complessivo, pur tuttavia ha una sua valenza positiva.

Più nel dettaglio e riferendoci sempre ad un consumo standard di 200 m^3/anno, per il quale il costo medio annuo è di € 310,99, si rileva che al totale della bolletta concorrono 5 diverse componenti: la quota fissa, il costo del servizio acquedottistico; il costo del servizio di fognatura, il costo del servizio di depurazione e l'IVA (pari al 10% dell'imponibile).

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Mediamente la quota fissa rappresenta il 5,95 % della bolletta equivalente ad un costo medio di 18,52 €; il costo del servizio acquedotto rappresenta mediamente il 46,55% del totale per un costo medio di 144,76 €; il costo del servizio di fognatura mediamente pari all'11,74% del totale per un importo di 36,52 € e la depurazione è mediamente pari al 26,66% del totale per un importo medio di 88,92 €.
Questo insieme di dati è trasferito nel seguente diagramma-torta, il quale evidenza la preponderante incidenza del costo di adduzione (acquedotto) nella bolletta, unitamente al significativo contributo derivante dalla depurazione.

Nella successiva tabella sono allora riportate le città più care per servizio confrontate con le città meno care, il tutto riferito sempre al consumo standard di 200 m^3/anno:

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

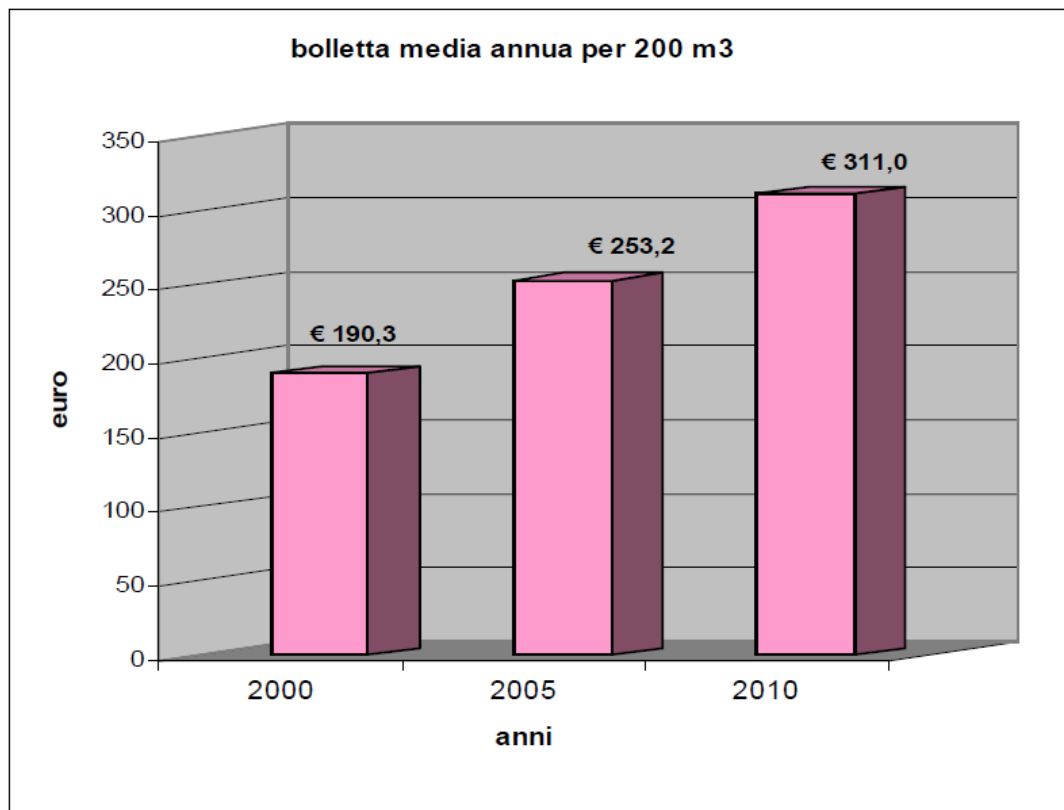
SERVIZIO	CITTA' più cara	€/m3	MEDIA (servizio)	MEDIA (bolletta)
quota fissa	GORIZIA	68,05	18,52	310,99
quota acquedotto	AGRIGENTO	313,60	144,76	
quota fognatura	MASSA e CARRARA	133,95	36,52	
quota depurazione	BARI (e le altre citta pugliesi)	148,10	82,92	

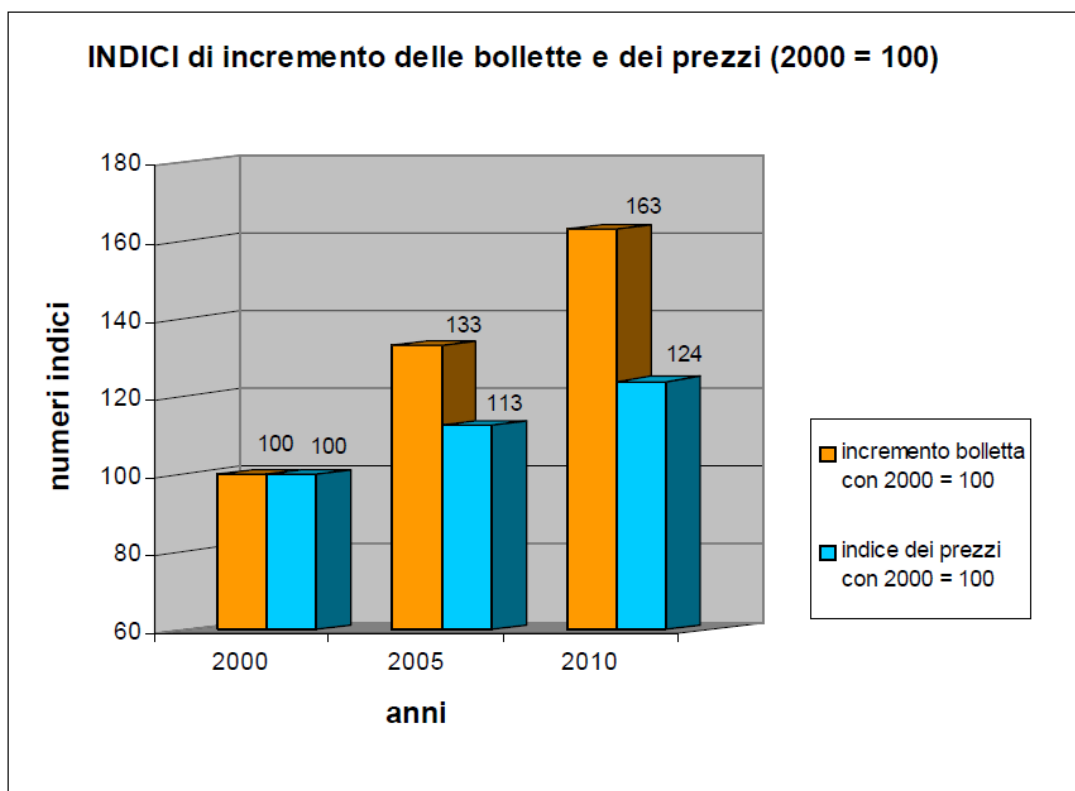
SERVIZIO	CITTA' meno cara	€/m3	MEDIA (servizio)	MEDIA (bolletta)
quota fissa	VENEZIA	-	18,52	310,99
quota acquedotto	MILANO	20,49	144,76	
quota fognatura	SALERNO	18,20	36,52	
quota depurazione	AREZZO	22,40	82,92	

Come già accennato, il maggior importo (68,05 €/m3) attribuito in quota fissa a Gorizia riguarda il servizio fornito all'uso residenziale non domestico.

E' interessante poi esaminare l'evoluzione temporale del costo delle bollette, sempre all'interno del campione prescelto. Si può ragionevolmente ritenere che la dinamica in aumento rilevata, pur dipendendo da diversi fattori strutturali, quali ad es. l'inflazione, sia stata influenzata dalla progressiva approvazione e successiva andata a regime dei piani d'ambito, cui i piani tariffari sono correlati. Su questo terreno quindi, sul terreno degli investimenti, è sempre più urgente dare certezze legislative, in particolare dopo l'esito del referendum del 12-13 giugno 2011. Ed accanto a ciò si sente sempre di più l'esigenza del concreto esercizio di funzione da parte di un'autorità nazionale indipendente, adeguatamente strutturata e dal profilo fortemente tecnico, in grado di esercitare con autorevolezza il compito di regolazione. Il grafico sottostante comunque sintetizza

l'evoluzione della spesa media annua per utenza domestica di 200 m^3, di cui trattasi, nell'arco temporale 2000-2010:

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Altrettanto interessante è il successivo grafico, che, fatta 100 la situazione all' anno 2000, confronta fra loro il costo della bolletta e l'evoluzione del costo della vita nello stesso arco temporale:

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Come si può rilevare, nel decennio 2000-2010 mentre l'indice generale dei prezzi ha subito un incremento del 24 %, nello stesso periodo il costo della bolletta è cresciuto del 63 %. Tutto ciò peraltro non ha impedito al nostro Paese, come già visto, di avere il costo dell'acqua fra i più bassi d'Europa. Questo ci induce a pensare che la situazione precedente l'avvio della riforma fosse del tutto disordinata sia dal punto di vista delle gestioni sia per quel che riguarda gli investimenti. Se cioè, nonostante questo incremento, lo stato in cui versa oggi il sistema idrico nazionale risulta essere fortemente carente, soprattutto in talune aree del Paese, dal punto di vista dell'efficienza degli impianti, della continuità e della qualità della fornitura, nonché dell'omogeneità territoriale del servizio, allora se ne desume che molta strada resta ancora da fare per ottenere un sistema efficiente, moderno ed in grado di reggersi dal punto di vista economico-industriale. Quanto prima allora si passerà ad una situazione stabile relativamente all'impianto legislativo, tale da poter risolvere definitivamente le questioni ancora aperte, che sono quelle dell'assetto organizzativo, del coordinamento centrale e della certezza del reperimento delle risorse necessarie agli investimenti, tanto prima si potrà parlare di risorsa acqua disponibile per tutti sia in qualità che in quantità ed a prezzi ragionevoli.

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

SITUAZIONE REGIONALE

Come noto la situazione organizzativa regionale del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) si articola in 4 ATO (Occidentale, Centrale, Orientale Goriziano e Orientale Triestino), coincidenti con i rispettivi territori provinciali, cui si aggiunge, a "mezzadria" con il Veneto, l'ATO del Lemene, unico ATO interregionale d'Italia. Poiché lo stato di avanzamento della riforma nel "Lemene" è piuttosto sfalsato in ritardo rispetto alla media delle altre quattro realtà, come del resto già segnalato nella Relazione 2009, conviene esaminare preliminarmente lo stato dell'arte in tale ATO, per concentrare poi l'attenzione sull'insieme del territorio regionale.

ATO Interregionale Lemene

Come già illustrato nella "Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici 2009" , cui peraltro si rimanda per una più dettagliata descrizione circa gli atti formali relativi alla genesi dell'Ente, l'ATO Interregionale "Lemene" (A.T.O.I.) si è costituito nella forma associativa di consorzio in data 21/4/2008.

Tale consorzio è composto da 26 Comuni (11 veneti e 15 friulani) e la sua Autorità d'ambito è stata istituita, causa difficoltà di ordine politico, solamente il 21/12/2009, data in cui sono stati nominati Presidente, Vicepresidente e Consiglio Direttivo.

L'Assemblea del 29/12/ 2010 poi ha provveduto all'espletamento dei primi atti formali previsti dallo Statuto dell'A.T.O.I. :

1. trasferimento delle funzioni amministrative dai Comuni consorziati all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale "Lemene" e ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi pendenti anche per effetto dei contratti di servizio esistenti;
2. approvazione del piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo per la gestione integrata del servizio;

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

3. salvaguardia degli Enti gestori;
4. determinazione della tariffa provvisoria.

Alla luce di un tale percorso, quindi, la situazione di fatto risultava, al 31/12/2010, quella descritta dalla seguente tabella:

Ricognizione dei rapporti giuridici esistenti

COMUNE	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
ANNONE VENETO	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
AZZANO DECIMO	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
CINTO CAOMAGGIORE	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
CONCORDIA SAGITTARIA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
CHIONS	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
MEDUNA DI LIVENZA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
PASIANO DI PORDENONE	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
PORTOGURUARO	A.B.L. SPA /C.A.I.B.T. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
PRAMAGGIORE	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
PRAVISDOMINI	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
SAN STINO DI LIVENZA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
SESTO AL REGHENA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
ARZENE	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	CONTRATTO DI GESTIONE DEPURATORE E COLLETTORE FOGNARIO INTERCOMUNALE AMBIENTE .SERVIZI. SPA ABL PER I RIMANENTI IMPIANTI COMUNALI
CASARSA DELLA DELIZIA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	CONTRATTO DI GESTIONE DEPURATORE E COLLETTORE FOGNARIO INTERCOMUNALE AMBIENTE .SERVIZI. SPA
FIUME VENETO	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	CONTRATTO DI GESTIONE DEPURATORE E COLLETTORE FOGNARIO INTERCOMUNALE AMBIENTE .SERVIZI. SPA

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

VALVASONE	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	CONTRATTO DI GESTIONE DEPURATORE E COLLETTORE FOGNARIO INTERCOMUNALE AMBIENTE .SERVIZI. SPA
ZOPPOLA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA	A.B.L. SPA
CORDOVADO	CAIBT SPA	CAIBT SPA	CAIBT SPA
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	CAIBT SPA	CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE C.S.T. S.R.L.	CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE C.S.T. S.R.L.
GRUARO	CAIBT SPA	CAIBT SPA	CAIBT SPA
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	CAIBT SPA	CAIBT SPA	CAIBT SPA
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	CAIBT SPA	IN ECONOMIA COMUNE	
TEGLIO VENETO	CAIBT SPA	CAIBT SPA	CAIBT SPA
MORSANO AL TAGLIAMENTO	SERVIZIO ASSENTE	IN ECONOMIA COMUNE	SERVIZIO ASSENTE

Sulla base di una tale istantanea poi, l'Assemblea ha proceduto a strutturare il sistema, inizialmente mediante l'individuazione di due sub-zone, aventi ciascuna un sufficiente grado di funzionalità e che risultano così definite:

area occidentale e settentrionale comprendente i Comuni di :

Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Meduna di Livenza, Portogruaro, Pramaggiore, Santo Stino di Livenza, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Arzene, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Valvasone e Zoppola;

area orientale comprendente i Comuni di :

Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro (frazioni di Giussago e Lugugnana), San Michele al Tagliamento, Morsano al Tagliamento (*), Teglio Veneto, Cordovado e San Vito al Tagliamento;

(*) il Comune di Morsano al Tagliamento, pur essendo inserito nell'area orientale, *non è stato, per il momento, inserito nel piano stralcio dell'area di appartenenza, in quanto gestisce in economia il servizio di fognatura, mentre non esiste un servizio di acquedotto, poiché la popolazione è servita da singoli pozzi privati di attingimento e non esiste un servizio di depurazione, essendo lo stesso effettuato da ogni singola unità con bacini di trattamento primario privati.*

La scelta di un tale assetto generale ha consentito di precedere all'individuazione dei gestori salvaguardati del S.I.I., tenendo conto delle concessioni in essere fino alla scadenza di queste e della particolare situazione in cui versa il Comune di Morsano al Tagliamento, consentendo a questo, come anche al Comune di S. Vito al Tagliamento relativamente ai segmenti di fognatura e depurazione, la gestione provvisoria "in economia"

Le risultanze di un tanto sono sintetizzate nella seguente tabella:

Gestioni ATOI al 31/12/2010

Gestioni del SII		
C.A.I.B.T. s.p.a. (soc.in house)	Macrozona "orientale"	
A.B.L. s.p.a. (soc.in house)	Macrozona "occidentale e settentrionale"	
Concessioni a terzi		scadenza
Ambiente Servizi s.p.a. (soc. in house)	Arzene, Casarsa Delizia, S.Martino al Tagliam., Valvasone, S. Vito al Tagliam.(depuraz.)	28/5/2018
C.S.T. s.r.l.	Fossalta di Portogruaro (fognatura e depuraz.)	19/01/2028
Gestioni in economia		

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Morsano al Tagliamento (sistema idrico)

Per quanto riguarda poi gli investimenti e sulla base delle scelte già effettuate, l'Assemblea, nella stessa riunione del 29/12/2010, ha provveduto, secondo le prescrizioni dell'art. 10 dell'Accordo Interregionale del 31/7/2006, ad approvare due piani stralcio (uno per ciascuna sub-zona), che, pur non essendo veri e propri piani d'ambito, sono stati comunque redatti secondo i principi dettati dal cosiddetto "Metodo Normalizzato" e per la cui predisposizione ci si è avvalsi dell'opera delle società di gestione ABL spa e CAIBT spa.

La validità temporale di tali strumenti è di 10 anni, anche se l'uso che se ne farà sarà quello strettamente limitato ad avviare i primi interventi urgenti e indifferibili, atti a garantire la continuità del servizio ed il rispetto delle normative di settore, in attesa della predisposizione del Piano d'Ambito "Lemene". Allo stato attuale degli atti comunque la struttura finanziaria dei piani stralcio è la seguente :

Previsione investimenti al 31/12/2010

Macrozona	Durata piano	Investimento globale per zona (€)
"orientale"	2011-2020	27.567.710
"occidentale-settentrionale"	2011-2020	85.850.000
		TOTALE **113.417.710**

Come conseguenza della dotazione di tali strumenti, si è provveduto, per ognuno dei due piani-stralcio, a determinare la tariffa provvisoria di riferimento per il primo anno di avvio del servizio idrico integrato, sulla scorta della tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti e determinata secondo le modalità previste dal "metodo Normalizzato".

Risulta allora che:

- TRM anno 2011 area occid-settent. € /mc 1,337

- TRM anno 2011 area orient. € /mc 1,213

In considerazione allora dell'insieme delle determinazioni qui sommariamente descritte, si può senz'altro affermare che, seppur con evidente ritardo, anche l'ATOI "Lemene" si è avviato, con l'inizio del 2011, lungo un percorso che potrà portare, in tempi ragionevolmente brevi, alla stabilizzazione dell'intero sistema idrico, alla sua integrazione ed in definitiva alla razionalizzazione dell'intera gestione così come previsto dalla riforma.

SII REGIONALE

Organizzazione

Come già accennato, l'impianto del sistema idrico regionale si regge su quattro ATO, sostanzialmente coincidenti con i territori delle quattro Province, mentre i Comuni di ciascun ambito, fra le due forme di cooperazione consentite dall'art. 8, c. 1 della l.r. 13/2005 (consorzio o convenzione), hanno optato si sono posizionati equamente: due per il consorzio (Centrale e Occidentale) e due per la convenzione (Orientale-goriziano e Orientale-triestino), come peraltro si rileva dalla seguente tabella 1:

TAB. 1 –Principali dati dimensionali degli ATO

ATO	Data di insediamento	Forma associativa	Comuni (n.)	Popolazione (ISTAT 2006)	Superficie (Kmq)	Densità (ab./Kmq)
CEN - Centrale	18/10/2006	Consorzio	**136**	531.603	**4.908**	**108**
OCC - Occidentale	13/11/2007	Consorzio	**36**	209.995	**1.783**	**118**
ORGO - Orientale-Gorizia	12/02/1999	Convenzione	**25**	141.229	**465**	**304**
ORTS - Orientale-Triestino	07/02/2006	Convenzione	**6**	236.512	**212**	**1.116**
Friuli Venezia Giulia	----	----	**203**	1.119.339	**7.398**	**151**

Prima di passare all'esame delle singole realtà territoriali, possiamo senz'altro dire che, dal punto di vista organizzativo, il sistema, nel corso del l'esercizio 2010, ha effettivamente fatto qualche passo in avanti, nella direzione cioè tracciata dalla L. 36/94 prima e della L.R. 13/2005 poi. Infatti oltre al faticoso avvio del sistema nell' ATOI-Lemene, si registra il procedere della semplificazione dell'apparato gestionale rappresentato dalla riduzione del numero dei gestori operanti, in particolare nell'ATO-Cen e nell'ATO-Occ.

Nell'ATO-Cen l'ente gestore CDL s.p.a si è fuso in CAFC s.p.a. e, a partire dal 01.12.2010, il servizio svolto dal CDL nei 15 comuni della Bassa Friulana è passato integralmente al CAFC. Mentre dal 01.01.2011 i segmenti del SII, fognatura e depurazione, gestiti da CID s.r.l. nei Comuni di Mortegliano, Pagnacco e Tricesimo, sono passati anch'essi in gestione a CAFC s.p.a.. Vi è da rilevare, peraltro, che a tutt'oggi, nonostante ripetute sollecitazioni da parte dell'Autorità d'ambito-Cen, i Comuni di Cercivento, Forni Avoltri e Ligosullo si sono sempre rifiutati di trasferire al gestore Carniacque s.p.a. le funzioni relative al servizio e l'esercizio delle attività connesse, invocando una propria interpretazione della norma riguardante i comuni con un numero di abitanti inferiore a 1000. Su tale materia è aperto un contenzioso legale presso il Tribunale delle Acque, che, si presume, troverà definizione a breve e che riguarda anche il Comune di Comeglians, il quale peraltro ha mantenuto sempre sulla materia un atteggiamento maggiormente interlocutorio.

Tab. 2 – ATO-CEN: gestori salvaguardati al 31/12/2010 (dati generali)

Gestore	servizio	Comuni gestiti (n)	caratteristiche
Acquedotto Poiana s.p.a.	Acquedotto Fognatura - Depurazione	12 12	Soc. a capitale interamente pubblico
AMGA-Azienda Multiservizi Ud-s.p.a.	Acquedotto Fognatura - Depurazione	1 1	Soc. direttamente partecipata da società già quotata in Borsa
CARNIACQUE s.p.a.	Acquedotto Fognatura - Depurazione	40 40	Soc, a capitale misto pubblico-privato ove il socio priv. scelto con proc. evid. pubbl.
CAFC s.p.a.	Acquedotto Fognatura - Depurazione	83 80	Soc. a capitale interamente pubblico
CID s.r.l.	Acquedotto Fognatura - Depurazione	0 3	Soc. (CAFC+privati) vincitrice di gara d'appalto evid.pubb.

La semplificazione, come accennato, si è fatta strada anche nell'ATO-Occ, dove, come si rileva dalla Relazione 2009, al 31/12/2009 operavano, oltre alle 26 gestioni in economia, 6 operatori titolari di appalti-servizi, concessioni e affidamenti. Attraverso lo strumento della salvaguardia prima e l'affidamento a seguito dell'approvazione del Piano d'ambito poi, l'Autorità ha avviato il processo di razionalizzazione secondo l'impianto previsto dalla legge, consentendo in tal modo una radicale

semplificazione nonostante una situazione di partenza assai intricata. Al 31/12/2010 quindi, oltre all'unica gestione in economia nel comune di Polcenigo, giustificata da una situazione molto particolare, le gestioni in affidamento sono due, cui si affianca, nel comune di Sacile, una concessione, che peraltro ha scadenza proprio al 31/12/2010. Il tutto nella tabella seguente:

Tab. 2 – Gestioni ATO-OCC al 31/12/2010

<table>
<tr><th colspan="3">Gestioni del SII</th></tr>
<tr><td>Gea s.p.a.</td><td colspan="2">Andreis – Arba – Aviano – Barcis – Budoia – Caneva – Castelnovo del Friuli – Cimolais – Claut – Clauzetto – Erto e Casso – Montereale Valcellina – Pinzano al Tagliamento – Pordenone – Roveredo in Piano – Sequals – Spilimbergo - Travesio – Vito d'Asio</td></tr>
<tr><td>Sistema Ambiente s.r.l..</td><td colspan="2">Brugnera – Cavasso Nuovo – Cordenons – Fanna – Fontanafredda – Frisanco Maniago – Meduno – Porcia – Prata di Pordenone – San Quirino – Tramonti di Sopra – Tramonti di Sotto – Vajont - Vivaro</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td></tr>
<tr><th colspan="2">Concessioni a terzi</th><td>scadenza</td></tr>
<tr><td>CGA s.p.a.</td><td>Sacile (S.I.I.)</td><td>31/12/2010</td></tr>
<tr><th colspan="3">Gestioni in economia</th></tr>
<tr><td colspan="3">Comuni N° 1 Polcenigo</td></tr>
</table>

Si segnala che in data 22/12/2010 si è proceduto alla germinazione dalla Gea s.p.a. della società Hydrogea s.p.a., che ha come oggetto sociale l'esercizio dell'attività di gestione del SII, ed alla quale è stato attribuito il contratto di gestione del ciclo idrico precedentemente affidato a Gea. A seguito di ciò, pertanto, si è attivato il procedimento di verifica della sussistenza delle condizioni "in house providing" in capo a tale società.

Per quanto riguarda l'ATO-ORGO, qui la situazione è da tempo a regime. I 25 Comuni, legati da un regime di convenzione, sono serviti dall'unico gestore IRISACQUA, che opera sulla base di un Piano d'ambito approvato fin dal 2005 e quindi in tale ambito, almeno dal punto di vista organizzativo, l'assetto è già stabilizzato.

Anche nell'ATO-ORTS, a causa della particolare morfologia del territorio, le condizioni iniziali si presentavano in un assetto piuttosto originale fra i sei Comuni costituenti l'ambito. Si era infatti in presenza di attività svolte sia in economia, sia in concessione sia in forma di appalto di servizi sostanzialmente per tramite di due gestori, le cui attività si intersecavano in due Comuni, mentre due realtà comunale risultavano prive di servizio di fognatura e depurazione. Un lavoro paziente di assemblaggio ha consentito di assestare il servizio in maniera organica e attraverso gli stessi due gestori. Il risultato di tale opera è riportato nella tabella 3:

Tab. 3: Gestioni nell'ATO-OR Triestino al 31/12/2010

	ACQUEDOTTO			FOGNATURA			DEPURAZIONE		
COMUNE	EC	AS	Conc.	EC	AS	Conc:	EC	AS	Conc.
Duino Aurisina			X[1-2]			X[1-2]			X[1-2]
Monrupino			X[1]			X[1]			X[1]
Muggia			X[2]			X[2]			X[2]
San Dorligo della Valle			X[2]			X[2]			X[2]
Sgonico			X[1]			X[1]			X[1]
Trieste			X[2]			X[2]			X[2]

AS: attività svolta in forma di appalto di servizi

Conc: servizio svolto in concessione

EC: servizio svolto in economia

Apice 1: concessione all'Acquedotto del Carso S.p.a.

Apice 2 : concessione ad ACEGAS-APS S.p.a.

Per una sintesi grafica del rapporto ATO-Gestori si rinvia agli allegati di pag. 45

E' ora possibile effettuare una sintesi dello stato del SII nell'intera Regione Friuli Venezia Giulia al 31/12/2009 dal punto di vista della distribuzione dei Comuni correlata ai Gestori, secondo la tipologia funzionale di questi ultimi e per ciascuno dei segmenti dell'intero ciclo :

Tab. 4 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti al 31-12-2010 per il servizio acquedotto

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. comuni	
Friuli Venezia Giulia	**203**										
CEN Centrale - Udine	136	0	0	0	0	4	136	0	0	0	0
OCC Occidentale - Pordenone	36	0	0	3	35	0	0	0	0	1	0
ORGO Orientale - Gorizia	25	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0
ORTS Orientale - Triestino	6	0	0	0	0	2	6	0	0	0	0

Tab.5 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti al 31-12-2010 per il servizio fognatura

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. comuni	
Friuli Venezia Giulia	**203**										
CEN Centrale - Udine	136	0	0	0	0	4+1(*)	136	0	0	0	0
OCC Occidentale - Pordenone	36	2	36	1	1	0	0	0	0	0	0
ORGO Orientale - Gorizia	25	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0
ORTS Orientale - Triestino	6	0	0	1	2	0	0	0	0	2	2

(*) dal 01.01.2011 i segmenti del SII (fognature e depurazione nei Comuni di Mortegliano, Pagnacco e Tricesimo) gestiti da CID s.r.l. sono passati in gestione a CAFC s.p.a.

Tab.6 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti al 31-12-2010 per servizio di depurazione

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. comuni	
Friuli Venezia Giulia	**203**										
CEN Centrale - Udine	136	0	0	0	0	4+1(*)	136	0	0	0	0
OCC Occidentale - Pordenone	36	2	36	1	1	0	0	0	0	0	0
ORGO Orientale - Gorizia	25	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0
ORTS Orientale - Triestino	6	0	0	1	2	0	0	0	0	2	2

(*) dal 01.01.2011 i segmenti del SII (fognature e depurazione nei Comuni di Mortegliano, Pagnacco e Tricesimo) gestiti da CID s.r.l. sono passati in gestione a CAFC s.p.a

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Personale

A proposito di tale argomento, la situazione si è mutata di poco rispetto alla precedente Relazione 2009. Ricordiamo che, anche qui, la soluzione non è omogenea nell'intera Regione, in quanto ATO-ORGO e ATO-OCC presentano una pianta organica propria, mentre ATO-CEN e ATO-ORTS usufruiscono di personale disponibile per tramite di apposite convenzioni, rispettivamente con il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento e con il Comune di Trieste. Quest'ultima scelta ha presentato sì il vantaggio della messa a disposizione di personale, che, all'occorrenza, potrà essere restituito all'ente di provenienza senza complicazione alcuna. Ma proprio per questo non sarà così possibile consolidare un apparato da specializzare nel settore, essendo che, come già altrove affermato, la fondamentale funzione di regolazione dell'ATO è incentrata sulla elevata professionalità e specializzazione in grado di competere quantomeno alla pari con i gestori in tutti gli aspetti economico-finanziari ed industriali relativi alla gestione del ciclo dell'acqua.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle spese correnti durante l'esercizio 2010, del quali la spesa per il personale è solo una voce.

Tabella 7 - Dettaglio spese correnti per ATO (anno 2010

Bilancio consuntivo (anno)	Forma associativa	Bilancio consunt. (anno)	Totale spese correnti (€)	Organi istituzionali (€)	Personale (€)	Spese di consulenza (€)	Altre spese generali (€)	Popolaz (ab) Istat 2006	Spese per abitante (€/ab)
CEN Centrale – Udine	Consorzio	2010	1.402.000	63.000	-	81.000	1.258.000	531.603	2.63
OCC Occidentale – Pordenone	Consorzio	2010	1.511.181	48.840	233.283	73.725	1.155.332	209..995	7.19
ORGO Orientale – Gorizia	Convenzione	2010	312.819	-	46.252	70.000	196.566	141.533	2.21
ORTS Orientale - Triestino	Convenzione	2010	181.893	-	-	62.346	119.546	236.512	0.77

Come si può rilevare, la voce "Personale" , che si riferisce al personale assunto direttamente, non presenta risorse per due ATO per le motivazioni su riportate. In questi casi gli importi relativi agli addetti sono contenuti, assieme ad altri capitoli, alla voce "Altre spese generali". Vi è da rilevare poi, come in tutti i casi le "Spese per consulenza" siano significative, ad indicare per un verso che la fase di

definizione dei Piani d'ambito o delle relative revisioni e dei conseguenti adempimenti ha richiesto supporti esterni sia tecnici che legali, per altro verso che in condizioni ordinarie e con una struttura professionalizzata questi importi potrebbero subire un drastico ridimensionamento.

Si riporta poi a titolo esemplificativo la tabella 8 recante la specificazione della voce "Altre spese generali" nel caso dell'ATO-CEN e nel caso di ATO-OCC:

Tab. 8-A

Dettaglio di "Altre spese generali" pari a 1.258.000,00 nel caso ATO-Cen	**€**
Convenzione Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento (personale), messa a disposizione del Direttore (a "scavalco") e messa a disposizione dei locali.	350.296,70
Impegno per redazione Piano d'Ambito	230.000,00
Costituzione fondo di cui all'art. 12 c. 9 e 10 L.R. 13/2005	337.052,68
Impegno per IVA a debito	297.274,68
Altre spese	43.375,94
Totale	**1.258.000,00**

Tab. 8-B

Dettaglio di "Altre spese generali" pari a 1.155.332,57 nel caso ATO-Occ	**€**
Acquisto di beni	4.921,17
Prestazione di servizi	67.843,3
Utilizzo di beni di terzi	64.048,20
Trasferimenti	1.001.204,90
Imposte e tasse	17.295,00
Oneri straordinari	20,00
Totale	**1.155.332,57**

Tenendo conto di queste premesse, la tabella 9 fa sintesi del tema del personale fra le quattro ATO.

Si evidenzia inoltre come, presso l'ATO-ORGO, il dirigente sia, se così si può dire, in "comodato" dalla Provincia di Gorizia, della cui pianta organica fa parte. Non si può non pensare allora che la struttura nel complesso è gracile rispetto ai compiti che spettano alle ATO e che perciò debba in futuro uscire da questa fase embrionale se si vuole un sistema più efficiente:

Tab. 9 – Personale per ATO (anno 2010)

ATO	Dirigenti (n.)	Impiegati (n.)	Totale (n.)	Costo medio dirigenti	Costo medio impiegati	Costo totale personale
CEN Centrale – Udine			0			0
OCC Occidentale – Pordenone	1	3	4	78.280	51.668	233.283
ORGO Orientale - Gorizia	0	1	1	0	46252,57	46252,57
ORTS – Orientale Triestino			0			0

Investimenti e tariffe

Come è noto la fondamentale prerogativa delle Autorità d'Ambito è costituita dalla programmazione dell'intera attività connessa al sistema idrico e tale prerogativa si estrinseca nella predisposizione, approvazione ed eventuale successiva revisione dinamica del Piano d'Ambito, cui spetta la definizione nel tempo delle azioni da svilupparsi ai fini dell'efficientamento del ciclo, oltre che l'individuazione delle dimensioni economico-finanziarie a supporto dell'intera attività. La messa a regime del sistema richiede quindi la dotazione di un tale strumento di guida dell'azione.

Tenendo conto che la legge regionale applicativa della riforma (L. 36/94) è del 2005, possiamo ritenere che quanto fatto su questo terreno sia moderatamente soddisfacente. Infatti allo stato attuale, solo l'ATO-CEN è ancora privo di Piano, ma vi è da rilevare che in tal caso è comunque stata completata la ricognizione, atto questo propedeutico della stesura finale e conseguentemente anche in tal caso il procedimento è in dirittura di arrivo. In termini metodologici poi si segnala che una ricognizione puntuale e quanto più possibile dettagliata richiede tempo ma consente di ottenere una pianificazione più efficace ed aderente alle necessità, cosa questa che a sua volta garantisce un basso tasso di

revisioni. La sintesi e il dettaglio di questo fondamentale aspetto del Sistema Idrico Integrato della Regione è riportato, rispettivamente, dalle tabelle 10 e 11:

Tab.10 – Stato di avanzamento dei Piani al 31-12-2010: dati di sintesi.

	ATO previsti	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano non avviato	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano in corso di redaz.	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano redatto	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano approvato	Popolazione Regionale (Istat 2006)
Friuli V.G.	4	1.119.339	0	0	1	531.603	0	0	3	587.736
ATO Lemene	1	178.834	1	178.834	-	-	-	-	-	-

Da rilevare come dato particolarmente significativo che l'ATO-ORGO ha effettuato già 5 revisioni

del Piano, ma questo si abbina con il fatto che in tale area l'insediamento dell'organizzazione integrata e l'avvio dell'attività pianificatoria risale al 12/02/1999, addirittura ben prima dell'avvio della riforma in Regione.

Tab. 11 – Stato di avanzamento dei Piani d'Ambito al 31-12-2010 in Regione

ATO	N. Piani/Revis. approvati	Stato dell'ultimo Piano	Soggetti che hanno realizzato il Piano
CEN - Centrale	0	-	-
OCC - Occidentale Pordenone	1	Approvato	Aicom S.r.l.
ORGO - Orientale-Gorizia	5	Approvato	ATO ORGO
ORTS - Orientale-Triestino	2	Approvato	ATI Cappella & C. S.r.l., Prof. V. Fiorotto, Ing. F. Olivotti, Ing. A. Gregoric e Ing. D. Russo

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

A seguito dell' approvazione dei Piani d'ambito (3 su 4) si è proceduto all'affidamento del sistema idrico integrato complessivamente a 5 società, utilizzando prevalentemente il meccanismo "in house", che si attua allorquando la pubblica amministrazione acquisisce un bene o un servizio attingendoli all'interno della propria compagine organizzativa senza ricorrere a terzi tramite gara e dunque al mercato. Mentre nell'ATO-CEN l'attività procede per tramite dei gestori salvaguardati, gli affidamenti effettuati, di cui alla tabella 12, stabilizzano il sistema nel resto del territorio:

Tab.12 – Affidamenti effettuati al 31-12-2010: dettaglio dei gestori per ATO

ATO	Affidamento effettuato	Soggetti affidatari (n.)	Affidamento a privati		Società mista con partner selezionato tramite gara		Società mista quotata in borsa o con partner finanziario		Società pubblica (in house)		Non specificato/Altro	
			Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominaz.
CEN Centrale - Udine	no	-		-		-		-		-		-
OCC Occidentale - Pordenone	si	2		-		-		-	2	GEA s.p.a. Sistema Amb.s.r.l.		-
ORTS Orientale - Triestino	si	2		-		-	1	ACEGAS-APS spa	1	Acquedotto del Carso spa		-
ORGO Orientale - Gorizia	si	1							1	IRISACQUA S.r.l.;		

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

La tabella 13 riporta le caratteristiche delle società affidatarie, fra le quali la sola ACEGAS-APS s.p.a. risulta società quotata in Borsa, detenuta per il 62,99 % dalla ACEGAS – APS Holding di proprietà dei Comuni di Trieste e Padova:

Tab.13 – Caratteristiche delle società affidatarie

Gestore	ATO	Data inizio affidamento	Data fine affidamento	Assetto societario	Partecip. Pubb. al capitale azionario (%)	al capitale azionario (%)	pubb/priv al capitale	in borsa (si/no)	Forniti (mono o multiutility)
Irisacqua S.r.l.	ORGO Orientale - Gorizia	24/10/2006	23/10/2035	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
GEA s.p.a.	Occidentale - Pordenone	29/06/2009	30/06/2039	Pubblico	100	0	0	no	Monoutiliy
Sist. Amb. S.r.l.	Occidentale - Pordenone	29/06/2009	30/06/2039	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
ACEGAS-APS srl	Orientale - Trieste	23/11/2010	23/11/2040	Misto	62,691	37,309		si	Multiutility
Acquedotto del carso spa	Orientale - Trieste	21/12/2010	21/12/2040	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility

Su questo telaio organizzativo si innesta il tema degli investimenti. Come noto il Piano d'ambito contiene la programmazione delle opere all'interno di un arco temporale pluridecennale, oltre che il piano finanziario, che anno dopo anno, alimenta gli investimenti. Già nella Relazione 2009 si indicava in circa 2 miliardi di €. la cifra necessaria a realizzare nel trentennio l'ammodernamento e lo sviluppo dell'intero sistema regionale. Concorreva a questa cifra una valutazione grossolana sull'ATO-CEN, dove, in attesa del Piano definitivo, vige attualmente il Piano-stralcio, la cui durata è triennale, periodo per il quale è previsto, dopo l'ultimo aggiornamento del dicembre 2010, l'importo per investimenti di € 95.545.716,31 lordi, comprensivi cioè di contributi extra-tariffa. La tabella seguente fotografa, a fine 2010, lo stato degli investimenti effettuati al lordo ed al netto degli eventuali contributi:

Tab.14 – Investimenti previsti dai Piani d'Ambito e concretamente effettuatio avviati al 31/12/2010

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

ATO	data di approvaz.	durata Piano (anni)	invest. totale lordo (contr. pubb.) X 1.000 €	invest. totale netto X 1.000 €	ab. (ISTAT 2006)	costo netto (€/ab.xanno)
CEN Centrale – Udine	23-12-2008 (aggiornato 12- 2010)	3 stralcio (09-11)	42.966	33.748	531.603	31,74
OCC Occidentale- Pord.	29-05-2009	30	969	-	209.995	-
ORGO Orientale - Gorizia	2005	30	30.440,438	29.579,583	141.229	41,2
ORTS Orientale - Triestino	07/09/2009 aggiornato 22/06/2010	30 (2009/2039)	*10.220,875*	*8.488,875*	*236.512*	*26,98*

Come si può osservare, per l'ATO-OCC non figura alcun costo netto/ab.x anno in quanto l'intervento effettuato dal 29-05-2009, data di avvio del Piano, al 31-12-2010 risulta a totale carico del contributo pubblico. Il dato poi fornito da ORTS, poiché di esso non si è trovato riscontro presso il SIVIRI, che è l'organo tecnico-informatico nazionale, di cui si è avvalsa la CONVIRI per la raccolta dettagliata dei dati relativi all'attività delle singole ATO, si riferisce ragionevolmente agli investimenti effettuati ben prima del 07-09-2009, data della prima approvazione del Piano triestino. Tuttavia le cifre (in corsivo) indicano comunque risorse impegnate per la realizzazione di opere.

Per quanto riguarda poi le cifre di ORGO, gli importi risultano evidentemente i più elevati in considerazione del notevole anticipo dell'avvio degli investimenti pianificati rispetto al resto del territorio regionale. Si rileva inoltre la significativa disomogeneità del costo netto nell'ambito dei quattro Enti e quindi a tutt'oggi le differenziate capacità di investimento e perciò di efficientamento del sistema, cosa questa sulla quale bisognerà riflettere al fine di effettuare interventi, che tendano a rendere la funzionalità del ciclo dell'acqua il più possibile omogenea nell'ambito della Regione.

Un capitolo particolare, a proposito di investimenti, meriterebbe il tema delle infrazioni comunitarie in particolare alla Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane. A tal riguardando una molteplicità di agglomerati urbani nell'intero territorio regionale, richiederanno, per il superamento delle attuali irregolarità, un notevole sforzo finanziario ed

organizzativo. Mentre le tempistiche per l'adeguamento normativo a Trieste e Cervignano (in particolare Trieste) non permettono di escludere la possibilità di condanna per entrambi gli agglomerati. Si tornerà su tale argomento in futuro, allorquando gli elementi disponibili saranno più circostanziati.

Per quanto riguarda poi la tariffa, si ricorda che sulla stessa grava in compito di sostenere sostanzialmente l'onere della gestione nonché degli investimenti, poiché il ricorso alla fiscalità generale è da ritenersi, ora e sempre più in futuro, marginale. Inoltre si sottolinea come, ai fini del calcolo della tariffa reale media (TRM), sia da tutte e quattro le Autorità d'Ambito adottato il Metodo Normalizzato, di cui al decreto del Ministero dei lavori pubblici 1 agosto 1996. Si rileva inoltre che, essendosi CDL s.p.a. fuso in CAFC s.p.a. a valere dal 01/12/2010, la TRM di CDL in quanto tale scompare mentre, a seguito dell'aggiornamento del Piano-stralcio di dicembre 2010, la TRM di CAFC (+CDL) è stata rimodulata al 01/01/2011. L'articolazione tariffaria è allora la seguente:

Tab. 15 – Articolazione tariffaria per ATO al 31/12/2010

ATO	**Gestore**	**TRM** (€/m^3)	**N°** fasce tariffa uso **domestico**	**N°** tipi tariffe uso **non** domest.	**N°** Comuni con tariffa **CIPE**
CEN Centrale Udine	Carniacques.p.a.	0,6454	4	2	0
	CAFC s.p.a.	1,388	5	3	0
	AMGA s.p.a.	0,932	4	2	0
	Poiana s.p.a.	1,328	3	4	0
	CDL s.p.a.	-	-	-	0
	CID s.r.l.	Tariffe CIPE	-	-	3 Comuni (fognat./dep.)
OCC Occidentale	GEA s.p.a.	0.80	4	4	1

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Pordenone	Sistema Ambiente s.r.l.	0,80	4	4	1
ORGO Goriziano	IRISACQUA s.r.l.	1,29917	12	10	0
ORTS Triestino	ACEGAS-APS s.p.a.	1,3353	8	10	0
	ACQUEDOTTO del CARSO s.p.a.	1,1100	6	4	0

Al fine di agevolare le situazioni di indigenza, vi è inoltre da rilevare che quattro gestori (Irisacqua, AMGA, CAFC e Carniacque) applicano tariffe agevolate alle utenze con reddito ISEE ≤ 7.200 € (l'ISEE, legge 448/1997, è l'indicatore sintetico del reddito familiare, che viene utilizzato per determinare il se e il quantum di partecipazione alla spesa per le prestazioni sociali dovuto da ciascun cittadino). Da questo punto di vista poi si segnala che due gestori consentono agevolazioni in presenza di famiglie numerose (Irisacqua per nuclei con unità ≥5; ACEGASAPS ≥4).

Altro capitolo rilevante è costituito dalla morosità degli utenti, che, nei casi più gravi, può portare alla sospensione del servizio, come si rileva dalla tabella 16:

Tab. 16 – quadro della morosità nelle ATO al 31/12/2010

ATO	Gestore	N°utenze	N°utenze morose	N° utenze in contenzioso	% ut.morose/ut.
CEN	Acq. Poiana S.p.a.	22.182	2.143	214	9,66
	AMGA S.p.a.	22.422	-	-	0
	CAFC S.p.a.	141.135	29.157	798	20,65
	Carniacque S.p.a.	34.164	65	47	0,19
OCC	GEA S.p.a.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Sist. Ambiente s.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ORTS	ACEGASAPS S.p.a.	109.151	32.448	1201	29,72
	Acq. del Carso S.p.a.	2.640	245	-	9,28

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

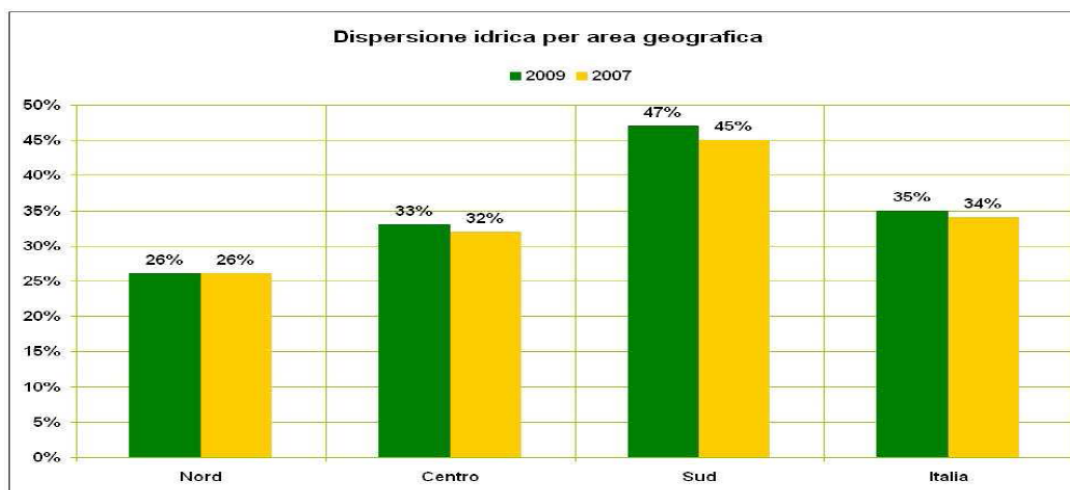
ORGO	IRISACQUA s.r.l.	61.687	6.313	584	10,23

Nell'ATO-OCC la mancanza di dati è ovviamente dovuto al recentissimo avvio dell'attività organica di gestione del ciclo idrico da parte dei due gestori.

Come si può osservare, la situazione comunque, anche sotto questo profilo, è tutt'altro che omogenea sull'intero territorio regionale, con punte particolarmente significative come nella città di Trieste. Varrà la pena per il futuro di approfondire questa disparità per comprenderne meglio il significato sociale e per porvi rimedio, con l'obbiettivo di ridurre il fenomeno in valore assoluto ma anche di renderlo più omogeneo.

Un argomento particolarmente sentito è quello relativo alle perdite occulte e all'eventuale stipula di una polizza assicurativa per far fronte alle stesse. Sul tema delle perdite un dimensionamento seppur sommario è stato fatto con la Relazione 2009, alla quale si rimanda e dalla quale risultava che nella Regione le perdite medie ammontavano a circa il 36 %, indicativo questo dato della grave obsolescenza dell'intera rete di distribuzione ed in particolare nell'ATO-ORGO, dove le perdite

ammontavano al 49,75 %. Per un confronto generale sul tema poi, si segnala il grafico seguente relativo alla situazione sull'intero territorio nazionale nel biennio 2007/2009, dal quale si rileva come nel 2009 il Friuli Venezia Giulia fosse in media nazionale ma fuori scala rispetto al Nord:

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente - Ecosistema Urbano 2010 e 2009

Si può allora ragionevolmente pensare che, vista l'entità degli investimenti effettuati e l'esiguo lasso di tempo, la situazione non abbia avuto sostanziali miglioramenti dal 2009 al 2010. Permane comunque una condizione della quale i Piani d'Ambito devono e dovranno farsi carico.

In conseguenza di ciò il tema dell'assicurazione rispetto alle perdite occulte risulta all'ordine del giorno. Su questo terreno l'ACEGASAPS S.p.a. si è mossa stipulando una polizza con la compagnia INA-Assitalia, il cui costo ammonta per il 2010 a 484.722,26 €. A sua volta l'Autorità d'Ambito di ORGO ha, sull'argomento, predisposto una gara, che è andata deserta e pertanto ha avviato le trattative con l'unica impresa di assicurazione che, a seguito di ricerca di mercato, ha manifestato interesse. Nessun'altra iniziativa è stata assunta sull'argomento.

Attività d'istituto e sviluppo della partecipazione

La l.r. 13/2005 con l'art. 12, oltre a fissare le funzioni attribuite obbligatoriamente all'Autorità d'Ambito, consente altresì lo svolgimento di attività collaterali non meno importanti dal punto di vista dell'educazione alla cultura del corretto uso dell'acqua, nonché della solidarietà internazionale sullo stesso argomento. Infatti i commi 9 e 10 recitano testualmente:

*"**9.** L'Autorita' d'ambito **puo'** istituire un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di cooperazione internazionale che perseguono modelli sostenibili di gestione dell'acqua nei Paesi carenti di acqua potabile, mediante un incremento tariffario fino ad un massimo dell'1 per cento."*

***"10.** L'Autorita' d'ambito **promuove** attivita' culturali e iniziative educative volte alla tutela e alla valorizzazione del bene acqua."*

Anche da questo punto di vista l'attività delle quattro ATO, pur tenendo conto della diversità delle condizioni di partenza, risulta piuttosto disomogenea.

Infatti l'Autorità d'Ambito di ORGO ha istituito nell'arco di tempo 2006-2009 un fondo di 562.340,13 € sul comma 9 e 70.000 €/anno sul comma 10. La gestione di entrambe i fondi è stata affidata alla Provincia di Gorizia, che nel primo caso ha sviluppato progetti-acqua in Burkina Faso, Libano, Argentina nonché a Bratunac, Mostar e Sarajevo. Sul comma 10 poi sono state svolte attività di educazione all'utilizzo della risorsa idrica nelle scuole.

Con delibera n° 49 del 15/12/2010 invece l'Autorità d'Ambito di CEN ha costituito un fondo per entrambe i commi dell'art. 12, il cui importo ammonta a €. 337.052,58. L'utilizzo di tali fondi è affidato ad attività successive nel corso dell'esercizio 2011. Le altre due AATO non hanno, sull'argomento, assunto determinazioni.

L'informazione prima e la partecipazione poi sono fondamentali strumenti, di cui l'utenza deve avvalersi affinché sia possibile conoscere, almeno nelle linee generali, le modalità di funzionamento

dell'intero ciclo, sia dal punto di vista industriale che amministrativo, il ruolo di ciascun soggetto facente parte dello stesso. Conseguentemente, i doveri ed i diritti dell'utente possano essere collocati in un quadro di chiarezza. In tal modo si evita di far sì che l'unico contatto con il sistema, a parte la fruizione, lo si abbia attraverso una bolletta, che cresce annualmente per motivazioni sconosciute all'utente, generando in tal modo un tendenziale fastidio. L'informazione quindi deve essere la più ampia e diffusa possibile per rendere il cittadino-utente partecipe dell'intero processo ed in grado di intervenire sullo stesso, attraverso una sorta di controllo dal basso, che, assieme all'azione dell'Autorità d'Ambito, renda il ciclo dell'acqua, che per sua natura si presenta come un monopolio naturale, limitato nei suoi effetti di monopolio, rendendolo invece un servizio sempre più efficiente e a costi giusti. La l.r. 13/2005 allora si occupa specificatamente, assieme al tema della salvaguardia degli interessi degli utenti, di questo aspetto all'interno del capo VII° mediante la predisposizione di vari strumenti, tra i quali anche questa stessa relazione annuale. La carta dei servizi, il comitato degli utenti e l'uso della tecnologia telematica rappresentano i mezzi principali, di cui le AATO possono e debbono avvalersi per implementare il

capitolo informazione-partecipazione-tutela rivolto agli utenti. La tabella 17 fa sintesi dello stato dell'arte su tali argomenti presso i quattro ATO:

Tab. 17 –Strumenti di tutela e partecipazione al 31/12/2010

ATO	**Carta Servizi** (data approv.)	**Comitato Utenti** (data approv.)	**Web** costo sito-gestione/anno (€ - €)
Occidentale	29-06-2009	_	300-50
Centrale	20-04-2009	_	3000-0
Orientale - GO	15-05-2007	_	0-0
Orientale - TS	2001 (ACEGASAPS)	_	0-0

Vi è da rilevare che presso l'ATO-ORTS, dei due gestori operanti, solo ACEGAS-APS è dotato di "Carta servizi" , che peraltro, essendo stata adottata nel 2001, non è certo stata approvata (art.20, comma 1) dall'Autorità di riferimento. Si segnala inoltre che la delibera n° 1754, di cui all'art. 21,

comma 2, propedeutica alla formazione dei Comitati consultivi degli utenti, è stata pubblicata sul BUR in data 22/09/2010. Quindi è ragionevole pensare che l'applicazione della stessa sia avvenuta a partire dal 2011. Per quanto riguarda poi i siti web, molto in generale resta da fare, poiché solamente ATO-CEN si è a tutt'oggi dotato di un sito completo e ben strutturato, in grado di svolgere in maniera organica la sua funzione. A tal proposito poi si segnala che, a seguito di un accordo di collaborazione intercorso fra ATO-CEN, Autorità di Bacino Regionale (ABR) e Regione FVG, è stato realizzato il portale H_2O-FVG, con lo scopo di promuovere la conoscenza della risorsa acqua e, contestualmente, la gestione del Servizio Idrico Integrato nella regione Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento alla Provincia di Udine. Così stando le cose, si confida che anche nel resto del territorio su questo terreno le cose possano migliorare.

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

CONCLUSIONI

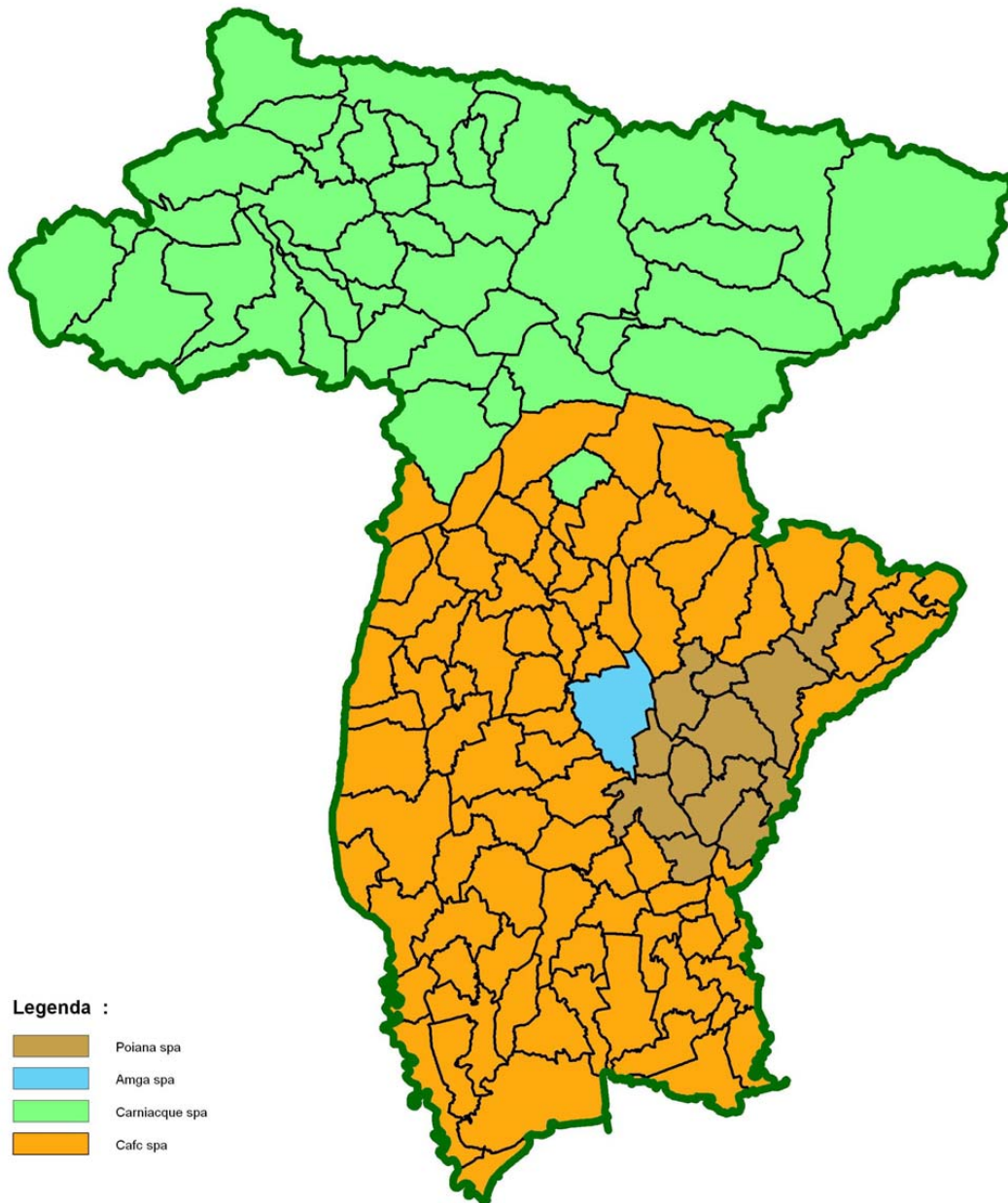
Confrontando la situazione del sistema idrico regionale al 31/12/2009 con lo stato dell'arte al 31/12/2010, si può senz'altro affermare che sono stati fatti passi avanti nella direzione del superamento definitivo dello stato di prima applicazione della riforma in Regione FVG e quindi dell'andata a regine della l.r. 13/2005. Tralasciando l'ATOI-Lemene, dove comunque i primi fondamentali adempimenti sono stati fatti ed il ciclo ha, seppur faticosamente, preso avvio, la dotazione dei Piani d'Ambito in tre ATO ha consentito di procedere all'affidamento del servizio a soli cinque gestori, mentre si sono ridotti da sei a quattro i gestori salvaguardati nell'ATO-CEN, dove comunque è stata completata la fase di ricognizione e dove si può quindi procedere all'avvio degli atti che porteranno alla stesura finale del Piano d'Ambito. Alla conseguente adozione di quest'ultimo seguirà l'affidamento del servizio anche in Provincia di Udine, completando in tal modo l'assetto organizzativo-gestionale del SII regionale. Tutto questo però dovrà fare i conti con l'incombente attività legislativa regionale sulla materia, aspetto questo che presenta numerose incognite di ordine politico e di cui non è nota la tempistica. Restiamo anche in attesa di conoscere nel dettaglio le competenze che in materia di acqua verranno attribuite all'Autorità per l'energia e il gas, quale nuovo centro di coordinamento del settore. Questa incertezza di fondo allora non ha consentito e probabilmente non consentirà ancora alle ATO regionali o agli Enti, che le sostituiranno, di avviare a soluzione i nodi di fondo, che sono già stati segnalati nelle conclusioni alla Relazione 2009 e cioè il tema di un'efficace funzione di regolazione, che le ATO dovrebbero svolgere nei confronti di gestori molto meglio attrezzati sia dal punto di vista della conoscenza dei dati sia per quanto riguarda la specifica struttura organizzativa, che la legge 13/2005 ha previsto (art.12, comma 6) per potersi misurare quantomeno alla pari ed in termini dialettici con i gestori. Da questo punto di vista si osserva come ben difficilmente questo compito possa essere assolto mediante strutture organizzative del tipo che troviamo presso ORGO e ORTS. Si segnala su questo tema quanto il Presidente del CONVIRI, in occasione della presentazione del Blue Book 2011, ha affermato e cioè che "…..sono prioritari interventi relativi alla struttura tecnica e gestionale degli enti periferici in modo che essi, dotati delle necessarie risorse e delle indispensabili competenze, possano svolgere al meglio il proprio lavoro, quest'ultimo aspetto è inevitabilmente condizionato dalla possibilità di investire in risorse umane di adeguata esperienza e competenza".

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

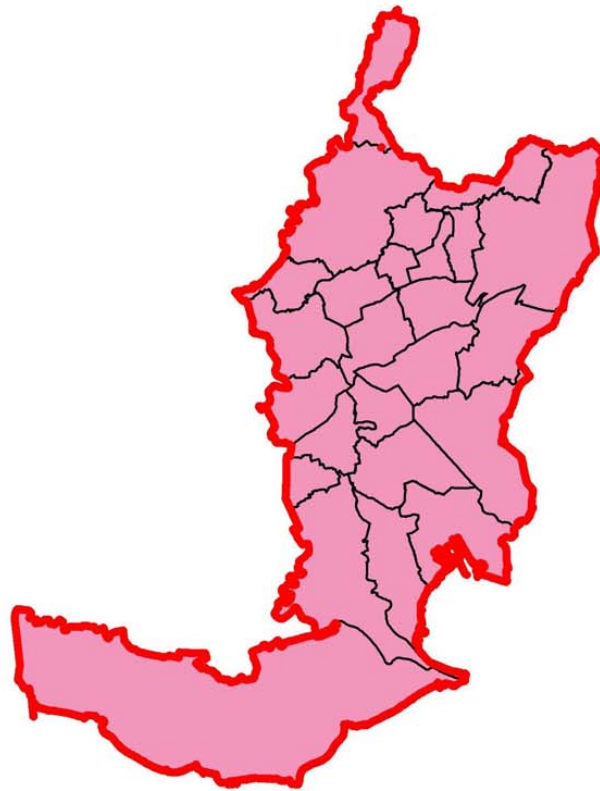
Varrebbe allora forse la pena di pensare ad un'unica struttura regionale, dotata di personale specializzato nella valutazione di bilanci a contabilità industriale, in grado di supportare le AATO nella propria attività regolatoria, che assieme all'attività di pianificazione, rappresenta il fulcro della funzione pubblica. In tal modo le AATO potrebbero usufruire di un'unica organizzazione stabile e professionalmente specializzata e dedicarsi così prevalentemente all'attività programmatoria. Una tale struttura, per la sua natura di terzietà, potrebbe essere affidata all'Autorità di Vigilanza, di cui dovrebbero essere integrati i compiti. Il risultato finale sarebbe costituito da maggiore efficienza e, alleggerendo il personale delle singole ATO, minori costi.
Resta aperta poi anche la questione del conflitto d'interessi che si determina allorquando la composizione societaria pubblica delle AATO coincide, nel caso di gestioni "in house", con quella dei gestori. A tal proposito non sarà inutile richiamare, anche qui, l'attenzione su un passaggio dell'intervento di presentazione al Parlamento della relazione annuale AGCM 2011 da parte del Presidente Catricalà :" L'Antitrust deve affermare a chiare lettere che senza concorrenza è a rischio la vitalità, già compromessa, del sistema economico. Troppo spesso le nostre richieste di intervento legislativo vengono ignorate, come è accaduto in sei anni di applicazione della legge sul conflitto di interessi.
Il *referendum* sulla privatizzazione del servizio idrico ha portato via con sé anche la liberalizzazione degli altri servizi pubblici locali, l'unica riforma *pro* mercato della legislatura. Ciò non può interpretarsi come una legittimazione del potere politico locale a occupare definitivamente con le aziende municipalizzate tutte le aree economiche: i principi di buon andamento ed efficacia dell'azione amministrativa non sono stati messi in discussione. A quelle regole si devono attenere le aziende pubbliche. In caso di inefficienze e sprechi la via obbligata resta il ricorso al mercato e vigono ancora le norme del Trattato europeo sulle gare per la scelta del miglior affidatario".
Passando poi a considerazioni più puntuali, si rileva come sia necessario provvedere con sollecitudine a istituire, laddove ancora non ci sono, gli organi di partecipazione, quali i Comitati degli utenti e a potenziare adeguatamente i siti informatici, che risultano oggi largamente insufficienti, tranne nel caso di ATO-CEN.
La carta dei servizi è il più importante strumento di tutela della qualità del servizio e dei diritti dei consumatori. In alcuni casi, questo documento non ha ancora trovato il giusto spazio di applicazione e di concertazione con gli utenti e i loro organismi di rappresentanza, finendo per essere considerato più uno strumento di comunicazione aziendale su aspetti del servizio (e su livelli qualitativi predeterminati dal

gestore) che non un elemento costitutivo dei contratti di fornitura. Sarebbe pertanto opportuno aumentare la partecipazione dell'utenza, prevedendo misure e attività tese a diffondere l'informazione e a promuovere il coinvolgimento dei cittadini nelle politiche di regolazione della qualità. Ampi spazi di miglioramento possono essere individuati anche nel monitoraggio degli indicatori e standard fissati nelle carte, che in altri termini può essere definito come la fase in cui i soggetti preposti verificano che gli impegni assunti nei confronti degli utenti siano stati effettivamente rispettati. Sarà pertanto necessario procedere, laddove non è stato ancora fatto, all'adozione della Carta e all'applicazione di adeguate misure di monitoraggio onde verificare l'effettiva efficacia applicativa laddove invece la Carta è vigente. Di un tanto si occuperà in futuro l'Autorità di Vigilanza.

Il passo successivo poi sarà costituito dal superamento della fase di prima applicazione, cui seguirà l'individuazione di azioni volte, per quanto possibile, a rendere il sistema, sia dal punto di vista dell'efficienza del funzionamento sia dei costi sia delle tariffe, il più possibile omogeneo, attraverso l'individuazione di standard qualitativi adeguati.

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

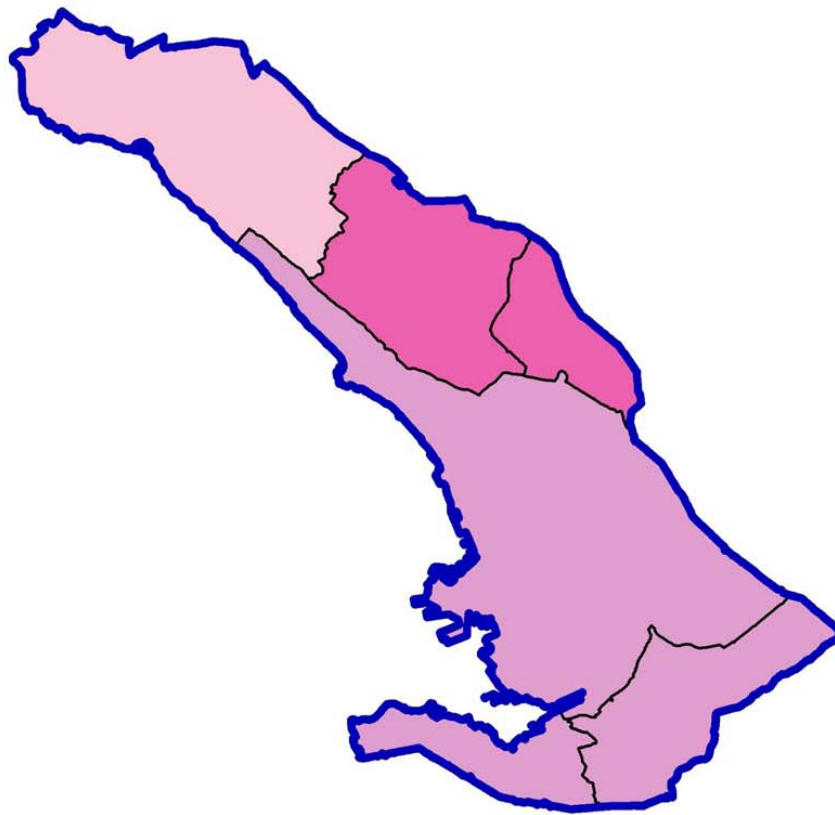
SITUAZIONE GESTORI ATO ORIENTALE GORIZIANO

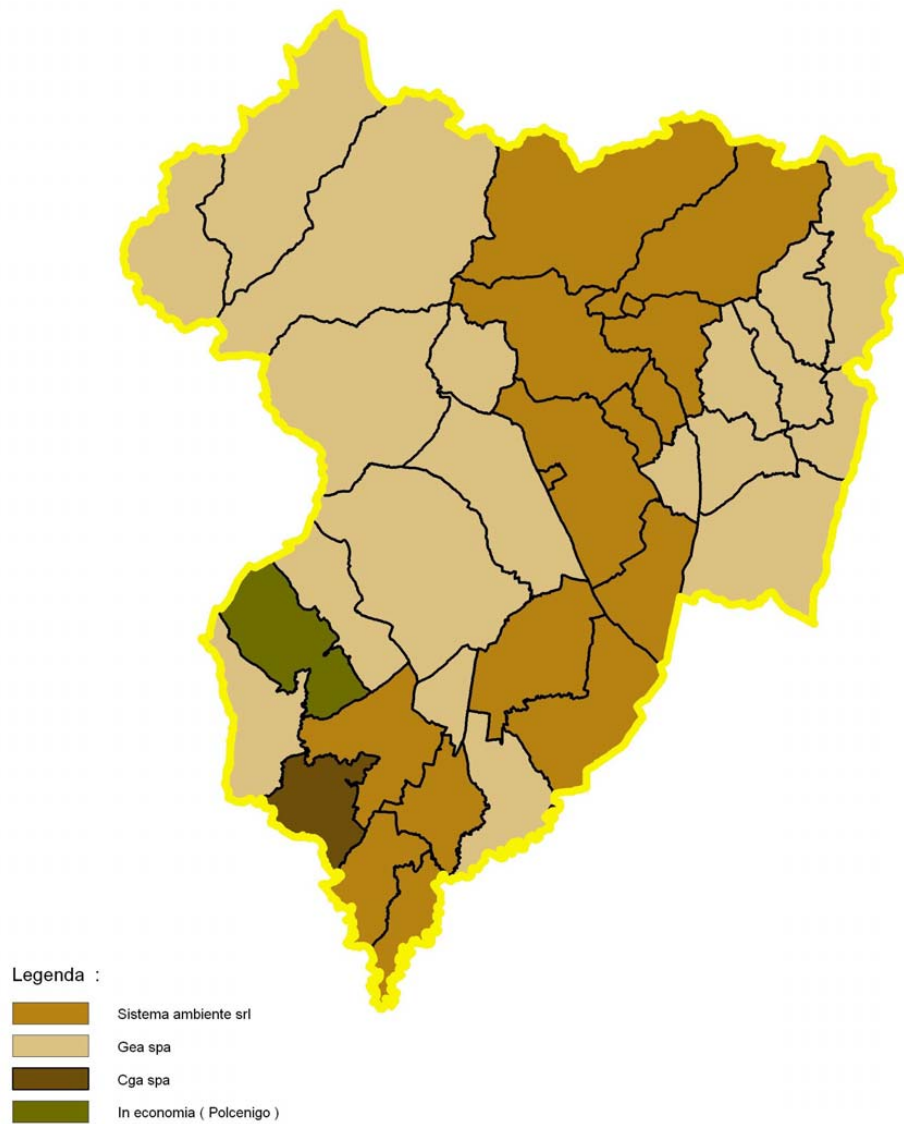
al 31/12/2010

Legenda :

Irisacqua spa

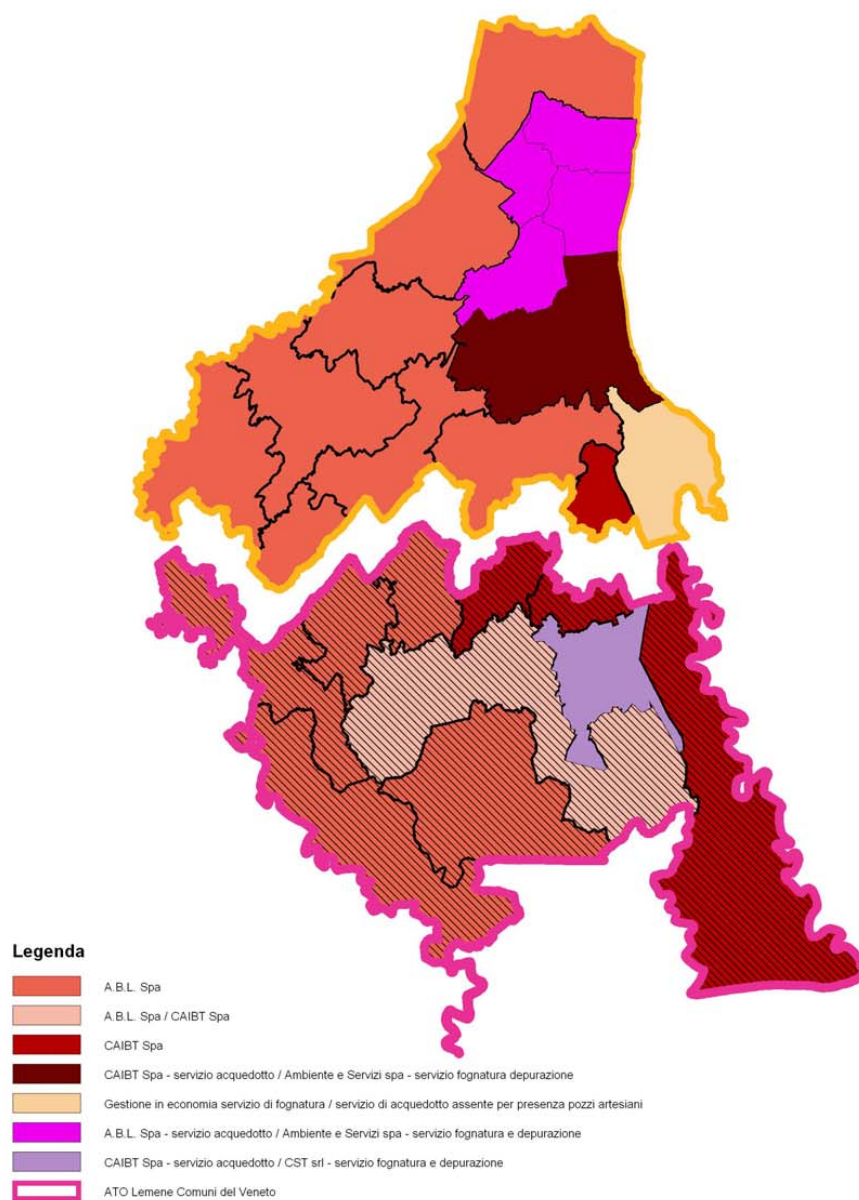
Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

SITUAZIONE GESTORI ATO ORIENTALE TRIESTINO

al 31/12/2010

Legenda :

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

Relazione al Consiglio Regionale- Anno 2010

SITUAZIONE GESTORI ATO INTERREGIONALE DEL LEMENE

al 31/12/2010

12_13_3_AVV_COM AQUILEIA 21 PRGC_002

Comune di Aquileia (UD)
Approvazione variante 21 PRGC.

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

VISTO l'articolo 63 comma 5 lettera a della L.R. 23.02.2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 17 del DPR 086/PRES. del 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 1.2.2012, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 21 al P.R.G.C., per la realizzazione di impianti fotovoltaici nella IV Partita.
Aquileia, 13 marzo 2012

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE
arch. Natale Guerra

12_13_3_AVV_COM AVIANO 1 PRPC GLERA_021

Comune di Aviano (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato "Glera".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 - comma 2 - della L.R. n. 5/2007 e dell'art. 7 - comma 7 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale, in seduta pubblica, n. 53 del 12.03.2012, (esecutiva), il Comune di Aviano ha approvato la Variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato "Glera".
Aviano, 19 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

12_13_3_AVV_COM AVIANO PAC VALDO_022

Comune di Aviano (PN)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Valdo".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 - comma 2 - della L.R. n. 5/2007 e dell'art. 7 - comma 7 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale, in seduta pubblica, n. 52 del 12.03.2012, (esecutiva), il Comune di Aviano ha approvato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "Valdo".
Aviano, 19 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

12_13_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO 37 PRGC_001

Comune di Camino al Tagliamento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 12 marzo 2012, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la Variante n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17, commi 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Camino al Tagliamento, 13 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1:
Per. Ed. Cesare Muzzatti

12_13_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI VAS 79 PRGC_008

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di deposito del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) della variante n. 79 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 01.10.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n. 79 al Piano Regolatore Generale Comunale comprensiva del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento delle procedure di VAS di cui al D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
Che l'autorità proponente è il Comune di Cervignano del Friuli;
Che l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;
Che il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica della citata Variante n. 79 resteranno depositati presso il Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente, affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico dell'ufficio, per la durata di sessanta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R..
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Cervignano del Friuli, 14 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

12_13_3_AVV_COM GRADO DET 237 ALBERGO ELIANI MEUBLE_019

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Eliani Meublè.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 237 del 16.03.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "ELIANI"
Denominazione aggiuntiva: MEUBLE'
Ubicazione struttura: via dell'Amicizia n.5
Titolare: sig. TERCOVICH Oriano
Classe confermata: n. 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 13 camere, n. 24 posti letto, n. 13 bagni completi
Carattere apertura: stagionale

Grado, 17 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_13_3_AVV_COM GRADO DET 238 ALBERGO EURO MEUBLE_018

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Euro Meublè.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 238 del 16.03.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "EURO"
Denominazione aggiuntiva: MEUBLE'
Ubicazione struttura: via Manzoni n.26
Titolare: sig. COMAR Corrado
Classe confermata: n. 2 (due) stelle
Capacità ricettiva: n. 11 camere, n. 23 posti letto, n. 11 bagni completi
Carattere apertura: annuale

Grado, 17 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_13_3_AVV_COM GRADO DET 239 ALBERGO VILLA PATRIZIA MEUBLE_015

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Villa Patrizia

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 239 del 16.03.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "VILLA PATRIZIA"
Denominazione aggiuntiva: MEUBLÈ

Ubicazione struttura:	viale Italia n.19
Titolare:	sig. CORBATTO Francesco, leg. rappr. S.n.c. "DA FRANCO"
Classe confermata:	n.3 (tre) stelle
Capacità ricettiva:	n. 13 camere, n. 25 posti letto, n. 13 bagni completi
Carattere apertura:	annuale

Grado, 17 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_13_3_AVV_COM GRADO DET 240 ALBERGO LIDO_017

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Lido Meublè

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 240 del 16.03.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione:	"LIDO"
Denominazione aggiuntiva:	MEUBLÈ
Ubicazione struttura:	via Morosini n.12
Titolare:	sig.ra CLAMA Maddalena, leg. rappr. S.a.s. "ALBERGO LIDO"
Classe confermata:	n. 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva:	n. 28 camere, n. 60 posti letto, n. 28 bagni completi
Carattere apertura:	stagionale

Grado, 17 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_13_3_AVV_COM GRADO DET 241 ALBERGO AL SOLE_016

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Al Sole.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 241 del 16.03.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione:	"AL SOLE"
Ubicazione struttura:	viale del sole n.31
Titolare:	sig. LUGNAN Giovanni, leg. rappr. S.r.l. "SOLE & MARE"
Classe confermata:	n.2 (due) stelle
Capacità ricettiva:	n. 10 camere, n. 24 posti letto, n. 10 bagni completi
Carattere apertura:	stagionale

Grado, 17 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_13_3_AVV_COM PORDENONE PAC AMBITO E_020

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata relativo all'ambito "E" del Parco Commerciale di via Aquileia e del relativo schema di convenzione.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m. ed i.;
Visti gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consiliare n. 103 del 22.10.2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 24 del 24.02.2012, divenuta esecutiva il 18.03.2012, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata relativo all'ambito "E" del Parco Commerciale di via Aquileia ed il relativo schema di convenzione.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19 marzo al 2 maggio 2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 2 maggio 2012 alle ore 13.30, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Pordenone, 19 marzo 2012

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

12_13_3_AVV_COM TRIESTE DET 13 CONC DEMANIALE_004

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare
Determinazione n. 13/2012 PO demanio marittimo. Avviso di richiesta di subingresso relativa a concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 46 c. nav.

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Visto l'art. 9 della legge regionale 22/2006 ai sensi del quale le istanze relative a concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative devono essere pubblicate sul BUR e affisse all'albo del comune interessato per un termine non inferiore a giorni 20;
Vista la nota presentata dalla signora Tochich Aurora con cui a partire dal 12.10.2011 chiede la cessazione della concessione contestata Tochic / Nicoli / Debellich rep. n. 8544 di data 10.06.2005 ricadente sulla p.c.n. 2316/18 del C. C. S. Croce e consistente in un' area di mq. 106.94 occupata da un pontile con scivolo adibito ad ormeggio di imbarcazioni da diporto e una piattaforma per agevolare l'accesso al mare;
E che nella stessa la signora Flavia Sergas, nata a Monte di Capodistria il 30/05/1952, residente a Trieste in via Illersberg n. 1 C.F. SRGFLV52E70F485L ne chiede il subentro per compravendita dell'immobile di Strada Costiera n. 138, a cui servizio vi è l'oggetto della concessione;

RENDE NOTO

che sono pervenute ai sensi dell'art.46 c.nav. ;
l'istanza di subentro da parte della signora Flavia Sergas, nata a Monte di Capodistria il 30/05/1952, residente a Trieste in via Illersberg n.1 C.F. SRGFLV52E70F485L nella concessione contestata Tochic / Nicoli / Debellich rep.n. 8544 di data 10.06.2005 ricadente sulla p.c.n. 2316/18 del C. C. S. Croce e consistente in un' area di mq. 106.94 occupata da un pontile con scivolo adibito ad ormeggio di imbarcazioni da diporto e una piattaforma per agevolare l'accesso al mare;

Informa che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali domande dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dalla data dell'affissione e del deposito del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Trieste, 14 marzo 2012

IL RESPONSABILE DI P.O.
dott.ssa Barbara Comelli

12_13_3_AVV_COMUNITA MC DECR 6 ESPROPRIO_006

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Lavori di "Realizzazione di un marciapiede pedonale a fianco della SS n. 52 Carnica in via Ellero" e di "Realizzazione di un marciapiede pedonale a fianco del ponte di Clendis" in Comune di Ampezzo. Provvedimento n. 6/2012 di acquisizione beni utilizzati per scopi di interesse pubblico (Art. 42-bis del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DICHIARA

Art. 1

Per i motivi citati in premessa, è acquisita al patrimonio indisponibile del Comune di Ampezzo con sede in Ampezzo - codice fiscale 00479970303 - l'intero della piena proprietà dei seguenti immobili:

Comune di Ampezzo - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) **Fg.39 Mn. 276** (ex 207) di mq 17 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:		€ 20,00
Valore venale del bene:		€ 340,00
Maggiorazione del 10%:		€ 34,00
Periodo di occupazione senza titolo dal 26.03.2000 al 31.10.2011 per nr. Giorni:		4174
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:		€ 194,41
	INDENNIZZO	€ 568,41
A dedurre ritenuta fiscale del 20% per aree edificabili (D.M. 2-4-1968)		€ 113,68
	TOTALE INDENNIZZO	**€ 454,73**

Ditta catastale:
DANELON EVIO nato a SOCCHIEVE il 27/07/1934 C.F. DNLVEI34L27I777P Proprietario per 1/1.

2) **Fg.39 Mn. 277** (ex 190) di mq 33 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:		€ 20,00
Valore venale del bene:		€ 660,00
Maggiorazione del 10%:		€ 66,00
Periodo di occupazione senza titolo dal 26.03.2000 al 31.10.2011 per nr. Giorni:		4174
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:		€ 377,38
	INDENNIZZO	€ 1.103,38
A dedurre ritenuta fiscale del 20% per aree edificabili (D.M. 2-4-1968)		€ 220,68
	TOTALE INDENNIZZO	**€ 882,70**

Ditta catastale:
SALON EDOARDO nato a AMPEZZO il 15/05/1905 C.F. SLNDRD05E15A267K Prop. per 1/1.

3) **Fg.39 Mn. 278** (ex 58) di mq 14 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:	€ 20,00
Valore venale del bene:	€ 280,00
Maggiorazione del 10%:	€ 28,00
Periodo di occupazione senza titolo dal 26.03.2000 al 31.10.2011 per nr. Giorni:	4174
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 160,10
INDENNIZZO	€ 468,10
A dedurre ritenuta fiscale del 20% per aree edificabili (D.M. 2-4-1968)	€ 93,62
TOTALE INDENNIZZO	**€ 374,48**

Ditta catastale:
SALON PIO nato a AMPEZZO il 25/11/1943 C.F. SLNPIO43S25A267C Proprietario per 1/1.

4) **Fg.39 Mn. 280** (ex 59) di mq 9 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:	€ 20,00
Valore venale del bene:	€ 180,00
Maggiorazione del 10%:	€ 18,00
Periodo di occupazione senza titolo dal 26.03.2000 al 31.10.2011 per nr. Giorni:	4174
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 102,92
INDENNIZZO	€ 300,92
A dedurre ritenuta fiscale del 20% per aree edificabili (D.M. 2-4-1968)	€ 60,18
TOTALE INDENNIZZO	**€ 240,74**

Fg.39 Mn. 286 (ex 60) di mq 22 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:	€ 20,00
Valore venale del bene:	€ 440,00
Maggiorazione del 10%:	€ 44,00
Periodo di occupazione senza titolo dal 26.03.2000 al 31.10.2011 per nr. Giorni:	4174
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 251,58
INDENNIZZO	€ 735,58
A dedurre ritenuta fiscale del 20% per aree edificabili (D.M. 2-4-1968)	€ 147,12
TOTALE INDENNIZZO	**€ 588,46**

Ditta catastale:
CANDOTTI PAOLO nato a UDINE il 28/04/1955 C.F. CNDPLA55D28A267O Proprietario per 1/2.
NIGRIS CATERINA LUISA n. a AMPEZZO il 08/07/1926 C.F. NGRCRN26L48A267T Prop. per 1/2.

5) **Fg.40 Mn. 297** (ex 77) di mq 6 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:	€ 20,00
Valore venale del bene:	€ 120,00
Maggiorazione del 10%:	€ 12,00
Periodo di occupazione senza titolo dal 26.03.2000 al 31.10.2011 per nr. Giorni:	4174
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 68,61
INDENNIZZO	€ 200,61
A dedurre ritenuta fiscale del 20% per aree edificabili (D.M. 2-4-1968)	€ 40,12
TOTALE INDENNIZZO	**€ 160,49**

Ditta catastale:
MARTINIS IRIDE nata a AMPEZZO il 21/10/1936 C.F. MRTRDI36R61A267G Proprietario per 1/2.
SBURLINO GIACOMO nato a SOCCHIEVE il 26/12/1933 C.F. SBRGCM33T26I777E Prop. per 1/2.

6) **Fg.36 Mn. 558** (ex 38) di mq 45 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:	€ 2,50
Valore venale del bene:	€ 112,50
Maggiorazione del 10%:	€ 11,25
Periodo di occupazione senza titolo dal 08.04.2006 al 31.10.2011 per nr. Giorni:	2002
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 30,85
TOTALE INDENNIZZO LIQUIDATO	**€ 154,60**

Fg.39 Mn. 284 (ex 62) di mq 15 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:	€ 20,00
Valore venale del bene:	€ 300,00
Maggiorazione del 10%:	€ 30,00
Periodo di occupazione senza titolo dal 26.03.2000 al 31.10.2011 per nr. Giorni:	4174
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 171,53
INDENNIZZO	€ 501,53
A dedurre ritenuta fiscale del 20% per aree edificabili (D.M. 2-4-1968)	€ 100,31
TOTALE INDENNIZZO	**€ 401,22**

Fg.36 Mn. 559 (ex 40) di mq 2 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:	€ 20,00
Valore venale del bene:	€ 40,00
Maggiorazione del 10%:	€ 4,00
Periodo di occupazione senza titolo dal 08.04.2006 al 31.10.2011 per nr. Giorni:	2002
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 10,97
INDENNIZZO	€ 54,97
A dedurre ritenuta fiscale del 20% per aree edificabili (D.M. 2-4-1968)	€ 10,99
TOTALE INDENNIZZO	**€ 43,98**

Ditta catastale:
BURBA ADRIANA nata a AMPEZZO il 21/12/1949 C.F. BRBDRN49T61A267D Proprietario per 1/4.
BURBA GIANNI nata a AMPEZZO il 23/01/1958 C.F. BRBGNN58A23A267L Proprietario per 1/4.
BURBA GIANNINA nata a AMPEZZO il 27/11/1955 C.F. BRBGNN55S67A267H Proprietario per 1/4.
BURBA LISETTA nata a AMPEZZO il 28/04/1947 C.F. BRBLTT47D68A267H Proprietario per 1/4.

7) **Fg.36 Mn. 556** (ex 33) di mq 39 - quota da acquisire 1/1

Valore venale al mq:	€ 2,50
Valore venale del bene:	€ 97,50
Maggiorazione del 10%:	€ 9,75
Periodo di occupazione senza titolo dal 08.04.2006 al 31.10.2011 per nr. Giorni:	2002
Interesse del 5% per il periodo di occupazione senza titolo:	€ 26,74
TOTALE INDENNIZZO	**€ 133,99**

Ditta catastale:
PETRIS ARNALDO nato a AMPEZZO il 23/09/1939 C.F. PTRRLD39R23A267L Proprietario per 1/1.

Art. 2

Il presente provvedimento, immediatamente esecutivo, comporta il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra indicato a favore della Comune di Ampezzo con sede in Ampezzo (UD).

Art. 3

A cura della Comunità Montana della Carnia il presente provvedimento, verrà notificato - alla ditta interessata - nelle forme degli atti processuali civili, registrato, trascritto e volturato presso i competenti

uffici nei termini di legge.
Tolmezzo, 13 marzo 2012

IL DIRIGENTE:
dott. Giuseppe Mareschi

12_13_3_AVV_COMUNITA MGCFV BANDO CONTRIBUTO IMPR COMM_009

Comunità Montana del Gemonese Canal del Ferro e Val Canale Pontebba (UD)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributo alle imprese del settore commerciale operanti nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per gli anni 2010- 2011 (art. 23, co. 2 della LR 33/2002).

Art. 1 area di intervento

Gli interventi contributivi di cui al presente bando sono riservati alle imprese commerciali operanti nel territorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ubicate nei centri abitati, con popolazione non superiore a 3000 abitanti, posti nelle zone C e B ricadenti nei territori dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana medesima.

Art. 2 requisiti dei beneficiari, spese ammissibili ed entità dei contributi (di cui all'art. 23, commi 1 e 2)

REQUISITI

Per accedere al contributo i titolari dell'attività commerciale devono possedere i seguenti requisiti:
1. essere iscritti alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato competente territorialmente;
2. devono aver conseguito nell'anno 2010, ricavi come definiti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 53 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, inferiori a:

1) €. 90.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona B;

2) €. 140.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona C;

3) €. 60.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona B;

4) €. 70.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona C;

5) €. 45.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona B

6) €. 60.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona C

7) per gli esercizi posti in zona B e C, ai sensi dell'art. 18 comma 8 del DPR 29 settembre 1973 n. 600, i ricavi non dovranno essere superiori a

· €. 30.000,00 nel caso di distributori di carburanti

· €. 10.000,00 nel caso di rivendite di generi di monopolio, valori bollati e similari

· €. 20.000,00 nel caso di rivendite di giornali

8) qualora il richiedente eserciti attività riferite a più tipologie commerciali, l'importo complessivo dei ricavi risultante dall'esercizio delle varie attività (attività comprese dal punto 1 al punto 7) non deve superare :

· €. 105.000,00 in zona B;

· €. 155.000,00 in zona C.

Nell'effettuare la sommatoria tra l'importo dei ricavi per i distributori di carburante, generi di monopolio, valori bollati e similari, e le rivendite di giornali, l'aggio andrà moltiplicato per i seguenti coefficienti:
- carburanti: 2,83;
- monopoli, valori bollati e similari: 10;
- giornali: 5.

Gli aggi diversi da quelli sopraindicati non concorrono alla definizione di attività con più tipologie commerciali.
I benefici previsti dal presente bando non si estendono ai commercianti all'ingrosso, farmacie, rappresentanti di commercio, ambulanti, attività miste dove l'attività commerciale è rappresentata da un volume di ricavi inferiore al 50% , società di capitali.

SPESE AMMISSIBILI, LIMITI DEGLI AIUTI E CRITERI
Le spese ammissibili sono i costi e le spese di esercizio, desumibili dall'ultima dichiarazione dei redditi e riguardano: i costi di acquisizione di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci, imballi e trasporti; le spese per lavoro dipendente e autonomo; le spese di riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice; le spese per le manutenzioni ordinarie, le assicurazioni, il telefono, quelle postali ed i bollati; le spese di pubblicità; le spese di rappresentanza, elaborazione dati, cancelleria e stampati, pulizia e lavanderia; le spese per la vigilanza notturna, le spese per i beni di consumo e i costi per servizi.
I contributi sono erogati nel rispetto del regime "de minimis" come definito dal Regolamento CE n. 1998/2006.
La percentuale di aiuto non può superare il 70% della spesa ammissibile; l'entità dei contributi non potrà comunque superare i seguenti massimali:
- euro 1.000,00 per esercizi commerciali ubicati in fascia "C";
- euro 500,00 per esercizi commerciali ubicati in fascia "B".

Qualora l'impresa abbia avviato l'attività nel corso rispettivamente dell'anno 2010 o 2011, il contributo sarà ridotto in proporzione ai mesi di apertura.
Alle domande ammissibili verrà attribuito un punteggio in base alle condizioni previste dalle seguenti tabelle:
A - TIPOLOGIA COMMERCIALE (se più tipologie commerciali si tiene conto di quella con punteggio

generi alimentari	punti 15
distributori di carburanti	punti 15
somministrazione di alimenti e/o bevande	punti 10
generi non alimentari	punti 5

B - NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI NELLA LOCALITA' SEDE DELL'ATTIVITÀ:

da 0 a 500 abitanti	punti 15
da 501 a 1000 abitanti	punti 12
da 1001 a 1500 abitanti	punti 9
da 1501 a 2000 abitanti	punti 6
da 2001 a 2500 abitanti	punti 3
da 2501 a 2999 abitanti	punti 1

C - VOLUME DI RICAVI:

TIPOLOGIA	VOLUME DEI RICAVI	PUNTI
GENERI ALIMENTARI	fino a 30.000,00	10
	fino a 55.000,00	8
	fino a 90.000,00	6
	fino a 110.000,00	4
	fino a 140.000,00	2
SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO	fino a 25.000,00	10
	fino a 35.000,00	8
	fino a 45.000,00	6
	fino a 60.000,00	4
	fino a 70.000,00	2
GENERI NON ALIMENTARI E/O PIU' TIPOLOGIE	fino a 30.000,00	10
	fino a 45.000,00	8
	fino a 60.000,00	6
	fino a 105.000,00	4
	fino a 155.000,00	2

Non è previsto punteggio differenziale tra le varie fasce, in quanto prima vanno soddisfatte le domande delle attività in fascia C, poi quelle in fascia B.

A parità di punteggio complessivo viene data preferenza alla ditta avente un volume di ricavi inferiore.

RISORSE
La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalla Comunità Montana utilizzando risorse finanziarie pari a €. 128.700,00.
Eventuali economie e/o risorse aggiuntive verranno riutilizzate con lo scorrimento della graduatoria.

Art. 3 modalità e termine per la presentazione delle domande

La domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Bando.
I modelli delle domande potranno essere ritirati presso gli uffici della Comunità Montana (sede legale di Pontebba o sede operativa di Gemona del Friuli) e scaricabili dal sito internet
www.cm-gemonesecanaldelferrovalcanale.it.
Le domande, compilate in tutte le sue parti, devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 30.04.2012 presso gli uffici del protocollo della Comunità Montana siti a Pontebba in Via Pramollo o a Gemona del Friuli in Via Caneva, pena l'esclusione del beneficio.
Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata postale, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purché pervenga all'Ente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
Le domande potranno essere presentate direttamente agli uffici del protocollo della Comunità Montana e sottoscritte in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritte ed inviate tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di idoneità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi articolo 35, D.P.R. 445/2000) in corso di validità.

Art. 4 graduatoria

La graduatoria sarà formulata con i criteri ed i punteggi stabiliti dal presente bando e dall'apposito regolamento.
La graduatoria finale verrà pubblicata sul sito internet dell'Ente, assolvendo ogni obbligo di pubblicazione.

Art. 5 concessione ed erogazione dei contributi

I beneficiari all'atto dell'erogazione del contributo dovranno essere in regola con l'assolvimento della regolarità contributiva (DURC) pena la revoca del contributo stesso.
In caso di revoca o di rinuncia da parte di una impresa inserita in graduatoria, si procederà allo scorrimento della stessa.

Art. 6 controlli

La Comunità Montana provvede per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5 %, alla verifica della veridicità dei dati dichiarati nelle domande e dispone, se necessario, la revoca del contributo applicando le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/2000.
I beneficiari di cui all'articolo 23 commi 1 e 2, L.R. 33/2002, ad un anno dall'erogazione del contributo, sono tenuti a presentare una dichiarazione attestante che la propria attività commerciale è ancora attiva senza interruzioni. In caso di cessazione dell'attività durante il suddetto periodo il contributo ottenuto dovrà essere restituito. Si considera proseguimento dell'attività il subentro nella medesima esclusivamente a titolo di erede.

Art. 7 trattamento dei dati personali

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati nell'art. 7 del suddetto codice.

12_13_3_AVV_COMUNITA MGCFV ORD 2443 DEPOSITO INDENNITA_011

Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (UD) - Area Tecnica e della Programmazione

Interventi di sistemazione viabilità di collegamento Braulins-Interneppo in Comune di Bordano - Ordine di deposito delle indennità provvisorie ex art. 26 DPR 327/01 prot. n. 2443 del 09.03.2012.

I L RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

ORDINA

Art. 1

Alla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, ai sensi degli artt. 20, comma 14, e 26 del D.P.R. 327/01, di effettuare il deposito presso il M.E.F. - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Udine (ex Cassa DD.PP.), delle somme sotto specificate a favore delle rispettive ditte proprietarie, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto della presente:

COMUNE DI BORDANO
1) N.C.T. Fg. 7 mappale n. 1270 di are 0,64 -
Espropriato con destinazione non edificabile mq. 64
Indennità provvisoria: Valore €/mq 0,85 x mq 64 = €. 54,40.-
Indennità non accettata da depositare: per la quota di 10/12 = €. 45,34.-
Ditta proprietaria che non ha accettato l'indennità di esproprio:

- Rossi Albano nato a Bordano il 25/06/1942 - cf. RSSLBN42H25A983L - propr. per 4/12- (€. 18,14)
- Rossi Flavio nato a Udine il 04/07/1962 - cf. RSSFLV62L04L483D - proprietario per 1/12- (€. 4,53)
- Rossi Leonardo n. a Bordano il 21/11/1923 - cf. RSSLRD23S21A983O - propr. per 4/12- (€. 18,14)
- Rossi Marco n. Gemona d. Fr. il 01/10/1966 - cf. RSSMRC66R01D962U - propr. per 1/12- (€. 4,53)

2) N.C.T. Fg. 7 mappale n. 1278 di are 0,05
Espropriato con destinazione non edificabile mq. 5
Indennità provvisoria: Valore €/mq 0.85 x mq 5= €. 4,25.-
Indennità non accettata da depositare: per la quota dell'intero = €. 4,25.-
Ditta proprietaria che non ha accettato l'indennità di esproprio:

- Colomba Abner nato a Bordano il 21/02/1949 - cf. CLMBNR49B21A983Y - propr. 1/1 (€. 4,25)

3) N.C.T. Fg. 7 mappale n. 1274 di are 1,85
Espropriato con destinazione non edificabile mq. 5
Indennità provvisoria: Valore €/mq 0.85 x mq 185= € 157,25.-
Indennità non accettata da depositare: per la quota dell'intero = € 157,25.-
Ditta proprietaria che non ha accettato l'indennità di esproprio:

- Latteria Sociale di Interneppo con sede in Bordano cf. 91006120306 - proprietà per 1/1 (€.157,25)

4) N.C.T. Fg. 7 mappale n. 1276 di are 1,45
Espropriato con destinazione non edificabile mq. 145
Indennità provvisoria: Valore €/mq 0,85 x mq 145 = €. 123,25.-
Indennità non accettata da depositare: per la quota di 108/144 = € 92,44.-
Ditta proprietaria che non ha accettato l'indennità di esproprio:

- Colomba Pierino nato a Gemona del Friuli il 05/10/1941 - cf. CLMPRN41R05D962G - prop. 18/144-(€.15,39)
- Colomba Santina nata a Bordano il 01/11/1910 - cf. CLMSTN10S41A983B - proprietaria per 42/144-(€.35,93)
- Piazza Albano nato a Bordano il 23/09/1948 - cf. PZZLBN48P23A983K - proprietario per 6/144-(€.5,14)
- Piazza Battistina nata a Bordano il 24/11/1937 - cf. PZZBTS37S64A983F - proprietaria per 6/144-(€.5,14)
- Stefanutti Maria nata a Bordano il 26/08/1907 - cf. STFMRA07M66A983R - usufruttuaria per 1/3
- Valent Attilio nato a Gemona del Friuli il 24/07/1945 - cf. VLNTTL45L24D962T - propriet per 6/144-(€.5,14)
- Valent Clara nata a Gemona del Friuli il 17/06/1950 - cf. VLNCLR50H57D962V - propriet. per 6/144-(€.5,14)
- Valent Domenico nato a Venzone il 18/03/1940 - cf. VLNDNC40C18L743J - propriet. per 6/144-(€.5,14)
- Valent Mario nato a Venzone il 02/07/1941 - cf. VLNMRA41L02L743P - propriet. per 6/144-(€.5,14)
- Valent Pietro nato a Venzone il 04/12/1938 - cf. VLNPTR38T04L743I - prop. 6/144-(€.5,14)
- Valent Vanda nata a Gemona d. F. il 18/06/1947 - cf. VLNVND47H58D962V - prop. 6/144-(€.5,14)

5) N.C.T. Fg. 13 mappale n. 1560 di are 0,72
Espropriato con destinazione non edificabile mq. 72

Indennità provvisoria: Valore €/mq 0,85 x mq 72 = €. 61,20.-
Indennità non accettata da depositare: per la quota dell'intero = €. 61,20.-
Ditta proprietaria che non ha accettato l'indennità di esproprio:
- Colomba Emma nata a Bordano il 26/07/1896 -cf. CLMMME96L66A983A - propr. 1/2-(€.30,60)
- Colomba Gelindo nato a Bordano il 29/09/1897 - cf. CLMGND97P29A983X - propr. 1/2-(€.30,60)

Art. 2

(omissis)

Art. 3

Il presente provvedimento diventa esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Franco Marchetta

12_13_3_AVV_CONS BPI AVVISO PROCEDURA VIA

Consorzio Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO) AquaLux Srl - Brugnera (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto preliminare di realizzazione di una centralina idroelettrica in sponda sx del fiume Isonzo in Comune di Sagrado (GO).

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs n.152/06 e smi, si rende noto che in data 09.03.2012 il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, con sede in via Roma 58 Ronchi dei Legionari (GO) e la ditta AQUALux Srl, con sede in via Mazzini 51 a Brugnera (PN), hanno depositato presso la Regione FVG - Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio VIA, e presso il Comune di Sagrado lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto di realizzazione di una centralina idroelettrica sul fiume Isonzo in Comune di Sagrado - località Sagrado.
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Sagrado (GO).
Ronchi dei Legionari, 9 marzo 2012

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO:
Enzo Lorenzon

L'AMMINISTRATORE AQUALUX:
Giuseppe Carpenè

12_13_3_AVV_ENEL MNF AUT 515 LINEA ELETTRICA FOGLIANO_014

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotto - Pratica n. 11/144 Prot. n. 515 dd. 17/01/2012 del comune di Fogliano Redipuglia.

IL SINDACO

VISTO il Regolamento Edilizio comunale vigente;
VISTI gli strumenti urbanistici comunali;
VISTA la Legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge 28 gennaio 1977, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il D.P.R. 06 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale 18 giugno 2007, n. 16;
VISTA la Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e relativo regolamento di attuazione e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 11 novembre 2009 n. 19;
VISTE le vigenti Leggi nazionali e regionali in materia;
VISTA la Legge Regionale 27 novembre 2006 n. 24;
VISTA la domanda di data 22.08.2011 e gli elaborati progettuali, pervenuti m data 30.08.2011 prot. 7299 da parte del sig. De Lazzari Antongiulio in qualità di responsabile di ENEL Distribuzione - divisione infrastrutture e reti - macro area territoriale nord est - zona di Monfalcone con sede in via C.A. Colombo n. 29 a Monfalcone c.f. 05779711000, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio per la realizzazione di Linea elettrica alta tensione di 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina DALKY nel Comune di Fogliano Redipuglia;
TENUTO CONTO del certificato di Conformità Urbanistica di data 30.09.2011 prot. 8268 e ritirato da tecnico ENEL in data 21.10.2011;
VISTA l'autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico P.E. 118/2011 rilasciata in data 27.10.2011 prot. 8993;
VISTA la Denuncia di data 07.11.2011 presentata da ENEL Distribuzione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale della pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale e pervenuta per conoscenza in data 11.11.2011 prot. 9385;
VISTE le integrazioni presentate in data 16.11.2011 prot. 9527 e più precisamente:

- atto di accettazione ENEL distribuzione s.p.a. di data 08.11.2011;
- certificato di conformità urbanistica di data 30.09.2011 prot. 8268 rilasciato dal Comune di Fogliano Redipuglia;
- nulla osta alla costruzione di data 24.10.2011 prot. 14380 rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- parere favorevole di data 08.09.2011 prot. 6925 rilasciato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia;
- nulla osta n. 63/2011 di data 05.09.2011 prot. 22731/11 rilasciato dalla Provincia di Gorizia - Direzione Lavori e Mobilità;
- visto l'avviso pubblicato dal 02.09.2011 al 16.09.2011 presso l'albo comunale di Fogliano Redipuglia;
- visto l' avviso pubblicato in data 06.10.2011 sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 116

TENUTO CONTO del quesito inoltrato sull'apposito sito della Regione Friuli Venezia Giulia in data 11.01.2012 in merito a quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 19/2009 e dall'art. 2 della L.R. 24/2006, e che si è ancora in attesa di risposta;
TENUTO CONTO pertanto che l'intervento non contrasta con le norme urbanistiche vigenti e adottate;
VISTO l'avviso di cui all'art. 24 comma 7 della L.R. 19/2009, notificato ai sensi di Legge;

AUTORIZZA

ENEL Distribuzione - divisione infrastrutture e reti - macro area territoriale nord est - zona di Monfalcone con sede in via C.A. Colombo n. 29 a Monfalcone c.f. 05779711000, alla costruzione ed esercizio della Linea elettrica alta tensione di 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina DALKY nel Comune di Fogliano Redipuglia da eseguirsi in via XXV Aprile (S.P. 1 Fogliano-Pieris).
Prescrizioni particolari:
1. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nei pareri degli enti.
Fogliano Redipuglia, 17 gennaio 2012

IL SINDACO:
dott. Antonio Calligaris

12_13_3_AVV_SNAM PROVVEDIMENTO FINALE FLAIBANO_012

Snam Rete Gas Spa - San Donato Milanese (MI)

Pubblicazione provvedimento finale concernente la realizzazione dell'opera "Nuova centrale di compressione gas di Flaibano".

Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A. Società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14/ter, comma 10, della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 52/ter del d.p.r. n. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, pubblica il provvedimento finale concernente la realizzazione dell'opera "NUOVA CENTRALE DI COMPRESSIONE GAS DI FLAIBANO":

Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'energia

- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO... - omissis -
CONSIDERATO ... - omissis -
ACCERTATO ... - omissis -
RILEVATO ... - omissis -
CONSTATATO ... - omissis -

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta la conformità agli strumenti urbanistici vigenti dell'opera denominata "Nuova centrale di compressione gas di Flaibano".

Art. 2

È approvato il progetto definitivo della citata centrale, redatto dalla Soc. Snam Rete Gas S.p.A. e qui allegato.

Art. 3

È apposto il vincolo preordinato all'esproprio, della durata di anni cinque dalla data del presente decreto, sulle aree individuate nella documentazione di cui sopra.

Art. 4

È dichiarata la pubblica utilità dell'opera suddetta, per la durata di anni cinque dalla data del presente decreto, riconoscendone altresì l'urgenza e indifferibilità; entro lo stesso termine dovranno essere emanati gli eventuali provvedimenti ablativi.

Art. 5

Sono autorizzati la costruzione e l'esercizio dell'opera "*Nuova centrale di compressione gas di Flaibano*" come da progetto definitivo approvato, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti;

Art. 6

I lavori di costruzione della centrale dovranno iniziare e concludersi rispettivamente entro i termini di anni uno e tre dalla data del presente provvedimento.

Art. 7

La Soc. Snam Rete Gas provvederà alla pubblicazione del presente decreto, secondo quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 10, della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni. Di tale adempimento deve essere data comunicazione alla Direzione Generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche.

Art. 8

È fatto obbligo alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A. di adempiere alle prescrizioni di cui ai pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e nel decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0191 del 5 agosto 2010.

Art. 9

Il presente decreto esplica gli effetti di cui all'art. 52 quinquies, comma 2°, del Testo Unico.

Art. 10

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità del ricorso, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio del comune interessato dall'opera, sono di giorni 60 per il ricorso al T.A.R. e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.
Roma, 17 febbraio 2012

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Gilberto Dialuce

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio valutazione impatto ambientale

Deliberazione della Giunta regionale n. 151 della seduta del 25 gennaio 2008

VISTO... - omissis -
RICORDATO... - omissis -
ATTESO... - omissis -
CONSIDERATO ... - omissis -
RILEVATO... - omissis -
RITENUTO... - omissis -

DELIBERA

A) ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A. - denominato "Realizzazione della centrale di compressione gas naturale di Flaibano" in Comune di Flaibano. Al fine di limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento, vengono previste le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito riportate:
Prescrizioni generali: - omissis -;
Prescrizioni relative alle modalità esecutive progettuali ed ai lavori di cantiere: - omissis -;
Prescrizioni relative agli interventi di ripristino: - omissis -;
Raccomandazioni: - omissis -;
B) ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle Autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Ai sensi dell'art. 52/ter del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., il presente avviso viene pubblicato in data odierna sui quotidiani Repubblica e Messaggero Veneto, sul bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e all'Albo pretorio del Comune di Flaibano.
San Donato Milanese (MI), 28 marzo 2012

SNAM RETE GAS S.P.A.
REALIZZAZIONE PROGETTI DI INVESTIMENTO
PROGETTO CENTRALI
IL PROJECT MANAGER:
ing. Dario Ferdinando Zamuner

12_13_3_CNC_AZ OSPEDALI RIUNITI GRADUATORIA ANATOMIA PATOLOGICA_013

Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste
Pubblicazione graduatoria concorso pubblico.

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 483/97:
concorso pubblico per un posto di dirigente medico in disciplina "Anatomia Patologica", approvata con determinazione n. 1071 dd. 22/12/11:

	nominativo	totale
1	ZACCHI Alberto	92,100
2	OBER Elisa	90,350
3	DE PELLEGRIN Alessandro	82,850

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

12_13_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO CHIRURGIA_010

Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Bando di concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di chirurgia generale.

In esecuzione di deliberazione n. 132 dd. 14.3.2012 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di:
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di chirurgia generale
La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n. 68, dell'art. 1014 del D.Lgs. 66/2010, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
PROVE D'ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) *prova scritta:*
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) *prova pratica:*
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) *prova orale:*
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgsl. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgsl. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D. Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.
1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;

- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.
Ai fini della D.Lgs. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);

- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 10.33.- da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
L'assunzione in servizio è subordinata all'accertamento del possesso dei requisiti prescritti ivi compresa l'idoneità fisica all'impiego.

4) AMMISSIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività

della relativa ordinanza.
6) COMMISSIONE ESAMINATRICE
La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.
7) PUNTEGGIO
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
8) VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
9) GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.
10) CONFERIMENTO DEI POSTI ED ASSUNZIONE
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.
Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592522
È possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marco Bertoli

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La Sottoscritto/a____ nato/a il_____________________ a_____________________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data _______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.___________________________________ nato/a il ______________________ a____________________________________
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante_____________________________n.___________________
rilasciata dal_____________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____ nato/a il________________________a____ a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____ nato/a
il________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità
in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della
sig.____ nato/a
il________________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento
della Sua identità personale
mediante______________________________n.___________________
rilasciata dal______________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a..

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il..
- di essere residente a...CAP.........................
Via/Piazza...n............tel...........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di....................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)..
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini del D.Lgs. n. 196/2003
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

12_13_3_CNC_AZ SS5 GRADUATORIA PEDIATRIA_005

Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Pubblicazione graduatoria concorso.

Ai sensi dell'art. 18 del DPR n.483/1997 si rende note le graduatoria del seguente concorso espletato presso l'ASS n.5 Bassa Friulana:
Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di pediatria, indetto con ordinanza n.455/2011. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.131 del 13.3.2012.

- SARETTA Francesca punti 84,342/100
- BADINA Laura punti 82,167/100
- SACCARI Alessia punti 81,974/100
- DA DALT Eva punti 77,275/100

IL DIRIGENTE FF S.C. GESTIONE RISORSE UMANE
E AFFARI GENERALI E LEGALI:
dott.ssa Tecla Del Do'

12_13_3_CNC_COM GORIZIA SELEZIONE EDUCATORI_007

Comune di Gorizia

Selezione pubblica per titoli e prova scritta per la formazione di una graduatoria per le supplenze nei Nidi d'infanzia.

IL SEGRETARIO GENERALE

RENDE NOTO

che è bandita la selezione di cui all'oggetto.
Le domande di ammissione devono pervenire entro il 20.04.2012.
La documentazione è disponibile sul sito Internet www.comune.gorizia.it nelle sezioni "Albo Pretorio" e "Bandi e Gare".

IL SEGRETARIO GENERALE:
Roberto Capobianco

12_13_3_CNC_COM GORIZIA SELEZIONE INSEGNANTI_007

Comune di Gorizia

Selezione pubblica per titoli e prova scritta per la formazione di una graduatoria per le supplenze nelle Scuole d'infanzia comunali.

IL SEGRETARIO GENERALE

RENDE NOTO

che è bandita la selezione di cui all'oggetto.
Le domande di ammissione devono pervenire entro il 20.04.2012.
La documentazione è disponibile sul sito Internet www.comune.gorizia.it nelle sezioni "Albo Pretorio" e "Bandi e Gare".

IL SEGRETARIO GENERALE:
Roberto Capobianco

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali